



Provincia di Venezia

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

**D.U.P.**

**2014-2016**



## Premessa

Il Documento unico di programmazione (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS);
- la Sezione Operativa (SeO).

*Sezione strategica* - La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

*Sezione operativa* - Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO e negli altri documenti di programmazione.

La SeO ha carattere generale, e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

## Struttura

In mancanza di uno schema formale di DUP, in fase di sperimentazione si è preferito adattare i contenuti della precedente Relazione previsionale e programmatica (RPP) alla nuova struttura, grazie al fatto che questo Ente aveva già organizzato il precedente modello in una parte strategica e in una operativa.

La SeS, in particolare, descrive gli indirizzi e i macro obiettivi strategici precedentemente contenuti nell'allegato 3 ter della RPP denominato "Piano strategico".

La SeO è distinta, a sua volta, in due parti.

La prima parte individua i programmi operativi che l'Ente intende realizzare, redatti su proposta di ciascun dirigente. Essa corrisponde alla sezione 3 della precedente RPP.

In questa parte sono stati inseriti anche gli obiettivi per le società partecipate, così come previsto dall'art.14 del regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni.

La seconda parte comprende:

- a) la programmazione in materia di lavori pubblici: programma triennale lavori pubblici e elenco annuale, con priorità, stima dei tempi e dei fabbisogni, e riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" (art. 129 DLgs. n. 163 del 2006);
- b) il programma del fabbisogno del personale (art. 39 L. n. 449 del 1997);
- c) il programma di valorizzazione del patrimonio, con l'elencazione dei singoli immobili di proprietà dell'Ente e la distinzione per quelli non strumentali all'esercizio delle funzioni, di quelli suscettibili di dismissione e di quelli che possono essere valorizzati (art. 58 D.L. n.112 del 2008);
- d) il piano della trasparenza.

SEZIONE STRATEGICA

(S.E.S.)

2014 - 2016



# ANALISI STRATEGICA





# 1. LE CONDIZIONI ESTERNE

## Premessa

In questa sezione sono riportati - per aggregati - alcuni dati significativi, anche confrontati temporalmente, al fine di consentire una valutazione corrente e prospettica della situazione demografica e socio-economica del territorio.

### 1.1 – POPOLAZIONE RESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA AL 31/12

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
popolazione	853.787	862.497	865.188	866.220	847.983

### 1.2 – TERRITORIO

<b>1.2.1</b> - Superficie in Km <sup>2</sup> . 2460,18		
<b>1.2.2</b> - STRADE		
Statali Km. 257	Provinciali Km. 825	Comunali Km.
Vicinali Km.	Autostrade Km. 83	
<b>1.2.3</b> - Strumenti programmazione socio-economica		
Piano Regionale di Sviluppo (PRS)		
-----		
Piano Territoriale Provinciale (parte di analisi socio-economica)		
-----		
Piano di trasporto di bacino		
-----		
Piano provinciale per l'organizzazione della gestione dei rifiuti solidi urbani		
-----		
Piano per la gestione delle risorse alieutiche della laguna		
-----		
Piano provinciale di previsione e di prevenzione in materia di protezione civile		
-----		
Carta ittica provinciale		
-----		
Piano faunistico venatorio		
-----		
Piano delle emergenze – Protezione civile		

**1.2.4.** - strumenti di pianificazione territoriale (specificare)

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Piano di Area della Laguna di Venezia

Piano Territoriale Provinciale

### 1.3 - L'ordinamento istituzionale

La presente relazione coincide con la fine del mandato amministrativo, 2009 - 2014, e l'avvio del percorso per istituzione della Città metropolitana che si concluderà il 1° gennaio 2015.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*", che detta un'ampia riforma in materia di enti locali, prevedendo, nelle more dell'approvazione della riforma costituzionale del titolo V, l'istituzione e la disciplina delle Città metropolitane e la ridefinizione del sistema delle province, nonché una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni. Ulteriori disposizioni riguardano la normativa sugli organi dei comuni.

La nuova legge disciplina:

- le Città metropolitane, delle quali si prevede l'istituzione e il subentro alla Provincia originaria **per il 1° gennaio 2015**;
- le Province;
- i commissari e sub-commissari delle Province; ☒
- la Città metropolitana di Roma capitale; ☒
- le unioni (e fusioni e incorporazioni) di Comuni.

I commi dal comma 5 al 50 dell'art. 1 della legge concernono le Città metropolitane - le cui generali funzioni sono, in via preliminare, richiamate dal comma 2, alla stregua di "cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano" e "promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione" (quelle di proprio "interesse") e "cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello", anche europee.

Il comma 5 individua, oltre Venezia, altre 8 Città metropolitane: Torino, Milano Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Reggio Calabria (a cui vanno aggiunte Roma Capitale e le Città metropolitane istituite conformemente alla loro autonomia speciale dalle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, e Sardegna).

Il territorio della Città metropolitana coincide con quello dell'omonima Provincia. Può esservi variazione di tale configurazione territoriale se i Comuni interessati ne assumano l'iniziativa, secondo il procedimento dell'art. 133, primo comma della Costituzione, il quale stabilisce appunto l'iniziativa dei Comuni, il parere della Regione, la determinazione con legge statale.

Per quanto riguarda gli organi della Città metropolitana, la legge prevede la seguente organizzazione: un sindaco metropolitano; il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana (presieduti dal medesimo sindaco).

Il consiglio metropolitano è l'organo di indirizzo e di controllo; approva regolamenti, piani, programmi, nonché ogni altro sottopostogli dal sindaco; è il titolare dell'iniziativa circa l'elaborazione dello statuto e le sue modifiche; approva il bilancio (propostogli dal sindaco).

La conferenza metropolitana è organo deliberativo dello statuto e delle modifiche. Ha inoltre funzione consultiva sul bilancio. La conferenza metropolitana si esprime con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Città metropolitana e la maggioranza della popolazione.

Ulteriori funzioni del consiglio e della conferenza (per quest'ultima, necessariamente funzioni consultive o propositive) sono demandate allo statuto metropolitano.

Una disciplina è dedicata alla *prima istituzione* delle Città metropolitane, entro **il 1° gennaio 2015** (con la sola esclusione della Città metropolitana di Reggio Calabria, che sarà avviata il 1° gennaio 2016).

Il sindaco metropolitano è di diritto il sindaco del Comune capoluogo. Può nominare un vicesindaco (e delegargli stabilmente funzioni), scelto tra i consiglieri metropolitani, dandone immediata comunicazione al consiglio.

Il consiglio metropolitano ad elezione indiretta, ha una composizione numerica variabile, a seconda della popolazione:

- 24 componenti, per una popolazione sopra 3.000.000 "abitanti";
- 18 componenti, per una popolazione tra 800.001 e 3.000.000 abitanti;
- 14 componenti, per un popolazione fino a 800.000 abitanti.

Alla Città metropolitana sono attribuite le seguenti *funzioni*:

- le funzioni fondamentali delle Province e quelle delle Città metropolitane attribuite con il processo di riordino delle funzioni delle Province;
- sviluppo strategico, economico e sociale del territorio metropolitano;
- mobilità e viabilità
- gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- informatizzazione e digitalizzazione;
- relazioni istituzionali, comprese quelle con le altre città e aree metropolitane europee.

Ulteriori funzioni potranno essere attribuite alle Città metropolitane così dallo Stato come dalle Regioni.

Ciascuna Città metropolitana succederà a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi (comprese le entrate provinciali) della Provincia cui subentra (con esenzione fiscale per il trasferimento di beni). Le risorse della Città metropolitana sono costituite dal patrimonio, dal personale e dalle risorse strumentali della Provincia medesima.

## **1.3- L'ordinamento finanziario**

### **1.3.1 Il contesto**

Il contesto economico e finanziario generale ha forti ripercussioni sull'azione degli enti locali e sulle loro politiche di bilancio. L'attuale contesto di crisi finanziaria in cui è venuto a trovarsi lo Stato italiano, infatti, ha determinato importanti modifiche al sistema di finanziamento degli enti locali, con una progressiva riduzione delle risorse trasferite dallo Stato agli enti locali che si aggiungono ai già pesanti tagli operati con la manovra finanziaria.

L'economia italiana, infatti, tarda ad avviarsi verso una ripresa. Nel corso di una recessione senza precedenti nella sua storia, l'Italia ha perso più di 8 punti percentuali di PIL. La crescita stimata PIL per il 2014 nell'ultimo D.E. F resta al disotto dell'1% (0,8%).

Le due principali priorità rimangono quelle definite anche negli anni precedenti: rafforzare la ripresa in atto e intervenire sui fattori che limitano la competitività e la produttività nell'economia italiana per aumentare la crescita economica e, soprattutto, l'occupazione. A cui, il Governo ha collegato un pacchetto di riforme istituzionali (riordino delle province, istituzioni delle città metropolitane, superamento del bicameralismo perfetto, nuova legge elettorale, riforma del Titolo V della Costituzione, ecc), da attuare in tempi brevi.

### **1.3.2 Gli obiettivi di finanza pubblica**

Le previsioni per l'economia italiana nel 2014 indicano una leggera ripresa. L'indicatore del PIL dovrebbe attestarsi a fine 2014 a +0,8% per poi crescere ulteriormente nel 2015 (+1,3%) e nel 2016 (+1,6%).

Tale previsione include la prosecuzione degli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica amministrazione (decreto legge n. 35/2013), al quale è attribuito un notevole contributo ad una più rapida ripresa dell'economia per effetto dell'immissione di liquidità nel sistema dovuta all'accelerazione dei pagamenti.

Il DEF 2014 ha rivisto al ribasso rispetto ai documenti di programmazione dello scorso anno le stime che riguardano l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche a causa dell'indebolimento del quadro macroeconomico intervenuto con riferimento agli anni 2012-2015.

Il valore dell'indebitamento netto in rapporto al PIL è quindi previsto al -2,6% per il 2014 ( nel def 2013 era previsto -1,8%) e -1,8% nel 2015.

In termini strutturali, il pareggio di bilancio è atteso solo nel 2017.

Il saldo primario è previsto al 2,6% del PIL nel 2014 e al 3,8% nel 2015.

Il debito pubblico in rapporto al PIL risulta fortemente in crescita negli ultimi anni.

Nel 2014 è atteso un valore del 134,9%, che si riduce al 133,3% nel 2015 ed inizia un sentiero di contenimento solo a partire dal 2016.

A spiegare questo andamento, oltre alla riduzione del PIL, è soprattutto una sostanziale revisione al rialzo del fabbisogno del settore pubblico, anche per effetto del provvedimento di sblocco dei pagamenti dei debiti verso i fornitori delle Pubbliche amministrazioni di cui si è detto.

Il valore del debito comprende la partecipazione ai meccanismi europei di sostegno agli altri Paesi dell'area euro (programma GLF1, EFSF, ESM), che incidono per circa quattro punti percentuali.

Negli ultimi anni il risanamento delle finanze pubbliche è stato incentrato su azioni di contenimento della spesa delle Amministrazioni pubbliche (il riferimento è al d.l. n. 95/2012, ma anche alla legge di stabilità 2013, l. n. 228/2012, e alle manovre degli anni precedenti), i cui effetti sono entrati a regime a decorrere dal 2013. Dal Piano Nazionale delle Riforme approvato assieme al DEF il 08 aprile 2014, si ricava che da questi interventi sono attese minori spese per circa 4.9 miliardi nel 2014 e 7,6 miliardi nel 2015.

A questo proposito, dato il notevole contributo richiesto dalle ultime manovre di finanza pubblica alle amministrazioni locali in termini di contenimento delle spese (si veda "Contributo delle Regioni alla correzione dei saldi di finanza pubblica" per un approfondimento) sarà sempre più necessario orientarsi a politiche di razionalizzazione dei processi e di contenimento dei costi.

### **1.3.3 Contributo delle Regioni alla correzione dei saldi di finanza pubblica**

Dal 2010 ad oggi sono state numerose le manovre di finanza pubblica, dal decreto legge 78/2010 (cnv l. n. 122/2010) alla legge di stabilità per il 2013, legge n. 228/2012, intervenute a correggere l'indebitamento netto tendenziale delle Amministrazioni pubbliche.

Le misure introdotte dal 2010 ad oggi ammontano, a regime, nel 2014, a circa 106.524 milioni di euro.

Notevole è il contributo al risanamento richiesto agli Enti territoriali soprattutto in termini di riduzione delle spese (il 58% dell'aggiustamento totale realizzato sulle spese nel 2013 e il 58,7% nel 2014 è a carico degli Enti periferici), mentre la correzione conseguita mediante un aumento delle entrate è quasi totale appannaggio delle Amministrazioni dello Stato (il 92% dell'aggiustamento totale realizzato sulle entrate nel 2013 e il 93% nel 2014: tra le misure si ricordano la maggiorazione dell'IVA, il contributo di solidarietà su redditi e pensioni superiori ai 300.000 euro, gran parte del gettito IMU, l'aumento delle accise sui carburanti).

Se si considera il contributo delle Regioni alla riduzione delle spese, come evidenziato nella tabella 1 sottostante, esso risulta sovradimensionato rispetto a quello degli altri sottosettori della P.A..

A fronte di una spesa regionale pari, infatti, al 20,3% del complesso della spesa delle Amministrazioni pubbliche (al netto degli interessi passivi), le Regioni nel triennio 2012-2014 si fanno carico di circa la metà della correzione sulle spese, mentre sul lato delle entrate registrano una variazione pari in media all'8% di quella complessiva.

La seguente tabella riassume l'effetto cumulato delle manovre di finanza pubblica in termini di riduzione della spesa (dal d.l. n. 78/2010 alla legge n. 228/2012) sull'indebitamento netto della PA per sottosettore:

<b>INCIDENZA % SU AGGIUSTAMENTO SPESA</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	17,2%	17,3%	16,0%

AMMINISTRAZIONI LOCALI <i>di cui Regioni *</i>	63,3% 51,9%	58,0% 48,7%	58,7% 47,0%
ENTI DI PREVIDENZA ASSISTITA	19,6%	24,7%	25,3%
TOTALE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	100%	100%	100%

\* i valori sono riportati nel Parere delle Regioni al DDL di stabilità 2013 (Conferenza del 25/10/2012)

### 1.3.4 L'attuazione del federalismo fiscale

A quattro anni dall'approvazione della legge delega n. 42/2009, la concreta e piena attuazione del federalismo fiscale in Italia sembra essere ancora un obiettivo lontano.

Nonostante i decreti legislativi adottati in attuazione della delega contenuta nella l. n. 42/2009 rappresentino un consistente corpus normativo, non si può certo considerare compiuta la definizione di un sistema di federalismo fiscale a livello di disciplina di rango primario né, ancor meno in concreto, considerare pienamente operante tale sistema.

La Conferenza dei Presidenti delle Regioni, a cui il Veneto ha sempre portato il proprio contributo qualificato sull'argomento, si è espressa più volte per l'accelerazione dell'attuazione organica e completa del federalismo fiscale.

Anche nella Relazione finale del Gruppo di lavoro sulle riforme istituzionali (istituito il 30 marzo 2013 dal Presidente della Repubblica) l'attuazione del federalismo fiscale è tra le priorità del Paese, "la riforma non va lasciata nel limbo; va invece ripresa come componente essenziale delle politiche per il rilancio del Paese".

Sarà pertanto necessario ridefinire alcune questioni essenziali della riforma che sono rimaste in sospeso non soltanto sul piano attuativo, ma anche su quello normativo, mirando a delineare un quadro coerente e stabile di organi, procedure e strumenti.

La Regione del Veneto intende proseguire nell'impegno di portare il proprio contributo ai tavoli istituzionali affinché si realizzi compiutamente il federalismo fiscale, salvaguardando l'ambizione, propria della Legge Delega n. 42/2009, di affrontare in modo organico e interconnesso tutti i molteplici aspetti –le risorse, il patrimonio, l'armonizzazione degli strumenti contabili, i controlli, i premi e le sanzioni- rilevanti nell'ambito di un assetto dei rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo improntato ai principi dell'autonomia, della trasparenza e responsabilità delle decisioni assunte ad ogni livello, della differenziazione delle competenze, dell'efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse pubbliche.

## 1.4 - L'ordinamento contabile

Nel 2014 la Provincia è stata ammessa a partecipare alla fase sperimentale di applicazione del nuovo sistema contabile degli enti locali di cui al DLgs n.118/2011, obbligatorio per tutti gli enti a decorrere dal 1° gennaio 2015.

La normativa di riferimento, oltre all'articolo 36 del richiamato DLgs n.118/2011, è la seguente:

- DPCM 28/12/2011;
- art. 9 del DL. n.102/2013.

Gli obiettivi generali della nuova contabilità sono i seguenti:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Oltre al raggiungimento dei suddetti obiettivi, la Provincia ha usufruito del sistema premiale previsto per gli enti sperimentatori, con i seguenti vantaggi:

- a) riduzione del saldo obiettivo del patto di stabilità interno ( oltre 3,6 mln euro);
- b) maggiore possibilità di assunzione di personale a tempo determinato (60% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009, rispetto al 30% per gli altri enti).

La Provincia non ha invece beneficiato della possibilità di maggiori assunzioni a tempo indeterminato, stante il divieto assoluto di nuove assunzioni previsto (art.4, co.9, D.L. 101/2013, conv. nella L. 125/2013).

## 2. LE CONDIZIONI INTERNE

### 1. Premessa

In questa sezione vengono illustrati gli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica (investimenti, tributi, fabbisogno, spesa corrente, equilibri, patto stabilità).

### 1.1 Gli investimenti per la realizzazione delle opere pubbliche

La prima tabella evidenzia, in sintesi, l'importo complessivo degli investimenti per la realizzazione di opere pubbliche, distinto per i due ambiti di competenza della Provincia:

**Tabella 1° di sintesi**

	Importo (mln di euro)	%
Edilizia scolastica	35,7	39%
Edilizia patrimoniale	11.1	12%
Viabilità	44,8	49%
<b>Totale</b>	<b>€ 91,6</b>	<b>100%</b>

Le due seguenti tabelle evidenziano, distintamente per l'edilizia e la viabilità, le opere ancora in corso di realizzazione:

**Tabella 2° Edilizia**

Anno finanziamento	Denominazione dell'opera	Tipologia	Categoria	Importo Quadro economico	Stato Avanzamento Opera	Importo Pagato su Quadro Economico	Importo Esigibile Non pagato
2012	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI E PATRIMONIALI	Manutenzione	ed. scolastica	199.961,06	lavori in corso	145.467,55	
2012	LAVORI DI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ORDINARIA DIFFUSA PER GLI EDIFICI DI	Manutenzione	ed. scolastica - ed.	379.209,37	lavori in corso	344.497,06	



	COMPETENZA DELLA PROVINCIA		pubblica				
2013	APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E PATRIMONIALI PER LA ZONA DI VENEZIA ED ISOLE - ANNO 2013.	Manutenzione	ed. scolastica – ed. pubblica	235.983,33	lavori in corso	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E PATRIMONIALI PER LA ZONA DI VENEZIA ED ISOLE - ANNO 2013.	Manutenzione	ed. scolastica – ed. pubblica	194.997,52	lavori in corso	200,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E PATRIMONIALI PER LA ZONA DI MESTRE, MIRANO E DOLO ANNO 2013.	Manutenzione	ed. scolastica – ed. pubblica	331.390,39	lavori in corso	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E PATRIMONIALI PER LA ZONA DI SAN DONA' DI PIAVE E PORTOGRUARO - ANNO 2013.	Manutenzione	ed. scolastica - ed. pubblica	150.700,02	lavori in corso	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI E PATRIMONIALI PER LA ZONA DI CHIOGGIA E CAVARZERE - ANNO 2013.	Manutenzione	ed. scolastica – ed. pubblica	109.129,36	lavori in corso	55.238,10	
2009	LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA DI STATO UBICATA IN VIA XIII MARTIRI A JESOLO LIDO	Nuova Costruzione	ed. pubblica	4.300.000,00	lavori in corso	187.470,94	61.331,20
2009-2010	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL C.P.I. -	Recupero	ed. scolastica	8.500.000,00	lavori in corso	2.695.113,44	2.729.967,58

	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI PRESSO N. 10 ISTITUTI SCOLASTICI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA						
2009	ISTITUTO " M. BELLI" DI PORTOGRUARO - LAVORI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE	Ristrutturazione	ed.scolastica	250.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2009	LAVORI ADEGUAMENTO STRUTTURALE EX SCUOLE ELEMENTARI NIEVO, SEDI STACCATO LICEO SCIENTIFICO "XXV APRILE" DI PORTOGRUARO. RISTRUTTURAZIONE EX PALESTRINA	Ristrutturazione	ed. scolastica	250.000,00	lavori in corso	0,00	
2010	TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA AI COMUNI DI SAN DONA' DI PIAVE E SAN STINO DI LIVENZA	Nuova costruzione	ed. scolastica - ed pubblica	640.000,00	lavori in corso	544.456,39	
2011	LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRORDINARIA DIFFUSA DA EFFETTUARSI SUGLI EDIFICI PATRIMONIALI.	Manutenzione	ed pubblica	663.789,79	lavori in corso	329.622,18	
2011	LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CENTRO SERVIZI 2 DI MESTRE.	Ristrutturazione	ed pubblica	400.000,00	in fase di appalto	5.490,35	
2011	LAVORI DI RESTAURO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI SITI IN VENEZIA CITTA' ANTICA ED ISOLE	Restauro	ed scolastica	1.000.000,00	lavori in corso	375.753,76	
2011	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PERTINENZE VERDI DEGLI EDIFICI PATRIMONIALI	Manutenzione	ed pubblica	45.986,05	lavori in corso	18.866,69	
2012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE	Manutenzione	ed	300.000,00	lavori in corso	0,00	

	FUNZIONALE DELL'EDIFICIO ESISTENTE DELLA POLIZIA STRADALE DI VENEZIA-MESTRE IN VIA CA' ROSSA N.14 ED ADIBITO AD UFFICI.		pubblica				
2012	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI.	Manutenzione	ed scolastica	300.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2012	LAVORI DI MANUTENZIONE DELLE SCUOLE DI CHIOGGIA DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI 300.000 EURO	Manutenzione	ed scolastica	300.000,00	in fase di appalto	250.046,51	
2012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI: LAVORI DI RESTAURO E RECUPERO PALAZZO BASADONNA RECANATI SEDE DEL LICEO ARTISTICO IN VENEZIA.	Manutenzione	ed scolastica	225.000,00	in fase di appalto	22.651,20	
2012	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI: INTERVENTO DI RECUPERO ISTITUTO LORENZ IN MIRANO.	Recupero	ed scolastica	315.000,00	in fase di appalto	9.314,58	
2012	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SCUOLE PER LA ZONA DI CHIOGGIA E CAVARZERE	Recupero	ed scolastica	300.000,00	in fase di appalto	0,00	
2012	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE ALLE NORMATIVE DI	Recupero	ed scolastica	385.000,00	in fase di appalto	17.365,92	

	SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI: INTERVENTO DI RECUPERO ISTITUTO SARPI IN VENEZIA.						
2012	LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI DEL CONVITTO NAZIONALE FOSCARINI E SCUOLE ANNESSE IN VENEZIA	Recupero	ed scolastica	505.000,00	in fase di appalto	24.161,28	
2012	LAVORI DI "PROGETTO 202020 LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLE CASA PER L'ENERGIA PRESSO IL DISTRETTO SCOLASTICO DI MIRANO	Ristrutturazione	ed scolastica	200.000,00	in fase di appalto	115,20	
2013	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LICEO ARTISTICO EX CONVENTO S. SPIRITO	Restauro	ed scolastica	41.525,39	lavori in corso	0,00	
2013	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI ZONA NORD XXV APRILE D'ALESSI LUZZATTO MONTALE CORNARO	Manutenzione	ed scolastica	41.989,50	lavori in corso	0,00	
2013	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI, ANCHE NON STRUTTURALI, DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - CONVITTO FOSCARINI E SCUOLE ANNESSE	Restauro	ed scolastica	270.000,00	in fase di appalto	0,00	
2013	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL	Ristrutturazione	ed scolastica	150.000,00	in fase di appalto	0,00	

	RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI, ANCHE NON STRUTTURALI, DELL'ITIS STEFANINI A MESTRE						
2013	INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALLA PREVENZIONE E RIDUZIONE DELLA VULNERABILITA' DEGLI ELEMENTI, ANCHE NON STRUTTURALI, DELL'EDIFICIO SCOLASTICO 'BELLI' A PORTOGRUARO	Ristrutturazione	ed scolastica	220.000,00	in fase di appalto	0,00	
2013	LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA MEDIANTE SOSTITUZIONE DI CONTROSOFFITTI DANNEGGIATI E VERIFICHE DELLO STATO COMPLESSIVO DEI SOLAI IN ALCUNI EDIFICI SCOLASTICI	Manutenzione	ed scolastica	100.655,85	lavori in corso	51.150,00	
2013	APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE RELATIVO AI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LE SCUOLE DELLA ZONA NORD - BONIFICA DA AMIANTO DELL'ISTITUTO D'ALESSI A PORTOGRUARO	Manutenzione	ed scolastica	500.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO IMMOBILIARE IN MESTRE PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI E 200.000,00.	Manutenzione		200.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE DI MESTRE PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI E	Manutenzione	ed scolastica	350.000,00	in fase di progettazione	0,00	

	350.000,00.						
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SCUOLE PER LA ZONA DI DOLO E MIRANO PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI E 200.000,00.	Manutenzione	ed scolastica	200.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SCUOLE PER LA ZONA DI CHIOGGIA E CAVARZERE - II STRALCIO PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI E 300.000,00.	Manutenzione	ed scolastica	300.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER LA VERIFICA E MESSA IN SICUREZZA DEI FRONTI LAPIDEI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI IN VENEZIA	Manutenzione	ed scolastica	400.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER L'ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI DEL CONVITTO NAZIONALE FOSCARINI E SCUOLE ANNESSE	Restauro	ed scolastica	250.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E COMPLETAMENTO LABORATORI DIDATTICI ISTITUTO MUSATTI IN DOLO	Manutenzione	ed scolastica	300.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI DI RIFACIMENTO CENTRALE TERMICA LICEO ARTISTICO SUCCURSALE (SANTO SPIRITO) IN VENEZIA	Ristrutturazione	ed scolastica	120.000,00	in fase di progettazione	0,00	

2013	APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEI "LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO L'ISTITUTO SCOLASTICO "F. ALGAROTTI"	Manutenzione	ed scolastica	200.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI DI COPERTURA AUDITORIUM DELL'ISTITUTO LEONARDO DA VINCI DI PORTOGRUARO	Ristrutturazione	ed scolastica	44.327,92	lavori in corso	0,00	
2013	LAVORI DI PAVIMENTAZIONE PALESTRA DELL'ISTITUTO LEONARDO DA VINCI DI PORTOGRUARO	Ristrutturazione	ed scolastica	48.678,00	lavori in corso	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ISTITUTO BARBARIGO IN VENEZIA	Restauro	ed scolastica	200.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI EX ISTITUTO GRITTI IN MESTRE-VE. ADEGUAMENTO FUNZIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO CUCINA AD USO SUCCURSALE DELL'ISTITUTO BARBARIGO	Restauro	ed scolastica	200.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO EDILIZIO IN VENEZIA ED ISOLE PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI E 150.000,00	Restauro	ed scolastica	150.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PER L'ADEGUAMENTO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI IN VENEZIA ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI"	Restauro	ed scolastica	440.000,00	in fase di progettazione	0,00	

2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI IN PROVINCIA-TERRAFERMA ALLE NORMATIVE DI SICUREZZA E DI PREVENZIONE INCENDI	Manutenzione	ed scolastica	700.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI SU ISTITUTI SCOLASTICI. ATTUAZIONE PROGETTO 202020 - SOSTITUZIONE VECCHIE APPARECCHIATURE DI ILLUMINAZIONE CON LAMPADE TIPO LED	Manutenzione	ed. scolastica - ed pubblica	350.000,00	in fase di progettazione	0,00	
2013	LAVORI ISTITUTI SCOLASTICI IN VENEZIA. MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI E 105.000,00	Restauro	ed scolastica	105.000,00	in fase di progettazione	0,00	

**Tabella 3°/A Viabilità (opere cofinanziate con altri enti (Regione e Comuni) per complessivi 3,5 mln euro)**

Anno finanziamento	Data accordo di programma/ protocollo d'intesa	Denominazione dell'opera	Tipologia	Categoria	Importo Quadro economico	Importo di cofinanziamento	Beneficiario	Stato Avanzamento Opera	Importo Pagato su cofinanziamento	Importo Esigibile Non pagato
Residui passivi	DA SOTTOSCRIVERE	Riorganizzazione e dell'intersezione tra la S.P. 35 "Salzanese" e la via Roma in corrispondenza del piano di lottizzazione denominato Musone nel Comune di Salzano.	Nuova Costruzione	Stradali	€ 355.000,00	€ 160.000,00	COMUNE DI SALZANO	in fase di progettazione	€ -	



Residui passivi		SP 74 Rotatoria in località Bevazzana di San Michele al Tagliamento. Intervento VE 663.	Nuova Costruzione	Stradali	€ 935.991,13	€ 563.807,42	REGIONE VENETO	lavori conclusi	€ 563.807,42	
Residui passivi	30/10/2009	SP 42-70: sistemazione e messa in sicurezza nei tratti urbani di Lugugnana e Villanova di Portogruaro. 2° lotto. Trasferimento alla Regione Veneto. Intervento VE 639	Nuova Costruzione	Stradali	€ 940.000,00	€ 73.189,43	REGIONE VENETO	in fase di progettazione	€ -	
Residui passivi	03/09/2009	SP 12 - SP 17: Realizzazione di 2 rotatorie nel centro urbano.	Nuova Costruzione	Stradali	€ 700.000,00	€ 350.000,00	COMUNE DI FOSSO'	lavori in corso	€ 263.444,55	
2009	10/05/2013	Sistemazione a rotatoria dell'incrocio tra via Manin, via Roma, via Donatori di sangue, via Donatori AIDO, via Xola	Nuova Costruzione	Stradali	€ 250.000,00	€ 158.600,00	COMUNE DI TORRE DI MOSTO	lavori in corso	€ -	€ 26.644,80
2009	27/06/2013	Messa in sicurezza della SP 58 da incrocio con via Roma ad incrocio con la SS 14, con creazione di viale ciclopeditonale su Via Piavon in collegamento al centro urbano ed alla stazione ferroviaria SFMR	Nuova Costruzione	Stradali	€ 590.600,00	€ 350.000,00	COMUNE DI CEGGIA	lavori in corso	€ -	€ 89.466,00
2011	27/09/2011	SP 28. Completamento ciclabile Rivale-Melarredo in Comune di Pianiga.	Nuova Costruzione	Stradali	€ 800.000,00	€ 360.000,00	COMUNE DI PIANIGA	lavori in corso	€ 81.684,84	€ 99.837,02

		Finanziamento a favore del Comune di Pianiga.								
2012	01/02/2013	SP40: Realizzazione della pista ciclabile di via Altinia da Favaro Veneto a Dese.	Nuova Costruzione	Stradali	€ 2.000.000,00	€ 600.000,00	COMUNE DI VENEZIA	in fase di progettazione	€ -	
2013	05/02/2014	Realizzazione di un tratto di percorso ciclo-pedonale lungo la S.P. 12 in Comune di Stra.	Nuova Costruzione	Stradali	€ 205.000,00	€ 205.000,00	COMUNE DI STRA'	in fase di progettazione	€ -	
2013	DA SOTTOSCRIVERE	"SP 60: manutenzione straordinaria della viabilità all'interno del centro abitato di Loncon"- contributo al comune di Annonne Veneto	Manutenzione	Stradali	€ 20.000,00	€ 20.000,00	COMUNE DI ANNONNE VENETO	in fase di progettazione	€ -	
2013	DA SOTTOSCRIVERE	SP 73: realizzazione pista ciclopedonale	Nuova Costruzione	Stradali	€ 300.000,00	€ 20.000,00	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	in fase di progettazione	€ -	
2013	DA SOTTOSCRIVERE	SP 92: opere di messa in sicurezza	Nuova Costruzione	Stradali	€ 30.000,00	€ 30.000,00	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	in fase di progettazione	€ -	
2013	DA SOTTOSCRIVERE	SP83: lavori di risanamento ed asfaltatura di alcuni tratti di via Roma" - contributo al comune di Noventa di Piave	Manutenzione	Stradali	€ 60.000,00	€ 30.000,00	COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE	lavori in corso	€ -	

**Tabella 3/B Viabilità (investimenti per interventi di manutenzione e realizzazione di nuove opere, per complessive 41,3 mln euro, di cui 27,1 mln per nuove opere)**

Anno finanziamento	Denominazione dell'opera	Tipologia	Categoria	Importo Quadro economico	Stato Avanzamento Opera	Importo Pagato su Quadro Economico	Importo Esigibile Non pagato
RESISUI PASSIVI-2009	Realizzazione di un nuovo tratto di percorso ciclopedonale lungo la S.P. 12, nel tratto compreso tra l'intersezione con la S.R. 11 e la rotatoria della città della moda, in comune di Fiesso d'Artico, loc. casello 9	Nuova Costruzione	Stradali	€ 699.937,07	lavori in corso	€ 75.208,98	
RESISUI PASSIVI-2010-2012	Sottopassi FS linea VE-TS - Quarto d'Altino Crete	Nuova Costruzione	Stradali	€ 1.888.000,00	in fase di progettazione	€ -	
2011	S.P.28 - Adeguamento e realizzazione di un percorso ciclopedonale in via Cazzaghetto-2° Lotto in Comune di Dolo e integrazione con tratto tra via Chiesa e via Arino	Nuova Costruzione	Stradali	€ 1.652.747,37	lavori in corso	€ 885.479,71	
2010-2011	S.P. 48 tratto Losson Capo d'Argine, adeguamento sezione stradale, sistemazione delle intersezioni e realizzazione di pista ciclopedonale - 3° lotto - 4° stralcio - Completamento pista ciclabile	Nuova Costruzione	Stradali	€ 450.000,00	in fase di appalto	€ -	
2011	Manutenzione straordinaria ponti: S.P. 54 - ponte sul canale Largon - 1°	Manutenzione	Stradali	€ 104.961,11	lavori in corso	€ 204,08	

	stralcio, in comune di Eraclea						
2011	S.P. 28 - Adeguamento e realizzazione di un percorso ciclopedonale in via Cazzaghetto-2° Lotto in Comune di Dolo e integrazione con tratto tra via Chiesa e via Arino - Impianto di Illuminazione Pubblica	Nuova Costruzione	Stradali	€ 95.375,43	lavori in corso	€ -	
2011-2012	P.S.R. per il Veneto 2007-2013 - asse 4 leader - misura 313 "incentivazione delle attività turistiche" azione 1 "itinerari" - intervento a regia "percorso ciclabile collegato al Naviglio Brenta	Nuova Costruzione	Stradali	€ 633.000,00	lavori in corso	€ 34.275,10	
2012	Manutenzione straordinaria ponti: S.P. 54 - ponte sul canale Largon - 2° stralcio, in comune di Eraclea	Manutenzione	Stradali	€ 130.000,00	in fase di progettazione	€ -	
2012	Manutenzione straordinaria ponti: S.P. 62 - ponte delle Bilance in comune di Caorle	Manutenzione	Stradali	€ 570.000,00	in fase di progettazione	€ -	
2012	Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di	Nuova Costruzione	Stradali	€ 800.000,00	in fase di progettazione	€ 4.407,59	

	Malcontenta						
2012-2013	Riorganizzazione dell'intersezione tra la S.P. 54 e la S.P. 57 in Località Stretti nel Comune di Eraclea	Nuova Costruzione	Stradali	€ 210.000,00	in fase di progettazione	€ -	
2013	Manutenzione Straordinaria ponti - Lotto I	Manutenzione	Stradali	€ 245.000,00	in fase di progettazione	€ -	
2013	Manutenzione Straordinaria ponti - Lotto II	Manutenzione	Stradali	€ 485.000,00	in fase di progettazione	€ -	
2013	Manutenzione Straordinaria ponti - Lotto III	Manutenzione	Stradali	€ 478.000,00	in fase di progettazione	€ -	
2013	Realizzazione pista ciclabile lungo LA S.P. 22 via Risorgimento - II Stralcio. Prolungamento da Forte Poerio alla rotatoria sulla S.P. 22	Nuova Costruzione	Stradali	€ 150.000,00	in fase di progettazione	€ -	
2013	S.P. 30 - Sistemazione via Bacchin	Nuova Costruzione	Stradali	€ 50.000,00	in fase di progettazione	€ -	
2013	S.P. 42 - Realizzazione piazzole di sosta	Nuova Costruzione	Stradali	€ 30.000,00	in fase di progettazione	€ -	
2013	S.P. 251 - Realizzazione di un percorso ciclabile in Comune di Cinto Caomaggiore. Opere di completamento	Nuova Costruzione	Stradali	€ 95.000,00	in fase di appalto	€ -	
2013	Manutenzione straordinaria sulle pavimentazioni stradali area SUD e area NORD	Manutenzione	Stradali	€ 1.400.000,00	in fase di progettazione	€ -	

2013	Manutenzione pavimentazioni zona SUD	Manutenzione	Stradali	€ 1.759.849,35	in fase di appalto	€ -	
2013	Manutenzione pavimentazioni zona NORD	Manutenzione	Stradali	€ 1.340.150,65	in fase di appalto	€ -	
2013-2014	Manutenzione del verde provinciale area SUD	Manutenzione	Stradali	€ 177.400,00	lavori in corso	€ -	
2013-2014	Manutenzione del verde provinciale area NORD	Manutenzione	Stradali	€ 191.780,00	lavori in corso	€ -	
2013-2014	P.N.S.S. - 4°-5° Programma - CO3N2CRETE - "CONoscenze, COmpetenze e CONcertazione"	Nuova Costruzione	Stradali	€ 1.294.420,00	in fase di progettazio ne	€ -	
2014	S.P. 42 - Riorganizzazione della viabilità collegata alla rotatoria Picchi - Sistemazione intersezione via Nausicaa	Nuova Costruzione	Stradali	€ 374.840,53	in fase di progettazio ne	€ -	

### ***Indirizzi generali***

Dall'analisi dei suddetti dati, emerge l'indirizzo generale di adottare nel triennio di riferimento azioni per accelerare il completamento delle opere in corso di realizzazione

## 2.2 I tributi e le tariffe dei servizi pubblici

### Le entrate tributarie

La provincia usufruisce dei seguenti tributi provinciali, che sono applicati con le aliquote per ciascuno evidenziate.

*Imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto* (art. 60 D.Lgs n. 446/97; l'articolo 17, c. 1 e c. 2, del D.Lgs n. 68/2011).

La base imponibile è rappresentata dai premi assicurativi pagati dai cittadini alle diverse compagnie

Dal 1 agosto 2011 l'aliquota è fissata nella misura del 16% (contro il 12,5% precedente).

L'andamento del tributo risente inevitabilmente della loro politica tariffaria adottata, del sensibile recupero di quote di mercato da parte delle compagnie telefoniche e di quelle che operano "on line" tramite internet, che praticano tariffe ribassate anche del 40% rispetto alle compagnie tradizionali, mentre vi sono segnali di possibile "trasferimento" di parchi auto tra province diverse da parte di assicurati che possono concretizzare scelte gestionali in tale direzione (società di noleggio autoveicoli, società di leasing, flotte aziendali di grosse imprese, etc.).

Le previsioni per il 2014, visto l'andamento del 2013, è leggermente inferiore alla previsione definitiva 2013, mentre dal 2014 e 2015 è previsto un incremento pari al tasso di inflazione programmato.

*Imposta provinciale di trascrizione* (D.Lgs 446/97; D.Lgs 68/2011; d.l. 138/2011)

L'imposta provinciale di trascrizione colpisce i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A

Il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

L'imposta viene sempre introitata tramite l'Automobile Club D'Italia, che gestisce anche il Pubblico Registro Automobilistico. Questo sistema di riscossione permette al cittadino di adempiere contestualmente (anche tramite il canale dello STA – Sportello Telematico dell'automobilista, attivo in numerose agenzie di pratiche auto) sia agli obblighi verso il Pubblico Registro Automobilistico, sia a quelli tributari verso la Provincia

Dopo il tendenziale calo del gettito registratosi nel triennio 2008 – 2010 , a casusa della grave crisi economica, dalla seconda metà del 2011 si avuto un maggiore gettito, consolidatosi negli anni, per effetto di una modifica normativa che ha equiparato le misure dell'imposta provinciale di trascrizione anche agli atti soggetti ad IVA

E' prevedibile che per il 2014 il gettito si attesti sulle previsioni definitive 2013.

Dal 2001 l'imposta è applicata con un'aliquota del 20%.

Per il 2014 si prevede un gettito in linea con le previsioni definitive 2013, Dal 2015 di prevede un leggero incremento pari al tasso di inflazione programmato.

Ad oggi, non è stata ancora attuata la prevista riforma dell'imposta che avrebbe dovuto decorrere dal 2012 in base al decreto attuativo del federalismo provinciale (art. 17, c. 7, del d.lgs 6 maggio 2011, n.68).

*Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali* (art.19 del D. Lgs. n.504/92; d.l. n. 201/2011; L. 228/2012; D.L. 35/2013; d.l. 102/2013; art. 1, c. 666 L. 147/2013)

A questo tributo viene assoggettata la superficie degli immobili sottoposta dai comuni a prelievo per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (tarsu, tares, tari) ed è dovuto dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della predetta tassa.

Il tributo risente delle numerose modifiche normative intervenute negli anni.

Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo oggi della TARI.

L'andamento di quest'ultimo tributo presenta un incremento negli ultimi anni, dato che le varie leggi finanziarie che si sono succedute hanno escluso solo la t.i.a. e t.a.r.s.u. dal blocco dell'incremento delle addizionali e imposte comunali e provinciali. Per il 2014 si prevede un gettito in linea con le previsioni definitive 2013.

La seguente tabella analizza l'andamento delle entrate tributarie negli anni 2009 - 2016

Tipologia entrata	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
RC auto	28.287.720,15	27.247.980,38	30.259.130,41	37.033.243,63	36.787.598,60	37.000.000,00	37.550.000,00	38.118.325,00
I.P.T.	12.229.977,59	11.906.334,37	13.133.694,07	15.152.934,62	16.240.982,41	16.580.000,00	16.823.000,00	17.069.645,00
Tributo per le funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	6.411.623,77	6.158.243,43	8.000.771,62	7.857.414,77	8.019.617,50	8.325.000,00	8.574.875,00	8.701.623,00
(EX Compartecipazione irpef)	4.175.826,94	3.982.733,77	2.396.679,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(EX Addizionale consumo energia elettrica)	14.557.880,06	14.051.688,07	15.016.436,62	1.092.792,90	714.196,55	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>65.663.028,51</b>	<b>63.346.980,02</b>	<b>68.806.712,09</b>	<b>61.136.385,92</b>	<b>61.762.395,06</b>	<b>61.905.000,00</b>	<b>62.947.875,00</b>	<b>63.889.593,00</b>

Le entrate tributarie ammontano in valore assoluto a € 61.905.000,00 e rappresentano il 55,9% del totale delle entrate correnti.

### Tariffe per i servizi pubblici

Con riferimento alle tariffe per i servizi pubblici la Provincia di Venezia ha mantenute sia per utilizzo delle palestre sia per l'accesso al museo di Torcello, le stesse tariffe applicate nel 2013.

## 2.3 La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

La seguente tabella riassume, per macroaggregati, l'andamento della spesa corrente, che evidenzia un trend in costante riduzione.

Fra le partite in riduzione, sono da evidenziare le spese per il personale e quelle per gli interessi passivi conseguenti alla politica di riduzione del debito pubblico adotta negli ultimi anni.



<b>spesa corrente</b>	<b>consuntivo 2012</b>	<b>assestato 2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Redditi da lavoro dipendente	21.164.870,91	21.072.550,00	20.842.658,00	20.641.658,00	20.640.658,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.494.854,47	2.648.030,00	2.287.000,00	2.152.000,00	2.152.000,00
Acquisto di beni e servizi	28.952.974,95	28.510.493,50	64.505.783,17	62.905.632,00	62.072.832,00
Trasferimenti correnti	49.131.080,67	48.585.078,00	12.986.427,89	12.187.368,49	12.157.368,49
Interessi passivi	3.839.667,69	2.605.150,00	2.109.000,00	2.067.000,00	1.737.000,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate			280.714,00	246.714,00	246.714,00
Altre spese correnti	835.000,00	7.579.871,98	2.531.628,49	1.913.760,00	1.913.760,00
<b>Totale</b>	<b>106.418.448,69</b>	<b>111.001.173,48</b>	<b>105.543.211,55</b>	<b>102.114.132,49</b>	<b>100.920.332,49</b>

Si può notare uno spostamento notevole di risorse tra il macroaggregato acquisto di beni e servizi e i trasferimenti correnti, in considerazione della collocazione a partire dal 2014 tra la prestazione dei servizi degli stanziamenti di spesa relativi al trasporto pubblico locale che, nel 2012 e precedenti erano collocati all'intervento di spesa trasferimenti.

Si riducono anche le spese per imposte e tasse in considerazione alla riduzione dell'IRAP per amministratori e personale.

Tra le altre spese correnti occorre soffermarsi sugli stanziamenti di spesa correlati alle spese potenziali (fondo rischi da contenzioso legale ) e all'accantonamento asl fondo crediti di dubbia esigibilità.

## **2.4 Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni**

Per la realizzazione dei programmi ricompresi nelle varie missioni del 2014 (al netto delle partite di giro e anticipazioni eventuali di cassa) sono utilizzate entrate proprie (111.542.449,00 euro) e proventi derivanti da dismissioni patrimoniali e altri trasferimenti in conto capitale per euro 21.386.049,70 .

In considerazione della fase transitoria che interessa la Provincia, non si prevede il ricorso al mercato finanziario.

## **2.5 . La gestione del patrimonio**

La Provincia dispone di un patrimonio immobiliare di notevole entità:

n. immobili di proprietà: 102

di cui disponibili: 21

Il valore degli immobili disponibili all'alienazione ammonta a complessivi € 130.018.357,70

La seguente tabella contiene l'elenco dettagliato degli immobili di proprietà provinciale:

Magazzino stradale Camponogara
CC Cavarzere
Magazzino stradale Cavarzere
Kursaal Jesolo
Kursaal Jesolo Parcheggio
Terreno Centro Sportivi Picchi Jesolo
APT Chioggia
C.F.P. di Chioggia
ITIS Righi Chioggia
Kursaal Chioggia
Liceo Cestari
Magazzino Stradale Chioggia
Torre di Bebe Chioggia
Uffico IAT Chioggia
VVF Chioggia
Liceo Galilei/Lazzari Dolo
Terreno Parco Ferretti Dolo
Villa Ferretti Angeli Dolo
Ex IAT Eraclea
Casa Cantoniera Fiesso d'Artico
Terreno Giardino Pubblico Mira
Villa Principe Pio Mira
Villa Widmann Mira
VVF Mira
ITC VIII Marzo Mirano
ITIS P. Levi Mirano
Liceo Majorana Mirano
Terreno Bosco Parauro Mirano
VVF Mirano

VVF Noale
ITIS Da Vinci Luzzato Portogruaro
Liceo XXV aprile Portogruaro
VVF Portogruaro
Istituto Zooprofilattico S. Donà di Piave
ITC Alberti S. Donà di Piave
ITG Scarpa S. Donà di Piave
Itis Volterra S. Donà di Piave
Liceo Galilei S. Donà di Piave
Magazzino stradale Cittanova S. Donà di Piave
VVF San Donà S. Donà di Piave
Ex Sede IAT Bibione
Magazzino APT Bibione
Ufficio IAT S. Michele T.
Bosco di Carpenedo
Ca' Corner Venezia
Caserma Polizia Stradale Mestre
CC Burano
CC Favaro Veneto
CC Marghera
CC Murano
CC Pellestrina
Centro Servizi 1
Centro Servizi 2
Commissariato PS Mestre
Ex Liceo Severi
Ex sede Ufficio Tecnico Provinciale
I.T.C. "Paolo Sarpi"
ISA (Istituto Statale d'Arte)

ISOLA DI SAN SERVOLO
Istituto Luzzati Gramsci
ITIS Foscari Massari
ITIS Pacinotti
Liceo Bruno
Liceo G.B. Benedetti
Liceo Morin
Museo di Torcello
Pacinotti - Ex Palazzina Chimica
Palazzo Ariani
Palazzo Carmignani (APT)
Palazzo Donà Balbi
Palazzo Savorgnan
Palazzo Testa
Palazzo Ziani
Prefettura
Sede I.M. Tommaseo P.zzo Martinengo
Sede L.C. Foscarini
Sede Polizia Provinciale Catene
Succ. L.A.S. Spirito Santo
Succursale Zuccante
Ufficio IAT (padiglione Selva)
Ufficio IAT
Ufficio Scolastico Provinciale
Caserma VVF Murano
CC Vigonovo
Terreno - Area Terminal Cavallino-Treporti
ITT Gritti Mestre
IPSSCT Cornaro Jesolo

Magazzino stradale S. Stino
Ufficio IAT (Lido)
Zuccante Mestre
ex Cave Villetta o Cave Cavasin Salzano
Centro Servizi Gazzera

L'indirizzo è di proseguire nella politica di prudente razionalizzazione del patrimonio, immobiliare ed azionario.

## 2.6 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per gli investimenti le risorse vengo reperite esclusivamente da entrate proprie e da alienazioni patrimoniali.

## 2.7 L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il seguente prospetto riassume le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4):

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	116.858.501,82	116.420.660,75	104.665.054,47	83.051.076,62	68.776.283,19
Popolazione residente	853.787	862.497	865.188	866.220	847.983
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	136,87	134,98	120,97	95,88	81,11

Il seguente prospetto indica la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	4,17%	3,12%	3,11%	2,90%	1,92%

L'indirizzo è di non aumentare l'indebitamento.

## 2.8 Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Come risulta dalla seguente tabella, il bilancio è in perfetto equilibrio, anche in termini di cassa:

### QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

<b>ENTRATA</b>	<b>Cassa</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Fondo cassa inizio esercizio	60.930.053,60			
Utilizzo avanzodi amministrazione		617.628,49		
Fondo Pluriennale Vincolato			6.900.000,00	
TITOLO 1 - Tributarie	65.214.733,61	61.905.000,00	62.947.875,00	63.889.593,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	48.256.679,13	42.312.843,45	40.335.433,60	40.100.433,60
TITOLO 3 - Extratributarie	6.936.654,99	6.706.977,07	5.668.109,77	4.938.109,77
TITOLO 4 - C/Capitale	15.170.723,92	8.899.100,00	5.093.800,00	12.001.000,00
TITOLO 5 - Riduzione att. fin.	12.486.949,70	12.486.949,70	20.198.354,00	5.008.354,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	2.028.457,69	-	-	-
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere		27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 9 - Conto terzi e Partite di giro	6.870.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00
Totale Titoli	156.964.199,04	189.810.870,22	191.743.572,37	183.437.490,37
<b>Totale Complessivo delle Entrate</b>	<b>156.964.199,04</b>	<b>190.428.498,71</b>	<b>198.643.572,37</b>	<b>183.437.490,37</b>
Fondo cassa finale presunto	32.220.679,00			
<b>SPESA</b>	<b>Cassa</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Disavanzo di amministrazione				
TITOLO 1 - Spese correnti	137.919.648,81	105.543.211,55	102.114.132,49	100.920.332,49
TITOLO 2 - Spesa in conto capitale	17.567.147,67	9.068.500,00	8.847.000,00	14.692.946,03
<i>di cui FPV</i>			6.900.000,00	
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziaria	3.634.595,70	3.634.595,70		
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	14.682.181,46	14.682.181,46	30.182.439,88	10.324.211,85
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere	-	27.000.000,00	27.000.000,00	27.000.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.870.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00	30.500.000,00
<b>Totale Complessivo delle Spese</b>	<b>180.673.573,64</b>	<b>190.428.488,71</b>	<b>198.643.572,37</b>	<b>183.437.490,37</b>

Il prospetto evidenzia la costante riduzione delle risorse di parte corrente (- 17,2 mln di €) per effetto delle pesanti ultime manovre finanziarie. La sensibile riduzione, a partire dal 2013, della spesa corrente (titolo I) in parte giustificata dai minori trasferimenti regionali (che di fatto si traducono specularmente in minor spesa corrente) ed in parte giustificata dalla necessaria riduzione della spesa discrezionale, dalla spesa per il personale, per gli oneri finanziari sul debito e per altre spese di funzionamento (utenze, materiali di consumo, consulenze, convegni ecc.).

## 2.9 Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

### 2.9.1 Personale in servizio

La tabella mette in evidenza la costante riduzione del numero di personale di pendente che dal 2009 ad oggi si è ridotto del 7,8%.

Anno 2008*	Anno 2009		Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Dicembre 2008	Giugno 2009	Dicembre 2009	Dicembre 2010	Dicembre 2011	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Marzo 2014
n. 14 dirigenti T.IND.	n. 15 dirigenti T.IND.	n. 14 dirigenti T. T. IND.	n. 12 dirigenti T.IND	n. 12 dirigenti T.IND.	n. 12 dirigenti T.IND.	n. 12 dirigenti T.IND.	n. 12 dirigenti T.IND.
N. 10 dirigenti T.D.	n. 1 dirigente T.D.	n. 1 dirigente T.D.	n. 1 dirigente T.D.	n. 1 dirigente T.D.	n. 1 dirigente T.D.	n. 1 dirigente T.D.	N. 1 dirigente T.D.
			n. 1 dirigente in comando parz.	n. 1 dirigente in comando parz.	n. 1 dirigente in comando parz.	n. 1 dirigente in comando parz.	
n. 37 P.O.	n. 37 P.O.	n. 37 P.O.	n. 34 P.O.	n. 35 P.O.	n. 36 P.O.	n. 36 P.O.	n. 36 P.O.
n. 5 A.P.	n. 5 A.P.	n. 5 A.P.	n. 6 A.P.	n. 7 A.P.	n. 7 A.P.	n. 7 A.P.	n. 7 A.P.
n. 559 dipendenti T. IND. di cui 14 dirigenti	n. 555 dipendenti T. IND. di cui n. 15 dirigenti	n. 543 dipendenti T.IND. di cui n. 14 dirigenti	n. 557 dipendenti T.IND.** di cui n. 12 dirigenti	n. 538 dipendenti T.IND. di cui n. 12 dirigenti	n. 530 dipendenti T.IND. di cui n. 12 dirigenti	n. 518 dipendenti T.IND. di cui n. 12 dirigenti	n. 515 dipendenti T.IND. di cui 12 dirigenti
n. 22 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 10 dirigenti	n. 2 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente	n. 11 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente	n. 18 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente + 1 dirigente in comando parz.	n. 19 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente + 1 dirigente in comando parz.	n. 16 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente + 1 dirigente in comando parz.	n. 14 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente + 1 dirigente in comando parz.	n. 14 rapporti di lavoro T.D. di cui n. 1 dirigente

## 2.9.2 Strutture

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	
<b>1.3.2.1</b> - Strutture scolastiche al 31.12 n. 55	posti n. 31.324	posti n. 32.084	posti n. 32.084	posti n. 32.084	
<b>1.3.2.2</b> - Scuole secondarie tecniche n. 22	posti n. 12.466	posti n. 12.712	posti n. 12.712	posti n. 12.712	
<b>1.3.2.3</b> - Scuole secondarie scientifiche n. 8	posti n. 5.611	posti n. 5.577	posti n. 5.577	posti n. 5.577	
<b>1.3.2.4</b> - Altre scuole di competenza provinciale n. 25	posti n. 13.247	posti n. 13.795	posti n. 13.795	posti n. 13.795	
<b>1.3.2.5</b> - Mezzi operativi					
<b>1.3.2.6.</b> - Veicoli					
<b>1.3.2.7</b> - Centro elaborazione dati	Si	Si	Si	Si	
<b>1.3.2.8</b> - Personal computer	720	660	660	660	
<b>1.3.2.9</b> - Altre strutture (specificare)					
<ul style="list-style-type: none"> <li>-n. 491 stampanti locali;</li> <li>-n. 55 stampanti protocollo;</li> <li>-n. 133 stampanti di rete oltre a 43 fotocopiatori multifunzione in gestione all'Economato;</li> <li>-n. 123 scanner;</li> <li>-n. 215 computer portatili (compresi i 49 degli amministratori);</li> <li>-n. 69 server fisici (oltre a 99 virtuali)</li> <li>-n. 117 apparecchiature per la rete informatica;</li> <li>-n. 8 apparati per il sistema di sicurezza di rete;</li> <li>- n.12 plotter;</li> </ul>					
* ad esclusione di n. 206 PC destinati alle aule corsi dei CFP					



- n. 491 stampanti locali;
- n. 55 stampanti protocollo;
- n. 133 stampanti di rete oltre a 43 fotocopiatori multifunzione in gestione all'Economato;
- n. 123 scanner;
- n. 215 computer portatili (compresi i 49 degli amministratori);
- n. 69 server fisici (oltre a 99 virtuali)
- n. 117 apparecchiature per la rete informatica;
- n. 8 apparati per il sistema di sicurezza di rete;
- n.12 plotter;

\* ad esclusione di n. 206 PC destinati alle aule corsi dei CFP

## **2.10 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.**

Con riferimento al patto di stabilità 2014 il saldo obiettivo (di competenza mista) da raggiungere originariamente fissato in +20,8 mln si è ridotto a soli +11,9 mln di euro grazie all'ottenimento di alcuni spazi finanziari. In particolare 3,6 mln dallo Stato sono stati concessi grazie alla partecipazione anticipata della Provincia di Venezia alla sperimentazione della nuova contabilità (ex d.lgs 118/2011), ulteriori 2,1 mln per effetto del riparto di spazi finanziari a tutte le Province, in attuazione del comma 9-bis dell'art. 31, legge 183/2011 ed infine ulteriori 3,1 mln di spazi finanziari ottenuti dalla Regione Veneto in base al patto verticale regionale.

Di conseguenza anche per nel 2014 la Provincia intende rispettare il patto di stabilità prevedendo la dismissione di alcuni immobili non più funzionali e di parte del pacchetto azionario di Save (circa 470 mila azioni), già autorizzato dal Consiglio provinciale nel corso del 2013 e non venduto integralmente.

## **2.11 Il sistema delle partecipate**

La Provincia ha una partecipazione complessiva superiore a 60 milioni di euro (valore calcolato in base al patrimonio netto delle società), ripartita in 27 organismi partecipati.

Le quote societarie più consistenti riguardano il settore del trasporto pubblico locale, la promozione e assistenza turistica, la valorizzazione dell'allevamento e della pesca nella laguna di Venezia e la valorizzazione del compendio immobiliare dell'Isola di S. Servolo.

La Provincia detiene il controllo:

- della Società San Servolo Servizi srl (100%), affidataria in concessione dei servizi di valorizzazione dell'omonima isola;

- della Società GRAL scarl (99%), affidataria del servizio di sub-concessione e autorizzazione delle attività di venericoltura nella laguna di Venezia;
- dell'Azienda speciale consortile APT di Venezia (99%) cui compete la promozione e assistenza turistica all'interno della provincia di Venezia;
- (dal 17/03/2014) della Società ATVO spa (52%), affidataria del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano.

Mantiene una partecipazione rilevante (41%) nella società Nuova Pramaggiore srl (in liquidazione ) e in Polins srl (28%), il cui oggetto sociale attiene alla promozione dell'innovazione strategica a favore delle imprese.

Nel periodo del 2009 - 2013, la Provincia ha proseguito l'opera di razionalizzazione della partecipazione in organismi gestionali.

La seguente illustra in sintesi il quadro riassuntivo degli organismi partecipati:

	SITUAZIONE		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno	2013	Anno	2014	Anno	2015	Anno	2016
<b>- CONSORZI</b>	n.	4	n.	0	n.	0	n.	0
<b>- AZIENDE</b>	n.	1	n.	1	n.	1	n.	1
<b>- ISTITUZIONI</b>	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0
<b>- SOCIETÀ DI CAPITALI</b> (di cui n. 16 già in dismissione)	n.	25	n.	22	n.	22	n.	22

**- Denominazione Consorzi**

Consorzio Venezia Ricerche  
 Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico  
 Bibione Live – Consorzio di Promozione Turistica  
 Consorzio Distretto Cantieristica Nautica Veneziana

**- Denominazione Azienda speciale consortile**

A.P.T. della Provincia di Venezia Azienda Speciale Consortile

**Denominazione s.p.a . e s.r.l.**

ACTV s.p.a.  
 A4 Holding s.p.a. (in dismissione)  
 Autovie Venete s.p.a. (in dismissione)  
 Società per l'autostrada di Alemagna spa (dismessa nel febbraio 2014)  
 ATVO s.p.a.  
 SAVE s.p.a.  
 Interporto Portogruaro s.p.a. (in dismissione)  
 Interporto di Venezia s.p.a. (in dismissione)

Attiva s.p.a. . (in dismissione)  
 Vega s.c.a.r.l. (in dismissione)  
 Promomarghera s.p.a. (in liquidazione)  
 Abate Zanetti s.r.l.  
 Veneto Strade s.p.a.  
 Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. (in dismissione)  
 VeneziaFiere s.p.a. (in liquidazione)  
 Nuova Pramaggiore s.c.a.r.l. (in liquidazione)  
 Gral s.c.a.r.l.  
 Consorzio gestione degli arenili nella marina di Caorle s.r.l. (in dismissione)  
 Polins s.r.l. (in dismissione)  
 Jesolo Turismo s.p.a. (in dismissione)  
 PMV s.p.a. (in dismissione)  
 San Servolo Servizi s.r.l.  
 Mostra dei vini di Pramaggiore (in dismissione)  
 Politecnico calzaturiero scarl  
 Con Chioggia si soc. coop. Cons. a r.l.

- Ente/i Associato/i Vari  
 - Servizi gestiti in concessione Accertamento liquidazione e riscossione dell'IPT  
 - Soggetti che svolgono i servizi ACI-PRA  
 - Altro (specificare)

Ente Autonomo Fiera Campionaria Nazionale Friuli V. G. (PN)  
 Fondazione Teatro La Fenice di Venezia  
 Fondazione IRSESC  
 Fondazione S. Cecilia  
 Associazione GAL "Le Terre Basse già Antico Dogado"  
 Associazione GAL Venezia Orientale  
 Associazione Strada dei Vini doc Lison Pramaggiore  
 Stazione Sperimentale del Vetro di Murano  
 Associazione Forestale del Veneto Orientale  
 Associazione Veneziani nel mondo  
 Arteven  
 Fondazione Pellicani  
 Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua Onlus

## 2.12 Il sistema e il funzionamento dei controlli interni

La responsabilità gestionale del sistema dei controlli interni è ripartita fra i seguenti soggetti:

- direttore generale;
- segretario generale;
- servizio economico finanziario.

Il direttore generale dirige il sistema dei controlli, escluso quello di regolarità amministrativa, avvalendosi del servizio “sistema dei controlli interni e sviluppo organizzativo”.

Il suddetto servizio presidia e coordina le seguenti tipologie di controllo interno:

- il controllo di gestione;
- il controllo strategico;
- il controllo di qualità.

Lo stesso servizio fornisce supporto al Nucleo di valutazione per il sistema di valutazione della dirigenza e al direttore generale nell'attività di coordinamento complessivo del sistema dei controlli interni.

Il segretario generale dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa con il supporto di un apposito gruppo di lavoro e di un comitato di garanzia a composizione in parte interna e in parte esterna.

Il servizio economico finanziario ha la responsabilità del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e, con l'apposito servizio incardinato nella stessa struttura, svolge il controllo sulle società in house e coordina il controllo sulle altre Società di diretta responsabilità dei dirigenti dei servizi competenti per materia.

### 2.11.1 Controllo di gestione e controllo strategico

Gli strumenti e i modelli del ciclo di gestione della performance ( di gestione e strategico) sono:

#### **a) a preventivo:**

- la *relazione previsionale e programmatica*, con i programmi e progetti da realizzare nel triennio; a tal fine un'apposita sezione del documento è dedicata a una sintesi degli obiettivi strategici, individuati sulla base del programma di governo (piano della performance (P.pf.)) come da modello predisposto (**controllo strategico**);

- *il piano esecutivo di gestione (PEG)*, per definire gli obiettivi e assegnarli ai dirigenti, unitamente alle risorse umane, finanziarie e strumentali, come da modello predisposto, con il piano dettagliato degli obiettivi (PDO), per specificare le azioni necessarie alla realizzazione delle attività – progetti inclusi negli obiettivi del PEG (**controllo di gestione - performance**).

#### **b) a consuntivo:**

- la relazione sulla performance (R.pf.), infrannuale e annuale, per definire il grado di realizzazione degli obiettivi strategici programmati nel P.pf (**controllo strategico**);

- i report, con relativo referto, infrannuale e finale, per evidenziare i risultati conseguiti per ogni obiettivo di gestione programmato, come da modello predisposto (**controllo di gestione**);

Il sistema prevede l'utilizzazione di indicatori, di efficacia e di efficienza, sia come parametro obiettivo sia come espressione dei risultati conseguiti.

Il modello è progettato secondo una logica di sviluppo dal basso verso l'alto (*bottom-up*).

Tutte le strutture sono tenute ad individuare, fra gli indicatori, i seguenti:

- indicatore tempestività pagamenti (parametro - obiettivo, riduzione % dei tempi di liquidazione rispetto all'anno precedente);
- indicatore tempi medi di definizione dei procedimenti (parametro - obiettivo, conclusione nei tempi previsti dalla normativa o fissati con provvedimento generale oppure in una certa % di riduzione rispetto a detti termini);
- indicatore di riduzione dei costi di gestione, rispetto a un periodo di riferimento e a parità di attività/servizi resi (parametro - obiettivo, riduzione % delle spese per consumi intermedi);
- customer satisfaction degli utenti (conseguimento del giudizio medio di soddisfazione per i servizi erogati).

### **2.11.2 Controllo sulle società partecipate**

Il "controllo sulle società in house" è stato implementato nel 2011 con l'introduzione, negli statuti delle società, di un apposito titolo denominato "Controllo analogo" e, nel contratto di servizio, di specifiche clausole che delimitano il potere del consiglio di amministrazione e conferiscono all'Amministrazione provinciale ampio potere d'indirizzo e controllo, che esercita attraverso appositi strumenti di programmazione e rendicontazione.

Nello specifico:

#### *a) a preventivo*

1. l'organo di amministrazione delle società, entro il 30 settembre di ogni anno, predispone e invia alla Provincia il Piano annuale di gestione, contenente, per l'anno successivo, gli obiettivi gestionali della società, con i relativi budget economici; il piano deve essere redatto conformemente ai documenti di programmazione della Provincia;
2. il Piano annuale di gestione proposto dal CdA della società, previo esame da parte della Provincia, è approvato in assemblea societaria entro il 31 dicembre di ogni anno.

#### *b) a consuntivo*

1. l'organo di amministrazione, ogni sei mesi, presenta alla Provincia un report intermedio sull'andamento della gestione;
  2. l'organo di amministrazione presenta entro il 31 gennaio di ogni anno il report finale di gestione sulle attività svolte;
- Ogni Società trasmette i verbali relativi all'assemblea dei soci ed alle sedute del consiglio di amministrazione.

Per alcune attività - quali l'assunzione di nuovo personale, la realizzazione di nuovi investimenti, l'assunzione di mutui - l'organo di amministrazione deve essere espressamente autorizzato dalla Provincia.

Per alcune attività - quali l'assunzione di nuovo personale, la realizzazione di nuovi investimenti, l'assunzione di mutui - l'organo di amministrazione deve essere espressamente autorizzato dalla Provincia.

Questa tipologia di controllo è effettuata nei confronti di tutte le Società in house:

- San Servolo Servizi srl, capitale provinciale 100%
- Gral scrl, capitale provinciale 99% (1% Comune di Campagna Lupia)

La stessa tipologia di controllo, con gli opportuni adattamenti, è effettuato nei confronti dell'Azienda speciale consortile Azienda di Promozione Turistica - APT di Venezia , cui la Provincia partecipa:

- fino al 2012, al 66,7% (Camera di Commercio 32 , 7% e Comune di Cavarzere 0,3% e Comune di Concordia Sagittaria 0,3 % );
- dal 2013 il 99,34% (Comune di Cavarzere 0,3% e Comune di Concordia Sagittaria 0,3 %).

### **2.11.3 Controllo sugli equilibri finanziari**

Il controllo sugli equilibri di bilancio è effettuato, come previsto dagli art. 42 e ss. del regolamento provinciale di contabilità:

- in occasione di ogni variazione di bilancio;
- in sede di utilizzo eventuale dell'avanzo di amministrazione;
- e in ogni caso entro il 30 settembre con delibera di stato di attuazione dei programmi;
- entro il 30 novembre con l'assestamento finale di bilancio.

### **2.11.4 Controllo di regolarità amministrativa**

Il segretario generale redige, entro il 31 dicembre di ciascun anno, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni, un piano (piano auditing) delle verifiche da effettuare l'anno successivo, avvalendosi del supporto di un Comitato di garanzia a composizione mista (interna ed esterna).

Il piano definisce le modalità tecniche di campionamento degli atti, delle procedure amministrative e dei contratti, anche in modo differenziato per tipologia e valore, gli indicatori e gli standard di conformità scelti per ciascuna tipologia di atto, la percentuale da verificare e le modalità operative per assicurare il coinvolgimento diretto dei dirigenti.

Il Segretario generale sovrintende all'estrazione del campione; delle relative operazioni è redatto apposito verbale.

L'estrazione del campione avviene trimestralmente con procedura di selezione casuale, avvalendosi anche della banche dati informatica dell'Ente:

- per le determinazioni, il Servizio informatica, su disposizione del Segretario generale, esegue l'estrazione del campione utilizzando l'apposita funzione "sorteggi", presente nell'applicativo

gestionale dei provvedimenti (IRIDE). Nello specifico, dopo aver individuato la “popolazione” degli atti, costituita dal numero complessivo di determinazioni assunte nel periodo di riferimento, con la funzione “sorteggi” estrae il campione da sottoporre a verifica;

- per i procedimenti: sono selezionati, con funzione informatica, prima sorteggiando la relativa tipologia tra quelle censite nel sito internet dell’Ente, quindi estraendo il singolo provvedimento conclusivo da sottoporre a controllo tramite l’oggetto delle determinazioni inserite nel gestionale “IRIDE”;
- per i contratti; la selezione di quelli iscritti a repertorio è compiuta estraendo con funzione informatica il campione da assoggettare a verifica; per quelli conclusi a mezzo lettera d’ordine, sorteggiando con funzione informatica le relative determinazioni a contrarre sulla base dell’oggetto presente nel gestionale “IRIDE”.

### **2.11.5 Controllo di qualità**

La definizione degli standard di qualità, contenuti all’interno della Carta dei servizi provinciali, ha completato nel 2013 l’impianto del sistema dei controlli interni avviato nel 2010, con l’obiettivo di rendere sempre più trasparenti gli obiettivi e i risultati da conseguire.

La Carta dei servizi racchiude gli elementi di qualità effettiva dei servizi che l’Ente si impegna ad assicurare ai soggetti interessati al loro buon funzionamento.

Con la pubblicazione in web del suddetto documento, i cittadini possono svolgere un costante controllo esterno sulla qualità, tempestività ed economicità dei servizi resi, ed esercitare, eventualmente, il diritto di azione giudiziaria nel caso del mancato rispetto (la cosiddetta class action nel settore pubblico, come previsto dal decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198).

In particolare sono stati individuati, per le n. 39 funzioni provinciali, n. 97 servizi/attività.

Per ciascun servizio o attività sono indicati i seguenti elementi:

- contenuto in sintesi della prestazione svolta;
- tipologia di utenza interessata;
- dimensione misurata (trasparenza, tempestività, accessibilità, ecc);
- strumento di misurazione – indicatore (accessibilità al servizio, tempestività di risposta, trasparenza assicurata, livello di qualità rilevato con customer, ecc.);
- valore programmato, standard, ossia il livello con cui l’amministrazione si impegna ad erogare il servizio.

I servizi vengono sottoposti ad una revisione periodica, in modo da consentire un innalzamento progressivo della qualità dei servizi erogati.

Di seguito si elencano alcuni esempi di standard di qualità inseriti nella Carta dei servizi (ultima versione 2014):

- pagamenti dei fornitori di beni e servizi in meno di 30 giorni;
- rilascio delle informazioni ambientali, mediamente, in 20 giorni dalla richiesta;
- effettuazione di almeno l'80% degli interventi manutentivi sugli edifici scolastici in sette giorni dalla richiesta;
- giudizio di gradimento almeno con voto "medio" dell'attività formativa erogata dai Centri provinciali di formazione professionale;
- aggiornamento, almeno semestrale, dei dati e delle notizie su dirigenti, retribuzioni, organizzazione, performance, società partecipate, ecc contenute nella Sezione del sito istituzionale "Trasparenza, valutazione e merito";
- numero minimo di 15 lingue disponibili per interventi di mediazione linguistico – culturale;
- aggiornamento, almeno mensile, delle informazioni sul portale del lavoro;
- numero minimo giornaliero di 4 ore di apertura al pubblico degli sportelli dei Centri per l'impiego;
- funzionamento 7 giorni su 7 della centrale operativa e del numero verde della Polizia provinciale;
- tempo massimo di 4 mesi per la conclusione delle procedure di assunzione.



# INDIRIZZI STRATEGICI



# PIANO STRATEGICO - PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE

## 1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il **Piano strategico - Piano triennale della performance**, utili anche ai fini del controllo strategico interno.

Tutti i programmi – progetti sono ricondotti a quattro “**macro - obiettivi strategici**” coerenti con il programma di governo dell’Amministrazione:

- 1) **qualità dell’azione amministrativa;**
- 2) **qualità del territorio e dell’ambiente;**
- 3) **politiche per la sicurezza;**
- 4) **qualità dei servizi alla comunità e alle persone e all’imprese.**

I risultati complessivi da conseguire per ciascuno di essi saranno misurati con la media dei risultati dei singoli programmi e progetti inclusi in ciascun obiettivo, ottenuta utilizzando gli indicatori previsti per ciascuno degli anni di riferimento (2014 – 2016).

E’ da annotare tuttavia che la programmazione è fortemente condizionata da due motivi rilevanti:

- a) la fine del mandato amministrativo
- b) e, soprattutto, il passaggio nel corso dell’anno alla nuova Città metropolitana.

Questi due fattori giustificano un’impostazione della presente programmazione pressoché limitata al 2014 e alla gestione ordinaria di funzioni e servizi.

## **2. CONTENUTO: PROGETTI - OBIETTIVI - INDICATORI**

### **2.1. OBIETTIVO N. 1 “QUALITÀ DELL’AZIONE AMMINISTRATIVA”**

#### **2.1.1 Programmi e progetti**

In questo obiettivo sono ricondotti:

- a) sotto l’aspetto dell’efficacia, i progetti finalizzati a migliorare la qualità dell’attività amministrativa, attraverso più azioni, di norma, anche trasversali alla struttura organizzativa, di innovazione amministrativa, procedurale e tecnologica;
- b) sotto l’aspetto dell’efficienza e dell’economicità, il programma relativo ai servizi finanziari e il piano di razionalizzazione degli enti partecipati, per le azioni tese alla corretta e buona gestione contabile – finanziaria;
- c) il programma per la gestione delle risorse umane.

Sono ricondotti a tale obiettivo, inoltre, le politiche in materia di gestione del patrimonio provinciale e quelle per la razionalizzazione dei costi di funzionamento relativi a dotazioni strumentali.

Vi rientrano i progetti di cooperazione con gli enti del territorio in cui si esplica la funzione della Provincia di assistenza e di supporto ai comuni del territorio nei servizi del contenzioso e del difensore civico territoriale e le attività di comunicazione istituzionale nonché le attività di supporto ai consiglieri e alla giunta in quanto strumentali all’attività degli organi di governo.

In questo obiettivo sono ricondotti anche ulteriori programmi – progetti della stessa natura di quelli sopramenzionati.

Per la lettura del contenuto dei progetti nn. 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 69, 190, 191, 192, 193, 195, 199 e 200 compresi in questo obiettivo si rinvia alla Se.O.

Rispetto all’anno precedente in questo obiettivo strategico viene ricondotto l’obiettivo di sintesi dei singoli obiettivi delle società partecipate, di cui all’allegato contenuto nel D.U.P.

## 2.1.2 Indicatori di performance

Gli indicatori di performance riconducibili all'obiettivo strategico "Qualità dell'azione amministrativa" sono quelli indicati per ciascuno dei seguenti progetti.

### Progetto 66 - Uffici di staff e servizi. La Provincia al Servizio dei Cittadini e dei Comuni

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Garantire a cittadini e istituzioni il soddisfacimento circa i servizi offerti	30%	Oltre buono	Buono	Medio	Customer satisfaction del servizio di gestione delle sale di Ca' Corner
2014	Garantire l'attività istituzionale della Presidente	70%	Nessuna anomalia	2 anomalie	5 anomalie	Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali nella preparazione di atti e nella tenuta dell'agenda) che compromettano l'attività istituzionale del Presidente

### Progetto - Prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2014	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste
2015	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle

						misure del PTPC
2015	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste
2015	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2015	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste

### Progetto 61 - Formazione e informazione del personale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Miglioramento qualità della formazione strategica interna	100%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2015	Consolidamento della qualità formazione strategica interna	70%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2015	Percezione positiva dirigenti dei risultati della formazione strategica interna	30%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di manager satisfaction
2016	Consolidamento della qualità formazione strategica interna	60%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2016	Percezione positiva dirigenti dei risultati della formazione strategica interna	40%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di manager satisfaction

**Progetto 62 - Obiettivi comuni a tutti i servizi provinciali**

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MEDIO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>
2014	Raggiungimento n. 6 obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100 %	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi
2015	Raggiungimento n.6 obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100 %	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi
2016	Raggiungimento n.6 obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100%	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi

**Progetto 63 - Consolidamento del sistema dei controlli interni**

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MEDIO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>
2014	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti
2014	Rispetto standard	50%	100%	95%	90%	Rispetto medio standard
2015	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti
2015	Rispetto standard	50%	100%	95%	90%	Rispetto medio standard
2016	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti
2016	Rispetto standard	50%	100%	95%	90%	Rispetto medio standard

## Progetto 60 - Attività di supporto agli organi di governo

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Garantire il funzionamento degli organi di governo nei tempi dagli stessi determinati	70%	0 anomalie che compromettano la funzionalità degli organi	1 anomalia che comprometta la funzionalità degli organi	2 anomalie che compromettano la funzionalità degli organi	Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali nella preparazione di lavori delle sedute degli organi
2014	Qualità del servizio	30%	Oltre buono	Buono	Medio	Customer satisfaction

## Progetto 200 - Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo ed informatico

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Realizzazione quadro conoscitivo per % di Km <sup>2</sup> di territorio provinciale	50	50%	49/40%	<40%	Copertura del 50% del territorio
2014	Avvio nuovi programmi informatici	30	90%	89/50%	<50%	Programmi avviati con funzioni fondamentali
2014	Aggiornamento puntuale della sezione "Amministrazione trasparente"	20	0	Da 1 a 3	>3	N° richieste di accesso civico accolte



2015	Realizzazione quadro conoscitivo per % di Km <sup>2</sup> di territorio provinciale	50	100%	99/90%	<90%	Copertura del 100% del territorio
2015	Completamento avvio programmi informatici	30	100%	99/90%	<90%	Programmi completamente avviati
2015	Aggiornamento puntuale della sezione "Amministrazione trasparente"	20	0	Da 1 a 3	>3	N° richieste di accesso civico accolte
2016	Aggiornamento puntuale della sezione "Amministrazione trasparente"	100	0	Da 1 a 3	>3	N° richieste di accesso civico accolte

#### Progetto 64 - Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Consolidamento accessibilità ai servizi di gestione documentale dedicati ai cittadini e alle imprese	60%	100%	90% n.	85%	Funzionamento sportello protocollo in conformità allo standard previsto nella Carta dei Servizi
2014	Aggiornamento progetto standardizzazione modulistica	40%	100%	90%	85%	Attuazione fase di aggiornamento del progetto
2015	In attesa di definizione in relazione al quadro istituzionale di riferimento					
2016	In attesa di definizione in relazione al quadro istituzionale di					

	riferimento					
--	-------------	--	--	--	--	--

**Progetto 69 - U.R.P. e decentramento amministrativo**

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Qualità dei servizi ai cittadini	100%	Oltre buono	Buono	Medio	Grado di soddisfazione tratto dai vari servizi – indagine di customer esterna

**Progetto 199 - Servizi di staff per le attività contrattuali**

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Soddisfacimento degli operatori per l'attività contrattuale della Provincia.	50%	Oltre buono	Buono	Medio	Customer satisfaction degli operatori economici sull'attività dell'ufficio.
2014	Regolarità documentazione di gara	50%	Nessuna anomalia	3 anomalie	5 anomalie	Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali che compromettano l'attività contrattuale

## Progetto 195 - Organizzazione e sviluppo delle risorse umane

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Organizzazione corsi di formazione specialistica	100	7	6	5	Attivazione corsi
2015	Attività di monitoraggio spesa per il personale consolidata del "gruppo Provincia"	100	rendicontazione trimestrale a decorrere dal primo trimestre 2015	rendicontazione trimestrale a decorrere dal primo trimestre 2015	rendicontazione trimestrale a decorrere dal secondo trimestre 2015	Rispetto tempistica frequenza monitoraggio
2016	Contenimento della spesa per il personale consolidata del "gruppo Provincia"	100	Decremento incidenza spesa del personale su spesa corrente	Decremento incidenza spesa del personale su spesa corrente	Invarianza incidenza spesa del personale su spesa corrente	incidenza spesa del personale su spesa corrente

## Progetti 190 - 191 - Gestione economico finanziaria e patrimoniale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	60%	SI	SI	-	Saldo finanziario
2014	Riduzione del debito	40%	18%	12%	10%	Percentuale di riduzione su debito residuo al 31/12/2013
2015	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	60%	SI	SI	-	Saldo finanziario
2015	Riduzione del debito	40%	19%	13%	11%	Percentuale di riduzione su debito residuo al

						31/12/2014
2016	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	60%	SI	SI	-	Saldo finanziario
2016	Riduzione del debito	40%	20%	14%	12%	Percentuale di riduzione su debito residuo al 31/12/2015

### Progetto 192 - Società partecipate

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Predisposizione bilancio consolidato	40%	31/05/2014	05/06/2014	10/06/2014	Termine temporale redazione bilancio
2014	Riduzione numero partecipazioni	60%	4	3	2	Numero partecipazioni dismesse
2015	Predisposizione bilancio consolidato	100%	31/05/2015	05/06/2015	10/06/2015	Termine temporale redazione bilancio
2016	Predisposizione bilancio consolidato	100%	31/05/2016	05/06/2016	10/06/2016	Termine temporale redazione bilancio

### Progetto 193 - Piano valorizzazione del patrimonio

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Alienazione di immobili	100%	4	2	1	Provvedimento di aggiudicazione
2015	Alienazione di immobili	100%	3	2	1	Provvedimento di aggiudicazione
2016	Alienazione di immobili	100%	1	1	-	Provvedimento di aggiudicazione

### Progetto 67 - Ottimizzazione della gestione dei servizi di contenzioso giudiziale e consulenza legale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Patrocini interni	100%	93%	91%	89%	Rapporto controversie patrocinate all'interno/totale

2015	Patrocini interni	100%	95%	93%	91%	Rapporto controversie patrocinate all'interno/totale
2016	Patrocini interni	100%	97%	95%	93%	Rapporto controversie patrocinate all'interno/totale

### **2.1.3. RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'OBIETTIVO 1**

Le risorse finanziarie destinate ai progetti riconducibili all'obiettivo "Qualità dell'azione amministrativa" ammontano complessivamente per il 2014 a € 104.098.454,14, per il 2015 a € 115.294.904,37 e per il 2016 ad € 95.145.676,34.

## 2.2. OBIETTIVO N. 2 "QUALITA' DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE"

### 2.2.1 Programmi e progetti

A questo obiettivo sono ricondotti

- i programmi, con i relativi progetti, per le infrastrutture viarie e il piano di completamento e interconnessione a rete del sistema ciclabile;
- i programmi per la mobilità, la pianificazione territoriale, le politiche ambientali e la difesa del suolo, la valorizzazione dei boschi, dei parchi e delle riserve naturali;
- i progetti della caccia e pesca per gli aspetti attinenti alla difesa del suolo e dello spazio lagunare, e il programma triennale dei lavori pubblici per gli interventi nell'ambito viabilistico.

In sintesi, sono ricondotti a questo obiettivo strategico i programmi e i progetti che traducono in azioni operative le funzioni strategiche della Provincia come ente di governo di area vasta, finalizzati, in concreto, a disegnare il futuro del territorio provinciale in modo sostenibile ed attento alle problematiche dell'ambiente, del paesaggio e dell'economia, in coerenza alle esigenze espresse dai governi locali.

Per la lettura del contenuto dei progetti nn. 110, 112, 120, 123, 130/1, 130/2, 135/136, 142, 144, 145 e 159 si rinvia a quanto previsto nella Se.O.

### 2.2.2 Indicatori di performance

Gli indicatori di performance riconducibili all'obiettivo strategico "Qualità del territorio e dell'ambiente" sono quelli indicati per ciascuno dei seguenti progetti.

#### Progetto 120 - Trasporto pubblico locale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Trasmissione nuovo piano di bacino per il TPL per adozione	40%	30/09/2014	15/10/2014	31/10/2014	Rispetto del termine
2014	* miglioramento qualità dell'aria	60%	1,5 %	1 %	0,5 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2011
2015	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	40%	75%	73%	70%	Rispetto del livello atteso
2015	* miglioramento qualità dell'aria	60%	0,75 %	0,5 %	0,25 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2012
2016	Rilevamento customer satisfaction per 1	40%	77%	75% 62	73%	Rispetto del livello

	attività esterna					atteso
2016	* miglioramento qualità dell'aria	60%	0,75 %	0,5 %	0,25 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2013

\* Obiettivo ed indicatore che alimenta il valore dell'indicatore intersettoriale previsto nella RPP del Servizio Politiche Ambientali

### Progetto 123 - Servizi per la mobilità

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	74%	72%	70%	Grado di soddisfazione raggiunto
2014	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo medio di risposta su quattro tipologie di procedimenti, pari al 10% del totale procedimenti presenti in carta dei servizi, rispetto ai tempi medi registrati nel 2013).
2015	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	75%	73%	71%	Grado di soddisfazione raggiunto
2015	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo medio di risposta su ulteriori quattro tipologie di procedimenti, pari al 10% del totale procedimenti presenti in carta dei servizi, rispetto ai tempi medi registrati nel 2013).
2016	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	76%	74%	72%	Grado di soddisfazione raggiunto
2016	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo medio di risposta su ulteriori quattro

						tipologie di procedimenti, pari al 10% del totale procedimenti presenti in carta dei servizi, rispetto ai tempi medi registrati nel 2013).
--	--	--	--	--	--	--

### Progetto 135-136 Manutenzione e Sviluppo delle infrastrutture stradali

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Miglioramento del Servizio manutenzione strade	30%	100%	85%	70%	$\frac{\text{Km strade asfaltate}}{\text{Km programmati di strade asfaltate}}$
2014	Miglioramento del Servizio di manutenzione patrimonio arboreo	30%	100%	85%	70%	$\frac{\text{n. piante potate}}{\text{n. piante programmate per potatura}}$
2014	Miglioramento della qualità dell'aria	40	1,8%	1,3%	1%	$\frac{\text{kg CO}_2^{2013} - \text{kg CO}_2^{2014}}{\text{kg CO}_2^{2013}}$ <p>Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> generato dagli impianti di illuminazione pubblica</p>



## Progetto 130/1 - Verifica standard qualità dei servizi

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORI PERFORMANCE
2014	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	57	62	67	T <sub>m</sub> processoCarta Servizi - T <sub>m</sub> processo2015
2015	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	57	62	67	T <sub>m</sub> processoCarta Servizi - T <sub>m</sub> processo2015
2016	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	57	62	67	T <sub>m</sub> processoCarta Servizi - T <sub>m</sub> processo2016

## Progetto 130/2 - Controllo strategico pianificazione territoriale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Aggiornamento del QC del PTCP	50%	1	-	0	-
2014	Redazione del Rapporto di Monitoraggio	50%	1	-	0	-
2015	Redazione della Relazione di Monitoraggio	100%	1	-	0	-
2016	Redazione del Rapporto di Monitoraggio	100%	1	-	0	-

### Progetto 144 - Piano di investimenti per aree naturali

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	aumento delle zone del territorio provinciale pianificate	100%	3	2	1	efficacia quantitativa (n. progetti o piani ambientali approvati)
2015	aumento superfici di aree naturali	100%	15 ettari	10 ettari	0,5 ettari	metri quadrati di nuove aree naturali rispetto al 31/12/2015
2016	aumento superfici di aree naturali	100%	15 ettari	10 ettari	0,5 ettari	metri quadrati di nuove aree naturali rispetto al 31/12/2016

### Progetto 145 - Gestione delle aree naturali

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	divulgazione della conoscenza ambiti naturalistici.	100%	4	3	1	efficacia quantitativa: n di progetti e/o attività di divulgazione realizzati
2015	divulgazione della conoscenza ambiti naturalistici.	100%	5	2	1	efficacia quantitativa: n. di comunicazioni realizzate
2016	divulgazione della conoscenza ambiti naturalistici.	100%	6	1	1	efficacia quantitativa: n. di comunicazioni realizzate

### Progetto 110 - Prevenzione e controllo dell'inquinamento

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Completamento e automazione dell'attività di autorizzazione	100	100% dei processi autorizzativi	95% dei processi autorizzativi	90% dei processi autorizzativi	Grado di avanzamento del progetto
2015	Tempi dei procedimenti assegnati (Carta dei Servizi)	100	5%	3%	2%	Riduzione media dei tempi

2016	Standardizzazione e automazione dell'attività di autorizzazione	100	7%	5%	3%	Riduzione media dei tempi
------	---	-----	----	----	----	---------------------------

### Progetto 112 - Politiche per lo sviluppo sostenibile e l'educazione ambientale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Nuova politica energetica: Parte b) del progetto "Patto dei Sindaci"	90	Avvio fase preliminare programma finanziamento europeo ELENA	Presentazione della richiesta di finanziamento nel programma europeo ELENA	Coordinamento di 10 PAES comunali nel progetto SEAP-ALPS	Grado di avanzamento del progetto
2014	*Riduzione media emissione di CO2	10	1.60 %	1.03 %	0.63 %	Valore medio riduzione
2015	Nuova politica energetica: Parte b) del progetto "Patto dei Sindaci"	90	Esecuzione delle gare relative al finanziamento europeo ELENA	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Istituzione gruppo di lavoro esterno delle gare relative al finanziamento europeo ELENA	Grado di avanzamento del progetto
2015	*Riduzione media emissione di CO2	10	0.98 %	0.60 %	0.30 %	Valore medio riduzione
2016	Nuova politica energetica: Parte b) del progetto "Patto dei Sindaci"	90	Completamento del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Avvio degli interventi finanziati dal programma europeo ELENA	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Grado di avanzamento del progetto
2016	*Riduzione media emissione di CO2	10	0.88 %	0.55 %	0,28 %	Valore medio riduzione

\* Obiettivo di performance intersettoriale: il relativo indicatore sarà la sintesi dei rispettivi indicatori di riduzione di CO2 inseriti nelle RPP dei servizi interessati Viabilità, Edilizia e Trasporti per la riduzione rispetto all'anno precedente

### Progetto 142 - Difesa del suolo e geologia

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	4 nuovi Piani delle Acque*	Rapporto finale provinciale sui Piano delle Acque	2 Piani delle Acque	Grado di avanzamento del progetto

2015	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	60%	55%	50%	% del totale dei comuni che adottano/approvano il piano delle acque
2016	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	65%	60%	55%	% del totale dei comuni che adottano/approvano il piano delle acque

### Progetto 159 - Caccia e Pesca

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Pianificazione Gestione Risorse Alieutiche lagunari	50%	30/06/2014	31/07/2014	31/08/2014	Termine temporale di consegna elaborati
2014	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	75%	73%	70%	Indice di Customer Satisfaction
2015	Rispetto degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all'utenza	50%	95%	93%	91%	Percentuale dei procedimenti conclusi nel rispetto degli standard di qualità
2015	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	77%	75%	73%	Indice di Customer Satisfaction
2016	Rispetto degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all'utenza	50%	97%	95%	93%	Percentuale dei procedimenti conclusi nel rispetto degli standard di qualità
2016	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	79%	77%	75%	Indice di Customer Satisfaction

### 2.2.3. RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'OBIETTIVO N. 2

Le risorse finanziarie destinate ai progetti riconducibili all'obiettivo "Qualità del territorio e dell'ambiente" ammontano complessivamente per il 2014 a € 55.582.785,40, per il 2015 a € 54.109.941,00 e per il 2016 ad € 56.362.714,01.

## 2.3. OBIETTIVO N. 3 “POLITICHE PER LA SICUREZZA”

### 2.3.1 Programmi e progetti

Nell’ambito di questo obiettivo sono ricondotti i programmi e i progetti della Polizia provinciale e della Protezione civile e gli interventi manutentivi per la viabilità, e per la messa a norma del patrimonio edilizio scolastico, e quelli elencati nel programma triennale delle opere pubbliche.

Si tratta di cinque programmi e progetti diretti ad attuare politiche integrate di sicurezza, intese in senso ampio e, quindi, comprensive, non solo, dei controlli sul territorio provinciale, diretti a garantire un incisivo e costante presidio in terraferma e nelle zone vallive e lagunari, anche per contrastare i fenomeni che turbano la vivibilità dei cittadini, ma anche gli interventi di adeguamento e messa a norma degli edifici scolastici, come previsto dal relativo Patto per la sicurezza, in vigore dal 1° gennaio 2010, e sulla rete viaria per migliorare la percorribilità delle strade provinciali.

Per la lettura del contenuto dei progetti nn. 137, 140, 150, 165 e 170 si rinvia alla Se.O.

### 2.3.2 Indicatori di performance

Gli indicatori di performance riconducibili all’obiettivo strategico “Politiche per la sicurezza” sono quelli indicati per ciascuno dei seguenti progetti.

#### Progetto 137 - Gestione del sistema viabilistico

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORI PERFORMANCE
2014	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	T <sub>m</sub> processoCarta Servizi - T <sub>m</sub> processo2014
2015	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo	100%	12	10	6	T <sub>m</sub> processoCarta Servizi - T <sub>m</sub> processo2015

	agli atti di assenso					
2016	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	Tm <sub>processoCarta Servizi</sub> Tm <sub>processo2016</sub>

### Progetto 140 - Gestione del volontariato e prevenzione delle calamità

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Consolidamento della qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione
2015	Consolidamento della qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione
2016	Consolidamento della qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione

### Progetto 150 - Polizia Provinciale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Mantenimento degli interventi effettuati nel 2013 (circa 19.000 interventi), nonostante la riduzione di una unità dal 01/08/14.  Utilizzo programmi polware, verbatel, e aumento presenze effettive in servizio/timeweb	100%	100	50	25	produttività  n° interventi 2013  n° personale  indice in grado di evidenziare utilizzo polware verbatel timeweb
2015	A parità di dotazione organica e risorse rispetto al 2014 mantenimento	100%	100	50	25	produttività

	dell'attività dell'anno 2014					<u>n° interventi 2014</u> n° personale
2016	A parità di dotazione organica e risorse rispetto al 2015 mantenimento dell'attività dell'anno 2015	100%	100	50	25	produttività <u>n° interventi 2015</u> n° personale

### Progetto 165 - Programma Triennale delle opere pubbliche per l'edilizia patrimoniale e scolastica

ANNO	OBIETTIVO	PES O	LIVELL O ATTESO	LIVELL O MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Acquisizione di nuovi CPI per gli edifici/palestre scolastici mancanti	100	7	5	3	Numero di nuovi CPI acquisiti

Avvertenze: La situazione di incertezza per le risorse economiche da destinare all'adeguamento normativo oltre che all'incerto scenario di riforma istituzionale (processo di revisione delle funzioni provinciali) induce a prevedere i parametri con previsioni solo per il 2014.

### Progetto 170 - Manutenzione e gestione patrimonio edilizio provinciale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2014	* Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	1,5 %	0,8 %	0,4 %	Riduzione % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno 2013
2015	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2015	*Riduzione dei	50	1,2 %	0,7 %	0,35 %	Riduzione % del

	consumi energia elettrica per gli uffici provinciali					consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno precedente
2016	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2016	*Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	1 %	0,6 %	0,30 %	Riduzione % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno precedente

\* Obiettivo ed indicatore che alimenta il valore dell'indicatore intersettoriale previsto nei programmi del servizio politiche ambientali, viabilità e trasporti.

### 2.3.3. RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'OBIETTIVO N. 3

Le risorse finanziarie destinate ai progetti riconducibili all'obiettivo "Politiche per la sicurezza" ammontano complessivamente per il 2014 a € 16.909.295,17, per il 2015 a € 16.482.846,00 e per il 2016 ad € 19.973.319,02.



## **2.4. OBIETTIVO N. 4 “QUALITA’ DEI SERVIZI ALLA COMUNITA’ E ALLE PERSONE E ALLE IMPRESE”**

### **2.4.1. Programmi e progetti**

Rientrano in questo obiettivo le politiche in materia di regolazione, di programmazione ed autorizzatori negli ambiti, di competenza provinciale, dell’istruzione secondaria, della cultura e dello sport, del turismo e attività produttive, delle politiche per il lavoro e la formazione professionale e dei servizi sociali.

Per la lettura dei progetti nn. 70, 75, 77, 80, 85, 90, 95, 100, 175, 180, 182 e 185 si rinvia alla Se.O.

### **2.4.2 Indicatori di performance**

Gli indicatori di performance riconducibili all’obiettivo strategico “Qualità dei servizi alla comunità e alle persone e alle imprese” sono quelli indicati per ciascuno dei seguenti progetti.

#### **Progetto 90 - Attività produttive**

<b>Anno</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Peso</b>	<b>Livello atteso</b>	<b>Livello medio</b>	<b>Livello minimo</b>	<b>Indicatore di performance</b>
2014	Promuovere la realizzazione di interventi pubblici e privati con le rimodulazioni dei Pt, i finanziamenti Ipa, Comunitari e Fas	100%	18gg	20gg	23gg	Assenza di ritardo
2015	Promuovere la realizzazione di interventi pubblici e privati con le rimodulazioni dei Pt, i finanziamenti Ipa, Comunitari e Fas	100%	17gg	19gg	22gg	Assenza di ritardo
2016	Promuovere la realizzazione di interventi pubblici e privati con le rimodulazioni dei Pt, i finanziamenti Ipa, Comunitari e Fas	100%	16gg	18gg	21gg	Assenza di ritardo

## Progetto 85 - Agricoltura e alimentazione

Anno	Obiettivo	Peso	Livello atteso	Livello medio	Livello minimo	Indicatore di <i>performance</i>
2014	Verifica grado di soddisfazione del progetto <i>Paean</i>	100	oltre buono	oltre medio	medio	<i>Customer satisfaction</i>
2015	Verifica conformità piani agrituristici aziendali	100	30	25	20	<i>Numero sopralluoghi</i>
2016	Verifica conformità comunicazioni e modalità tecniche di spandimento/stoccaggio.	100	15	12	10	<i>Numero controlli</i>

## Progetto 175 - Turismo

Anno	Obiettivo	Peso	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	Indicatori di <i>performance</i>
2014	<i>InterBike</i> : proseguimento	35	15/12/2014	30/11/2014	30/10/2014	Realizzazione fasi programmate: Wp 6 - assenza di ritardo
2014	<i>ProVe-VeGal</i> : proseguimento	35	25/05/2014	15/06/2014	30/04/2014	Informazione turistica (materiali e website) - assenza di ritardo
2014	<i>ProVe-Piar-R</i> : avvio attività	30	31/10/2014	30/11/2014	15/09/2014	Informazione e promozione assenza di ritardo
2015	<i>InterBike</i> : proseguimento	35	15/12/2015	30/11/2015	30/10/2015	Realizzazione fasi programmate: Wp 6 - assenza di ritardo
2016	<i>InterBike</i> : conclusione	100	15/12/2016	30/11/2016	30/10/2016	Conclusione progetto assenza di ritardo

## Progetto 95 - Piano di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche e compiti in materia di istruzione

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Aggiornamento offerta formativa	100	100%	99/80%	<80%	% accoglimento domande
2015	Aggiornamento offerta formativa	100	100%	99/80%	<80%	% accoglimento domande
2016	Aggiornamento offerta formativa	100	100%	99/80%	<80%	% accoglimento domande

## Progetto 100 - Cultura e Politiche giovanili

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Qualità del coordinamento del network culturale	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di network satisfaction
2015	Mantenimento qualità del coordinamento del network culturale	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di network satisfaction
2016	Mantenimento qualità del coordinamento del network culturale	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di network satisfaction

## Progetto 185 - Sviluppo della pratica sportiva

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction
2015	Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction
2016	Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction

## Progetto 70 - Pari opportunità

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Sperimentazione del sistema di monitoraggio accessi allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta report di accesso al servizio
2015	Consolidamento del sistema di rilevazione degli accessi allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta e valutazione del report di accesso al servizio
2016	Mantenimento dei risultati relativi all'accesso allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta, valutazione e sintesi statistica dei risultati di accesso al servizio

## Progetto 180 - Servizi sociali a favore di minori e studenti

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Rilevazione della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2015	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2016	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

**Progetto 181 - Servizi ai disabili sensoriali**

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MEDIO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>
2014	Percezione della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2015	Mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2016	Mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

**Progetto 182 Attività sociali in materia di volontariato**

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MEDIO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>
2014	Rilevazione percezione componenti consulte	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2015	Mantenimento percezione componenti consulte	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2016	Mantenimento percezione componenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

	consulte					
--	----------	--	--	--	--	--

## Progetto 75 Organizzazione dei servizi per l'impiego e realizzazione di politiche attive per l'occupazione

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Migliorare l'efficienza della rete dei servizi al lavoro *	100%	27 gg	28 gg	29 gg	Numero medio giorni di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali
2015	Mantenere l'efficienza della rete dei servizi al lavoro	100%	27 gg	28 gg	29 gg	Numero medio giorni di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali
2016	Mantenere l'efficienza della rete dei servizi al lavoro	100%	27 gg	28 gg	29 gg	Numero medio giorni di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali

## Progetto 77 Apprendistato, progettazione e gestione fondi

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Tutela del diritto-dovere istruzione e formazione: implementazione nuovo servizio di orientamento rivolto a minori a rischio di abbandono*	100%	100%	90%	85%	Realizzazione di almeno 1 incontro per istituto richiedente.
2015	Tutela del diritto-dovere istruzione e formazione: implementazione nuovo servizio di orientamento rivolto a minori a rischio di abbandono.	100%	100%	90%	85%	Realizzazione di almeno 1 incontro per istituto richiedente.
2016	Tutela del diritto-dovere istruzione e formazione: implementazione nuovo servizio di orientamento rivolto a minori a rischio di abbandono.	100%	100%	90%	85%	Realizzazione di almeno 1 incontro per istituto richiedente.

## Progetto 80 Formazione professionale

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Contrasto alla dispersione scolastica	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Incremento numero medio alunni rispetto al bando regionale
2015	Contrasto alla dispersione scolastica	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Incremento numero medio alunni rispetto al bando regionale
2016	Contrasto alla dispersione scolastica	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Incremento numero medio alunni rispetto al bando regionale

### 2.4.3. RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'OBIETTIVO N. 4

Le risorse finanziarie destinate ai progetti riconducibili all'obiettivo "Qualità dei servizi alla comunità e alle persone e alle imprese" ammontano complessivamente per il 2014 a € 13.705.657,00, per il 2015 a € 12.673.574,00 e per il 2016 ad € 11.873.474,00.







**SEZIONE OPERATIVA  
(S.E.O.)**

**PARTE PRIMA**



## **1. Premessa**

In questa sezione sono individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

In questa parte sono stati inseriti anche gli obiettivi per le società partecipate, così come previsto dall'art.14 del regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni.



PROGRAMMA:	01	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
MISSIONE:	01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
PROGETTO:	1	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
	2 (61)	FORMAZIONE STRATEGICA
	3 (62)	OBIETTIVI COMUNI A TUTTI I SERVIZI PROVINCIALI
	4 (63)	CONTROLLO DI GESTIONE
	5 (200)	SVILUPPO, RAZIONALIZZAZIONE E CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO E INFORMATICO
	6 (64)	QUALITA', SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA DELLA GESTIONE DOCUMENTALE



**2.1 PROGRAMMA N. 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa**  
**MISSIONE N. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

N. 6 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente Francesca Zaccariotto; Assessore Claudio Tessari  
Responsabili della gestione: Segretario generale, Stefano Nen, Direttore generale, Giuseppe Panassidi;  
dirigenti Franca Sallustio e Ornella Gigante

Obiettivo strategico: Qualità dell'azione amministrativa

Altri obiettivi strategici di riferimento: Qualità dei servizi alla comunità e alle persone e alle imprese

### **2.1.1 – Descrizione del programma**

#### **2.1.1.1. Premessa**

Il presente programma include i progetti, riconducibili all'area di diretta responsabilità del segretario generale e del direttore generale o al coordinamento del direttore generale, collegati fra loro dall'unico obiettivo di migliorare la qualità dell'attività amministrativa, attraverso più azioni, di norma, trasversali alla struttura organizzativa, di innovazione amministrativa, procedurale e tecnologica.

Sono compresi, in particolare, in questo programma:

- la programmazione e il controllo dell'attività amministrativa;
- le funzioni proprie del segretario generale di supporto giuridico-amministrativo agli organi di governo (assistenza giuridico - amministrativa; assistenza e partecipazione alle sedute degli organi collegiali e cura della verbalizzazione delle relative sedute; attività notarile; etc.);
- l'adozione, monitoraggio e verifica del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.); coordinamento dei contenuti del P.T.P.C. con il Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità (P.T.T.) e con gli strumenti di programmazione e valutazione della performance;
- i progetti trasversali di innovazione organizzativa, procedurale e tecnologica, ivi compresi la gestione e lo sviluppo del sistema dei flussi documentali; il protocollo informatico, l'informatizzazione dei procedimenti; la gestione e lo sviluppo del sistema informativo provinciale; la definizione degli standard di qualità dei servizi erogati.

Il programma prevede il consolidamento delle innovazioni introdotte nel 2012 e nel 2013 e il loro ulteriore sviluppo, in coerenza con il più generale processo di riforma della pubblica amministrazione.

#### **2.1.1.2 Organizzazione dell'area della direzione**

Queste funzioni fanno diretto riferimento all'area della segreteria generale o direzione generale. Quest'ultima si articola in due strutture di livello dirigenziale: "Servizi informativi" e "gestione dei flussi documentali", oltre ad un servizio posto sotto la diretta responsabilità del direttore generale, denominato "Sistema controlli interni e sviluppo organizzativo" .

Nell'area della direzione generale sono inseriti tre dirigenti e n. 27 collaboratori, di cui n. 2 al servizio "Sistema controlli interni e sviluppo organizzativo" (di cui n. 1 alta professionalità); n. 11 al servizio "Gestione informatizzata flussi documentali", e n. 13 ai "Servizi informativi" (di cui n. 2 posizione organizzativa e n.1 alta professionalità) .

Nell'area della direzione generale sono inclusi la gestione del sistema dei controlli interni; la gestione dei flussi documentali e quella del sistema informativo provinciale.

#### **2.1.1.3 Collegamento con la Carta servizi per il controllo di qualità**

Nella Carta dei servizi – standard di qualità - in vigore dal 1° gennaio 2013, sono individuati n. 9 processi con i relativi standard, riferibili all'area della direzione generale, di cui 4 di competenza del servizio "Sistema controlli interni e sviluppo organizzativo" (pag. 26-29 della carta servizi), 2 di competenza del servizio "Servizi informativi" (pag. 46-48 della carta servizi) e 3 di competenza del servizio "Gestione informatizzata flussi documentali" (pag. 9-11 della carta servizi).

#### **2.1.1.4. Collegamento con il controllo strategico**

Il programma, unitamente ai programmi nn. 4, 2, 3 e 5, è riferito all'obiettivo strategico 1 "Qualità dell'azione amministrativa".

#### **2.1.2. Contenuto del programma**

Il programma si articola in cinque progetti, finalizzati al perseguimento dell'obiettivo generale di elevare i livelli di qualità dell'azione amministrativa con diverse azioni rivolte a conseguire i seguenti risultati:

- i. garantire il coordinamento, tempestivo e coerente, delle politiche degli organi di governo;
- ii. supportare sotto l'aspetto giuridico-amministrativo, tecnologico e procedurale, in modo tempestivo ed efficace, le strutture provinciali nello svolgimento delle funzioni e dei servizi di competenza;
- iii. provvedere all'adozione, monitoraggio e verifica del Piano triennale di prevenzione della corruzione, nonché all'implementazione di tutte le misure organizzative da adottare per ridurre il rischio che siano commessi reati;
- iv. coordinare e promuovere la formazione strategica del personale dipendente, con particolare riferimento alle tecniche di utilizzo e presidio dei programmi di sviluppo innovativo e tecnologico introdotti;
- v. garantire il regolare funzionamento del sistema dei controlli interni, adeguati a quanto stabilito dal D.L. 174/2012, con diverse attività riconducibili ai seguenti moduli: controllo di regolarità amministrativa contabile, controllo strategico, controllo di gestione, controllo sulle società partecipate, supporto alle attività di controllo attribuite alla Corte dei conti e valutazione permanente delle risorse umane;
- vi. presidiare e sviluppare il sistema informativo e dei flussi documentali.
- vii. monitorare gli elementi che contribuiscono a definire e quantificare i rischi a carico dell'Ente, per ottenere la miglior copertura assicurativa al fine di evitare sotto o sovra assicurazione, razionalizzando la spesa e fornire, anche attraverso sportelli dedicati, informazioni sullo stato dei sinistri a cittadini, periti, liquidatori, compagnie assicurative e agli utenti interni.

Il programma comprende anche le ordinarie attività di gestione dei servizi in cui si articola l'area.

In particolare, i progetti del programma da sviluppare nel corso del triennio di riferimento, riguardano:

peso % sul



	programma
1. formazione e informazione del personale	15
2. consolidamento del sistema dei controlli interni	25
3. obiettivi comuni	25
4. razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo	25
5. gestione dei flussi documentali	10

### 2.1.3 – Motivazione delle scelte

Il programma si basa sulla rilevanza, per il miglioramento della qualità dell'attività amministrativa, delle risorse umane e delle innovazioni organizzative, tecnologiche e procedurali. Per questi motivi, prevede che le politiche provinciali per il personale siano improntate alla valorizzazione, allo sviluppo professionale, alla responsabilizzazione di risultato e alla qualità totale, con il fine di incrementare la produttività e migliorare la soddisfazione degli utenti.

L'impiego di strumenti innovativi supporta le attività del personale e contribuisce a raggiungere livelli elevati di qualità nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese. Per accrescere l'efficienza dell'organizzazione provinciale, il programma si prefigge di strutturare l'azione amministrativa anche attraverso percorsi di standardizzazione delle procedure e dei processi.

La motivazione delle scelte relative alle singole attività e la conseguente allocazione delle risorse sono descritte in dettaglio nei singoli progetti.

### 2.1.4 – Finalità da conseguire

La finalità, in sintesi, è di contribuire al miglioramento dell'azione amministrativa in termini di efficacia e di efficienza.

#### 2.1.4.1 – Investimento

Le spese di investimento sono destinate esclusivamente al completamento dei progetti di sviluppo del sistema informativo provinciale (vedi progetto n.4).

#### 2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

Le finalità del programma in termini di erogazione di servizi di consumo sono specificate in dettaglio nelle schede relative a ciascun progetto, cui vanno aggiunte l'erogazione degli ordinari servizi interni e la predisposizione per l'esterno delle statistiche di competenza provinciale.

### 2.1.5 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al programma sono quelle assegnate all'area della direzione generale con la dotazione organica, eventualmente integrate con quelle messe a disposizione, per un numero limitato di ore lavorative, dagli altri servizi per progetti di interesse intersettoriale, trasversali all'intera struttura organizzativa.

I progetti sono realizzati, quindi, con il personale dei servizi in cui si articola l'area, supportato da gruppi di lavoro formati da dipendenti di altre strutture (es. gruppo per il sistema di controllo-guida; gruppo per il controllo di regolarità amministrativa; servizio studi). Alcuni servizi sono esternalizzati a ditte specializzate, individuate, di norma, con procedure selettive a evidenza pubblica (es. global service informatico).

Per l'attività di formazione è previsto il ricorso a docenti esterni, solo nel caso in cui la professionalità necessaria non sia acquisibile, anche per la complessità o specificità del percorso formativo, all'interno dell'Ente.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali necessarie al programma sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

#### **2.1.7 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**

Il programma, per gli aspetti attinenti alla formazione del personale e allo sviluppo del sistema informativo, è coerente con la programmazione regionale. Per la parte attinente alla riorganizzazione e alla razionalizzazione della struttura e alle innovazioni organizzative e procedurali è indipendente, per la sua stessa natura, dagli strumenti di pianificazione regionale.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1

		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE					
·	STATO				
·	REGIONE				
·	COMUNE				
·	UNIONE EUROPEA				
·	CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
·	ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
·	ALTRE ENTRATE:				
	ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI				
	<b>TOTALE (A)</b>	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI:					
	<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:					
ENTRATE CORRENTI		2.517.217,00	2.517.217,00	2.517.217,00	
	<b>TOTALE (C)</b>	<b>2.517.217,00</b>	<b>2.517.217,00</b>	<b>2.517.217,00</b>	
	<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>2.517.217,00</b>	<b>2.517.217,00</b>	<b>2.517.217,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 01

MIGLIORAMENTO QUALITA' AZIONE AMM.VA

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.257.217,00	89,671	0,00	0,000	260.000,00	10,329	2.517.217,00	2,129

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.257.217,00	89,671	0,00	0,000	260.000,00	10,329	2.517.217,00	2,269

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.257.217,00	89,671	0,00	0,000	260.000,00	10,329	2.517.217,00	2,177

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
6.771.651,00	89,671	0,00	0,000	780.000,00	10,329	7.551.651,00	2,190

## **2.4 – DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 di cui al programma n° 1 – Piano di prevenzione della corruzione**

**Denominazione:** *“Prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità”*

**Responsabile:** Segretario generale dott. Stefano Nen

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Adozione, monitoraggio e verifica del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.); coordinamento dei contenuti del P.T.P.C. con il Programma Triennale per la trasparenza e l’Integrità (P.T.T.) e con gli strumenti di programmazione e valutazione della performance.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede l’erogazione di servizi di formazione al personale, mediante:

- l’illustrazione dei contenuti della normativa “anticorruzione” e relativi decreti attuativi, con cenni sui principali strumenti di prevenzione e i principali attori delle politiche anticorruzione nell’ambito della Provincia;
- l’approfondimento del ruolo e dei compiti dei diversi soggetti chiamati, a diverso livello di responsabilità, ad attuare le politiche di prevenzione della corruzione nell’ente locale, e, attraverso l’esame del d.p.r. n. 62/2013 e del codice di comportamento della provincia, i principali istituti del lavoro pubblico modificati dalla legge 190;
- l’analisi dei profili critici dell’attività contrattualistica con particolare riferimento alle fasi in cui possono verificarsi, in modo più marcato, i sintomi del fenomeno corruttivo;
- l’esame, sotto l’aspetto operativo, dei nuovi obblighi di trasparenza, pubblicità e informazione concernenti l’organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni dopo la legge anticorruzione n. 190 del 2012 e il decreto legislativo n. 33 del 2013, con particolare riferimento alla figura del responsabile della trasparenza e al Piano triennale per la trasparenza e l’integrità;
- l’informazione sulle criticità che possono svilupparsi nel processo decisionale finalizzato alla concessione di contributi, sovvenzioni e ausili finanziari, nonché nei procedimenti autorizzativi, le cautele da adottare per ridurre il rischio che siano commessi reati e le relative misure organizzative (tracciabilità del processo decisionale; standardizzazione flussi procedurali, modulistica/formulari e allegati; informatizzazione dei procedimenti; monitoraggio dei termini).

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall’inventario dell’Ente.

Per lo svolgimento degli interventi formativi, il progetto prevede l’utilizzo dei locali e delle strutture dell’Ente (personal computer portatile, videoproiettore, amplificazione, registrazione).

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Il progetto prevede il supporto di docenti esterni solo nel caso in cui manchino o non siano disponibili le necessarie professionalità nell’albo dei formatori e tutor interni. Per quanto riguarda le risorse da utilizzare

nella fase di controllo e monitoraggio il responsabile si avvale dei referenti e dei collaboratori indicati nel Piano nonché dei gruppi di supporto dedicati all'attività di audit.

#### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

L'obiettivo è costituito dall'adozione, monitoraggio e verifica del Piano triennale di prevenzione della corruzione, nonché dall'implementazione di tutte le misure organizzative da adottare per ridurre il rischio che siano commessi reati.

Il progetto, in particolare, prevede attività di formazione del personale provinciale, un'attività di informazione interna attuata a mezzo di circolari, note esplicative, ecc. ed una attività di controllo finalizzata a verificare il rispetto delle misure del Piano.

Gli interventi formativi sono diretti a privilegiare le tematiche giuridico – amministrative (normativa “anticorruzione” e relativi decreti attuativi ecc.) e tecnico-specialistiche, nonché l'addestramento collegato alle misure operative e al loro impatto in termini organizzativi.

#### 2.4.5 Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati è utilizzata, in ciascun anno di riferimento, la rilevazione della assenza di violazioni al Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.C.P.) e al Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I)

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2014	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste
2015	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2015	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste
2015	Attuazione PTPC	50%	100%	90%	80%	Percentuale di realizzazione delle misure del PTPC
2015	Attuazione P.T.T.I.	50%	100%	100%	100%	Pubblicazioni effettuate /pubblicazioni previste

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (61), di cui al programma n° 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa**

**Denominazione:** *"Formazione strategica"*

**Responsabile:** Direttore generale

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Accrescere la professionalità del personale, favorire il processo di apprendimento delle innovazioni organizzative, procedurali e tecnologiche, facilitare la comunicazione interna.

Stakeholders: dirigenti/dipendenti provinciali.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede l'erogazione di servizi di formazione al personale, mediante:

- la formazione del personale, coerente con i progetti di innovazione inseriti nel programma;
- l'informazione sui progetti innovativi in corso di attuazione nell'Ente, sui principali strumenti operativi implementati e su dati e informazioni di carattere generale.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

Per lo svolgimento degli interventi formativi, il progetto prevede l'utilizzo dei locali e delle strutture dell'Ente (personal computer portatile, videoproiettore, amplificazione, registrazione).

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Il progetto prevede il supporto di docenti esterni solo nel caso in cui manchino o non siano disponibili le necessarie professionalità nell'albo dei formatori e tutor interni.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

L'obiettivo è di agevolare le innovazioni organizzative, tecnologiche e procedurali, già realizzate o previste nel programma, incrementando i momenti di formazione - informazione del personale, strumenti essenziali per la crescita professionale dei dipendenti e leve strategiche per la diffusione nella struttura amministrativa dei processi innovativi e riorganizzativi, il tutto in un'ottica di diffusione della cultura della qualità totale.

Il progetto, in particolare, prevede l'attività di formazione del personale provinciale e un'attività di informazione interna attuata a mezzo di newsletter periodiche, circolari, note esplicative, ecc.

Gli interventi formativi sono diretti a privilegiare le tematiche informatiche, giuridico – amministrative (procedimento; privacy, accesso, ecc.) e tecnico-specialistiche, e l'addestramento collegato ai progetti in corso di realizzazione nell'Ente.

La scelta di avvalersi degli iscritti all' albo dei docenti interni e dei tutor ha la duplice finalità: favorire il supporto delle professionalità interne e conseguire economie di gestione in modo da rispettare i vincoli di spesa fissati dall'art. 6 del d.l. 78 per la formazione del personale (50% della spesa 2009).

Nell'anno 2014, il progetto intende proseguire nel percorso di miglioramento dell'efficacia della formazione attraverso la personalizzazione dei percorsi formativi e il loro costante monitoraggio. Il progetto prevede interventi formativi che privilegiano gli approfondimenti sui progetti innovativi in corso, quali l'informatizzazione dei procedimenti, il sistema dei controlli e l'informatizzazione del controllo di gestione, i flussi documentali. Sarà proposta la formazione su temi amministrativi, in modo che il personale possa acquisire le informazioni tecnico-giuridiche necessarie.

#### 2.4.5 Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati è utilizzata, in ciascun anno di riferimento, la rilevazione della soddisfazione le personale interessato ai corsi di formazione:

1° anno: soddisfazione dei formati (employee satisfaction);

2° anno: soddisfazione dei formati (employee satisfaction);

3° anno: soddisfazione dei formati (employee satisfaction); percezione positiva da parte dei dirigenti del miglioramento del personale formato della struttura (manager satisfaction).

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Miglioramento qualità della formazione strategica interna	100%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2015	Consolidamento della qualità formazione strategica interna	70%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2015	Percezione positiva dirigenti dei risultati della formazione strategica interna	30%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di manager satisfaction
2016	Consolidamento della qualità formazione strategica interna	60%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di employee satisfaction
2016	Percezione positiva dirigenti dei risultati della formazione strategica interna	40%	oltre buono	oltre medio	medio	Grado di manager satisfaction



**2.4 - PROGETTO n° 3 (n.62) di cui al programma n° 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa**

**Denominazione:** "Obiettivi comuni a tutti i servizi provinciali"

**Responsabile:** Direttore generale

**2.4.1 – Finalità da conseguire**

Garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi comuni dell'ente provincia:

1. Sperimentazione della nuova contabilità secondo i principi e i modelli di cui al dlgs. n.118/2011;
2. Supporto all'elaborazione e verifica del Piano triennale di prevenzione della corruzione, e all'attuazione delle relative misure di prevenzione;
3. Mantenimento dei tempi di pagamento 2013;
4. Reingegnerizzazione dei procedimenti/processi ;
5. Riduzione dei tempi di procedimento ex l.241/1990 contenuti nella carta dei servizi;
6. Rilevazione del gradimento per i servizi agli utenti gestiti direttamente dall'ente.

Stakeholders: dirigenti/utenti e operatori economici.

**2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento.

**2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede l'attività di coordinamento e verifica degli indicatori intersettoriali necessari per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi comuni.

**2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

**2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

E' previsto l'impiego del personale della direzione e di tutte le altre strutture organizzative.

**2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Nell'anno 2014 è previsto il raggiungimento degli obiettivi comuni sopra elencati tramite l'utilizzo di indicatori intersettoriali prefissati quali:

- a) sperimentazione entro il 30/06/2014 della nuova contabilità secondo i principi e i modelli di cui al dlgs. n.118/2011;
- b) supporto all'elaborazione, verifica ed esecuzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- c) mantenimento dei tempi medi di pagamento 2013, in misura pari o inferiore a 18 giorni;
- d) reingegnerizzazione di almeno il 30% dei procedimenti/processi (identificazione, analisi e riorganizzazione delle diverse fasi, con la definizione dei relativi flussi: chi fa che cosa e in quanto tempo);
- e) riduzione del 5% dei tempi medi dei procedimenti ex l.241/1990, contenuti nella carta dei servizi, rispetto ai tempi medi registrati nell'anno 2013;
- f) rilevazione del gradimento per i servizi agli utenti gestiti direttamente dall'ente, con assenza di punteggi medi di customer inferiori ai livelli minimi di gradimento indicati nella carta dei servizi.

In particolare il progetto prevede il monitoraggio degli obiettivi prefissati e le azioni correttive, in caso siano riscontrati scostamenti significativi.

Negli anni successivi gli indicatori di efficacia ed efficienza definiti per il 2014 saranno riprogrammati anche sulla base dei risultati conseguiti.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare i risultati raggiunti, sarà utilizzato un indicatore combinato degli indicatori di ciascun obiettivo comune di efficacia quantitativa, per presidiare il grado di raggiungimento degli obiettivi comuni.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturata in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo 89/70 = 85%
----------------	--------	---------------------------	----------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Raggiungimento n. 6 obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100 %	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi
2015	Raggiungimento n.6 obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100 %	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi
2016	Raggiungimento n.6 obiettivi comuni a tutta la struttura	100%	100%	90%	85 %	Raggiungimento obiettivi

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 4 (63) di cui al programma n° 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa**

**Denominazione :** *“Controllo di gestione”*

**Responsabile:** Direttore generale, Giuseppe Panassidi; segretario generale, Stefano Nen, per il controllo di regolarità

**2.4.1 – Finalità da conseguire**

Consolidare il sistema dei controlli interni (strategico, gestione, società partecipate, valutazione), secondo quanto previsto dal D.L. 174/2012 .

**2.4.1.1 – Investimento**

Il progetto non prevede spese di investimento.

**2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede l'erogazione dei servizi interni di supporto alle attività di programmazione e controllo e alle attività proprie del Nucleo di valutazione.

**2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente e dall'apposito sottosistema informativo.

**2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

La dotazione organica destinata al progetto è attualmente di due unità (una cat. C e una cat. D, Alta professionalità). Partecipano al progetto i dipendenti che compongono il gruppo per il controllo di gestione. È previsto, inoltre, il supporto specialistico del servizio informatico per gli aspetti tecnici.

**2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Il decreto – legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 7 dicembre 2012, n.213, ha ridisegnato all'art. 3, comma 1, lettere d) ed lett. e) il sistema dei controlli, interni ed esterni, da attivare nell'ordinamento enti locali. L'art. 3, comma 1, del decreto legge n. 174, alle lettere dalla d) alla e), in particolare, ha sostituito l'art. 147 del TUEL sui controlli interni con cinque nuovi articoli, da 147 a 147-quinquies, e l'art. 148 dello stesso testo unico sui controlli esterni con due articoli, il 148 e il 148-bis.

In sintesi, sono previste sei tipologie di controlli interni:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile: è la forma di controllo più tradizionale, finalizzata a garantire la razionalità giuridica dell'azione amministrativa, e cioè la sua legittimità, regolarità e correttezza, da affidare al Segretario dell'ente;
- b) controllo di gestione: serve a verificare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, con la finalità di migliorare, anche attraverso tempestivi interventi correttivi, il rapporto fra risorse impiegate e risultati e tra obiettivi ed azioni realizzate, in modo da aumentare la razionalità economica dell'organizzazione;
- c) controllo sugli equilibri di bilancio: investe la gestione di competenza, dei residui e di cassa, ed è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante il coordinamento e la vigilanza del responsabile del servizio finanziario e il controllo da parte dei responsabili dei servizi;

- d) controllo strategico: è lo strumento a supporto degli organi di governo degli enti, finalizzato a verificare l'adeguatezza del programma operativo rispetto a quello strategico progettato dagli stessi organi di governo;
- e) controllo sulle società partecipate non quotate, con lo scopo di verificare, attraverso l'affidamento ed il controllo dello stato di attuazione di indirizzi ed obiettivi gestionali, la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza ed economicità degli organismi gestionali esterni all'ente;
- f) controllo sulla qualità dei servizi, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni

- *1° modulo – controllo di gestione (ciclo della performance)*

Il sistema di pianificazione e controllo guida progettato per misurare e valutare la performance, organizzativa e individuale, finalizzato ad assicurare elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni svolte e dei servizi erogati, pone i risultati al centro dell'attenzione dei diversi attori responsabili del sistema.

Il sistema, anche per accentuare la selettività nell'attribuzione degli incentivi economici, è correlato al sistema di valutazione del personale. Quest'ultimo sistema trae, in altri termini, le informazioni sulla performance organizzativa da quello di pianificazione e controllo guida.

Nel 2014 si prevede il consolidamento del sistema progettato ed avviato già dal 2010, e del sottosistema informativo di supporto (SICG) realizzato nel 2011 e le eventuali modifiche rese necessarie per adeguarlo alla sperimentazione della nuova contabilità secondo i principi e i modelli di cui al dlgs. n.118/2011.

Gli strumenti utilizzati sono, a preventivo, il piano triennale della performance, inserito nel presente D.U.P. e il piano esecutivo di gestione comprendente il piano annuale della performance, e, nel corso dell'anno e a consuntivo, i report, il referto di gestione e la relazione sulla performance, da redigere in coerenza con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio di previsione.

In attuazione agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, il controllo si completa con la trasmissione alla Sezione di controllo della Corte dei conti:

- del referto intermedio e finale di gestione (D.L. 174/2012);
- degli atti di spesa relativi a incarichi, consulenze, ecc. (articolo 1, comma 173, della L. 266/2005).

- *2° modulo – controllo strategico*

Il sistema ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, verificando lo stato di attuazione dei programmi rispetto alle linee programmatiche approvate all'inizio della tornata amministrativa.

Lo strumento utilizzato è, a preventivo, il piano strategico, con l'accorpamento, in specifici macro- obiettivi, dei programmi e progetti del presente D.U.P e, nel corso dell'esercizio e a consuntivo, la relazione di performance per valutare lo stato di attuazione degli stessi obiettivi.

- *3° modulo – controllo di regolarità (internal auditing)*

Il progetto prevede il consolidamento del controllo successivo di regolarità amministrativa con la metodologia e gli strumenti di cui al regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni (artt. 3,4,5 e 6).

Il controllo è svolto sotto la direzione del segretario generale e con il supporto del Comitato di garanzia previsto dal suddetto regolamento provinciale.

#### 4° modulo – controllo sulle società partecipate

Il sistema prevede il controllo sulle società partecipate della Provincia attraverso l'analisi dei bilanci delle società controllate e collegate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. ,contenuta in un report redatto dal servizio economico finanziario.

Questa analisi viene realizzata, previa riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale delle società, con l'individuazione dei principali indici sintetici di bilancio.

#### - 5° modulo – controllo sulla qualità sei servizi

Il sistema ha lo scopo di migliorare le relazioni con i cittadini e gli stakeholders, progettare l'erogazione dei servizi pubblici sui bisogni dei loro fruitori e porre in essere politiche più efficaci e servizi pubblici migliori.

Gli strumenti utilizzati sono gli standard qualitativi contenuti nella Carta dei servizi della Provincia e la rilevazione della soddisfazione degli utenti tramite questionari di customer satisfaction.

E' prevista, nel 2014, la revisione degli standard della carta dei servizi, sulla base delle risultanze del primo anno di applicazione e il consolidamento del sistema di controllo.

#### 2.4.5 Indicatori

Per misurare i risultati raggiunti, saranno assunti a base di riferimento gli standard contenuti nella carta dei servizi e la mancanza di eventuali rilievi da parte della Corte dei conti a seguito della trasmissione dei referti semestrali.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturata in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo 89/70 = 85%
-----------------------	---------------------------	----------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti
2014	Rispetto standard	50%	100%	95%	90%	Rispetto medio standard
2015	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti
2015	Rispetto standard	50%	100%	95%	90%	Rispetto medio standard
2016	Mancanza di rilievi della Corte dei conti	50%	100%	100%	100%	Rispetto adempimenti
2016	Rispetto standard	50%	100%	95%	90%	Rispetto medio standard

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 01

MIGLIORAMENTO QUALITA' AZIONE AMM.VA

Progetto: 063

CONSOLIDAMENTO SISTEMA CONTROLLI INTERNI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
103.336,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	103.336,00	0,087

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
103.336,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	103.336,00	0,093

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
103.336,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	103.336,00	0,089

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
310.008,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	310.008,00	0,090

**2.1 PROGRAMMA N. 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa**  
**MISSIONE N. 01 - - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

n. 6 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente Francesca Zaccariotto; Assessore Claudio Tessari

Responsabili della gestione: Segretario generale, Stefano Nen, Direttore generale, Giuseppe Panassidi; dirigenti Franca Sallustio e Ornella Gigante

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità dell'azione amministrativa

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 5 (200) di cui al programma n° 1 - Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa**

**Denominazione:** *"Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo ed informatico"*

**Responsabile:** dirigente servizio informatica Franca Sallustio

Le finalità che si intende conseguire con l'attuazione del progetto **'Sviluppo, razionalizzazione e consolidamento del sistema informativo ed informatico'** possono essere così sinteticamente riassunte:

- i. rendere disponibili il maggior numero possibile di informazioni in formato aperto, come richiesto dal principio di 'accessibilità totale', che ha pervaso le recenti normative sulla pubblicazione di dati e sulla trasparenza;
- ii. consolidare e/o rinnovare l'informatizzazione dei servizi dell'Ente e integrare sempre più l'infrastruttura tecnologica e le soluzioni applicative adattandole alle effettive necessità;
- iii. adeguare il sistema informatico alle peculiarità della città metropolitana;
- iv. garantire il funzionamento e l'efficienza delle attrezzature e dei sistemi mediante manutenzione e aggiornamento di hardware e software;
- v. razionalizzare la spesa relativa all'infrastruttura di rete, ai sistemi di base e al software, aggiornando correttamente e con tempestività il sistema di *licensing* adottato;
- vi. razionalizzare e ridurre gli acquisti di attrezzature;
- vii. garantire il supporto interno sulle tecnologie informatiche e nell'analisi e scelta di sistemi informatici, compresa la gestione dei rapporti e dei contratti con i fornitori delle soluzioni hw e sw;
- viii. formare costantemente il personale dell'Ente all'uso degli applicativi informatici;
- ix. favorire l'interscambio di dati fra settori e fra enti, utilizzando nuove tecnologie (la firma digitale, la PEC, i pagamenti telematici, i sistemi di georeferenziazione, ecc);
- x. promuovere, ove possibile, l'uso nell'ente di soluzioni open-source;
- xi. promuovere mediante la Rete telematica PoloEst progetti di e-government finalizzati alla crescita competitiva ed al miglioramento della qualità della vita di cittadini e imprese tramite l'erogazione di servizi on-line;
- xii. promuovere progetti di innovazione tecnologica e di risultato verso il cittadino (settimana web) e verso altre amministrazioni (trasporti eccezionali);
- xiii. coordinare le azioni per la trasparenza e l'integrità di concerto con il responsabile per la prevenzione della corruzione;
- xiv. sperimentare tecnologie innovative finalizzate alla riduzione della spesa.

**2.4.1.1 – Investimento**

Gli investimenti previsti sono principalmente destinati:

- ad acquisire strumentazione per la gestione, implementazione, sicurezza della rete e delle sale macchina, dei sistemi di gestione web e di posta;

- ad acquisire la strumentazione informatica da destinare agli uffici provinciali;
- a mantenere aggiornate le licenze del software;
- a realizzare prototipi finalizzati alla sperimentazione di tecnologie innovative e alla riduzione della spesa.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi da erogare agli utenti esterni ed interni (uffici provinciali) sono:

- il rinnovo del sistema informatico di gestione iter e atti integrato con gli altri applicativi;
- la gestione della ‘trasparenza’ ai sensi di legge;
- il funzionamento e l’implementazione della rete e delle linee dati;
- lo sviluppo e il completamento del sistema informativo territoriale;
- la diffusione della posta certificata fra il personale provinciale;
- i servizi del portale provinciale;
- I servizi di manutenzione e supporto agli applicativi in gestione;
- distribuzione all’esterno delle attrezzature dismesse.

Per la manutenzione delle dotazioni informatiche individuali e per i supporti specialistici si prevede la gestione del II anno di servizio di global service informatico, ormai avviato da un anno.

I servizi da erogare esclusivamente agli uffici provinciali sono:

- i servizi di rete;
- il servizio di manutenzione ed aggiornamento continuo dei posti di lavoro informatizzati, delle attrezzature di rete e dei server provinciali;
- il servizio di manutenzione ed aggiornamento continuo dei servizi web e di posta elettronica;
- il servizio di manutenzione ed aggiornamento del sistema di gestione documentale, con supporto nella gestione informatizzata delle determinazioni dirigenziali, delle deliberazioni, dei decreti, ecc;
- il servizio di conservazione a norma;
- il servizio di manutenzione ed aggiornamento del sistema informatizzato di controllo di gestione integrato con la contabilità;
- il supporto per i servizi forniti dai sottosistemi informativi contabile e di gestione del personale;
- la gestione della sicurezza dei dati sia in termini di privacy che di integrità e conservazione;
- i servizi di adeguamento alla città metropolitana.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto sono quelle risultanti dall’inventario dell’Ente.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

La dotazione organica destinata al progetto è prevista in 13 unità a tempo pieno, una unità a tempo parziale (50%), oltre al dirigente impegnato anche in altri progetti.

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Le scelte di fondo per razionalizzare e consolidare il sistema informativo sono essenzialmente le seguenti:

- ridurre i costi razionalizzando le soluzioni hardware e software e le infrastrutture, come precisato nel “piano triennale di razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali”;
- essere trasparenti nei confronti dei cittadini;
- optare ove possibile su tecnologie open source, affinando contestualmente le capacità di analisi dei collaboratori mediante momenti formativi in affiancamento con specialisti esterni;



- standardizzare sempre più le postazioni di lavoro per facilitare e velocizzare gli interventi di manutenzione e sostituzione delle attrezzature;
- proteggere la rete da intrusioni e spam con rinnovati sistemi di antivirus e antispam mantenendo aggiornate le *policy* e le licenze;
- promuovere l'uso di strumenti di rete per ridurre l'utilizzo di strumenti dedicati (stampantine, fax, ecc.);
- promuovere l'uso del web nell'ente e fra la cittadinanza come strumento di comunicazione e trasparenza (web 2.0);
- implementare e integrare il sistema informatico in base alle specifiche necessità dei servizi, sperimentando, ove possibile, nuove tecnologie, più avanzate, economiche e dalle maggiori potenzialità.

Il progetto si articola nei seguenti 5 moduli:

1. gestione della rete provinciale, delle dotazioni e delle infrastrutture tecnologiche con le seguenti azioni;
  - a. piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali;
  - b. gestione postazioni di lavoro;
  - c. reingegnerizzazione DMZ e database;
  - d. migrazione del sistema di posta elettronica;
2. aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi;
3. trasparenza;
4. e-government e servizi di PoloEst;
5. sistema informativo territoriale (SIT).

Il progetto include, inoltre, il completamento e il mantenimento di progetti avviati negli esercizi precedenti, mediante la vigilanza sull'esecuzione dei contratti in essere, la manutenzione e la personalizzazione dei software acquisiti, l'adeguamento tecnologico delle strutture provinciali.

1° modulo – gestione della rete provinciale, delle dotazioni e delle infrastrutture tecnologiche

Il progetto prevede l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi di gestione della rete provinciale; la razionalizzazione delle linee di trasmissione dati e la gestione puntuale del servizio di global service in tutte le sedi della Provincia; la gestione, l'aggiornamento e il costante svecchiamento delle postazioni di lavoro; l'assistenza tecnica alle postazioni di lavoro; l'inventariazione puntuale dell'hw e del sw; la razionalizzazione di server, database, licenze software.

Stakeholders: i dipendenti della provincia

- a. piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali

Il piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, è previsto dalla legge 24 Dicembre 2007 n. 244, art. 2, comma 594. Il piano contiene ed illustra le azioni che nel triennio, con particolare riferimento operativo all'anno 2014, consentiranno la razionalizzazione delle attrezzature informatiche in dotazione e ridurre la spesa di circa il 10%.

- b. gestione postazioni di lavoro;

Attualmente le dotazioni informatiche della Provincia sono le seguenti:

- N. 926 personal computer negli uffici (comprensivi dei 206 delle aule formazione dei CFP)
- N. 722 Stampanti di cui:
  - o 491 stampanti locali
  - o 55 stampanti di protocollo
  - o 133 stampanti di rete
  - o 43 fotocopiatori

- N. 123 scanner
- N. 215 portatili di cui 49 assegnati agli amministratori
- N. 69 server fisici (oltre a 99 virtuali)
- N. 117 apparecchiature di rete
- N. 8 dispositivi di sicurezza
- N. 12 plotter
- N. 8 storage

Molti personal computer, non più tecnologicamente sufficienti per le esigenze delle postazioni di lavoro, vengono ripuliti ed installati in aule informatiche o dove le caratteristiche tecniche risultino ancora utilizzabili.

Per soddisfare i costanti fabbisogni di servizi informatici individuali degli uffici provinciali (disponibilità di posti di lavoro tecnologicamente avanzati e assistenza continua e personalizzata) viene gestito un servizio di global service informatico, che comprende l'assistenza e la manutenzione, hardware e software, su tutte le dotazioni informatiche di proprietà dell'ente, e alcuni servizi accessori anche di alta specializzazione. Il partner tecnologico incaricato è stato individuato con procedura di gara europea; il servizio è attivo dal 7 gennaio 2013, e avrà durata triennale.

c. reingegnerizzazione DMZ e database.

Vista la complessità dei servizi e dei sistemi presenti nella DMZ (parte di rete destinata ad ospitare in sicurezza i servizi web) raggiunta dopo anni di evoluzione e di aggiornamenti, è necessario procedere ad una reingegnerizzazione delle macchine presenti prototipizzando i sistemi, con il fine di arrivare a gestire in maniera organizzata e sicura le molteplici piattaforme (Linux, windows, con CMR di diverse release) oggi conglomerate all'interno di pochi sistemi altamente instabili. Spesso i sistemi database utilizzati dai programmi applicativi ospitati nella DMZ sono ubicati su macchine SQL Server Express o standard dimensionate in modo non ottimale e di difficile gestione: si rende necessaria quindi un'operazione di revisione che riduca il numero di sistemi database e li renda adeguati ad un progetto di architettura più razionale.

d. migrazione del sistema di posta elettronica.

Vista l'obsolescenza dell'attuale versione del sistema di posta elettronica, che Microsoft non supporterà più dal prossimo 2014, si intende attivare la migrazione del sistema di posta elettronica su sistema Exchange 2010 e reingegnerizzare nel contempo i database Microsoft attualmente in uso.

2° modulo - aggiornamento, manutenzione e integrazione sistemi applicativi

Il progetto prevede l'aggiornamento, la manutenzione e l'integrazione dei sistemi applicativi esistenti. In particolare:

- si implementerà il sistema contabile adeguandolo alla contabilità armonizzata secondo il d.lgs. 118/2011;
- si sceglierà mediante evidenza pubblica il nuovo software di gestione del documentale, atti e contabilità, integrato con tutti gli altri gestionali installati;
- si procederà contestualmente all'adeguamento dell'esistente alle peculiarità della città metropolitana in fieri.
- Sullo stesso tema della città metropolitana in divenire di predisporrà un sistema di interscambio web di informazioni fra enti del territorio.

Parallelamente si procederà con la pubblicazione delle informazioni richieste dall'autorità di Vigilanza sugli appalti pubblici (AVCP) curando i formati dei dati e la loro riusabilità.

Fra le attività ordinarie, per ogni programma in gestione sarà attivato il relativo contratto di manutenzione e verrà garantito agli uffici utenti il necessario supporto tecnico.

Il progetto è finalizzato all'incremento dell'efficacia e della funzionalità complessiva del sistema informatico provinciale.

Stakeholders: i dipendenti della Provincia di Venezia; i comuni della provincia, l'intera utenza web.

### 3° modulo –trasparenza.

Il principio della trasparenza, inteso come accessibilità totale a tutti gli aspetti dell'organizzazione, è previsto, e qualificato livello essenziale dei diritti civili da garantire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale dalla legge 15/2010, dal D.Lgs 150/2010, infine –in modo riepilogativo- dal d.lgs 33/2013 che stabilisce quali informazioni debbano obbligatoriamente essere pubblicate sul sito istituzionale, come articularle e quando aggiornarle.

Con l'attuazione di questo 3° modulo si intende aggiornare puntualmente il sito istituzionale ai sensi del d.lgs. 33/2013, consolidando i flussi di informazioni già attivati con gli uffici provinciali e promuovendo le azioni e la cultura dell'accessibilità totale più volte invocate dalla CiVIT (ora denominata ANAC). Particolare riguardo sarà dedicato ai formati dei file pubblicati che dovranno essere aperti e i contenuti riusabili.

Si metterà a punto il dovuto programma triennale per la trasparenza, già presentato in bozza nello scorso mese di novembre, coordinato con il piano di prevenzione della corruzione.

Stakeholders: l'intera utenza web.

### 4° modulo – e-government e servizi di PoloEst

Il progetto prevede di mantenere inalterato il livello di servizio della rete telematica PoloEst; si proseguirà sia con le consolidate attività gestionali sia, in caso di disponibilità delle adeguate risorse finanziarie, con iniziative a favore degli utenti finalizzate alla riduzione del cosiddetto *digital divide*: attività di formazione, promozione e divulgazione delle tecnologie web, sperimentazione di tecnologie d'avanguardia, partnership con altri enti, anche in attuazione delle linee contenute nell'agenda digitale.

Si predisporranno strumenti web finalizzati all'avvento della città metropolitana implementando le funzioni che saranno ad essa assegnate nel campo della promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Si appronteranno infine alcuni strumenti per porre le basi tecnologiche per i pagamenti elettronici, obbligatori da fine 2015.

Stakeholders: i dipendenti, gli utenti convenzionati per i servizi web: comuni, scuole, associazioni no profit ed enti.

### 5° modulo – sistema informativo territoriale (SIT)

L'ufficio SIT, unico punto di riferimento per la gestione delle basi di dati territoriali della Provincia, si avvale della rete interna dei referenti presso i servizi provinciali e di un operatore proprio per adempiere alle proprie funzioni. Definisce gli strumenti tecnici e le regole procedurali al fine di preservare nel tempo l'integrità dei dati, di proprietà degli uffici competenti, e di condividere e gestire le banche dati territoriali provinciali, assumendo la regia dell'interscambio interno ed esterno dei dati ed assicurandone la completezza.

L'attività del progetto, già avviato nel 2011 e supportato anche dallo IUAV per le attività innovative e tecnologicamente avanzate, prevede per il 2014 attività di implementazione e manutenzione del repertorio dati oltre che l'estensione a tutto il territorio provinciale di alcuni prototipi realizzati nel 2013 utilizzando dati 3D dalla grande potenzialità conoscitiva. A questo proposito si effettuerà un volo aerofotogrammetrico sull'intero territorio per ottenere in restituzione i dati 3D ad alta definizione.

Stakeholders: i servizi provinciali, i comuni ed i professionisti.

## 2.4.5. Indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Realizzazione quadro conoscitivo per % di Km <sup>2</sup> di territorio provinciale	50	50%	49/40%	<40%	Copertura del 50% del territorio
2014	Avvio nuovi programmi informatici	30	90%	89/50%	<50%	Programmi avviati con funzioni fondamentali
2014	Realizzazione programma trasparenza	20	90%	89/70%	<70%	% di realizzazione del programma
2015	Realizzazione quadro conoscitivo per % di Km <sup>2</sup> di territorio provinciale	50	100%	99/90%	<90%	Copertura del 100% del territorio
2015	Completamento avvio programmi informatici	30	100%	99/90%	<90%	Programmi completamente avviati
2015	Realizzazione programma trasparenza	20	90%	89/70%	<70%	% di realizzazione del programma
2016	Realizzazione programma trasparenza	100	90%	89/70%	<70%	% di realizzazione del programma

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 01

MIGLIORAMENTO QUALITA' AZIONE AMM.VA

Progetto: 200

SVILUPPO,RAZIONALIZZAZIONE E CONSOLIDAMENTO DEL SI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.507.062,00	85,286	0,00	0,000	260.000,00	14,714	1.767.062,00	1,494

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.507.062,00	85,286	0,00	0,000	260.000,00	14,714	1.767.062,00	1,593

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.507.062,00	85,286	0,00	0,000	260.000,00	14,714	1.767.062,00	1,528

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.521.186,00	85,286	0,00	0,000	780.000,00	14,714	5.301.186,00	1,537

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 6 (n. 64) di cui al programma n° 1 – Miglioramento della qualità dell'azione amministrativa**

**Denominazione:** *“Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale”*

**Responsabile:** dirigente servizio gestione flussi documentali, Ornella Gigante

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Le principali finalità da conseguire sono le seguenti:

- concorrere all'attuazione dell'obiettivo strategico “Miglioramento della qualità dell'attività amministrativa”;
- sviluppare conoscenze e competenze per quanto attiene la gestione dei documenti digitali;
- accrescere la condivisione delle capacità acquisite;
- diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture;
- supportare gli uffici in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno del sistema di gestione documentale;
- consolidare l'accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- valorizzare il patrimonio documentale custodito presso l'archivio storico e di deposito.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il Servizio, con il progetto “Qualità, semplificazione e trasparenza della gestione documentale”, concorre a realizzare il macro obiettivo-strategico “Qualità dell'azione amministrativa” in conformità al programma di governo dell'Amministrazione.

Il progetto prevede, oltre alle attività di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e dell'archivio, quelle di:

- supporto e assistenza agli uffici nell'utilizzo dell'applicativo;
- implementazione interventi finalizzati a diffondere l'utilizzo della posta elettronica certificata e la corretta gestione dei documenti digitali;
- sviluppo azioni volte a migliorare la comunicazione tra i soggetti coinvolti nella gestione dei processi;
- aggiornamento e sviluppo delle modalità di effettuazione degli interventi finalizzati a diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi amministrativi mediante implementazione dell'operatività del numero telefonico dedicato;
- avvio nuova misura per agevolare la condivisione delle conoscenze e delle informazioni, relativamente alla gestione documentale, mediante l'organizzazione di momenti formativi da svolgersi mensilmente in un giorno prestabilito;
- monitoraggio e supervisione relativamente al corretto utilizzo del sistema;
- aggiornamento del manuale di gestione del protocollo informatico;
- codificazione nuova modulistica prodotta dagli uffici e aggiornamento della tabella riepilogativa pubblicata nell'apposita sezione del sito;
- rintracciabilità dei documenti mediante ricerca, identificazione, reperimento documenti presso gli uffici o l'archivio storico o di deposito;
- riordino e conservazione del materiale documentario d'archivio, proposta di scarto alla Soprintendenza archivistica per il Veneto e operazioni di scarto a seguito ottenimento nulla osta;
- valorizzazione del patrimonio documentario provinciale.

La tipologia dell'utenza è interna ed esterna.

Si prevede di implementare l'attività rivolta all'utenza interna, mediante numero telefonico dedicato, al quale risponde un operatore del protocollo generale, per assistenza e supporto alle strutture nelle operazioni di protocollazione, fascicolazione, archiviazione, utilizzo PEC, nonché per il corretto utilizzo del

sistema di gestione documentale in relazione a specifici e/o nuovi iter attivati all'interno dello stesso, nonché mediante avvio di una nuova azione strutturata. Per quanto attiene l'utenza esterna si prevede di consolidare l'attività dello "sportello protocollo", aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, oltre il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.15.

In considerazione del continuo evolversi dell'impiego di tecnologie digitali e di avanzate soluzioni software nella gestione documentale e nei processi amministrativi si prevede di sviluppare, strutturare e consolidare il servizio mediante:

- i. aggiornamento delle modalità di effettuazione degli interventi finalizzati a diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi amministrativi mediante attivazione di una nuova azione dedicata a momenti formativi/corsi per la trattazione di argomenti o gestione di procedure di maggiore complessità, da espletare mensilmente in una giornata prestabilita, al fine di consentire agli uffici di programmare la partecipazione degli addetti (n.12 interventi strutturati da realizzare nel corso del 2014);
- ii. implementazione del servizio di supporto alle strutture mediante aumento di n. 4.30 ore settimanali dell'operatività del numero telefonico dedicato; il servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 oltre il martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.15;
- iii. consolidamento operatività dello sportello protocollo;
- iv. riordino e valorizzazione del materiale documentario conservato nell'archivio storico e di deposito.

Gli orari di apertura, le modalità di accesso e di utilizzazione dei servizi resi dallo "sportello", per l'utenza esterna, e dall'operatività del "numero telefonico dedicato", per l'utenza interna, sono orientati al principio della massima fruibilità dei servizi e costituiscono, nel loro insieme, standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto sono quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

La dotazione organica destinata al progetto è di n. 11 unità, oltre al dirigente.

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

- concorrere all'attuazione del "Progetto strategico Agenda digitale italiana" e, in sinergia con la Regione del Veneto, alla definizione ed attuazione delle linee guida dell'Agenda digitale del Veneto sulla base dei contenuti definiti dalla Commissione europea "Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" al fine di: rendere liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica. Per tradurre in pratica questi obiettivi è stata istituita a livello nazionale una "cabina di regia" con il compito di coordinare l'azione delle amministrazioni centrali e territoriali: ministeri, regioni, enti locali e autorità indipendenti. Le regioni e gli enti locali sono coinvolti in modo permanente nella cabina di regia per il tramite della Conferenza Stato Regioni. La cabina di regia opera principalmente nei seguenti fronti: banda larga e ultra-larga, smart communities/cities, open data, cloud computing, e-government. Con l'Agenda digitale si creano nuovi incentivi per l'utilizzo delle tecnologie digitali nei processi amministrativi per fornire servizi ai cittadini, nonché per l'introduzione di un nuovo approccio alla gestione dei dati e delle informazioni in possesso delle amministrazioni pubbliche interamente gestito attraverso tecnologie telematiche;
- sviluppare conoscenze e competenze per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali messe a disposizione delle strutture e per rendere più trasparente ed efficace l'azione amministrativa;
- concorrere a garantire, per quanto attiene la gestione documentale, la condivisione delle informazioni;
- accelerare il processo di dematerializzazione del rapporto con cittadini, professionisti e imprese;
- rendere effettivi i diritti dei cittadini e delle imprese nel perseguimento dell'obiettivo di offrire all'utenza accessibilità facilitata ai servizi connessi alla gestione documentale;
- offrire servizi in conformità agli standard di qualità ed efficienza di cui alla Carta dei servizi dell'Ente.

Sono privilegiate le seguenti linee d'azione:

1. sviluppo accessibilità ai servizi mediante implementazione dell'operatività del numero telefonico dedicato all'utenza interna e avvio di una nuova misura a supporto delle strutture per diffondere il corretto utilizzo del programma di protocollo informatico e delle funzioni per la gestione documentale messe a disposizione dal sistema;
2. sviluppo gestione documentale integrata al programma di protocollo informatico mediante codificazione nuova modulistica prodotta dagli uffici e aggiornamento della tabella riepilogativa pubblicata nell'apposita sezione del sito;
3. consolidamento servizio dedicato all'utenza esterna mediante lo sportello protocollo.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati saranno utilizzati i seguenti indicatori:

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Sviluppo accessibilità ai servizi dedicati all'utenza interna	50%	100%	90%	85%	Numero interventi strutturati rivolti all'utenza interna effettuati nel corso dell'anno
2014	Aggiornamento progetto standardizzazione procedimenti	50%	100%	90%	85%	Attuazione fase di aggiornamento del progetto
2015	Verifica e avvio adeguamento della gestione dei flussi documentali in relazione ai nuovi assetti organizzativi derivanti dalla riforma dell'ordinamento degli enti locali	100%	100%	90%	85%	Realizzazione fase programmata
2016	Rendere strutturali i processi di innovazione e sviluppo nella gestione dei flussi documentali mediante il concretizzarsi di azioni di innovazione tecnologica, di cooperazione applicativa e di interscambio di dati	100%	100%	90%	85%	Numero processi di innovazione e sviluppo attuati/processi programmati



## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 01

MIGLIORAMENTO QUALITA' AZIONE AMM.VA

Progetto: 064

GESTIONE FLUSSI DOCUMENTALI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
646.819,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	646.819,00	0,547

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
646.819,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	646.819,00	0,583

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
646.819,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	646.819,00	0,559

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.940.457,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.940.457,00	0,563



**PROGRAMMA:** 02 STAFF ORGANI DI GOVERNO

**MISSIONE:** 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

**PROGETTO:** 1 (66) UFFICI DI STAFF E SERVIZI – LA PROVINCIA A SERVIZIO DEI CITTADINI E DEI COMUNI

2 (69) URP E DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

3 (67) OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI SERVIZI DEL CONTENZIOSO GIUDIZIALE E CONSULENZA LEGALE



**2.1 PROGRAMMA N. 2 - Staff organi di governo**  
**MISSIONE N. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

N. 3 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente Francesca Zaccariotto; Assessore Tessari (URP e Decentramento)  
Responsabili della gestione: dirigenti dott. Angelo Brugnerotto e avv. Giuseppe Roberto Chiaia

Riferimento all'Indirizzo strategico: Qualità dell'azione amministrativa

**2.1.1 – Descrizione del programma**

**2.1.1.1. Premessa**

Il presente programma include i progetti riconducibili alla diretta responsabilità o al puntuale coordinamento della Segreteria del Presidente e dell'autonoma avvocatura provinciale, per le rispettive funzioni, in relazione al necessario supporto amministrativo o per il patrocinio/consulenza legale riferibile alle attività ed agli atti del Presidente e degli altri organi elettivi della Provincia, nonché degli organi burocratici dell'ente. Sono compresi, in particolare, in questo programma:

1. Uffici di staff della Presidenza, Comunicazione Istituzionale e servizi ausiliari;
2. Patrocinio legale, consulenza amministrativo-legale
3. URP e decentramento amministrativo.

Il programma, non essendo al momento venutosi a definire l'assetto istituzionale delle Provincie, mantiene quel modello di "governance" che si propone da alcuni anni, che individua la Provincia come ente territoriale di supporto e coordinamento nei confronti dei Comuni che diventano "fondamentali interlocutori" della Provincia, la quale si pone a servizio della loro progettazione, cooperazione e gestione integrata del territorio provinciale, in una visione di sistema coerente e sostenibile.

La Provincia intende svolgere un ruolo di "condensatore strategico" intermedio tra i livelli superiori della programmazione e della allocazione delle risorse (Stato, Regione) e i livelli locali territoriali, siano essi espressi dai Comuni e dalle loro aggregazioni oppure da reti di imprese, da associazioni di categoria, consorzi e distretti.

E' evidente, quindi, che il triennio 2014 – 2016 resterà caratterizzato dalle obiettive incertezze derivanti dalle annunciate novelle legislative, anche di rango costituzionale, relative alla modifica degli assetti delle autonomie locali, o perché "in itinere" o perché nella prima fase di attuazione sul piano organizzativo interno. In tale quadro il ruolo dell'ufficio legale interno rappresenta un punto di forza e di certezza a servizio degli organi istituzionali dell'Ente in ragione delle conoscenze specifiche di carattere intersettoriale oltre che per la consolidata funzione di supporto preventivo e successivo di legittimità dell'azione amministrativa.

Il programma sviluppa il processo di "partecipazione sociale" e risponde concretamente alle esigenze del cittadino privilegiando le seguenti aree di intervento:

- i. "NUOVI DIRITTI" riguardano l'attuazione, il controllo, e la verifica delle procedure secondo quanto previsto dalla leggi nazionali e regionali, dagli statuti e dai regolamenti in materia;
- ii. "RELAZIONI ESTERNE" fanno riferimento alle occasioni di contatto con il cittadino sia al "front-office" (accoglienza richieste, istanze, erogazione e prestazione di servizi), che nei momenti di rappresentazione delle comunicazioni istituzionali (informazione, eventi). In questa prospettiva vanno ricercati rapporti con partners istituzionali pubblici e privati, per creare reti di comunicazione fruibili dall'utenza;
- iii. "RELAZIONI INTERNE" interessano tutte le diverse attività di comunicazione interna istituzionale;
- iv. "COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE" si riferisce all'esigenza di comunicare e informare, attivando un rapporto diretto con il proprio pubblico senza la mediazione degli organi di informazione. Si tratta di una comunicazione dinamica e bidirezionale capace di stabilire un dialogo con il cittadino, le imprese e gli

altri enti per migliorare la qualità della presenza e dell'azione amministrativa.

### 2.1.2. **Contenuto del programma**

Il programma si articola in n. 3 progetti, finalizzati al consolidamento dell'obiettivo generale di elevare i livelli di qualità dell'agire amministrativo degli organi preposti alla "governance" della Provincia con diverse azioni dirette a conseguire i seguenti risultati:

- i. Tradurre in atti amministrativi le volontà degli organi elettivi della Provincia e in particolare della Presidente;
- ii. Promuovere e coordinare il collegamento funzionale tra gli organi che detengono la così detta "responsabilità strategica" e le strutture proposte alla gestione amministrativa;
- iii. Presidiare e sviluppare il rapporto con i "media";
- iv. Fornire informazioni sullo stato dell'attività degli organi di governo e sui servizi erogati dalla Provincia;
- v. Presidiare e sviluppare una comunicazione che dia al cittadino garanzie rispetto alla sua stessa libertà di essere informato;
- vi. Fornire una comunicazione che migliori i rapporti tra cittadino e istituzione, tra amministrazione diverse e in particolare tra Provincia e Comuni del suo territorio;
- vii. Garantire la regolare apertura funzionamento e custodia della sede istituzionale della Provincia non che della gestione dei mezzi acquei per raggiungere detta sede;
- viii. Erogare i servizi tipici di ufficio legale agli organi istituzionali dell'Ente presso le giurisdizioni di ogni ordine e grado;
- ix. Fornire attività di consulenza legale e patrocinio delle vertenze anche ai comuni e società controllate della Provincia stipulanti la convenzione per l'Avvocatura unica;
- x. Contribuire, con assistenza legale, alle attività di auditing interno e di supporto al buon andamento dell'azione amministrativa.

### 2.1.3 – **Motivazione delle scelte**

Nell'attuazione del programma "incide" in modo rilevante il nuovo rapporto che si intende realizzare con i Comuni, che prevede:

- Disponibilità della Provincia ad ascoltare le istanze più autentiche provenienti dal territorio secondo la forma del cosiddetto "governo partecipato";
- Capacità di rispondere concretamente e in tempi rapidi a tali esigenze;
- Conseguenziale periodico incontro/confronto con tutte le giunte dei comuni e con tutte le istituzioni pubbliche operanti sul territorio provinciale;

Il programma è altresì predisposto per incrementare la responsabilizzazione del personale "preposto" attraverso una specifica attività di formazione.

Gli articolati progetti di cui si compone il programma tengono conto del documento di indirizzo della Giunta e delle rilevanti modificazioni intervenute nel quadro delle competenze istituzionali conseguenti alle norme legislative succedutesi nell'ultimo anno.

In particolare, alla tendenza normativa, volta ad implementare il controllo di regolarità e di legalità dell'azione amministrativa degli enti territoriali, l'avvocatura risponde con il pieno "affiancamento" legale, nelle attività amministrative preventive e successive attivate dagli organi dell'Ente oltre che con la funzione tipica di difesa giurisdizionale dei provvedimenti e dell'attività negoziale dell'ente.

### 2.1.4 – **Finalità da conseguire**

Il programma comprende anche le ordinarie attività di gestione dei servizi in cui si articola l'area organizzativa interessata dal programma n. 2 Staff organi di governo.

#### UFFICI DI STAFF E SERVIZI AUSILIARI

Fanno parte del programma le attività connesse al funzionamento degli uffici della Presidenza e cioè: Gabinetto e segreteria della Presidenza, nonché l'ufficio stampa e pubbliche relazioni.

L'attività dell'ufficio di gabinetto della Provincia consiste nell'assicurare un supporto tecnico amministrativo al Presidente per le attività connesse alla carica e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Deve garantire standard qualitativi elevati di partecipazione dell'Ente ai grandi avvenimenti, alle manifestazioni ed alle altre occasioni culturali e sociali caratterizzanti il territorio provinciale, attraverso la

predisposizione dei provvedimenti di contributo, patrocinio, sostegno.

Gestisce l'organizzazione delle manifestazioni promosse dall'amministrazione e tutte le attività di rappresentanza inclusa l'ospitalità nei confronti di autorità nazionali ed internazionali in visita a Venezia in occasione di scambi culturali o incontri diplomatici con gli amministratori provinciali.

Svolge le funzioni di segreteria del Presidente comprese le attività di pubbliche relazioni e di informazione istituzionale: predispone i provvedimenti e gli atti monocratici del Presidente, gestisce e inoltra la posta attraverso attività di informazione e di raccordo con gli assessori e i Dirigenti, redige e aggiorna costantemente l'agenda degli appuntamenti del Presidente.

L'ufficio stampa e comunicazione promuove la più ampia divulgazione, verso i cittadini, delle iniziative e dei servizi che la Provincia realizza sull'intero territorio di competenza. A tale scopo cura in modo particolare il rapporto con gli organi di informazione (quotidiani, periodici, televisioni e radio) presenti a livello locale, attraverso la realizzazione di comunicati stampa, interventi e conferenze stampa. L'ufficio offre supporto ai diversi servizi dell'Ente per quanto riguarda l'attività di comunicazione.

Tra i compiti dell'ufficio è compreso anche il coordinamento dei servizi di rappresentanza e dei servizi strumentali necessari per l'esercizio delle attività istituzionali quali il servizio motoscafi, autisti ed uscieri nonché la manutenzione dei motoscafi di rappresentanza di proprietà dell'Ente.

#### **PATROCINIO LEGALE, CONSULENZA AMMINISTRATIVO-LEGALE**

Nel programma è compresa l'attività di erogazione dei servizi tipici dell'ufficio legale di pubblica amministrazione, ovvero la prestazione di pareri, consulenze, supporto tecnico-giuridico, in qualsiasi forma, agli organi istituzionali e agli uffici dell'Ente, nonché lo svolgimento di attività di patrocinio e rappresentanza giudiziale dell'Ente avanti tutte le sedi giurisdizionali, compreso lo svolgimento di attività stragiudiziale volta a prevenire e concludere in via bonaria le vertenze.

Tali servizi sono svolti, in misura sempre maggiore, anche a favore delle società ed enti controllati, nonché dei comuni del territorio, sulla scorta di un'apposita convenzione.

Il programma – per la parte concernente il servizio generale di Avvocatura - intende ottimizzare i livelli dell'assistenza legale fornita complessivamente dall'avvocatura provinciale anche con riferimento alla copertura dell'intero "spettro" delle giurisdizioni e gradi presso i quali viene prestata attività direttamente ed esclusivamente con patrocinio interno, alla rilevanza delle controversie patrocinate ed ai risultati anche in termini di mantenimento/incremento delle situazioni patrimoniali a favore dell'Ente.

Soprattutto nei periodi di transizione, poi, il servizio di consulenza legale a favore degli organi istituzionali e burocratici dell'Ente, è importante fattore di funzionale conduzione dell'attività amministrativa, anche oltre la prestazione di specifici pareri su singole questioni.

#### **URP E DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO**

Il programma prevede il mantenimento del livello della qualità dei servizi offerti all'utenza tendendo comunque al loro miglioramento con la velocizzazione burocratica delle pratiche, la fornitura di ulteriori servizi e la costante presenza del personale attuando forme di mobilità interna

##### **2.1.4.1 – Investimento**

Le spese di investimento previste sono principalmente destinate al completamento dei progetti di sviluppo degli uffici decentrati, della ristrutturazione degli uffici di Presidenza e di rappresentanza e al completamento del sistema informativo destinato al supporto delle attività di comunicazione istituzionale rivolta ai cittadini.

##### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Le finalità del programma in termini di erogazione di servizi di consumo sono specificate in dettaglio nelle schede relative a ciascun progetto, cui vanno aggiunte l'erogazione degli ordinari servizi interni e la predisposizione per l'esterno di contributi ad associazioni ed enti diversi per la promozione e realizzazione di attività e progetti specifici di interesse della Provincia.

##### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane destinate al programma sono quelle che la dotazione organica assegna all'area integrate con contratti a tempo determinato per gli uffici propri alle dirette dipendenze del Presidente, Giunta e

Assessori.

**2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Sono le risorse assegnate al servizio delle vigenti scritture inventariali secondo la normativa del regolamento di contabilità.



## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE				
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE: ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI				
<b>TOTALE (A)</b>	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	4.330.288,00	3.798.538,00	3.798.538,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>4.330.288,00</b>	<b>3.798.538,00</b>	<b>3.798.538,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.330.288,00</b>	<b>3.798.538,00</b>	<b>3.798.538,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 02

STAFF ORGANI DI GOVERNO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.298.788,00	99,273	0,00	0,000	31.500,00	0,727	4.330.288,00	3,662

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.798.538,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.798.538,00	3,423

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.798.538,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.798.538,00	3,286

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
11.895.864,00	99,736	0,00	0,000	31.500,00	0,264	11.927.364,00	3,459

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (66) di cui al programma n° 2 Staff organi di governo**

**Denominazione:** *“La Provincia al Servizio del Cittadino e dei Comuni”*

**Responsabile:** Dirigente: Angelo Brugnerotto

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Il presente progetto include attività riconducibili alla gestione della “struttura” denominata gabinetto di presidenza, servizi generali di Ca’ Corner, relazioni esterne inserito nell’Area di supporto agli organi di governo.

Detta struttura è costituita come “ufficio di staff” alle dirette dipendenze del Presidente della Provincia per fornire assistenza alla Presidente e agli Assessori nell’esercizio della loro attività istituzionale, per tenere e aggiornare l’Agenda della Presidente e curare in particolar modo i rapporti con i vari interlocutori.

Il dirigente sovrintende la gestione amministrativa degli atti, mentre i rapporti di natura politica sono tenuti dal Segretario Particolare della Presidente e quelli concernenti la comunicazione istituzionale sono gestiti dal capo Ufficio Stampa.

#### *Ufficio Stampa e Piano di Comunicazione*

Il programma dell’attività di informazione è orientato: a gestire l’attività di comunicazione esterna per divulgare funzioni, eventi, iniziative ed opere realizzate o da realizzarsi da parte della Provincia, con particolare attenzione alle tematiche di rilevante interesse pubblico e sociale; a promuovere l’immagine istituzionale della Provincia a livello locale, regionale e nazionale mediante organizzazione di conferenze stampa, di comunicati stampa, avvalendosi di spazi istituzionali dedicati sulla stampa e su emittenti radio televisive; a promuovere infine, campagne informative istituzionali.

L’azione dell’ufficio stampa è orientata:

-al coordinamento costante delle iniziative nel settore della comunicazione, da organizzarsi e gestirsi in termini univoci, per consentire una programmazione delle stesse coerente ed unitaria;

-alla promozione continua dell’immagine istituzionale della Provincia avvalendosi della stampa, di emittenti radio televisive e di altri mezzi di comunicazione idonei, per accrescere il grado di visibilità dell’ente attraverso l’immagine del medesimo diffusa dai media.

Particolare attenzione nell’attività informativa e comunicativa sarà data alle notizie concernenti il funzionamento dei servizi o lo svolgimento di iniziative e attività, nonché alla loro riferibilità all’ente Provincia, tenuto conto della storica difficoltà, per tutte le amministrazioni provinciali, di rendere riconoscibile il proprio ruolo.

I principali temi rilevanti e qualificanti oggetto di iniziative dettagliate nel piano annuale di comunicazione, sono:

- a) presentazione della struttura e dei servizi della provincia e del bilancio, dei servizi sull’occupazione e sulla formazione professionale, dei sostegni al sistema economico provinciale, del governo del sistema territoriale e delle reti di comunicazione, degli interventi pubblici realizzati sul territorio, dei servizi prestati alla persona, delle politiche a sostegno dell’istruzione e della scuola ( edilizia scolastica, formazione);
- b) informazione sulle politiche per l’integrazione sociale e culturale, per la cultura (sostegno alle iniziative locali, potenziamento di enti e associazioni, potenziamento del sistema bibliotecario provinciale) a sostegno del turismo, in tema ambientale, di particolare importanza stante l’interesse dei cittadini per la qualità dell’aria e dell’ambiente, per il trasporto pubblico, per le relazioni con le istituzioni, i comuni, gli altri enti pubblici, le organizzazioni di categoria, le forze sociali.

E’ demandato all’ufficio di Presidenza anche la gestione della custodia del palazzo Ca’ Corner e delle attività di coordinamento degli uscieri sia per le quotidiane attività che in occasione di Consigli Provinciali, di vigilanza e di visite guidate a Palazzo, ecc.

E’ infine demandata all’ufficio di Presidenza anche la gestione del servizio motoscafi (n. 4 motoscafi di cui n. 2 dipendenti a tempo indeterminato e n. 2 con contratti flessibili).

Al fine di garantire questa complessità di servizi e la gestione dell'agenda del Presidente la struttura necessita di un orario di servizio continuativo dalle ore 8,00 alle ore 17,00 dal lunedì al giovedì (il venerdì dalle 8,00 alle 14,00) garantendo altresì la presenza nella sede di Mestre in occasione delle riunioni di Giunta o di altri incontri istituzionali.

Il progetto è finalizzato al perseguimento dell'obiettivo generale di elevare i livelli di qualità dell'azione amministrativa posta in essere per l'attività istituzionale della Presidente.

In tale contesto sarà data particolare attenzione ai rapporti con la cittadinanza e con le varie Autorità e si vigilerà sul costante aggiornamento dell'Agenda della Presidente.

Altro aspetto che sarà fortemente presieduto sarà garantire la trasparenza dell'attività e la tempestiva risposta alla richiesta dei cittadini/istituzioni.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo vengono erogati sulla base del Piano Esecutivo di Gestione – Anno 2014

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'ente

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

L'Ufficio di Presidenza è alla dirette dipendenze del Presidente, della Giunta per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo attribuite dalla legge.

Il personale assegnato, all'Ufficio di Presidenza è costituito in parte da personale dipendente (n. 3 unità compreso il Dirigente) e in parte da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato (n. 2 unità, compreso il Segretario Particolare della Presidente).

Per quanto concerne la struttura dell'Ufficio Stampa essa è composta dal responsabile e da altre 3 unità, tutti con contratto a tempo determinato, e da 1 unità di ruolo.

E' infine demandata all'Ufficio di Presidenza anche la gestione del servizio motoscafi (n. 4 motoscafi di cui n. 2 dipendenti a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato)

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Il progetto si basa sulla necessità di migliorare la qualità dei servizi resi, organizzando le risorse umane disponibili e mediante l'innovazione e dell'organizzazione del servizio sia dal punto di vista tecnologico che procedurale.

La regolamentazione dell'uso degli spazi, la standardizzazione delle procedure comporterà la conseguente risposta tempestiva alle richieste degli utenti.

Il progetto prevede un'azione di valutazione degli effetti sul pubblico delle iniziative della Provincia attraverso indagini sulla soddisfazione dei cittadini/fruitori dei servizi.

Il progetto prevede lo sviluppo ed il consolidamento di attività di marketing istituzionale, tramite uniformazione e codificazione delle pratiche comunicative, individuando metodologie redazionali, regole formali, procedure preferenziali per la diffusione delle diverse tipologie di informazioni, tramite l'ausilio di professionisti addetti alla cura degli aspetti giornalistici e dei rapporti con i media.

La comunicazione istituzionale è individuata come strumento per sviluppare le relazioni con i cittadini, potenziare e armonizzare i flussi informativi all'interno e all'esterno dell'ente. E' previsto un miglioramento costante delle attività di informazione e della promozione dell'immagine istituzionale della Provincia di Venezia a livello locale, regionale e nazionale. Il progetto è preordinato ad ottimizzare il rapporto fra l'ente e l'utenza esterna, a guidare la medesima nelle diverse fasi dei procedimenti, a semplificare l'accesso agli atti.

#### **2.4.5. Indicatori**

Considerato il nuovo possibile assetto istituzionale (nel corso del 2014 la Provincia di Venezia confluirà nell'ente denominato Città Metropolitana) si reputa opportuno enucleare gli indicatori per il solo anno 2014.

Per misurare quindi il raggiungimento dei risultati del prossimo anno sono utilizzati due indicatori di qualità al fine di registrare il livello qualitativo dell'attività amministrativa posta in essere (Customer satisfaction e assenza di anomalie);

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Garantire a cittadini e istituzioni il soddisfacimento circa i servizi offerti	30%	Oltre buono	Buono	medio	Customer satisfaction del servizio di gestione delle sale di Ca' Corner
2014	Garantire l'attività istituzionale della Presidente	70%	Nessuna anomalia	2 anomalie	5 anomalie	Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali nella preparazione di atti e nella tenuta dell'agenda) che compromettano l'attività istituzionale del Presidente

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 02

STAFF ORGANI DI GOVERNO

Progetto: 066

LA PROVINCIA AL SERVIZIO DEL CITTADINO E DEI COMUNI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.501.771,00	97,946	0,00	0,000	31.500,00	2,054	1.533.271,00	1,297

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.501.771,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.501.771,00	1,353

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.501.771,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.501.771,00	1,299

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.505.313,00	99,306	0,00	0,000	31.500,00	0,694	4.536.813,00	1,316

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (69) di cui al programma n° 2 Staff organi di governo**

**Denominazione:** "U.R.P. e decentramento amministrativo"

**Responsabile:** Dirigente: Angelo Brugnerotto

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Il progetto n. 2 (69) U.R.P. e decentramento amministrativo, affonda le sue radici ancora nei primi anni '90, a seguito dell'entrata in vigore del D. lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 art. 12, che prevedeva l'istituzione degli uffici URP per dare concreta attuazione al dettato della L. 7 agosto 1990, n. 241. Le funzioni ad essi attribuite erano le seguenti:

- servizi all'utenza per i diritti di partecipazione - informazioni all'utenza circa gli atti e lo stato dei procedimenti
- ricerca ed analisi finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza
- promozione ed attuazione di iniziativa di comunicazione di pubblica utilità, per assicurare la conoscenza di normative, servizi e strutture.

L'entrata in vigore della L. 7 giugno 2000, n. 150 ha confermato i principi già posti nei primi anni '90, introducendo ulteriori elementi .

In buona sostanza i principi posti per gli uffici URP, sono stati attuati nel corso di questi anni, attraverso la formazione del personale che vi opera, il potenziamento dei sistemi informativi ed informatici e l'attivazione di procedure per la comunicazione interna. Tuttavia, le manovre economiche intervenute in questi ultimi anni che hanno bloccato le assunzioni, in particolare nelle province, hanno imposto una riorganizzazione dei servizi offerti all'utenza privilegiando gli sportelli decentrati presenti sul territorio e ridimensionando invece quelli presenti presso le sedi principali. Tale scelta è motivata dal fatto di voler mantenere sul territorio i decentramenti della provincia, per agevolare i cittadini evitando di far loro compiere lunghi tragitti per raggiungere gli uffici provinciali, mentre presso le sedi principali, che già ospitano tutti gli uffici aperti al pubblico, il mantenimento di un ufficio Urp strutturato può risultare non più strategico, viste le carenze di personale segnalate da altri servizi provinciali. Pertanto nel corso del 2014 gli uffici Urp di Mestre e Venezia saranno dei semplici sportelli.

Riepilogando, le varie sedi degli sportelli Urp sono: Mestre presso il Centro Servizi, Venezia presso Ca' Corner, Dolo, Chioggia, Cavarzere e S. Donà presso il Centro Per l'Impiego, Mirano e Portogruaro presso un locale messo a disposizione dai rispettivi comuni.

Il progetto n. 2 (69) si propone quindi di gestire i compiti generali e funzioni del Servizio relazioni esterne.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede l'erogazione dei seguenti servizi:

a) servizi al cittadino:

- attività di sportello
- indagini di customer satisfaction

b) servizi all'ente:

- prenotazione sale del centro servizi
- aggiornamento della rubrica intranet

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'ente

### 2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse destinate al progetto sono quelle assegnate dalla dotazione organica al servizio (7 unità di ruolo, una a tempo determinato e il dirigente). Nel corso del 2014 il personale in carico all'ufficio sarà così distribuito:

- sportelli di Mestre e Venezia: n. 2 unità
- sportelli di Chioggia e Cavarzere: n. 1 unità
- sportelli di Dolo e Mirano: n. 2 unità
- sportelli di San Donà e Portogruaro: n. 3 unità.

Vista l'esiguità del personale in servizio, gli orari degli sportelli saranno i seguenti:

- Urp Mestre, San Donà e Portogruaro da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e il martedì pomeriggio previo appuntamento
- Urp Venezia dal martedì al giovedì dalle ore 9.00 alle 13.00
- Urp Chioggia dal martedì al giovedì dalle ore 9.00 alle 13.00 e il martedì pomeriggio previo appuntamento
- Urp Dolo il martedì e il giovedì dalle ore 9.00 alle 13.00 e il martedì pomeriggio previo appuntamento
- Urp Mirano il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00
- Urp Cavarzere lunedì dalle ore 9.00 alle 13.00

### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto mira a fornire un servizio informativo al cittadino:

- sulle attività svolte principalmente dall'Ente provincia e a cascata dagli altri enti,
- sullo stato dei procedimenti che lo riguardano,
- sulla partecipazione e l'accesso agli atti.

Lo studio e la conoscenza delle esigenze degli utenti sono indispensabili per valutare le differenze tra il servizio erogato e quello atteso: le informazioni così raccolte vanno poi trasformate in azioni mirate all'offerta. Questo deve avvenire attraverso una collaborazione che l'URP attiva e garantisce tra i singoli settori erogatori dei servizi oggetto di verifica.

Lo sportello Urp è anche il front office per alcuni servizi di vari uffici provinciali; ed in quanto tale rilascia la documentazione e riceve le istanze dei cittadini che sono interessati a tali servizi.

E' chiaro quindi come il cittadino assuma un ruolo centrale nei rapporti con la P.A. e la necessità di avviare un rapporto di dialogo con esso è divenuto ormai inevitabile. Pertanto rendere le informazioni facilmente accessibili, far conoscere le novità normative, semplificare le procedure dev'essere l'obiettivo di ogni Amministrazione, in particolare dell'ufficio U.R.P. Per questo il servizio si avvarrà del proprio sito web.

### 2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Si ritiene di fornire degli indicatori solo per il 2014, poiché nel corso del 2014, come da legislazione in atto, vi sarà la soppressione della Provincia di Venezia, con la conseguente nascita della Città metropolitana. Per misurare il raggiungimento dei risultati sono stati utilizzati indicatori di natura qualitativa (customer satisfaction):



ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Qualità dei servizi ai cittadini	100%	8	7	6	Grado di soddisfazione tratto dai vari servizi – indagine di customer esterna
2015						
2016						

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 02

STAFF ORGANI DI GOVERNO

Progetto: 069

U.R.P. E DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.500,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.500,00	0,002

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.500,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.500,00	0,002

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.500,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.500,00	0,002

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
7.500,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	7.500,00	0,002

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 3 (67) di cui al programma n° 2 Staff organi di governo**

**Denominazione:** *“Ottimizzazione della gestione dei servizi di contenzioso giudiziale e consulenza legale”*

**Responsabile:** Avv. Giuseppe Roberto Chiaia

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Il progetto intende ottimizzare i livelli dell’assistenza legale fornita complessivamente dall’Avvocatura provinciale anche con riferimento alla copertura dell’intero “spettro” delle giurisdizioni e gradi presso i quali viene prestata attività direttamente ed esclusivamente con patrocinio interno, alla rilevanza delle controversie patrocinate ed ai risultati anche in termini di mantenimento/incremento delle situazioni patrimoniali a favore dell’Ente.

Soprattutto nei periodi di transizione, poi, il servizio di consulenza legale a favore degli organi istituzionali e burocratici dell’Ente, è importante fattore di funzionale conduzione dell’attività amministrativa, anche oltre la prestazione di specifici pareri su singole questioni.

Il processo di incremento dell’efficienza e dell’efficacia delle prestazioni dell’Avvocatura provinciale, sia in termini di numero di patrocini assicurati all’Ente, che in termini di vittorie giudiziali, è pertanto obiettivo da consolidare, con riflessi economicamente rilevanti sul concreto esercizio delle funzioni svolte dall’Ente al servizio dei cittadini.

Miglioramento che si spinge, su impulso degli organi politico-amministrativi, a fornire i servizi propri di un’avvocatura alle società controllate dalla Provincia e ad un numero crescente di Comuni del territorio.

Il perdurare di una fase di difficoltà economica per imprese e famiglie provoca un aumento del contenzioso nell’ordinario svolgimento delle attività economiche, incremento che coinvolge anche la Provincia di Venezia, sia nell’esercizio di poteri autoritativi (in sede di concessioni, autorizzazioni, licenze) che nell’esercizio dell’attività negoziale (ad es. nel settore degli appalti), con conseguente necessità di ampliare il “presidio giurisdizionale” ad ogni materia oggetto di vertenza, potenziale o in atto.

Ciò, nonostante i tempi e i costi per “l’accesso alla giustizia” di anno in anno vengano incrementati.

Tale situazione, inoltre, comporta immediati riflessi finanziari sulla gestione dell’Ente, tra l’altro con la necessità di ridurre in modo sensibile – almeno a parità di risultati - le risorse a disposizione anche per i patrocini esterni.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

L’attività concerne, l’erogazione di tutti i servizi tipici di ufficio legale di pubblica amministrazione, ovvero:

- la prestazione di pareri, consulenze, supporto tecnico-giuridico, in qualsiasi forma, agli organi istituzionali e agli uffici dell’Ente;
- lo svolgimento di attività di patrocinio e rappresentanza giudiziale dell’Ente avanti le molteplici autorità giudiziarie, comprese tutte le Magistrature superiori e il Foro penale, nonché lo svolgimento di attività stragiudiziale volta a prevenire a concludere in via bonaria le vertenze in cui l’Ente è parte;
- il supporto alle attività di controllo della regolarità amministrativa ed alle azioni di prevenzione ex lege n. 190/2012.
- le attività di cui sopra sono svolte anche a favore delle società controllate e dei Comuni del territorio convenzionati.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Saranno utilizzati uffici, strutture, materiali di consumo, hardware e software specificamente assegnati dalla Provincia, oltre al software gestionale dedicato all’ufficio legale. Potranno essere utilizzati, nei termini di disponibilità avanzati dai Comuni convenzionati, anche risorse di tali Enti

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Compongono l’avvocatura provinciale: un avvocato dirigente, due avvocati (di cui uno abilitato all’esercizio presso le magistrature superiori) tre istruttori amministrativi (di cui uno abilitato all’esercizio della

professione). Il ricorso al patrocinio esterno sarà sempre più residuale, riservato ai soli casi di incompatibilità /inopportunità, anche deontologica, o per singole specifiche vertenze di contenuto oltremodo specialistico.

#### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

La disponibilità di un ufficio legale interno, pienamente professionalizzato, consente di poter fruire di un indispensabile strumento operativo a presidio delle attività di amministrazione e gestione diretta delle funzioni dell’Ente in ogni ambito di intervento, sia nella difesa giurisdizionale che nell’attività consulenziale a carattere giuridico-legale.

#### 2.4.5. Indicatori

Tabella indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Patrocini interni	100%	93%	91%	89%	Rapporto controversie patrocinate all’interno/totale
2015	Patrocini interni	100%	95%	93%	91%	Rapporto controversie patrocinate all’interno/totale
2016	Patrocini interni	100%	97%	95%	93%	Rapporto controversie patrocinate all’interno/totale

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 02

STAFF ORGANI DI GOVERNO

Progetto: 067

CONTENZIOSO GIUDIZIALE E CONSULENZA LEGALE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.087.267,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.087.267,00	0,919

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
587.267,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	587.267,00	0,529

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
587.267,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	587.267,00	0,508

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.261.801,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.261.801,00	0,656



**PROGRAMMA:** 04 AFFARI GENERALI E CONTRATTI

**MISSIONE:** 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

**PROGETTO:** 1 (60) ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI ORGANI DI GOVERNO

2 (199) SERVIZI DI STAFF PER LE ATTIVITA' CONTRATTUALI





**2.1 PROGRAMMA N. 4 - Affari generali e contratti**  
**MISSIONE N. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

N. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente, Consiglio, Giunta

Responsabili della gestione: dirigenti dott. Angelo Brugnerotto, Segretario Generale dott. Stefano Nen, Direttore Generale dott. Giuseppe Panassidi

Obiettivo strategico: Qualità dell'azione amministrativa

**2.1.1 – Descrizione del programma**

**2.1.1.1. Premessa**

Nel programma sono comprese le attività di supporto nell'ambito degli affari generali e delle procedure d'appalto e contrattuali.

Il programma è finalizzato ad attuare alcune linee di sviluppo dell'attività amministrativa contenute nel programma di governo. In tale documento assume particolare valore di indirizzo, per i compiti dell'area giuridico - amministrativa, l'accento posto sui temi del miglioramento delle procedure seguite, quale fattore di incremento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività amministrativa e dello sviluppo e innovazione amministrativa nell'interesse degli utenti.

Il programma interessa due ambiti di attività riconducibili, come detto, agli affari generali e alle procedure d'appalto e contrattuali.

*-Attività riconducibili al servizio affari generali*

Il servizio affari generali opera in prevalente funzione di staff: a supporto dell'attività deliberativa degli organi istituzionali, delle funzioni del Segretario generale, del Direttore generale e dei servizi dell'Ente.

Adempie allo svolgimento di attività di istituto comprendenti, tra l'altro, l'assistenza agli organi di governo, l'attività connessa ai processi deliberativi, l'assistenza e segreteria della Presidente del Consiglio, la gestione dei fondi dei gruppi Consiliari, la segreteria della Conferenza dei Capigruppo e delle Commissioni consiliari, nonché gli adempimenti relativi alla situazione patrimoniale degli amministratori.

Il programma prevede altresì il supporto al difensore civico provinciale.

Il volume di attività del Servizio si attesta al 31 dicembre 2012 in:

- n. 18 sedute di Consiglio;
- n. 19 sedute Conferenza Capigruppo;
- n. 355 sedute Commissioni consiliari permanenti;
- n. 71 atti deliberativi del Consiglio e n. 18 verbali;
- n. 35 sedute Giunta;
- n. 177 atti deliberativi della Giunta e n. 35 verbali;
- n. 31 determinazioni di rimborso ai datori di lavoro;
- n. 11 report di riepilogo gettoni da liquidare;
- n. 62 istanze rivolte al difensore civico.

L'organico del Servizio è costituito da n. 7 unità oltre ad una posizione organizzativa e al dirigente.

La fungibilità del personale verrà garantita, tra l'altro, grazie al costante aggiornamento delle procedure (vademecum degli adempimenti) standardizzate nel corso degli anni precedenti.

Il programma impegna il Servizio a:

- 1) ridurre i tempi medi dei procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi;
- 2) ridurre/consolidare i tempi medi di produzione delle deliberazioni e dei verbali che, attualmente, si attestano sulle seguenti medie:
  - i. n.4,5. giorni per il completamento del verbale di Consiglio.
  - ii. n.2,25 giorni per la pubblicazione delle delibere di Consiglio,
  - iii.n.0 giorni per la trasmissione del verbale di Giunta,
  - iv.n1,76 giorni per la pubblicazione delle delibere di Giunta

Per conseguire tali obiettivi, il programma prevede degli accorgimenti organizzativi, procedurali e tecnici. Come anticipato, il programma include anche le attività dell'Ufficio della Difesa civica che nel corso dell'anno 2013 ha trattato circa 62 pratiche.

*-Attività riconducibili servizio gare appalti e contratti.*

Il servizio gare appalti e contratti è un ufficio di staff a supporto delle attività relative alle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavori nonché di supporto al Segretario Generale nell'attività di rogito dei contratti. Dette attività di supporto si estrinsecano essenzialmente nella predisposizione di tutta la documentazione di gara, nella gestione della gara stessa e della conseguente attività contrattuale.

Nel triennio precedente (01.01.2011/1.12.2013) il servizio ha svolto complessivamente n. 101 procedure tra aperte e negoziate. La Provincia, complessivamente per tutti gli uffici, ha stipulato n. 55 atti pubblici per un totale complessivo di euro 41.743.813,20 e n. 134 scritture private per un valore complessivo di euro 5.497.376,06.

L'organico del Servizio è costituito da n. 5 unità, oltre n. 1 posizione organizzativa e il dirigente.

La continua evoluzione normativa sulla materia dei contratti pubblici, richiede un costante aggiornamento dei procedimenti di affidamento di appalti pubblici. In questo contesto, il programma prevede la cura delle procedure di gara concernenti gli appalti di lavori pubblici, di progettazione, di forniture e di servizi, nonché il supporto e l'assistenza giuridico-amministrativa, in coordinamento con il segretario generale, per la corretta definizione delle suddette procedure, secondo criteri di efficienza, tempestività e prevenzione di possibili contenziosi. Aspetti prioritari sono il consolidamento del livello di qualità raggiunto nei procedimenti di gara ed il costante adeguamento alla normativa vigente, con la predisposizione di documenti facilmente comprensibili dagli utenti.

### **2.1.2. Contenuto del programma**

Nel programma si evidenziano n. 2 progetti da sviluppare nel corso del triennio di riferimento, ovvero:

- a) per il servizio affari generali: il progetto n. 60 "Attività di supporto agli organi di governo", con peso 50%;
- b) per il servizio contratti, gare e appalti: il progetto n. 199 "Servizi di staff per le attività contrattuali", con peso 50%.

I due progetti sono finalizzati al perseguimento dell'obiettivo generale di elevare i livelli di qualità dell'azione amministrativa per conseguire, in particolare modo, i seguenti risultati:

1. assicurare tempestiva e completa assistenza agli organi di governo;
2. supportare sotto l'aspetto giuridico-amministrativo e procedurale e strutture provinciali nello svolgimento delle attività istituzionali e nell'ambito dell'attività contrattuale.

Il programma, infine, comprende anche le ordinarie attività di gestione dei servizi in cui si articola l'area.

### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

Le attività riconducibili al programma non sono tra loro interconnesse, avendo ciascuna propria autonomia funzionale. Tuttavia è comune l'obiettivo di rendere la propria capacità di intervento sempre più efficiente ed efficace nei distinti ambiti di operatività, assicurando quindi un supporto sempre più qualificato agli organi collegiali, di governo, nell'esercizio dei propri poteri deliberativi, nonché ai servizi dell'ente al fine di consentire agli stessi un miglioramento nell'esercizio delle loro funzioni attraverso un'assistenza giuridico-amministrativa di tipo specialistico.

#### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

Per quanto riguarda il Servizio Affari generali il programma prevede le seguenti finalità:

- fornire assistenza agli organi di governo nell'esercizio della loro attività deliberativa;
- curare la Segreteria della Presidente del Consiglio; la gestione dei fondi dei gruppi Consiliari; la segreteria della Conferenza dei Capigruppo e delle Commissioni Consiliari, nonché gli adempimenti relativi alla situazione patrimoniale degli amministratori;
- fornire il supporto al difensore civico provinciale.

Per quanto attiene al Servizio Gare appalti e contratti:

- fornire assistenza ai servizi dell'ente nella predisposizione della documentazione di gara finalizzata all'acquisizione di beni, servizi e lavori;
- fornire il supporto al Segretario Generale nell'attività contrattuale dell'ente.

##### **2.1.4.1 – Investimento**

Le risorse destinate al programma di cui trattasi sono essenzialmente connesse a garantire, da un lato, il funzionamento degli organi di governo e, dall'altro, ad assicurare gli adempimenti di legge in materia di gare e contratti

##### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Le finalità del programma in termini di erogazione di servizi rivolti agli utenti sono specificati in dettaglio nelle schede relative a ciascun progetto.

#### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane necessarie al programma sono prioritariamente quelle dei servizi di riferimento.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali rimangono quelle assegnate al servizio di riferimento nel precedente esercizio, con le opportune ed eventuali sostituzioni con altre risorse, tecnologicamente aggiornate.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 4

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE				
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE: ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI				
<b>TOTALE (A)</b>	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	2.543.194,00	2.098.194,00	2.098.194,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>2.543.194,00</b>	<b>2.098.194,00</b>	<b>2.098.194,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>2.543.194,00</b>	<b>2.098.194,00</b>	<b>2.098.194,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 04

AFFARI GENERALI E CONTRATTI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.543.194,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.543.194,00	2,151

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.098.194,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.098.194,00	1,891

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.098.194,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.098.194,00	1,815

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
6.739.582,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	6.739.582,00	1,955

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (60) di cui al programma n° 4 - Affari generali e contratti****Denominazione:** "Attività di supporto agli organi di governo"**Responsabile:** Dirigente: Angelo Brugnerotto**2.4.1 – Finalità da conseguire**

Per il Servizio Affari generali il progetto prevede le seguenti finalità:

- fornire assistenza agli organi di governo nell'esercizio della loro attività deliberativa;
- curare la Segreteria della Presidente del Consiglio; la gestione dei fondi dei gruppi Consiliari; la segreteria della Conferenza dei Capigruppo e delle Commissioni Consiliari, nonché gli adempimenti relativi alla situazione patrimoniale degli amministratori;
- fornire il supporto al difensore civico provinciale.

**2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento

**2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo vengono erogati sulla base del Piano Esecutivo di Gestione – Anno 2014 e il progetto prevede la gestione attraverso cassa economale delle risorse costituenti il fondo per il funzionamento del Consiglio e dei gruppi consiliari, nonché la gestione delle risorse per il rimborso ai datori di lavoro e per gli abbonamenti al garage comunale.

**2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'ente

**2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane necessarie al programma coincidono con quelle previste per il Servizio dalla dotazione organica dell'ente (n.7 unità, senza computare il dirigente e il titolare di Posizione organizzativa).

**2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Nell'ottica del perseguimento dell'obiettivo generale di elevare i livelli di qualità dell'azione amministrativa il Servizio dovrà rendere la propria capacità di intervento sempre più efficiente ed efficace nel proprio ambito di operatività, assicurando un supporto sempre più qualificato agli organi collegiali di governo nell'esercizio dei propri poteri deliberativi.

**2.4.5. Indicatori**

Considerato il nuovo possibile assetto istituzionale (nel corso del 2014 la Provincia di Venezia confluirà nell'ente denominato Città Metropolitana) si reputa opportuno enucleare gli indicatori per il solo anno 2014. Per misurare quindi il raggiungimento dei risultati del prossimo anno sono utilizzati due indicatori di qualità al fine di registrare il livello qualitativo dell'attività amministrativa posta in essere (Customer satisfaction e assenza di anomalie);

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MEDIO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>
2014	Garantire il funzionamento degli organi di governo nei tempi dagli stessi determinati	70%	0 anomalie che compromettano la funzionalità degli organi	1 anomalia che comprometta la funzionalità degli organi	2 anomalie che compromettano la funzionalità degli organi	Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali) nella preparazione di lavori delle sedute degli organi
2014	Qualità del servizio	30%	Oltre buono	Buono	Medio	Customer satisfaction

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 04

AFFARI GENERALI E CONTRATTI

Progetto: 060

ATTIVITA' DI SUPPORTO AGLI ORGANI DI GOVERNO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.275.119,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.275.119,00	1,924

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.830.119,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.830.119,00	1,649

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.830.119,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.830.119,00	1,583

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.935.357,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	5.935.357,00	1,721



## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (199) di cui al programma n° 4 - Affari generali e contratti**

**Denominazione:** *“Servizi di staff per le attività contrattuali”*

**Responsabile:** Dirigente: Angelo Brugnerotto

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Per il Servizio Gare, Appalti e Contratti il progetto prevede le seguenti finalità:

- curare le procedure di gara e fornire assistenza al Segretario generale per l'attività contrattuale
- fornire supporto e consulenza normativa agli uffici dell'Ente.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede l'acquisizione di testi e interventi dottrinali/giurisprudenziali per mezzo di acquisti di prodotti specialistici e l'attivazione di abbonamenti a riviste.

Il progetto prevede inoltre la fornitura ai servizi dell'Ente di materiale didattico, schemi operativi e modelli vari.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'ente

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane assegnate al progetto coincidono con quelle previste in dotazione organica.

Per quanto concerne gli interventi formativi le risorse umane utilizzate nel progetto si identificano nella figura dirigenziale e in quella del funzionario. Il rimanente personale è comunque preparato professionalmente ad assicurare le attività istituzionali del servizio.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Il progetto prevede:

a) un'analisi di tutte le attività che quotidianamente l'ufficio è chiamato a svolgere al fine di razionalizzare i relativi processi operativi e portare, ove se ne ravvisi l'opportunità, miglioramenti gestionali anche con l'introduzione di modulistica standardizzata e la fissazione dei vari processi operativi con apposito vademecum allo scopo di conseguire la maggiore intercambiabilità dei dipendenti dell'ufficio.

b) attività di supporto e formazione in particolar modo diretta ai servizi dell'Ente in materia di appalti e contratti.

### **2.4.5. Indicatori**

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

Si ritiene di fornire degli indicatori solo per il 2014, poiché nel corso del 2014, come da legislazione in atto, è possibile che vi sia la soppressione della Provincia di Venezia, con la conseguente nascita della Città metropolitana. Per misurare il raggiungimento dei risultati si utilizzano indicatori di natura qualitativa (customer satisfaction e assenza anomalie).

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MEDIO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>
2014	Soddisfamento degli operatori per l'attività contrattuale della Provincia.	50%	Punteggio 9	Punteggio 7,5	Punteggio 6	1) Customer satisfaction degli operatori economici sull'attività dell'ufficio.
2014	Regolarità documentazione di gara	50%	Nessuna anomalia	3 anomalie	5 anomalie	2) Assenza di anomalie (ritardi, errori procedurali che compromettano l'attività contrattuale)

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 04

AFFARI GENERALI E CONTRATTI

Progetto: 199

SERVIZI DI STAFF PER LE ATTIVITA' CONTRATTUALI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
268.075,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	268.075,00	0,227

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
268.075,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	268.075,00	0,242

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
268.075,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	268.075,00	0,232

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
804.225,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	804.225,00	0,233



PROGRAMMA:	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
MISSIONE:	15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
	04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
PROGETTO:	1 (75)	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E REALIZZAZIONE DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE
	2 (77)	SERVIZIO PROGETTAZIONE E GESTIONE FONDI, APPRENDISTATO, SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI
	3 (80)	FORMAZIONE PROFESSIONALE



**2.1 PROGRAMMA N. 15 – Politiche per il lavoro e formazione professionale**  
**MISSIONE N. 15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale**  
**MISSIONE N. 04 – Istruzione e diritto allo studio**

N. 3 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Assessore Paolino D'Anna

Responsabili della gestione: Dott. Giovanni Braga

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità dei servizi alla comunità, alle persone e alle imprese

### 2.1.1 – Descrizione del programma

#### 2.1.1.1. Premessa

Il presente programma concerne i servizi relativi alle politiche attive per il lavoro, alla formazione professionale, alla progettazione e gestione fondi, ivi compresi i servizi di supporto alla Consiglieria di parità, ai servizi amministrativi e di coordinamento.

La programmazione risente del particolare periodo storico che vede investite le Province di cambiamenti ancora non definiti a livello di competenze, funzioni e riduzioni continue di risorse; in tale contesto appare opportuno orientare gli sforzi organizzativi e le risorse ancora disponibili al mantenimento degli standard e a dare continuità alle attività in corso.

I **servizi per l'impiego** sono erogati sono organizzati sul territorio provinciale in tre aree:

- Area Sud: Mirano, Dolo, Chioggia-Cavarzere;
- Area Centrale o metropolitana: Venezia, Mestre;
- Area Est: San Donà di Piave, Portogruaro, Jesolo.

L'offerta dei servizi all'utenza comprende l'accoglienza, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'informazione e l'orientamento, Eures, la preselezione del personale, l'informazione alle aziende sulla normativa e sugli obblighi di legge, l'iscrizione all'elenco anagrafico e rilascio della scheda professionale, il sostegno delle fasce deboli ed la Gestione delle procedure di avviamento a selezione nelle Pubbliche Amministrazioni.

I **servizi formativi** sono erogati da seguenti tre Centri provinciali di Formazione professionale (CFP):

- Chioggia (attività alberghiere, del turismo e dei servizi),
- Marghera (attività del commercio e dei servizi),
- San Donà di Piave (attività per l'industria e l'artigianato),

I CFP garantiscono un'offerta formativa particolarmente diversificata per ambito merceologico, geografico e per fasce di età. Le attività formative comprendono: obbligo scolastico, diritto-dovere all'istruzione/formazione, formazione post diritto-dovere all'istruzione/formazione; attività formativa non a qualifica, formazione continua; interventi formativi rivolti a fasce deboli; altri interventi formativi comunque finanziati, orientamento scolastico e professionale.

Le attività amministrative di carattere generale sono garantiti dai **servizi amministrativi e di coordinamento**, che assicurano, nell'ottica di una razionalizzazione delle procedure e delle risorse (umane

e strumentali) il necessario supporto alle attività amministrative dei servizi di *line*, affinché questi possano dedicare più tempo e risorse alle attività “proprie”.

La **gestione e progettazione dei fondi nazionale e regionale disabili**, finalizzato alla promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, assicura il riconoscimento di incentivi all'assunzione ad una media annuale di circa cento aziende e ad altrettanti tirocinanti viene assicurato il sostegno economico alla formazione; il **coordinamento delle attività inerenti l'Obbligo formativo**, compresa la gestione della banca dati AROF, garantisce agli adolescenti in obbligo scolastico la conclusione di un percorso di istruzione/formazione nell'ottica di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani.

Il programma prevede anche i servizi di supporto all'ufficio della **Consigliera di parità nella promozione e tutela delle pari opportunità e di non discriminazione nei luoghi di lavoro**, attraverso azioni di sostegno alle politiche attive del lavoro e azioni positive per l'inserimento delle donne nelle attività in cui sono sottorappresentate.

Il **servizio Apprendistato** nell'ambito della normativa regionale di riferimento, interessa oltre tremila utenti distinti fra apprendisti in diritto-dovere di istruzione e formazione professionale (circa un centinaio) e soggetti interessati all'apprendistato professionalizzante (circa tremila). Il budget regionale (pluriennale) per la gestione dei voucher formativi ammonta a circa tre milioni di Euro.

L'anno 2013 è caratterizzato dal consolidamento dei trend negativi dovuti alla grave crisi economica in atto dalla seconda metà del 2008 e l'incremento dell'attività dei Centri per l'Impiego diventato ormai una costante da affrontare quotidianamente. Infatti, mentre il rapporto del cumulativo delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro del periodo gennaio-ottobre 2013 al medesimo periodo dell'anno 2008 risulta essere del + 81%, il rapporto al gennaio-ottobre 2012 è del +22%. Questo fenomeno non va interpretato come miglioramento della situazione occupazionale, bensì come “cronicizzazione” della crisi e di tutti suoi effetti “sociali” tra i quali anche il tasso di sostituzione e la durata delle imprese, il ricorso agli ammortizzatori sociali e la conseguente in/capacità di spesa delle famiglie.

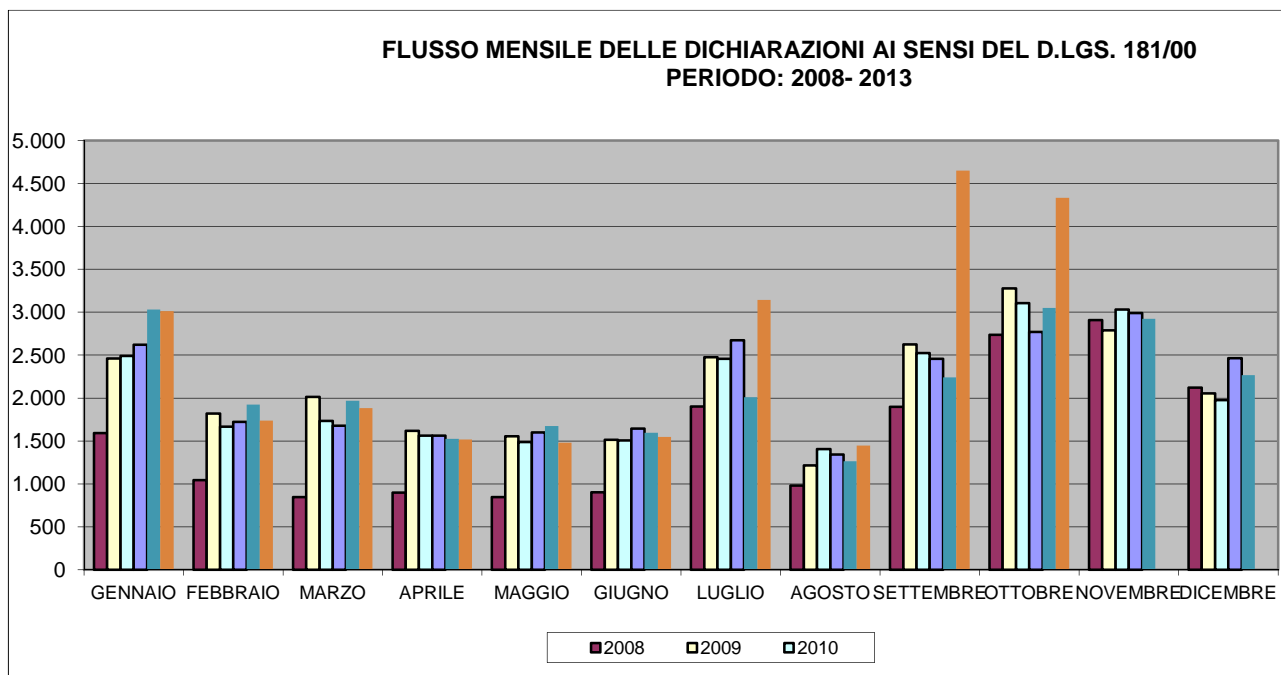
La tabella seguente riporta il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità rilasciate ai sensi del D.lgs. 181/00 (“nuovi disoccupati”).

ANNO	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	TOTALE
2008	1.593	1.044	848	900	845	903	1.903	982	1.896	2.738	2.909	2.121	18.682
2009	2.462	1.819	2.012	1.619	1.553	1.515	2.474	1.215	2.624	3.277	2.789	2.055	25.414
2010	2.490	1.668	1.735	1.562	1.486	1.507	2.455	1.404	2.523	3.104	3.031	1.977	24.942
2011	2.621	1.724	1.679	1.561	1.600	1.644	2.672	1.343	2.456	2.770	2.991	2.464	25.525
2012	3.030	1.923	1.967	1.525	1.675	1.597	2.008	1.264	2.241	3.051	2.921	2.268	25.470
2013	3.013	1.736	1.884	1.517	1.482	1.549	3.141	1.448	4.648	4.331			24.749

I DATI RELATIVI AL PERIODO GENNAIO 2008 - SETTEMBRE 2012 SONO STATI ESTRATTI DAL CUBO DI VENETO LAVORO "FLUSSO\_DISPONIBILI\_25\_10\_2012

I DATI RELATIVI ALL'ULTIMO TRIMESTRE 2012 E L'ANNO 2013 SONO STATI ESTRATTI DA SIL LOCALE.





La tabella seguente riporta i dati relativi alle procedure concluse, al mese di Ottobre 2013, delle crisi aziendali gestite dalla Provincia di Venezia, ed i relativi lavoratori coinvolti. Trattasi esclusivamente delle procedure di crisi aziendali che si concludono con CIGS o messa in mobilità dei lavoratori ai sensi della L. 223/91. La tabella non riporta i dati relativi ad altre pratiche che non richiedono il ricorso agli ammortizzatori es. licenziamenti plurimi, cambi di appalto, problematiche relative all'applicazione dei ccnl aziendali, ritardi di pagamento degli stipendi ed altre crisi aziendali intese in senso più ampio.

**Procedure concluse delle crisi aziendali gestite dalla Provincia di Venezia  
Periodo gennaio – ottobre 2013 / gennaio – ottobre 2012**

Periodo	N°procedure concluse	Totale organico dell'unità locale presente nel territorio	Lavoratori coinvolti dalle procedure di crisi				Durata prevista Cigs (in mesi)
			solo in Cigs	solo in mobilità L. 223/91	in Cigs e in mobilità L. 223/91	Totale lavoratori coinvolti	
gennaio - ottobre 2012	168	12.096	3.172	1.405	329	4.906	1.072
gennaio – ottobre 2013	291	14.093	3.517	2.912	283	6.712	1.397
<b>gennaio-ottobre 2013 / gennaio-ottobre 2012</b>	<b>73,21%</b>	<b>16,51%</b>	<b>10,88%</b>	<b>107,26%</b>	<b>-13,98%</b>	<b>36,81%</b>	<b>30,32%</b>

Note: L'analisi riguarda solo le unità locali dislocate nel territorio della Provincia di Venezia. Le aziende coinvolte nelle procedure delle crisi aziendali che, una volta terminate le trattative, hanno revocato le procedure di cigs o di mobilità optando per una soluzione alternativa (contratti di solidarietà o cig in deroga), sono state computate tra le aziende coinvolte, ma i loro dipendenti non sono stati computati.

I **servizi formativi** sono stati rafforzati dopo il trasferimento di competenze del 2001; tuttavia a fronte di una consistente riduzione del trasferimento regionale rispetto alle risorse finora garantite, l'amministrazione ha ritenuto per l'anno formativo 2014/13 di mantenere l'offerta formativa su standard numerici e qualitativi significativi, riservandosi di valutare le prospettive future alla luce dei trasferimenti regionali dei prossimi anni.

Centro di formazione	Totale ore erogate previste 2013/14	Totale allievi	formazione iniziale ore	Allievi formazione iniziale previsti dalla Regione	Allievi formazione iniziale effettivi ammessi	Formazione per adulti ore	Allievi formazione per adulti previsti dalla Regione	Allievi formazione per adulti effettivi ammessi
Chioggia	9270	248	6930	93	155	2340	72	102
Marghera	5780	106	2970	39	50	2810	56	84
San Donà	4220	112	2970	39	49	1250	112	123
Totale	19270	466	12870	171	254	6400	240	309

### 2.1.2. Contenuto del programma

Le attività previste nel Programma possono essere articolati come segue.

#### *Servizi per il lavoro.*

Le attività svolte in questo ambito sono rivolte:

- a consolidare i servizi pubblici all'impiego e sostenere l'occupabilità;
- a favorire l'accesso, la partecipazione e la posizione delle donne nel mercato del lavoro;
- a favorire l'inserimento delle persone in difficoltà occupazionale o a rischio di marginalità sociale;
- a promuovere l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili e esposte a rischio di esclusione sociale attraverso la realizzazione di un collocamento mirato;
- a promuovere i servizi per l'impiego presso le aziende attraverso il mantenimento dell'utilizzo dei servizi di sostegno dell'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, anche eventualmente la concertazione con le aziende di attività di formazione (d'aula e/o in azienda) finalizzate a migliorare e aggiornare le competenze dei lavoratori già inseriti (prevenzione dei processi di espulsione dal MDL) o creare le competenze nei lavoratori da inserire in seguito nel proprio contesto lavorativo;
- all'orientamento e formazione per i giovani a rischio di abbandono scolastico;
- alla definizione di percorsi formativi individuali o di gruppo per la riconversione o la ricollocazione di lavoratori colpiti da situazioni di crisi aziendali o settoriali;
- alla promozione dei tirocini di reinserimento/inserimento al lavoro e dei tirocini formativi e di orientamento e in linea con le indicazioni regionali;
- a supporto del funzionamento dell'ufficio della Consigliera di Parità, nella predisposizione dei provvedimenti amministrativi e nella gestione delle attività dell'ufficio.

#### *Servizi per la formazione professionale.*

Il contenuto del programma, relativamente ai servizi formativi si può declinare:

- nella Formazione professionale iniziale, erogata con l'obiettivo di fornire ai giovani le competenze necessarie al raggiungimento di una qualifica iniziale corrispondente al secondo livello europeo e spendibile in un primo inserimento nel mercato del lavoro, attraverso la progettazione di percorsi formativi volti alla crescita personale, culturale e professionale dei giovani e l'attività di orientamento, declinati secondo le indicazioni previste dagli Accordi Stato-AutonomieLocali-Regioni in materia di formazione professionale e obbligo scolastico. Attività di orientamento e di informazione, anche in partnership con altri soggetti;

- nella formazione per adulti orientata all'inserimento lavorativo di inoccupati/disoccupati, specie in mobilità e CIG, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti nella logica dell'approccio preventivo. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di persone anche appartenenti a gruppi svantaggiati. Invia residuale e accessoria prevede lo sviluppo di attività formative previste da norme speciali o finalizzate al conseguimento di abilitazioni, patentini, idoneità necessari all'inserimento lavorativo, all'aggiornamento professionale, all'avvio di forme di autoimprenditorialità.

#### *Servizi per l'Apprendistato.*

Il programma si concretizza, altresì, nel coordinamento e gestione di tutte le fasi di realizzazione delle attività formative previste dalla normativa regionale e nazionale nell'area provinciale, con particolare attenzione alle attività relative alla formazione formale finanziata prevista a livello regionale.

#### *Servizi amministrativi e di coordinamento.*

Il contenuto del programma, relativamente ai servizi amministrativi e di coordinamento, consiste nell'assicurare le attività amministrative di carattere generale e trasversali a tutto il programma, nell'ottica di una razionalizzazione delle procedure e delle risorse (umane e strumentali) al fine garantirne una gestione efficace ed efficiente, con l'obiettivo di sgravare parte delle attività amministrative dei servizi di line, affinché questi possano dedicare più tempo e risorse alle attività "proprie".

#### *Progettazione e gestione fondi*

Le attività svolte in questo ambito prevedono la gestione e progettazione dei fondi nazionale e regionale disabili, finalizzato alla promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, ed il coordinamento delle attività inerenti l'Obbligo formativo, compresa la gestione della banca dati ARS, volto a garantire agli adolescenti in obbligo scolastico la conclusione di un percorso di istruzione/formazione nell'ottica di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani.

Il presente programma si specifica nei seguenti progetti:

- **progetto n. 75** Organizzazione dei servizi per l'impiego e realizzazione di politiche attive per l'occupazione
- **progetto n. 80** Formazione professionale
- **progetto n. 77** Progettazione e gestione fondi, apprendistato, servizi generali ed amministrativi.

I tre progetti sono collegati dall'obiettivo generale di fornire al cittadino una rete di servizi efficace ed efficiente che lo sostenga nei percorsi di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro, attraverso la gestione e lo sviluppo della qualità dei servizi connessi alle attività adempimentali, alla promozione e all'ottimizzazione delle misure di politica attiva e dell'offerta formativa, in stretta sinergia con il territorio, il mondo imprenditoriale e i cambiamenti a cui essi sono soggetti, in accordo con gli indirizzi normativi nazionali e regionali.

#### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

I tre progetti che compongono il Programma n. 82 riflettono l'organizzazione dei servizi per il lavoro e la formazione professionale degli ultimi anni codificati in una macrostruttura funzionale e coerente alla normativa di riferimento. Hanno un'origine storica molto diversa in quanto si tratta di competenze che, pur avendo alcuni obiettivi in comune, sono state trasferite alla Provincia da enti diversi e quindi avevano, ed in buona parte mantengono, impostazioni molto diversificate.

E' possibile, tuttavia, declinare delle motivazioni comuni che consistono nel monitorare l'andamento del mercato del lavoro per indirizzare le politiche attive del lavoro realizzate nei CPI e l'offerta formativa dei CFP verso azioni il più possibile integrate e corrispondenti alle esigenze del territorio, nella logica di un miglioramento continuo della qualità dei servizi. Sviluppare servizi innovativi al fine di fornire una più ampia

gamma di risposte. Creare e mantenere una rete integrata degli attori che interagiscono nel sistema mercato del lavoro

La programmazione tiene conto degli obiettivi strategici definiti in adesione al Masterplan dei servizi per l'impiego della Regione Veneto e della normativa nazionale e regionale di riferimento;

Le attività formative sono formulate dalla Provincia nell'ambito del programma regionale per la formazione professionale e del relativo piano annuale che viene proposto sulla base delle direttive della Direzione Regionale per la Formazione. I corsi proposti ed attivati risultano coerenti sia per contenuto che per finalità, monte ore e modalità di gestione e sono, in quanto tali, approvati e finanziati dalla Regione.

Le attività realizzate dal Servizio Apprendistato sono previste nei programmi regionali.

#### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

La finalità generale è la razionalizzazione ed il mantenimento dei servizi con il duplice intento di poter offrire al cittadino un'offerta degli stessi consolidata e radicata sul territorio a garanzia dei livelli essenziali di prestazione dei servizi per il lavoro e la formazione e in parallelo implementare le potenzialità progettuali per offrire in aggiunta soluzioni innovative, flessibili e personalizzate in risposta a situazioni contingenti o di crisi, come è avvenuto nell'ultimo biennio.

##### **2.1.4.1 – Investimento**

Il programma prevede spese di investimento relative all'ultimazione dei lavori della sede del CFP di Chioggia e soprattutto ad attrezzare i laboratori di nuova realizzazione, nonché integrazione a laboratori didattici delle 3 sedi formative.

##### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo sono specificati in dettaglio nelle schede relative a ciascun progetto.

##### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste nella dotazione organica del servizio, evidenziando la necessità di garantire personale docente e non docente in grado di consentire l'erogazione delle attività formative progettate ed autorizzate.

##### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali necessarie al programma sono quelle assegnate alle strutture provinciali (o in uso alla Provincia) di riferimento.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 15

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE	987.266,00	942.266,00	942.266,00	
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE:				
ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	50.000,00	-	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.037.266,00</b>	<b>942.266,00</b>	<b>942.266,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	3.683.747,00	3.963.647,00	3.963.547,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>3.683.747,00</b>	<b>3.963.647,00</b>	<b>3.963.547,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.721.013,00</b>	<b>4.905.913,00</b>	<b>4.905.813,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 15

POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.671.013,00	98,941	0,00	0,000	50.000,00	1,059	4.721.013,00	3,993

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.905.913,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	4.905.913,00	4,421

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.905.813,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	4.905.813,00	4,243

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
14.482.739,00	99,656	0,00	0,000	50.000,00	0,344	14.532.739,00	4,215

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (75) di cui al programma n° 15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale**

**Denominazione:** *“Organizzazione dei servizi per l’impiego e realizzazione di politiche attive per l’occupazione”*

**Responsabile:** dott. Giovanni Braga

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Il progetto si propone di consolidare la qualità dei Servizi per l'Impiego, mantenendo il ruolo di governo del sistema dei servizi per il lavoro, sia attraverso la razionalizzazione dei servizi di *front-office* dei Centri per l'Impiego sia attraverso lo sviluppo di azioni di politica attiva e di forme di collaborazione con la rete dei servizi per il lavoro, in un'ottica di difesa del mantenimento del livello di qualità delle prestazioni erogate al cittadino.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Il progetto non prevede spese d’investimento.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Utenti dei servizi sono quelli individuati dal D.Lgs 181/2000 come modificato dal D.Lgs 297/2002 (disoccupati, inoccupati, occupati in cerca di nuova occupazione, iscritti nelle liste di cui alla L. 68/99, inseriti nelle liste di cui ex L. 223/91 e L. 236/93, gli adolescenti in obbligo scolastico, enti pubblici e privati, ecc.).

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

I Servizi per l’Impiego, oltre agli strumenti messi a disposizione dalla Provincia, utilizzano anche dati e programmi messi a disposizione dalla Regione Veneto

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste in dotazione organica e indicate specificatamente nelle schede PEG

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Le attività principali del progetto sono collegate all’erogazione dei Servizi per l’Impiego, al consolidamento della qualità dei servizi, all’attuazione delle linee guida regionali (di cui alla DGR 1321/2011 ad oggetto “Approvazione delle linee guida e degli indirizzi applicativi per il collocamento dei lavoratori in mobilità, approvazione della direttiva in materia di dichiarazione di immediata disponibilità, e di decadenza dai trattamenti di sostegno al reddito nonché modifiche in tema di conservazione dello stato di disoccupazione” e la con la D.G.R. 1255/2013 "Indirizzi operativi per i Servizi pubblici per il lavoro. D.lgs. 181/2000 e s.m - Legge regionale n. 3/2009"), l’attuazione delle Politiche regionali per l’occupazione e l’occupabilità.

Nello specifico, il progetto è diretto all’ottimizzazione dell’erogazione dei Servizi per l’Impiego per quanto riguarda:

- accoglienza e informazione orientativa, gestione procedure amministrative correlate allo stato di disoccupazione e agli adempimenti di competenza dei Centri per l’Impiego, incontro D/O e promozione dei servizi per l’impiego, Eures,, promozione e gestione dei tirocini di formazione e orientamento; integrazione al lavoro delle persone disabili; integrazione nel mercato del lavoro locale di extracomunitari e donne; gestione attività di supporto ai servizi (evasione pratiche ex 34 bis, certificazioni, accesso agli atti, ...); gestione del Sistema Informativo Lavoro - elaborazioni statistiche; gestione controversie collettive - segreteria CPL;

La scelta degli obiettivi è prioritariamente dettata dalla normativa di riferimento:

1. dare continuità alle azioni intraprese nel corso del 2013 per dare efficace attuazione alle direttive regionali di riordino della disciplina della gestione delle liste di mobilità dei lavoratori licenziati e di decadenza dai trattamenti previdenziali e delle politiche regionali per l'occupazione e l'occupabilità, che mirano a spostare l'impegno dalle politiche passive a sostegno del reddito alle politiche attive che incentivino il rientro dei lavoratori disoccupati nel circuito produttivo, al fine di contrastare la formazione nel nostro territorio di disoccupazione strutturale;
2. dare attuazione a quanto previsto dalla Regione Veneto con la D.G.R. 1255/2013 "Indirizzi operativi per i Servizi pubblici per il lavoro. D.lgs. 181/2000 e s.m - Legge regionale n. 3/2009", che, alla luce dell'incremento dell'utenza, della crescente scarsità degli sbocchi occupazionali, e non da ultimo della riduzione degli addetti (diminuiti a livello regionale del 26% dal 2005 al 2011), individua la missione dei servizi pubblici e le priorità su cui concentrarne l'azione, per dare risposte all'incremento della domanda di servizi e alle variazioni qualitative della stessa, rivisitando, di conseguenza, gli strumenti operativi e gli interventi di politica del lavoro, senza tralasciare i possibili miglioramenti degli assetti organizzativi, anche recependo le recenti novità normative (L. 92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita") per quanto riguarda i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), che comporteranno un ulteriore impegno dei Servizi per l'Impiego, una volta definiti a livello nazionale.

Per poter programmare e realizzare le iniziative e i servizi è necessario che si arrivi alla definizione del quadro delle competenze che resteranno in capo ai Servizi per l'Impiego alla luce delle novità previste dalla già citata Legge 92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita" (ad esempio sui Livelli Essenziali delle Prestazioni - LEP) e dalla D.G.R. 1255/2013 "Indirizzi operativi per i Servizi pubblici per il lavoro. D.lgs. 181/2000 e s.m. - Legge regionale n. 3/2009".

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento degli obiettivi sono utilizzati i seguenti indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Migliorare l'efficienza della rete dei servizi al lavoro attraverso l'attuazione delle politiche regionali per l'occupazione e l'occupabilità (DGR 1324/2013): numero giorni medi dalle istanze presentate dai lavoratori per l'attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali, rispetto alla tempistica di legge - 30 gg dalla presentazione dell'istanza. Tempo medio atteso: 27 giorni, al netto di eventuali tempi di sospensione della pratica	100%	Miglioramento tempistica del 2013: -10% (obiettivo 27 gg)	Miglioramento tempistica del 2013: (obiettivo 28 gg)	Miglioramento tempistica del 2013: (obiettivo 29 gg)	Tempi di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali
2015	Migliorare l'efficienza della rete dei servizi al lavoro attraverso l'attuazione delle politiche regionali per l'occupazione e	100%	Miglioramento tempistica del 2013: -10% (obiettivo 27 gg)	Miglioramento tempistica del 2013: (obiettivo 28 gg)	Miglioramento tempistica del 2013: (obiettivo 29 gg)	Tempi di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego



	<p>l'occupabilità (DGR 1324/2013): numero giorni medi dalle istanze presentate dai lavoratori per l'attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali, rispetto alla tempistica di legge - 30 gg dalla presentazione dell'istanza. Tempo medio atteso: 27 giorni, al netto di eventuali tempi di sospensione della pratica</p>					Provinciali
2016	<p>Migliorare l'efficienza della rete dei servizi al lavoro attraverso l'attuazione delle politiche regionali per l'occupazione e l'occupabilità (DGR 1324/2013): numero giorni medi dalle istanze presentate dai lavoratori per l'attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali, rispetto alla tempistica di legge - 30 gg dalla presentazione dell'istanza. Tempo medio atteso: 27 giorni, al netto di eventuali tempi di sospensione della pratica</p>	100%	<p>Miglioramento tempistica del 2013: -10% (obiettivo 27 gg)</p>	<p>Miglioramento tempistica del 2013: (obiettivo 28 gg)</p>	<p>Miglioramento tempistica del 2013: (obiettivo 29 gg)</p>	<p>Tempi di attivazione dei tirocini gestiti dai Centri per l'Impiego Provinciali</p>

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 15

POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Progetto: 075

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ALL'IMPIEGO E POLITICHE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.858.464,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.858.464,00	2,417

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.813.464,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.813.464,00	2,536

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.813.464,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.813.464,00	2,434

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
8.485.392,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	8.485.392,00	2,461

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (77) di cui al programma n° 15 - Politiche per il lavoro e formazione professionale**

**Denominazione:** *“Servizio progettazione e gestione fondi, apprendistato, servizi generali ed amministrativi”*

**Responsabile:** dott. Giovanni Braga

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Il progetto prevede il prosieguo delle azioni di coordinamento delle procedure trasversali a tutto il servizio (servizi per l'impiego e formazione professionale) - fornendo un presidio ed un supporto amministrativo e contabile per la gestione delle attività comuni, nell'ottica di una razionalizzazione delle stesse.

Il progetto prevede inoltre la progettazione e gestione dei Fondi disabili, della gestione dei progetti e dei fondi speciali attivati dal servizio, delle procedure di acquisizione di beni e servizi non centralizzate a livello di Ente, compresa la predisposizione dei bandi di gara e del coordinamento e della gestione del servizio di orientamento ai minori/obbligo formativo.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Il progetto non prevede spese di investimento.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Per quanto riguarda il servizio Apprendistato, il progetto prevede l'erogazione di servizi di consumo verso utenti esterni individuabili negli Enti di Formazione ed Enti di Accompagnamento. Rileva in quest'ambito anche l'attività di consulenza alle aziende ed agli stessi Enti Formatori.

Relativamente alla gestione e progettazione dei fondi nazionale e regionale disabili, gli utenti finali del servizio sono gli iscritti nelle liste di cui alla L. 68/99 e le aziende in obbligo del territorio; sono invece gli adolescenti in obbligo scolastico gli utenti finali delle attività inerenti l'Obbligo formativo.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste in dotazione organica e indicate specificatamente nelle schede PEG.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

La motivazione del presente progetto risiede nella necessità di garantire la progettazione e la gestione dei fondi nazionale e regionale disabili, la motivazione delle scelte è insita nelle finalità stesse della L. 68/99 e quindi: la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato.

L'attività di coordinamento dell'Obbligo formativo, compresa la gestione della banca dati ARS, è volta a garantire agli adolescenti in obbligo scolastico la conclusione di un percorso di istruzione/formazione nell'ottica di potenziare la crescita culturale e professionale dei giovani.

### **2.4.5. Indicatori**

Coerentemente con le diverse attività che caratterizzano il progetto, per misurare il raggiungimento dei risultati si individuano i seguenti indicatori:

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
------	-----------	------	----------------	---------------	----------------	---------------------------

2014	Tutela del diritto-dovere istruzione e formazione: collaborazione con istituzioni del territorio per contrastare la dispersione scolastica.	100%	80%	72%	68%	Realizzazione delle attività richieste dagli istituti scolastici per contrastare la dispersione scolastica. Percentuale di incontri e contatti realizzati rispetto a quelli richiesti.
2015	Tutela del diritto-dovere istruzione e formazione: collaborazione con istituzioni del territorio per contrastare la dispersione scolastica.	100%	80%	72%	68%	Realizzazione delle attività richieste dagli istituti scolastici per contrastare la dispersione scolastica. Percentuale di incontri e contatti realizzati rispetto a quelli richiesti.
2016	Tutela del diritto-dovere istruzione e formazione: collaborazione con istituzioni del territorio per contrastare la dispersione scolastica.	100%	80%	72%	68%	Realizzazione delle attività richieste dagli istituti scolastici per contrastare la dispersione scolastica. Percentuale di incontri e contatti realizzati rispetto a quelli richiesti.

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 15

POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Progetto: 077

APPRENDISTATO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
11.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	11.000,00	0,009

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
11.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	11.000,00	0,010

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
11.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	11.000,00	0,010

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
33.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	33.000,00	0,010

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 3 (80) di cui al programma n° 15 – Politiche per il lavoro e formazione professionale**

**Denominazione:** *"Formazione professionale"*

**Responsabile:** dott. Giovanni Braga

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Con l'attuazione del presente progetto si prevede :

- il mantenimento per l'anno formativo 2013-2014 della qualità del servizio offerto nei centri di formazione professionale e quindi del monte ore erogato (ormai consolidato), pur in costanza di una drastica diminuzione delle risorse assegnate dalla Regione Veneto, al fine di rendere tangibile la presenza provinciale nel comparto e mantenere una presenza pubblica (anche come sussidiarietà e complementarietà) in un ambito totalmente gestito da soggetti del terzo settore;
- il contrasto alla dispersione scolastica, confermando attività atte a favorire le "passerelle" (in entrata e in uscita dalla formazione professionale), prevedendo interventi di rafforzamento didattico (recupero debiti e assistenza didattica), cui si aggiungono ulteriori forme di contrasto, compresa l'informazione giornaliera tramite sms ai genitori sulle assenze degli allievi in obbligo;
- la fruibilità delle sedi da parte di soggetti terzi per attività formative aggiuntive;
- la programmazione nonché la realizzazione delle attività formative negli ambiti accreditati della formazione iniziale, della formazione superiore, della formazione continua e dell'orientamento nei 3 centri di formazione professionale trasferiti dalla Regione Veneto con Lr 11/2001, garantendo un'offerta formativa ampia e variegata per tipologia merceologica (turistico alberghiera, benessere, terziario, terziario avanzato, industria e artigianato), per fascia utenza (età, sesso, istruzione) e per condizione occupazionale (studente, disoccupato, mobilità, cassintegrato, etc);

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Il settore edilizia provvederà al completamento della sede formativa di Chioggia, mentre la Regione Veneto ha provveduto alla messa a norma delle strutture di Marghera e San Donà.

Si prevede la realizzazione e l'arredo del laboratorio di bar al CFP di Chioggia.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

L'intervento prevede la gestione dell'offerta formativa e dell'orientamento nelle tre sedi operative provinciali con relativa verifica del customer satisfaction nei 3 CFP, tramite formulari predisposti dalla Regione Veneto.

L'erogazione comprende:

- Interventi di formazione iniziale
- Interventi di formazione superiore
- Interventi di formazione continua
- Interventi di orientamento
- Interventi di contrasto alla dispersione scolastica

Interventi di prevenzione dell'abbandono scolastico

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

È previsto l'utilizzo della nuova sede di Chioggia e delle sedi regionali messe a disposizione per il CFP di Marghera e di San Donà (ora oggetto di comodato gratuito ventennale con la Regione Veneto, proprietaria), nonché le risorse strumentali rilevabili dall'inventario provinciale.

È possibile il ricorso al comodato di strutture esterne per l'erogazione di specifiche competenze capitalizzabili (laboratori specifici quali forni a legna per la pizza, palestre per l'educazione motoria etc).

Si prevede l'utilizzo anche di risorse informatiche provinciali.

### 2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste in dotazione organica e indicate specificatamente nelle schede PEG, integrate dal ricorso di docenti esterni per l'asse culturale o di professionisti per l'asse specialistico e professionale.

### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

- Mantenere, in costanza di riduzione delle risorse, i livelli quantitativi dell'offerta formativa nell'ambito dell'obbligo scolastico, contrastando la dispersione scolastica e l'abbandono scolastico;
- incontrare l'aumentata richiesta di professionalità che arriva dal territorio, dalle istituzioni e dal mercato del lavoro, al fine di migliorare l'occupabilità delle persone e riqualificare - riconvertire i lavoratori con problemi occupazionali;
- migliorare la professionalità dei lavoratori al fine di prevenire forme di espulsione dal mondo del lavoro aumentandone la professionalità attraverso l'aggiornamento professionale.

### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Aumento del numero medio di allievi rispetto al bando regionale	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Numero medio di alunni
2015	Aumento del numero medio di allievi rispetto al bando regionale	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Numero medio di alunni
2016	Aumento del numero medio di allievi rispetto al bando regionale	100 %	+ 2,5	+ 2,25	+2	Numero medio di alunni

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 15

POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Progetto: 080

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.801.549,00	97,300	0,00	0,000	50.000,00	2,700	1.851.549,00	1,566

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.081.449,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.081.449,00	1,876

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.081.349,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.081.349,00	1,800

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.964.347,00	99,169	0,00	0,000	50.000,00	0,831	6.014.347,00	1,744



PROGRAMMA: 16 SVILUPPO ECONOMICO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

MISSIONE: 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

07 TURISMO

14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGETTO: 1 (85) AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

2 (90) ATTIVITA' PRODUTTIVE

3 (175) TURISMO



## **2.1 PROGRAMMA N. 16 - Sviluppo economico e promozione del territorio**

### **MISSIONE N. 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

### **MISSIONE N. 07 - Turismo**

### **MISSIONE N. 14 - Sviluppo economico e competitività**

### **MISSIONE N. 19 - Relazioni internazionali**

N. 3 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente, Francesca Zaccariotto; Assessore al Turismo, Giorgia Andreuzza; Assessore alle Attività produttive e Agricoltura, Lucio Gianni.

Responsabile della gestione: Dirigente, arch. Roberto Favarato

Riferimento all'indirizzo strategico: Qualità dei servizi alle comunità, persone e imprese

### **2.1.1 – Descrizione del programma**

#### **2.1.1.1. Premessa**

Il presente programma si articola in 3 (tre) progetti concernenti l'Agricoltura e l'alimentazione (A&a), le Attività produttive (Aapp) e il Turismo (Tour); mentre le Politiche comunitarie (Ue: progetto 68) attengono alle iniziative già approvate e in corso di attuazione.

#### **2.1.2. - Contenuto del programma**

I 3 progetti in cui si articola il programma comprendono 2 (due) obiettivi:

- 1) la gestione delle competenze amministrative attribuite dalla Regione, in materia di:
  - a) agricoltura, agriturismo e agro-ambiente;
  - b) rimodulazione delle risorse derivanti dai residui di gestione del Patto territoriale (Pt) generalista di Chioggia Cavarzere e Cona (PtCcc), di cui la Provincia è Soggetto responsabile (Sr), in fase di assegnazione da parte del Ministero dello sviluppo economico (Mise);
  - c) città d'arte e turistiche, ProLoco e Voga alla Veneta;
  - d) turismo (classificazione strutture ricettive, agenzie di viaggio e turismo e professioni turistiche), informazione ed accoglienza turistica ed educational (Apt), nonché la statistica turistica ai fini Istat.
- 2) le attività di coordinamento e promozione connesse fondamentalmente a:
  - a) la concertazione, quale Sr, delle 3 (tre) intese programmatiche d'area (Ipa) di Chioggia, Cavarzere e Cona (IpaCcc), della Riviera del Brenta (IpaRb) e del Miranese (IpaMe) per l'accesso a fondi regionali, nazionali e comunitari destinati alla programmazione negoziata;
  - b) il completamento dei progetti comunitari già approvati e finanziati nell'ambito della Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia (*InterBike*) e del Piano di sviluppo locale (Psl), misura 3.1.3, del Gruppo di azione locale (*Gal*) della Venezia orientale (*VeGal*) e del Piano integrato d'area rurale (*Pia-R*) del *Basso Piave* nell'ambito del Programma *Venezia-Lasciati incantare*.

Tutti e 3 (tre) i progetti comunitari del Servizio sono in carico all'Unità operativa (Uo) Tour che usufruisce la collaborazione dell'Uo-Ue; mentre, per quanto riguarda le Politiche Ue, verrebbero mantenuti attivi i contratti con la rete di partenariato istituzionale dell'Upi/Tecla e della Regione/UnionCamere (domiciliazione a Bruxelles).

Il peso interno dei singoli progetti compreso quello delle Politiche comunitarie (Ue), commisurato all'importanza strategica degli interventi e delle competenze attribuite è pari a circa il 25% per l'Uo-A&a, il 25% per l'Uo-Aapp, il 45% per l'Uo-Tour e il restante 5% per l'Uo-Ue.

#### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

Tali scelte sono dovute essenzialmente al corretto e doveroso espletamento delle funzioni amministrative per lo più attribuite dalla Regione e per la conclusione dei progetti già approvati e finanziati, di cui sono stati anche sottoscritti i relativi contratti.

#### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

##### **2.1.4.1 – Investimento**

Tale programma non comporta e non prevede spese di investimento.

##### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi resi all'utenza sono meglio specificati nelle schede di progetto.

#### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane e professionali attualmente in dotazione al Servizio, nonostante il forte riequilibrio già attuato tra le diverse Uo nel corso di questi ultimi 4 (quattro) anni (Disposizioni organizzative, Do 2011/62691 e 2012, Do n. 1/20705 e 2/102916), per effetto delle 3 (tre) quiescenze e 1 dimissioni (auto-licenziamento) sono assolutamente insufficienti, tanto più con l'entrata in vigore della nuova Lr 11/2013 (v. § 2.4.1.2 del successivo Progetto 3) in materia di turismo.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Oltre all'uso degli uffici e dei beni strumentali già messi disposizione del Servizio e delle Uo, e più in generale i locali, le attrezzature e le strutture della Provincia.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 16

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE	1.296.875,00	1.276.450,00	1.276.450,00	
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE:				
ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.296.875,00</b>	<b>1.276.450,00</b>	<b>1.276.450,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
sanzioni in materia di turismo	29.840,00	29.840,00	29.840,00	
sanzioni in materia di agricoltura	11.000,00	-	-	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>40.840,000</b>	<b>29.840,000</b>	<b>29.840,000</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	2.742.883,00	2.614.883,00	2.644.883,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>2.742.883,00</b>	<b>2.614.883,00</b>	<b>2.644.883,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.080.598,00</b>	<b>3.921.173,00</b>	<b>3.951.173,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 16

SVILUPPO ECONOMICO PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
4.080.598,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	4.080.598,00	3,451

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.921.173,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.921.173,00	3,534

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.951.173,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.951.173,00	3,418

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
11.952.944,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	11.952.944,00	3,466

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n. 1 (n° 85) di cui al Programma n. 16 – Sviluppo economico e promozione del territorio****Denominazione:** "Agricoltura e alimentazione (A&a)"**Responsabile:** pa Albino Marchioro**2.4.1 – Finalità da conseguire****2.4.1.1 – Investimento**

Il progetto non prevede spese di investimento.

**2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede diverse attività, tra cui:

- la gestione delle funzioni amministrative conferite dalla Regione Veneto in materia di agro-ambiente, agri-turismo, assetto del territorio (istruttoria agraria dei Pat/Pati), micologia e di valutazione dei danni da fauna selvatica in agricoltura;
  - l'ultimazione del *Programma di promozione dell'agricoltura eco-compatibile e dell'alimentazione naturale* (acrostico: *Paean*, in inglese Apollo, dio della salute), nel quadro dell'anno scolastico 2013/2014;
- la gestione silvo-culturale del fondo patrimoniale di Carpenedo a Mestre, finanziato con i fondi Psr/Ue.

**2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Quelle dell'Amministrazione come già precisato nel precedente § 2.1.6.

**2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Quelle della dotazione organica, peraltro ridotte per effetto di una quiescenza (cat. D), non sostituita.

**2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Svolgere efficacemente i compiti istituzionali assegnati dalla normativa regionale in materia di agricoltura.

**2.4.5. Indicatori**

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: verifica del grado di soddisfacimento del *Paean*;

2° anno: vigilanza attività agrituristica;

3° anno: controllo delle comunicazioni "direttiva nitrati" (effluenti zootecnici, acque reflue, vinacce).

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

Anno	Obiettivo	Peso	Liv. atteso	Liv. medio	Liv. minimo	Indicatore di performance
2014	Verifica grado di soddisfacimento del progetto <i>Paean</i>	100	oltre buono	oltre medio	medio	<i>Customer satisfacion</i>
2015	Sopralluoghi presso Agriturismi per verifica Piano aziendale	100	30	25	20	<i>Numero sopralluoghi</i>
2016	Controlli <i>in loco</i> comunicazioni e modalità tecniche di spandimento/stoccaggio	100	15	12	10	<i>Numero controlli</i>

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 16

SVILUPPO ECONOMICO PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Progetto: 085

AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
288.757,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	288.757,00	0,244

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
269.757,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	269.757,00	0,243

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
269.757,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	269.757,00	0,233

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
828.271,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	828.271,00	0,240



**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n. 2 (n° 90) di cui al Programma n. 16 – Sviluppo economico e promozione del territorio****Denominazione:** "Attività produttive (Aapp)"**Responsabile:** dott. Mauro Bilei**2.4.1 – Finalità da conseguire****2.4.1.1 – Investimento**

Il progetto non prevede spese di investimento.

**2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede di:

- garantire le attività proprie del Sr dei Pt (PtCcc e PtAp) e delle Ipa (IpaCcc, IpaRb e IpaMe), la partecipazione (in quanto soci) ai Tavoli di concertazione (Tdc) del PtVo e dell'IpaVo e dei Gal (*VeGal* e *Antico Dogado, GalAd*);
  - gestire le funzioni ex Lr 62/1999 e sm per il riconoscimento o meno dei Comuni a prevalente economia turistica e delle città d'arte, ai fini della concessione delle deroghe agli orari degli esercizi commerciali;
  - espletare l'istruttoria propedeutica alle Conferenze regionali di servizio (istruttorie e decisorie) per le Grandi strutture di vendita (Gsv) ex Lr 50/2012;
- gestire l'albo provinciale delle associazioni ProLoco già istituite ai sensi della normativa regionale vigente e pubblicazione nel Bur, nonché nei portali internet.

**2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Quelle dell'Amministrazione come già precisato nel precedente § 2.1.6.

**2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Quelle della dotazione organica già fortemente ridimensionata (2 unità, cat. D, in meno) per effetto della mobilità interna attuata a favore dell'Uo Turismo.

**2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Svolgere efficacemente i compiti istituzionali assegnati dalla normativa vigente.

**2.4.5. Indicatori**

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: avvio del procedimento entro 18gg dalla pubblicazione del bando/circolare della comunicazione;

2° anno: avvio del procedimento entro 17gg dalla pubblicazione del bando/circolare della comunicazione;

3° anno: avvio del procedimento entro 16gg dalla pubblicazione del bando/circolare della comunicazione.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 1/4 = 90%	livello minimo 5 = 85%
-----------------------	-------------------------	------------------------

Tabella indicatori

Anno	Obiettivo	Peso	Liv. atteso	Liv. medio	Liv. minimo	Indicatore di performance
2014	Promuovere la realizzazione di interventi pubblici e privati con le rimodulazioni dei Pt, i finanziamenti Ipa, Comunitari e Fas	100%	18gg	20gg	23gg	Assenza di ritardo
2015	Promuovere la realizzazione di interventi pubblici e privati con le rimodulazioni dei Pt, i finanziamenti Ipa, Comunitari e Fas	100%	17gg	19gg	22gg	Assenza di ritardo
2016	Promuovere la realizzazione di interventi pubblici e privati con le rimodulazioni dei Pt, i finanziamenti Ipa, Comunitari e Fas	100%	16gg	18gg	21gg	Assenza di ritardo

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 16

SVILUPPO ECONOMICO PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Progetto: 090

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
448.796,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	448.796,00	0,380

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
338.371,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	338.371,00	0,305

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
338.371,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	338.371,00	0,293

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.125.538,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.125.538,00	0,326

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n. 3 (n° 175), di cui al Programma n. 16 – Sviluppo economico e promozione del territorio****Denominazione:** "Turismo (Tour)"**Responsabile:** d.ssa Clara Talamini**2.4.1 – Finalità da conseguire****2.4.1.1 – Investimento**

Il progetto non prevede spese di investimento.

**2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede diverse attività, connesse alla gestione delle funzioni attribuite dalla Regione con:

- la Lr 33/2002, concernenti le professioni turistiche (Guide turistiche, Naturalistico-ambientali, Animatori turistici, Accompagnatori e Direttori d’Agenzia, nonché riconoscimento dei titoli acquisiti all’estero);
- la nuova Lr 11/2013 (v. anche Informativa n. 114 esaminata dalla Giunta il 03/10/2013), per la classificazione e controllo delle strutture ricettive (alberghiere, extralberghiere, strutture ricettive all’aperto e strutture congressuali), la tenuta degli elenchi e il controllo per l’apertura di agenzie (e filiali) di viaggio e dei Direttori tecnici;
- in fase transitoria ex Lr 33, ora Lr 11 e per il solo 2014, anche lo svolgimento delle attività di informazione e accoglienza del turista, nonché degli *Educational*, mediante l’Azienda di promozione turistica provinciale (Apt);

il completamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti comunitari e/o regionali già approvati e finanziati quali: *InterBike* e *Provincia di Venezia-Lasciati incantare*, ambito della Venezia orientale (*VeGal*) e *Sandonatese (Pia-R Basso Piave)*.

**2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Quelle dell’Amministrazione come già precisato nel precedente § 2.1.6.

**2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Ovviamente quelle attualmente in servizio, comunque insufficienti, anche per effetto della riduzione di 3 (tre) unità (2 quiescenze e 1 dimissioni/auto-licenziamento) già segnalate (v. § 2.1.5), tanto più con l’entrata in vigore della nuova Lr 11/2013, così come peraltro già evidenziato con l’Informativa sopra citata (v. § 2.4.1.2).

**2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Svolgere efficacemente i compiti istituzionali assegnati dalla normativa regionale in materia di turismo.

**2.4.5. Indicatori**

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati gli indicatori connessi allo sviluppo del progetto *Ue/InterBike*, il completamento e l’avvio dei progetti *Ue/Psr/Provincia di Venezia (ProVe)-Lasciati incantare*, rispettivamente per gli ambiti orientale *VeGal* e *Pia-R Basso Piave*.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

Anno	Obiettivo	Peso	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	Indicatori di performance
2014	<i>InterBike</i> : proseguimento	35	15/12/2014	30/11/2014	30/10/2014	Realizzazione fasi programmate: Wp 6 - assenza di ritardo
2014	<i>ProVe-VeGal</i> : proseguimento	35	25/05/2014	15/06/2014	30/04/2014	Informazione turistica (materiali e website) - assenza di ritardo
2014	<i>ProVe-Piar-R</i> : avvio attività	30	31/10/2014	30/11/2014	15/09/2014	Informazione e promozione assenza di ritardo
2015	<i>InterBike</i> : proseguimento	35	15/12/2015	30/11/2015	30/10/2015	Realizzazione fasi programmate: Wp 6 - assenza di ritardo

2016	<i>InterBike:</i> conclusione	100	15/12/2016	30/11/2016	30/10/2016	Conclusione progetto assenza di ritardo
------	----------------------------------	-----	------------	------------	------------	--

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 16

SVILUPPO ECONOMICO PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Progetto: 175

TURISMO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.327.600,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.327.600,00	2,814

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.297.600,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.297.600,00	2,972

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.327.600,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.327.600,00	2,878

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
9.952.800,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	9.952.800,00	2,886

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 16

SVILUPPO ECONOMICO PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Progetto: 068

POLITICHE COMUNITARIE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
15.445,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	15.445,00	0,013

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
15.445,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	15.445,00	0,014

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
15.445,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	15.445,00	0,013

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
46.335,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	46.335,00	0,013

PROGRAMMA: 17 ISTRUZIONE

MISSIONE: 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGETTO: 1 (95) PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLE  
ISTITUZIONI SCOLASTICHE E COMPITI IN  
MATERIA DI ISTRUZIONE





**2.1 PROGRAMMA N. 17 – Istruzione**  
**MISSIONE N. 04 – Istruzione e diritto allo studio**

n.1 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente, Francesca Zaccariotto; Assessore, Claudio Tessari  
Responsabili della gestione: Dirigente, Franca Sallustio

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità dei servizi alle comunità, persone e imprese

**2.1.1 – Descrizione del programma**

**2.1.1.1. Premessa**

Il sistema provinciale dell'istruzione secondaria superiore è composto da 56 Istituti, organizzati in n. 65 sedi, frequentati, nell'anno scolastico 2013/2014, da n. 32.084 alunni, con un tasso di crescita della popolazione scolastica del 4,56% rispetto all'anno scolastico precedente.

La distribuzione percentuale vede l'Istruzione Tecnica al 39,6%, quella Liceale al 36,8%, la Professionale al 19,7%, mentre l'Artistica si ferma al 3,9%. Per quanto riguarda invece la distribuzione territoriale, il 21,4 % degli studenti frequenta Istituti della Venezia Insulare, il 21,9% quelli di Mestre, il 16,1% il distretto di S. Donà di Piave, il 12,7% quello di Mirano, il 13,3% il distretto di Portogruaro, il 7,9 quello di Dolo e il 6,8% il distretto di Chioggia-Cavarzere.

Nell'ultimo quinquennio l'andamento può così essere riassunto: nell'a.sc. 2005/2006 si è registrato un incremento del 1,7% (determinato prevalentemente dall'aumento delle iscrizioni negli Istituti professionali), dall'a.sc. 2006/2007 all'a.sc. 2007/2008 si è registrato un decremento di 1,28% (determinato prevalentemente dalla drastica diminuzione delle iscrizioni nei licei Artistici), dall'a.sc.2007/2008 all'a.sc. 2008/2009 si è registrato un incremento dell'1,99% (determinato principalmente dall'incremento delle iscrizioni negli Istituti magistrali) e dall'anno scolastico 2008/2009 all'a.sc.2009/2010 un incremento dell'1,27% (determinato dall'incremento delle iscrizioni negli istituti professionali). Per quanto riguarda la differenza tra il 2009/10 e il 2010/2011, si è registrato un incremento delle iscrizioni di 1,23%, determinato dall'incremento delle iscrizioni negli Istituti Classici, Scientifici e negli Istituti Tecnici. Si è registrato, invece un forte decremento delle iscrizioni nei Licei Artistici. Nell'anno scolastico 2011/12, si è riscontrato un incremento delle iscrizioni dello 0,5% mentre per l'anno scolastico 2012/13 si rileva un aumento delle iscrizioni dell'istruzione Liceale e Professionale pari al 1,9% e dell'istruzione Tecnica del 1,7%, mentre ancora una volta si registra un decremento per l'istruzione Artistica pari al 6,4%. Questo conferma la necessità di una più stringente programmazione per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi scolastici, degli arredi e delle attrezzature scolastiche.

**2.1.2. Contenuto del programma**

**Compiti istituzionali** - L'importante ruolo di programmazione territoriale conferito alle Province dall'art. 139 del D.Lgs. 112/98 nel campo dell'istruzione, in particolare per il ciclo secondario superiore, richiede alla Provincia di Venezia di impostare politiche in questo settore su due assi portanti in cui si articola la funzione di programmazione della rete scolastica degli istituti superiori:

- il primo, discendente dal DPR 233/98 e relativo al dimensionamento scolastico in un'ottica di programmazione territoriale di largo respiro, correlata alle politiche nazionali di settore, in stretta collaborazione con la Regione ed in rapporto allo sviluppo del patrimonio di edilizia scolastica. Il dimensionamento scolastico e la previsione dei nuovi indirizzi di studio, sono frutto della concertazione con le direzioni didattiche e del parere espresso dalle Commissioni d'Ambito, che la Provincia recepisce con atto di Giunta da trasmettere alla Regione Veneto;
- il secondo, da iscriversi nel quadro di una conoscenza e interpretazione complessiva dell'assetto scolastico provinciale, attraverso strumenti conoscitivi e valutativi adeguati, al fine di promuovere lo

sviluppo dell'offerta formativa, nonché la crescita educativa e culturale del territorio, nel segno di un raccordo sempre più stretto e sinergico con le forze sociali e gli enti locali, esaltando in tale contesto il ruolo propulsivo, di sussidiarietà, coordinamento e programmazione della Provincia.

Per quanto riguarda inoltre le altre funzioni attribuite dalla legge, le attività afferiscono agli obblighi previsti dell'art. 3 della legge 01.01.1996, n. 23 in materia di spese varie d'ufficio, continuando a sostenere l'onere delle spese di funzionamento mediante un trasferimento di fondi ripartito in base al numero delle classi e degli iscritti nell'anno scolastico in corso, indicato dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia del Ministero della Pubblica Istruzione, anziché assumendo in toto l'onere delle utenze, per indurre le dirigenze scolastiche ad un attento controllo e perciò, ad una razionalizzazione della spesa. Sono 2 esempi di questa impostazione il progetto, eseguito in collaborazione con il Servizio Informatica, finalizzato alla razionalizzazione delle utenze telefoniche negli istituti attraverso l'uso degli strumenti CONSIP e il progetto (già iniziato nel 2011) di scambio di comunicazioni e documentazione attraverso l'attivazione di idonei strumenti informatici nelle scuole.

Inoltre, al fine di consentire, per quanto di competenza, agli Istituti Scolastici Superiori il concreto avvio dell'autonomia si continua nella provvista di locali e spazi per l'attività didattica e per l'esercizio dell'educazione fisica, facendo ricorso anche a spazi non di proprietà provinciale esistenti nei territori dei Comuni e in via surrogatoria alla pratica di attività alternative (corsi nuoto, arrampicata, ecc.), compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Per quanto riguarda gli arredi, si procede all'acquisto di arredi o al trasferimento di fondi agli Istituti scolastici affinché provvedano ad acquisire direttamente gli arredi e ad inserirli nell'inventario dell'Ente compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Il programma prevede, poi la valorizzazione del ruolo della Provincia nella programmazione scolastica attraverso:

- 1) La realizzazione del salone dell'offerta formativa finalizzato ad incrociare domanda e offerta di percorsi didattici, in collaborazione con un ampio gruppo di soggetti partner, quali ad esempio l'USR, l'UST, il comune di Venezia, la Camera di Commercio, le Università veneziane ed altri, (solo in presenza di adeguate risorse finanziarie);
- 2) la pianificazione del fabbisogno di attrezzature e la razionalizzazione delle dotazioni.

Nell'ambito della previsione di questo specifico programma, rientra anche l'attività di gestione in orario extrascolastico delle strutture didattiche quali aule normali, speciali, laboratori, aule magne, biblioteche ed altri spazi (escluse le palestre). L'attività istruttoria prevede la verifica della regolarità della richiesta, l'esistenza del necessario e vincolante parere dell'Istituto, il rilascio della prescritta autorizzazione, l'applicazione delle tariffe e il recupero dei costi del riscaldamento attraverso la gestione delle entrate derivanti dall'utilizzo.

Infine, ulteriore competenza attribuita dalla legge, risulta essere l'attività di gestione del riparto tra le Province del Veneto delle spese sostenute per l'Ufficio Regionale scolastico, attraverso la quantificazione, approvazione ed infine riparto delle spese tra le Province del Veneto in rapporto al numero degli alunni delle scuole medie statali di I e II grado.

Stakeholders: Istituzioni scolastiche, studenti scuole superiori.

**Attività progettuali** - La programmazione dell'attività progettuale comprende la realizzazione di un quadro di conoscenza del sistema scolastico facente capo all'Osservatorio Provinciale dell'Istruzione, destinato alla rilevazione, al monitoraggio dei flussi e delle tendenze, nella direzione di una programmazione territoriale e funzionale dell'offerta scolastica. L'attività dell'Osservatorio prosegue, poi, nell'aggiornamento continuo dei dati riferiti alla domanda di istruzione (dati relativi alla scolarità, al pendolarismo, alla presenza di alunni stranieri, ecc.) e all'offerta (a partire dai piani dell'offerta formativa di singoli istituti di competenza), inclusa la restituzione di elaborazioni e letture dei fenomeni più importanti e significativi. Detto quadro consente, peraltro, di sviluppare linee metodologiche, già seguite e sperimentate, per definire precisi "criteri" di valutazione nel caso di attivazione di nuove istituzioni e di nuovi indirizzi di studio proposti e da valutare: la dimensione dell'istituto, l'offerta formativa presente nell'ambito territoriale, la situazione sociale ed economica dell'area, gli oneri economici derivanti dall'attivazione dei nuovi percorsi formativi, il parere espresso delle varie componenti scolastiche e dell'Amministrazione Comunale in cui è ubicato l'Istituto.

E' importante ricordare, fra le attività progettuali del servizio Istruzione la presenza significativa della Provincia di Venezia con il ruolo di coordinamento nei tavoli interistituzionali costituiti per la trattazione della materia dell'istruzione in tutti i suoi risvolti formativi e sociali.

Ancora fra le attività progettuali, nell'attesa che vengano definite le funzioni della città metropolitana in costruzione, si procede nella realizzazione del progetto Con-tatto, relativo alla sensibilizzazione degli studenti verso le attività di volontariato; il progetto realizza su scala triennale, attività specifiche in collaborazione con il Comune di Venezia e il CSV. Con risorse economiche residue si concluderà per l'a.s. 2013/14 il progetto 'Contrasto del disagio', finalizzato all'individuazione e positiva gestione del disagio giovanile; il progetto si realizza con partner selezionati in base all'esperienza sul campo. Se le risorse finanziarie saranno sufficienti, si proporrà il progetto anche per l'anno scolastico 2013/14. Entrambi i progetti si svolgono entro gli istituti superiori del territorio provinciale.

Stakeholders: Istituzioni scolastiche, studenti scuole superiori, famiglie.

### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

Il programma in materia di istruzione è finalizzato ad assicurare un'efficiente programmazione dello sviluppo e delle esigenze del sistema scolastico provinciale nel medio e lungo periodo, attraverso un programma del "fabbisogno scolastico".

### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

Gestione delle funzioni in materia di istruzione.

#### **2.1.4.1 – Investimento**

Sono previste spese per acquisto di arredi e attrezzature per gli istituti di istruzione secondaria superiore di competenza

#### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo sono destinati ad assicurare la efficace gestione delle Scuole e delle attività connesse: fra esse il trasferimento fondi per le spese di funzionamento, la provvista di locali, spazi e servizi per le attività didattiche e per l'esercizio dell'educazione fisica, la gestione dell'utilizzo di aule normali e speciali (escluse palestre) in orario extrascolastico, la gestione dell'Osservatorio Provinciale dell'Istruzione (OPIV), il finanziamento di progetti e l'erogazione di contributi per iniziative in materia di istruzione, la realizzazione del salone dell'offerta formativa, le attività connesse ai progetti Intercultura, Con-tatto e 'Contrasto del disagio'.

#### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane disponibili sono quelle assegnate al Servizio Istruzione dalla dotazione organica, più la collaborazione di terzi (aziende, cooperative, soggetti convenzionati) per la realizzazione di progetti speciali.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Apparecchiature e dotazioni informatiche descritte nell'Inventario dell'Ente e assegnate al Servizio Istruzione

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 17

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE				
· COMUNE	-	-	-	
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE:				
ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	110.000,00	-	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>110.000,00</b>	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
Concessione uso precario aule istituti scolastici	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>20.000,000</b>	<b>20.000,000</b>	<b>20.000,000</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	1.014.660,00	1.109.660,00	1.109.660,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>1.014.660,00</b>	<b>1.109.660,00</b>	<b>1.109.660,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>1.144.660,00</b>	<b>1.129.660,00</b>	<b>1.129.660,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 17

ISTRUZIONE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.034.660,00	90,390	0,00	0,000	110.000,00	9,610	1.144.660,00	0,968

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.019.660,00	90,263	0,00	0,000	110.000,00	9,737	1.129.660,00	1,018

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.019.660,00	90,263	0,00	0,000	110.000,00	9,737	1.129.660,00	0,977

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.073.980,00	90,305	0,00	0,000	330.000,00	9,695	3.403.980,00	0,987

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (95) di cui al programma n° 17 - Istruzione****Denominazione:** “Piano di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche e compiti in materia di istruzione”**Responsabile:** dott.ssa Franca Sallustio

Per le finalità, il contenuto e le motivazioni delle scelte del progetto si rinvia a quanto indicato nel prospetto 2.1.1, che qui si intende riportato

**2.4.5. Indicatori**

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MEDIO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>
2014	Aggiornamento offerta formativa	100	100%	99/80%	<80%	% accoglimento domande
2015	Aggiornamento offerta formativa	100	100%	99/80%	<80%	% accoglimento domande
2016	Aggiornamento offerta formativa	100	100%	99/80%	<80%	% accoglimento domande

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 17

ISTRUZIONE

Progetto: 095

PIANO DI DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLAST

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.034.660,00	90,390	0,00	0,000	110.000,00	9,610	1.144.660,00	0,968

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.019.660,00	90,263	0,00	0,000	110.000,00	9,737	1.129.660,00	1,018

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.019.660,00	90,263	0,00	0,000	110.000,00	9,737	1.129.660,00	0,977

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.073.980,00	90,305	0,00	0,000	330.000,00	9,695	3.403.980,00	0,987





<b>PROGRAMMA:</b>	07	<b>POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO</b>
<b>MISSIONE:</b>	09	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>
<b>PROGETTO:</b>	1 (110)	<b>PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO</b>
	2 (112)	<b>POLITICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE</b>
	3 (142)	<b>DIFESA DEL SUOLO E GEOLOGIA</b>



**2.1 PROGRAMMA N. 7 - Politiche Ambientali e Difesa del Suolo**  
**MISSIONE N. 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente**

N. 3 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente, Francesca Zaccariotto; Assessore, Paolo Dalla Vecchia  
Responsabili della gestione: dirigente, Massimo Gattolin

Riferimento all’Obiettivo strategico: Qualità del territorio e dell’ambiente

### 2.1.1 – Descrizione del programma

#### 2.1.1.1. Premessa

Nell’ultimo decennio è andata sempre più affermandosi la consapevolezza di cittadini ed amministrazioni che le politiche ambientali devono necessariamente essere uno degli elementi fondamentali del governo di un territorio. La scarsità di risorse, la quantità di scarti prodotti, il degrado degli habitat sono in particolare gli ingredienti della delicata attuale situazione ambientale, con sempre maggiori impatti sul quadro socio-economico.

Il programma intende valorizzare il ruolo della Provincia, attraverso le proprie competenze dirette, ma anche in qualità di ente di coordinamento delle amministrazioni comunali, nell’attuazione dei principi dello sviluppo sostenibile e consentire una più rapida conversione alla cosiddetta *green economy*.

Il programma evidenzia ancor più la propria valenza strategica nel momento storico in cui l’Ente provinciale è messo fortemente in discussione e trova tra gli elementi fondanti nella ipotizzata trasformazione in Città Metropolitana (di Venezia) proprio nel rilancio del governo di area vasta e nei temi ambientali.

Dunque il programma, in continuità col passato, rende sinergiche le azioni di controllo preventivo (autorizzazioni) e successivo (vigilanza) con quelle delle politiche per uno sviluppo socio-economico in equilibrio con i limiti delle risorse naturali.

Le attività del presente programma sono affidate al Servizio “Politiche Ambientali” a cui afferiscono i progetti n. 1 e 2 ed al Servizio “Difesa del Suolo e Tutela del Territorio”, a cui afferisce il progetto n. 3.

Il Servizio “Politiche Ambientali” è composto da un Dirigente (che segue anche Servizio Difesa del Suolo e Servizio Protezione Civile), e consta di un organico complessivo di 32 persone (di cui 20 tecnici; 3 Posizione Organizzative, 1 Alta Professionalità; 2 posti Cat. C vacanti)

Il Servizio “Difesa del suolo e tutela del territorio” è composto da un Dirigente (che segue anche Servizio Politiche Ambientali e Servizio Protezione Civile), e consta di un organico complessivo di 3 persone (3 tecnici, di cui 2 di categoria D ed 1 di categoria C).

Lo svolgimento del presente programma comporta importanti relazioni con altri programmi dell’Ente:

- a) del Servizio Informatica per l’integrazione dei sistemi informativi dei dati ambientali , oltre che dei dati geologici, presenti con il più generale Sistema Informativo GIS e Web-GIS dell’Ente, della specializzazione dei sistemi informatici per il controllo ambientale preventivo e successivo;
- b) dei Servizi Difesa del Suolo e Tutela del Territorio, Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, Viabilità, Trasporti, Protezione Civile per l’acquisizione o la formulazione di pareri tecnici o istruttori, la raccolta ed elaborazione dei dati per la redazione e revisione dei programmi e piani provinciali in materia di rifiuti, energia, ecc.
- c) del Corpo di Polizia Provinciale, per le attività di contrasto agli illeciti ambientali.

- d) Sarà sviluppata l'integrazione tra i Servizi interessati ai procedimenti sanzionatori, dalla contestazione fino al monitoraggio delle conseguenti entrate a bilancio, con riferimento anche al procedimento oggetto di ricorso;
- e) Necessaria sarà l'integrazione tra il Servizio Politiche Ambientali e il Servizio Edilizia, Servizio Viabilità, Servizio Contratti e Servizio Avvocatura per l'avvio delle attività connesse all'ottenimento del finanziamento mediante il **programma ELENA, della Banca Europea degli Investimenti**.

Tra gli obiettivi strategici del programma vanno in particolare richiamati:

- a) *Le politiche per l'energia*. La promozione delle fonti di energia rinnovabili e del risparmio energetico è anche elemento imprescindibile per una riconversione e rilancio delle attività artigianali ed industriali. Si dovrà continuare il coordinamento per l'attuazione del cosiddetto "Patto dei Sindaci", siglato in data 25 settembre 2010 a Palmaria (La Spezia); tale coordinamento è stato avviato in special modo con i Servizi Trasporti e Viabilità, ma deve continuare anche con ogni altro che possa dare un contributo in termini di diminuzione di emissioni di CO2 ad esempio il Servizio Edilizia Patrimoniale e scolastica. Far crescere tale collaborazione tra i Servizi consente da un lato di offrire un supporto multidisciplinare ai Comuni aderenti al Patto dei Sindaci; dall'altro offre l'occasione di spingere ulteriormente sulle politiche attive per la riduzione delle emissioni di CO2 dell'Ente Provincia: ad esempio mediante la raccolta ed elaborazione dei relativi dati di CO2 per un monitoraggio delle prestazioni ambientali dell'Ente, con un eventuale supporto tecnico scientifico esterno.

Il Servizio Ambiente dovrà concentrare, in particolare, i propri sforzi nel lavoro di supporto e coordinamento ai comuni che hanno e vogliono aderire al "Patto dei Sindaci". Si tenga presente che nel 2013 l'attività di coordinamento ha già portato ottimi risultati con riferimento alla presentazione dei cosiddetti PAES (Piani comunali per l'Energia - PAES), coinvolgendo ulteriori 10 comuni nel **progetto europeo denominato SEAP-ALPS** (capofila Provincia di Torino) nel quale si stanno integrando le esperienze del PAES, appunto, e dei Piani delle Acque (vedi progetto n. 3) quale strumento di adattamento ai cambiamenti climatici, nell'ottica dell'analoga strategia nazionale.

Si evidenzia che il metodo di coordinamento e supporto della Provincia di Venezia nel luglio scorso è stato inserito tra le pratiche di eccellenza raccolte e rese pubbliche dall'ufficio europeo del Patto dei Sindaci.

Tra le attività strategiche in questo settore va certamente annoverata quella relativa all'ottenimento del finanziamento mediante il **programma ELENA**, della Banca Europea degli Investimenti.

Infatti, nel 2013 si è svolto un importante lavoro di studio ed affinamento dei dati raccolti nei PAES, con particolare riferimento alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici e dell'illuminazione stradale. Tale attività ha portato alla presentazione il 25 ottobre scorso alla Banca Europea degli Investimenti, presenti i principali portatori di interesse della Provincia, della prima bozza della richiesta di finanziamento per un complesso alla fine **quantificato in circa 50 M€ di interventi nei Comuni e nella Provincia**. L'attivazione di tali fondi è subordinata alla presentazione formale di un *application form* in cui la Provincia di Venezia si propone quale capofila del programma e presenta la richiesta di un finanziamento fino a 2M€ (90% a fondo perduto) per la costituzione di una cabina di regia e l'affinamento dei dati tecnici e giuridici per l'assegnazione e la gestione del finanziamento principale. L'obiettivo dell'ottenimento della prima tranche di finanziamento e della costituzione del gruppo di lavoro esterno, potrà essere raggiunto nel primo semestre del 2013 e richiederà comunque un importante lavoro condiviso tra i Servizi dell'Ente

- b) *Ambiente e legalità*. Il programma prevede il consolidamento della rete di vigilanza (anche quest'anno ha portato a 5 interventi in campo multiforze, in aggiunta a quelli ordinari), attiva in particolare attraverso il coordinamento del tavolo tra i corpi di polizia operanti sulle tematiche ambientali. Il Tavolo di coordinamento dei protocolli di intesa tra la Provincia e le forze di Polizia impegnate nella vigilanza ambientale, si segnala, è stato premiato con il riconoscimento nazionale **"Ambiente e Legalità"**

**2013” consegnato il 10 agosto 2013 da Legambiente**, presenti altri importanti operatori del settore a livello nazionale.

Nel corso del 2012 si è dato avvio alla rete di vigilanza allargata con le polizie locali e con gli osservatori indipendenti sulla legalità ambientali. Ciò potrà avvenire anche mediante la collaborazione con altre associazioni impegnate nel contrasto ai crimini ambientali;

Nel 2013 dovrà essere portato a sistema il coordinamento delle polizie locali, sinergico al tavolo dei protocolli con le forze statali, in materia di vigilanza ambientale. Si dovrà operare fornendo linee guida operative, raccogliendo informazioni sulle emergenze ambientali in corso o in arrivo, in piena collaborazione con le altre Autorità locali e centrali competenti.

- c) *Contrasto al dissesto idrogeologico*. Verrà proseguito il risanamento idraulico e idrogeologico del nostro territorio, anche alla luce dei ben noti fenomeni di subsidenza che lo caratterizzano, e la risposta alle necessità di manutenzione idraulica del territorio. A tale scopo rimane primario il coordinamento e supporto tecnico ed economico ai Piani comunali delle acque, attraverso i quali si individuano e realizzano interventi di valenza generale con la preziosa collaborazione dei Consorzi di bonifica. L'opera fin qui condotta merita infatti di essere portata avanti visto che ha consentito, fatte salve le difficoltà di pochi comuni, un ulteriore avanzamento portando il tasso delle amministrazioni attivate o che hanno completato il percorso dal 36% del 2012 al 45% del 2013, pur con vari gradi di avanzamento. Inoltre è stato avviato e presentato il progetto “Quadro d'unione provinciale dei piani delle acque”: uno strumento che, portato avanti nel 2013, consentirà di migliorare e razionalizzare il supporto che la Provincia, anche in ottica di Città Metropolitana, potrà dare a livello locale. Si segnala che lo strumento dei piani sta raccogliendo importanti riconoscimenti: è stato inserito nel PTRC e presentato in numerosi convegni e seminari come pratica innovativa di *governance* del rischio idrogeologico;

- d) *Conoscenza del territorio*. La Provincia mantiene ancora le competenze sulla raccolta ed elaborazione di dati di interesse ambientale e territoriale e i risultati ad oggi raggiunti sono anche il frutto di tale importante attività svolta negli anni precedenti. Nel 2013 è stato presentato, fra l'altro, i “Sistemi idrogeologici della Provincia di Venezia” (sistema degli acquiferi entro i primi 30 metri), documento apprezzato ed utilizzato da fruitori interni ed esterni all'Ente per una corretta gestione del territorio, sia in termini di pianificazione di opere importanti, sia di contrasto al dissesto idrogeologico. È quindi necessario proseguire e sostenere con consapevolezza il concorso al governo delle trasformazioni in atto nel nostro territorio: idrogeologiche, geologiche, sismiche, geotermiche, ecc; Importante inoltre segnalare la collaborazione con il Servizio Informatico e lo IUAV su nuove tecniche di monitoraggio ed analisi delle caratteristiche e dello stato dei suoli e degli elementi del territorio: infatti nel 2013 si cercherà di portare ad ulteriore avanzamento l'utilizzo dei dati Lidar, integrandoli con quelli derivanti da foto aeree ad altissima risoluzione (tecnica Dense Imaging Matching). Questi strumenti saranno utili in campo ambientale, difesa del suolo, protezione civile e pianificazione territoriale.

- e) *Controllo preventivo (le cosiddette autorizzazioni) e successivo* (vigilanza sulle medesime) sulle attività, piani e progetti secondo le vigenti norme in materia ambientale. Il programma prevede di facilitare l'avvio di nuove attività imprenditoriali o di loro modificazioni, secondo i criteri delle migliori pratiche disponibili, con il consolidamento del progetto avviato negli anni precedenti di semplificazione e standardizzazione delle procedure.

*Da evidenziare che il 2013 ha visto l'introduzione di pratiche innovative, tra cui il ricorso massiccio alla Pec e l'introduzione della cosiddetta Autorizzazione Unica Ambientale (AUA); quest'ultima ha richiesto a sua volta il necessario ricorso agli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) senza che il sistema delle amministrazioni comunali ed il sistema camerale fosse prima preparato ad affrontare i cambiamenti conseguenti. Tutto ciò ha comportato un grande aggravio di lavoro, tanto nella gestione dei rapporti con tali enti e gli utenti, sia per il passaggio di nuove competenze alla provincia (scarico di*

acque reflue industriali in fognatura), tanto per la necessità di continui adattamenti ed integrazioni alla modellistica già in uso o per la nuova da adottare.

La tempistica dei procedimenti sarà, per quanto possibile, migliorata anche rispetto alla Carta dei Servizi, senza però pregiudicare la qualità degli atti che, per essere raggiunta, necessita di uno stretto coordinamento e continuo confronto con le altre autorità coinvolte nei procedimenti, così come i proponenti stessi.

#### **2.1.1.2. Collegamento con la Carta servizi per il controllo di qualità**

Nella Carta dei servizi – standard di qualità - in vigore dal 1° gennaio 2013, sono individuati n. 3 processi con i relativi standard, riferibili all'area "Ambiente e Difesa del suolo" (pag. 6-7-8 della carta dei servizi), di competenza del servizio "Ambiente".

#### **2.1.1.3. Collegamento con il controllo strategico**

Il programma, unitamente ai programmi nn. 6, 8, 9, 10 e 12, è riferito all'obiettivo strategico 2 "Qualità del territorio e dell'ambiente".

#### **2.1.2. Contenuto del programma**

Il presente Programma si articola in n. 3 progetti, attraverso i quali vengono coordinate le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi generali descritti in premessa e più dettagliatamente, ancorché ancora in modo non esaustivo, riportati di seguito.

Progetto n° 1– Prevenzione e controllo dell'inquinamento

Progetto n° 2 – Pianificazione ed educazione ambientale

Progetto n° 3 – Difesa del suolo e Geologia

Il programma da sviluppare nel corso del triennio di riferimento, riguarda dunque:

1. Prevenzione e controllo dell'inquinamento, con peso 55%;
2. Pianificazione ed educazione ambientale, con peso 20%;
3. Difesa del suolo e Geologia, con peso 25%;

#### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

In linea con la precedente programmazione, il metodo di governo del territorio, sotto il profilo della sua tutela ambientale, ha ormai raggiunto un grado di maturità tale da richiedere il passaggio da una mera applicazione del principio "comanda e controlla" ad una più moderna concezione consistente in "analizza lo stato, elabora le strategie, pianifica, agisci, controlla".

I limiti più volte riscontrati negli studi sin qui svolti, ma si tratta di un dato ormai comunemente riconosciuto, si ripercuotono sullo sviluppo del territorio, se pensato slegato dalle problematiche in esso presenti (ambientali, sociali, economiche). Ecco perché il programma si prefigge di integrare, ricercando le migliori sinergie, tutte le competenze, dirette o indirette esplicite o implicite che la legge prescrive o promuove. Raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ambientali permettono così non solo di assolvere agli obblighi di trasparenza in materia di informazione ambientale, ma anche consentono di costituire la base tecnica e conoscitiva necessaria ad una completa valutazione dei progetti sottoposti ad iter istruttorio. Le iniziative volte alla riqualificazione del territorio provinciale assolvono non solo alle necessità di tutela e ricostruzione dell'ambiente, ma anche alla valutazione degli impatti cumulativi del comparto produttivo e delle azioni di mitigazione e compensazione da promuovere. Le attività di autorizzazione nel verso contrario permettono, e non solo attraverso la più nota procedura di valutazione di impatto ambientale, di

prescrivere interventi di mitigazione e compensazione che tendono ad armonizzare quanto più possibile il tessuto produttivo con quello ambientale e sociale.

L'intero processo valutativo e di controllo preventivo e successivo consente, nella maturazione del sistema provincia (amministrazioni pubbliche-imprese-cittadini), di attivare nuove alleanze e collaborazione tra i soggetti portatori di interesse, nel rispetto delle precise attribuzioni e competenza

Con queste motivazioni il programma si accinge ad adempiere ai numerosi e complessi compiti istituzionali conferiti o delegati.

Va tenuto infine conto del fatto che non è ancora possibile il completo svolgimento, con le risorse disponibili, delle numerose competenze assegnate alla Provincia in materia di ambiente e di difesa del suolo. Ad esempio, difficoltà vi sono in materia di polizia idraulica, cave e miglorie fondiari, inquinamento luminoso, così come per il mantenimento degli standard di qualità e quantità nei procedimenti autorizzativi (già nel corso del 2012 sono state segnalate nuove criticità) e dei molti archivi di dati tecnici ed amministrativi.

#### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

##### **2.1.4.1 – Investimento**

Le spese per acquisti di materiali ed attrezzature, secondo le disponibilità di bilancio e individuate su fondi a destinazione vincolata per il controllo in materia ambientale, sono destinate all'implementazione e ammodernamento di tutti gli strumenti, anche informatici, per consentire un'efficace azione di controllo diretto o attraverso protocolli specifici.

##### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi possono più strettamente intesi come tutte quelle attività di autorizzazione, fornitura di dati ambientali, ecc sopra descritti, nonché sono finalizzati al conseguimento ottimale delle varie competenze istituzionali del Settore

##### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Tutto il personale dei Servizi assegnati, possibilmente con le integrazioni richieste nel piano del fabbisogno. Si propone la possibilità di ricorrere a incarichi di studio e consulenza per l'esecuzione di attività specialistiche.

##### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Materiali e mezzi in dotazione o da acquisire, soprattutto di tipo informatico secondo una programmazione e le imprevedibili esigenze manifestate nel corso dell'uso ed usura di quelle esistenti.

##### **2.1.7 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**

Pur non esistendo una pianificazione regionale di settore completa ed aggiornata, va rilevato che le iniziative previste dalla Provincia si inseriscono coerentemente nelle azioni della regione definite mediante la stipula di accordi di programma, sottoscritti anche dalla Provincia, e sono comunque coerenti con il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA), Piano Direttore 2000 per il bacino immediatamente sversante in Laguna di Venezia, di gestione dei rifiuti urbani, di Risanamento e Tutela dell'Atmosfera, unici strumenti pianificatori regionali approvati di riferimento per il programma in oggetto

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 7

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE: ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	<b>130.000,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
Proventi diversi	364.000,00	364.000,00	364.000,00	
Sanzioni in materia di ambiente	582.500,00	322.500,00	322.500,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>946.500,00</b>	<b>686.500,00</b>	<b>686.500,00</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	1.459.780,00	1.641.480,00	1.538.780,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>1.459.780,00</b>	<b>1.641.480,00</b>	<b>1.538.780,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>2.536.280,00</b>	<b>2.457.980,00</b>	<b>2.355.280,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili



## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 07

POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.436.280,00	96,057	0,00	0,000	100.000,00	3,943	2.536.280,00	2,145

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.357.980,00	95,932	0,00	0,000	100.000,00	4,068	2.457.980,00	2,215

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.255.280,00	95,754	0,00	0,000	100.000,00	4,246	2.355.280,00	2,037

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
7.049.540,00	95,918	0,00	0,000	300.000,00	4,082	7.349.540,00	2,131

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (110) di cui al programma n° 7 – Politiche ambientali e difesa del suolo**

**Denominazione:** *“Prevenzione e controllo dell'inquinamento”*

**Responsabile:** dirigente del Servizio Politiche Ambientali

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Attuazione dei compiti istituzionali in materia di rilascio di autorizzazioni in campo ambiente e del relativo controllo successivo.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Le spese per acquisti di materiali saranno utilizzate per conseguire nel modo ottimale le finalità del Programma. In particolare, l'acquisto di strumentazione, da dare in comodato d'uso gratuito in favore delle Forze polizia nell'ambito del Protocollo di Intesa con le Polizie che operano nel territorio provinciale, consentirà di accrescere l'efficacia dei controlli.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi erogati consistono in autorizzazioni ambientali necessario all'esercizio di attività produttive; ma anche di pareri consultivi o obbligatori in procedimenti di altri enti; oppure nella fornitura, obbligatoria per legge, delle informazioni ambientali detenute.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Materiali e mezzi in dotazione o da acquisire.

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Il personale assegnato alle unità operative di riferimento. Ci si attende una compressione della capacità di risposta, a causa di un maggior numero di istanze (rinnovi periodici sui quali vengono comunque fatte istruttorie di aggiornamento). Per tale motivo si dovrà poter operare anche con l'ausilio di service tecnici.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Tale progetto ha principalmente necessario a:

- a) esercizio delle competenze di autorizzazione assegnate alla Provincia in materia di tutela dell'ambiente dalla vigente normativa, ad esempio:
  - a. gestione dei rifiuti, e utilizzazione in agricoltura di fanghi e altri rifiuti,
  - b. emissioni in atmosfera,
  - c. scarichi in corpi idrici superficiali, impianti di depurazione, recupero e riutilizzo delle acque reflue per uso irriguo, civile e industriale
  - d. valutazioni di impatto ed incidenza ambientale,
  - e. inquinamento luminoso, acustico ed elettromagnetico,
  - f. rilevamento ed elaborazione dei dati ambientali di interesse provinciale e loro diffusione,
- b) esercizio delle attività di controllo sulle autorizzazioni rilasciate in coordinamento con le altre forze di Polizia operanti sul territorio;
- c) applicazione delle sanzioni amministrative ambientali di competenza della Provincia in materia di inquinamento idrico, atmosferico e rifiuti;

Con il progetto si continua nella ricerca di un costante miglioramento del sistema di controllo preventivo e successivo e di valutazione dell'inquinamento e dei suoi effetti, anche mediante elaborazione e diffusione dei dati ambientali, con il continuo sviluppo di procedure più efficienti per il rilascio delle autorizzazioni.

Inoltre si continuerà la raccolta di dati relativi ai procedimenti sanzionatori ambientali in una banca dati unitaria condivisa con gli Enti di controllo e le Forze di polizia statali e locali, allo scopo di favorire l'attività di vigilanza e applicazione delle sanzioni amministrative ambientali. Il coordinamento del tavolo provinciale delle forze di polizie ha più volte stimolato anche all'estensione dell'esperienza veneziana e sempre

concordato sull'allargamento della rete di vigilanza ad altre autorità pubbliche e ad altri settori della società civile (associazioni, ad esempio). Ciò anche alla luce del rischio di infiltrazione della criminalità organizzata in molte attività ambientali, come testimoniato da ricorrenti notizie di stampa, inchieste che hanno coinvolto il nostro stesso territorio oltre che rapporti redatti da organizzazioni nazionali che si occupano del fenomeno.

Nel 2013 vi sono state numerosi interventi normativi che hanno rallentato le attività necessario al raggiungimento di un sistema di qualità, complice anche le riduzioni del bilancio che hanno impedito la ricerca di un soggetto esterno competente.

In particolare le nuove direttive sul tema dei procedimenti e le indicazioni del nucleo di valutazione degli atti amministrativi, oltre che l'introduzione di nuove competenze (AUA) hanno richiesto aggiustamenti ancora in corso.

Si tenga presente che per il Servizio Ambiente sono stati automatizzati tutti i procedimenti, tranne quelli sanzionatori e quelli relativi alle emissioni elettromagnetiche.

Quindi il programma approntato nei trienni precedenti dovrà essere posticipato di un anno:

- a) nel 2014 adattamento e revisione dei modelli e procedure già in essere alle nuove indicazioni interne ed esterne sui procedimenti e qualità degli atti;
- b) individuazione di un sistema di rilevamento delle non conformità procedurali, relativamente al sistema implementato nell'anno precedente mediante automazione della maggior parte dei procedimenti autorizzativi
- c) nel 2015 si proporrà di avviare il processo di certificazione di qualità, in particolare: pre-audit preliminare (misura della distanza dell'organizzazione del Servizio da un sistema di qualità), stesura del Manuale della Qualità, individuazione dell'ente certificatore
- d) nel 2016 avvio di un sistema di certificazione di qualità.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i indicatori di efficacia quantitativa per verificare il numero di azioni realizzate nel corso del processo di certificazione di qualità

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Standardizzazione e automazione dell'attività di autorizzazione	100	Revisione del 80% dei processi autorizzativi	Automazione del 70% dei processi autorizzativi	Automazione del 50% dei processi autorizzativi	Grado di avanzamento del progetto
2015	Standardizzazione e automazione dell'attività di autorizzazione	100	Revisione del 98% dei processi autorizzativi	Revisione del 90% dei processi autorizzativi	Revisione del 70% dei processi autorizzativi	Grado di avanzamento del progetto
2016	Standardizzazione e automazione dell'attività di autorizzazione	100	Individuazione dell'Ente certificatore	Stesura del Manuale della Qualità	Esecuzione del pre-audit preliminare	Grado di avanzamento del progetto

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 07

POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO

Progetto: 110

PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
484.000,00	96,032	0,00	0,000	20.000,00	3,968	504.000,00	0,426

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
454.000,00	95,781	0,00	0,000	20.000,00	4,219	474.000,00	0,427

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
364.000,00	94,792	0,00	0,000	20.000,00	5,208	384.000,00	0,332

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.302.000,00	95,595	0,00	0,000	60.000,00	4,405	1.362.000,00	0,395

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (112) di cui al programma n° 7 - Politiche ambientali e difesa del suolo**

**Denominazione:** *“Politiche per lo sviluppo sostenibile e l’educazione ambientale”*

**Responsabile:** dirigente del Servizio Politiche Ambientali

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Attuazione sinergica delle politiche di sviluppo sostenibile. Nel corso del triennio, anche in ragione della Città Metropolitana, si dovrà stimolare la sinergia con tutti gli altri Servizi coinvolti in attività che possono avere impatto sulla durabilità delle risorse naturali (materie, energia, gestione degli scarti, ecc) e le politiche di uso del territorio

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Le spese per acquisti di materiali saranno utilizzate per conseguire nel modo ottimale le finalità del Programma. Si provvederà a sistematizzare, quanto più possibile, la programmazione delle necessarie acquisizioni.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo sono finalizzati al conseguimento ottimale dei compiti previsti dal Programma e della cui efficacia si provvederà ad acquisire valutazione da parte degli utenti via via individuati.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Materiali e mezzi in dotazione o da acquisire.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Il personale assegnato alle unità operative di riferimento. Per le attività di coordinamento e supporto alle amministrazioni locali si dovrà operare anche con l’ausilio di service tecnici.

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Il progetto continua ad avere quale motivazione la promozione del ruolo della Provincia nei temi strategici dello sviluppo sostenibile. Ciò potrà avvenire in particolare attraverso:

- a) il consolidamento i risultati conseguiti in materia di informazione ambientale (ai sensi del D.Lvo 195/05):
  - i. integrando gli attuali livelli informativi disponibili negli archivi tecnici del Servizio Politiche Ambientali e Servizio Difesa del Suolo e Tutela del Territorio con quelli presenti presso altri servizi, con il coordinamento del Servizio Informatica; obiettivo metterli a disposizione del pubblico anche attraverso sistemi Web-GIS ;
  - ii. prevedendo un costante aggiornamento ed ampliamento dei livelli informativi presenti.
- b) prosecuzione delle attività in qualità di Ente di coordinamento in attuazione del cosiddetto “Patto dei Sindaci”, siglato in data 25 settembre 2010 a Palmaria (La Spezia). Si procederà con le seguenti fasi:
  - i. continuando a promuovere l’adesione al Patto da parte dei Sindaci della provincia, mediante azioni informative, convegni, ecc, in collaborazione con il gruppo di coordinamento denominato “Ufficio 202020” composto dal Servizio Politiche Ambientali, Trasporti e Viabilità, ma aperto a tutti gli altri servizi interessati. In particolare si opererà nell’ambito del progetto europeo SEAP ALPS;
  - ii. coordinando l’azione dei comuni nelle materie delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, e assistendo e sostenendo quelli interessati nella redazione dei Piani di Azione comunali per l’Energia Sostenibile (PAES) con particolare riferimento all’adesione a programmi di finanziamento comunitari tipo ELENA, mediante:

1. presentazione dell'*application form* allo staff BEI e richiesta di erogazione del finanziamento a fondo perduto (90%) per la costituzione dello staff tecnico di gestione della fase successiva;
  2. se approvato, formazione dello staff tecnico per l'approntamento delle procedure di gara e la richiesta dell'erogazione dei finanziamenti per gli interventi di riqualificazione energetica;
  3. esecuzione delle procedure di gara per l'individuazione dell'intermediario finanziario con la BEI e le ESCo per la realizzazione degli interventi;
- iii. avvio di un monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni previste nei PAES comunali;
- iv. consolidando il sistema di monitoraggio, raccolta ed elaborazione di dati dai Servizi per la misura delle emissioni di CO2 evitate, a seguito di pratiche sostenibili attuate dall'ente;
- c) predisposizione del nuovo servizio di verifica del rendimento degli impianti termici civili, alla luce del nuovo regolamento DPR n. 74/2013; ed inoltre rafforzamento ed intensificazione dei rapporti con le amministrazioni comunali per coordinare gli interventi sugli impianti nel rispetto delle competenze attribuite (manutenzione, verifica rendimento e conformità).

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati indicatori di efficacia quantitativa e di gradimento dei servizi resi:

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Nuova politica energetica: Parte b) del progetto	50	Istituzione gruppo di lavoro esterno delle gare relative al finanziamento europeo ELENA	Approvazione della richiesta di finanziamento nel programma europeo ELENA	Coordinamento di 10 PAES comunali nel progetto SEAP-ALPS	Grado di avanzamento del progetto
2014	*Risparmio CO2	50	Riduzione media del 5%	Riduzione media del 3%,	Riduzione media del 2%	Grado di avanzamento del progetto
2015	Nuova politica energetica: Parte b) del progetto	50	Esecuzione delle gare relative al finanziamento europeo ELENA	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Istituzione gruppo di lavoro esterno delle gare relative al finanziamento europeo ELENA	Grado di avanzamento del progetto
2015	*Risparmio CO2	50	Riduzione media del 2%	Riduzione media del 1%	Riduzione media del 0,1%	Valore medio riduzione
2016	Nuova politica energetica: Parte b) del progetto	50	Completamento del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	Avvio degli interventi finanziati dal programma europeo ELENA	Avvio del 1° monitoraggio delle azioni nei PAES	
2016	*Risparmio CO2	50	Riduzione media del 2%	Riduzione media del 1%	Riduzione media del 0,1%	Valore medio riduzione

\* Obiettivo di performance intersettoriale: il relativo indicatore sarà la sintesi dei rispettivi indicatori di riduzione di CO2 inseriti nelle RPP dei servizi interessati Viabilità, Trasporti ed edilizia

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 07

POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO

Progetto: 112

PIANIFICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.726.987,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.726.987,00	1,460

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.704.687,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.704.687,00	1,536

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.691.987,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.691.987,00	1,463

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.123.661,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	5.123.661,00	1,486



## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 3 (142) di cui al programma n° 7 – Politiche ambientali e difesa del suolo**

**Denominazione:** *“Difesa del suolo e geologia”*

**Responsabile:** dirigente del Servizio Difesa del Suolo e Tutela del Territorio

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Le attività conoscitive del territorio, anche sotto il profilo geologico e idrogeologico, continuano ad essere strategiche rispetto alla finalità della gestione del contrasto al dissesto idrogeologico, agli adattamenti ai cambiamenti climatici ed alle pratiche sostenibili di consumo del territorio.

Coordinamento dei comuni, e con i consorzi di bonifica nella ricerca di sinergie tra le buone pratiche nella gestione del territorio, con riferimento alla difesa del suolo.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Le spese d'investimento previste, in ragione delle disponibilità di bilancio, verranno attuate per il tramite dei comuni e dei consorzi chiamati alla realizzazione degli interventi previsti nei piani delle acque per la soluzione delle criticità in essi individuate.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo sono finalizzati al conseguimento ottimale dei compiti previsti dal Programma e della cui efficacia si provvederà ad acquisire valutazione da parte degli utenti via via individuati.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Strumentazione e mezzi in dotazione (con particolare riferimento alla strumentazione informatica ed idrogeologica ed alla trivella provinciale).

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Il personale ha assunto da tempo un ruolo centrale in molte attività non solo del Settore ma anche – e molto - come supporto a compiti istituzionali dell'Ente (es. VIA, VAS, PTCP, PAT, Trasporti, Viabilità, Protezione Civile ecc.), oltre ad occuparsi delle variegate attività di competenza del Servizio su temi anche assai delicati (quale l'attività estrattiva).

L'attività di indagine tecnico-scientifico (creazione di data base e loro collegamento ad un G.I.S.) necessaria alla predisposizione delle politiche dell'ente in materia di risanamento idraulico e difesa dal dissesto idrogeologico del territorio potrà venire svolta solo attraverso service tecnici o nell'ambito di ricerche per le quali vengano stipulate apposite convenzioni con i Dipartimenti delle Università interessate e vari altri Enti. In tal modo sarà possibile proseguire e sostenere con consapevolezza il concorso al governo delle trasformazioni in atto nel nostro territorio: idrogeologiche, geologiche, sismiche, geotermiche.

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Il progetto deve provvedere:

- d) all'adeguamento alle recenti innovazioni normative in materia di difesa del suolo e al potenziamento dell'attività di controllo e di conoscenza del territorio, con particolare riferimento a:
  - a. vigilanza sulle attività di cava e di miglioramento fondiario;
  - b. sviluppo delle attività di polizia idraulica, anche come contrasto al dissesto idrogeologico;
  - c. utilizzo delle risorse geotermiche,
  - d. certificazione finale di avvenuto completamento degli interventi di bonifica dei siti inquinati ed altre competenze relative;
  - e. partecipazione ai procedimenti di bonifica, anche a quelli nazionali del SIN di Porto Marghera;
- e) costruzione e mantenimento delle banche dati altamente specializzate costruite negli anni, anche mediante il consolidamento od ulteriore sviluppo delle reti di monitoraggio esistenti e dei relativi progetti di studio attivati in collaborazione con Università ed altri fornitori (ad esempio, i progetti IDRO, ed altri coerenti con l'obiettivo di cui si dovesse riscontrare, nel proseguimento ecc). Questa attività sarà

fortemente condizionata dalle risorse economiche disponibili. Diversamente si potrà operare solo attraverso protocolli operativi di scambio dati con altre amministrazioni ed enti o altri soggetti interessati ad accedere all'ampio e ricco patrimonio di dati sin qui accumulato;

- f) supporto istruttorio alle attività e procedimenti di numerosi altri Servizi dell'Ente: Politiche Ambientali, Trasporti, Viabilità, Pianificazione ed Urbanistica tra gli altri.

In tale contesto il Servizio Difesa del Suolo e Tutela del Territorio assume la sua massima importanza proprio nel momento resta evidente la necessità di un coordinamento delle amministrazioni comunali in materia di progettazione e realizzazione di intervento di riqualificazione idraulica di vaste zone della Provincia. Strumento a tale scopo indispensabile sono i *Piani delle Acque* attraverso i quali i comuni, coordinati dalla provincia ed in collaborazione con i Consorzi di Bonifica e gli altri enti competenti, possono individuare e programmare le priorità di intervento in tale delicata materia.

Su tale base si insisterà, ogni anno ed in ragione delle risorse economiche messe a disposizione, nel:

- a) promuovere la redazione dei piani delle acque;
- b) selezionare gli interventi in essi proposti;
- c) finanziare gli interventi selezionati;
- d) verificarne la realizzazione;
- e) redazione di un rapporto sullo stato provinciale dei piani delle acque.

Elemento portante dovrà essere anche la prosecuzione delle attività volte alla costruzione del Quadro d'Unione provinciale dei piani comunali delle acque, anche su base web-gis.

Questo strumento, si auspica, potrà dare un ulteriore impulso alla redazione da parte dei comuni dei piani delle acque, in lavorazione in molte amministrazioni, ma strette nelle difficoltà di risorse.

Sullo stesso piano, e pure intrecciato per quanto riguarda l'emergenza idrogeologica, sta la riconversione dell'area industriale di Porto Marghera che deve avvenire attraverso la promozione della rivisitazione del *Master Plan* delle bonifiche, sostenuto dalle necessarie e conseguenti attività istruttorie e di certificazione. Sempre in tema di bonifica, dato l'elevato numero di siti contaminati presenti in tutta la Provincia, va evidenziata l'importanza di mantenere un aggiornato archivio di tutti che gli interventi in progetto, in corso, e realizzati; ciò anche al fine di consentire la massima efficacia delle attività di certificazione dell'avvenuto risanamento, uniche a poter consentire il riutilizzo delle aree interessate, dettandone al contempo le condizioni.

Inoltre, dovranno naturalmente essere mantenute le attività più strettamente legate alle altre competenze della provincia in materia di: vigilanza sulle cave; autorizzazione al prelievo geotermico; tutela delle acque e difesa del suolo (L.R. 11/01).

Per tali motivi, non potranno certamente essere abbandonate, anche se compatibilmente con le risorse assegnate, le indagini conoscitive del territorio sotto il profilo idrogeologico che, ascoltate, consentono di guidare con piena consapevolezza le trasformazioni in atto nel territorio.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PES O	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	8 nuovi Piani delle Acque	Rapporto finale provinciale sui Piano delle Acque	4 Piani delle Acque	Grado di avanzamento del progetto
2015	Coordinamento degli interventi di difesa	100	Adozione dei Piani delle acque da	Adozione dei Piani delle acque da	Adozione dei Piani delle acque	Grado di avanzamento

	idrogeologica nei comuni della provincia		almeno l'70 % dei comuni	almeno il 60 % dei comuni	da almeno il 50 % dei comuni	del progetto
2016	Coordinamento degli interventi di difesa idrogeologica nei comuni della provincia	100	Adozione dei Piani delle acque da almeno l'80 % dei comuni	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 70 % dei comuni	Adozione dei Piani delle acque da almeno il 60 % dei comuni	Grado di avanzamento del progetto

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 07

POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO

Progetto: 142

DIFESA DEL SUOLO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
225.293,00	73,796	0,00	0,000	80.000,00	26,204	305.293,00	0,258

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
199.293,00	71,356	0,00	0,000	80.000,00	28,644	279.293,00	0,252

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
199.293,00	71,356	0,00	0,000	80.000,00	28,644	279.293,00	0,242

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
623.879,00	72,218	0,00	0,000	240.000,00	27,782	863.879,00	0,251

<b>PROGRAMMA:</b>	11	<b>SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE</b>
<b>MISSIONE:</b>	11	<b>SOCCORSO CIVILE</b>
<b>PROGETTO:</b>	1 (140)	<b>GESTIONE DEL VOLONTARIATO E PREVENZIONE DELLE CALAMITA'</b>



**2.1 PROGRAMMA N. 11 - Sistema di Protezione Civile provinciale**  
**MISSIONE N. 11 - Soccorso civile**

N. 1 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente, Francesca Zaccariotto; Assessore Giuseppe Canali

Responsabile della gestione: dirigente, Massimo Gattolin

Riferimento all'Obiettivo strategico: Politiche per la sicurezza

**2.1.1 – Descrizione del programma**

**2.1.1.1. Premessa**

Il presente Programma mira a mantenere il pieno funzionamento del sistema provinciale di protezione civile costituito dal Dipartimento di Protezione Civile centrale e dall'Unità di Progetto di Protezione Civile regionale da una lato e dall'insieme dei competenti uffici comunali e le organizzazioni del volontariato dall'altro. Il sistema provinciale, integrato dal coordinamento con le forze e le autorità di governo di pronto intervento locali, svolge un'importante funzione di cerniera tra il livello nazionale e quello comunale.

Il programma ha un'importanza strategica proprio in un periodo in cui, come quello attuale, sempre più evidenti sono le conseguenze della tropicalizzazione del clima che ha portato ad un'alta frequenza di eventi di alto impatto ambientale, sociale ed economico come allagamenti, piccoli tornado, burrasche, ecc. Il sistema in Abruzzo e soprattutto in Emilia ha poi portato all'attenzione anche questo tipo di rischio, fino ad oggi ritenuto trascurabile, tanto che nel 2013 è stata organizzata a tal riguardo una grande esercitazione nazionale (NORD EST 2013). Tutto ciò si aggiunge al rischio ricorrente di alluvioni, di carattere regionale.

Il programma, allo stato attuale, assicura lo svolgimento del ruolo della Provincia sui due piani, normativamente previsti dalla Legge n. 225/92, Decreto Legislativo n. 112/98 e LR 11/01, della previsione e prevenzione, e su quello della gestione delle emergenze, secondo uno specifico articolato:

- partecipazione all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio Nazionale di Protezione Civile assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed alla elaborazione dei dati, alla predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione e alla loro realizzazione;
- attuazione in ambito provinciale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi che richiedano l'intervento coordinato di più enti ed amministrazioni.
- suddivisione del proprio territorio, in ragione della natura dei rischi attesi, in ambiti territoriali omogenei (distretti) sui quali organizzare, anche in collaborazione con i comuni e le comunità montane, le attività di prevenzione, di concorso all'intervento di emergenza, di formazione del volontariato ed informazione della popolazione, nel rispetto delle direttive regionali;
- validazione dei piani comunali ed intercomunali di emergenza;
- coordinamento ed allo svolgimento, in collaborazione con gli enti locali, delle attività di formazione dei volontari appartenenti alle organizzazioni ed ai gruppi di volontariato di protezione civile;
- istituire la "Consulta provinciale di volontariato di Protezione Civile";
- predisporre le strutture tecnico-amministrative, gli organi consultivi, i mezzi, le attrezzature e le risorse per concorrere alle attività di protezione civile e per esercitare la funzione di coordinamento in caso di emergenze di rilevanza provinciale, anche previa apposita intesa con i rispettivi comandi provinciali dei

Vigili de Fuoco, nei modi e nelle forme indicate dal programma regionale di previsione e prevenzione, nonché dalla pianificazione regionale e provinciale di emergenza.

In realtà una vera programmazione sul triennio delle attività è assolutamente complicata dall'incertezza derivante dall'introduzione della Città Metropolitana prevista proprio dal 2014. Ad oggi la Protezione Civile non è inserita tra le funzioni proprie di questo nuovo Ente; mentre la recente L. 100/2012 in materia di riorganizzazione del sistema nazionale prevedeva per le province ancora un ruolo, specificato dalle norme regionali sopra richiamate. Per questo motivo si dovrà puntare ad un programma di mantenimento e non di sviluppo, che potrà essere successivamente integrato.

Il Programma potrà dunque ancora richiedere lo svolgimento coordinato con altri Programmi, in particolare con riferimento alla raccolta ed elaborazione dei dati per la redazione e revisione dei programmi e piani provinciali o validazione di quelli comunali. I Servizi interessati potranno essere, a titolo esemplificativo: Politiche Ambientali e Difesa del Suolo, Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, Viabilità, Trasporti.

Le attività del presente programma sono svolte mediante il Servizio "Protezione Civile" composto da un Dirigente (che segue anche Servizio Politiche Ambientali e Servizio Difesa del Suolo), e consta di un organico complessivo di 3 persone (oltre al Dirigente, 2 tecnici, di cui 1 di categoria D ed 1 di categoria C, ed 1 amministrativo di categoria C)

#### **2.1.2. Contenuto del programma**

Il Programma è articolato in un unico progetto che punta a mantenere il pieno funzionamento e la massima efficienza dell'attività di Protezione Civile di competenza provinciale attraverso l'adeguamento all'evoluzione normativa; il controllo e la conoscenza del territorio; attività divulgative e formative; la supervisione dell'attuazione tecnica degli interventi in fase d'emergenza.

In particolare il progetto intende perseguire i seguenti risultati:

- rendere più efficiente la gestione ordinaria e straordinaria delle funzioni e dei compiti del servizio di protezione civile, attraverso lo svolgimento delle ordinarie attività amministrative e l'implementazione e continua revisione delle procedure operative del livello di intervento straordinario di competenza sovra comunale e di coordinamento con quello comunale;
- promuovere la cultura di protezione civile, affinché le attivazioni in caso di emergenza e le attività in tempo di pace avvengano in un clima di piena consapevolezza e mutua solidarietà, coniugata con la necessaria professionalità. In particolare si dovrà mantenere alta l'attenzione continuando per quanto possibile a svilupparla delle Amministrazioni comunali, proprio nel prossimo periodo in cui vi potrebbe essere confusione nei ruoli e compiti del sistema a causa dell'avvio della Città Metropolitana;
- sviluppare l'organizzazione delle attività del volontariato, attraverso l'acquisizione e gestione delle necessarie attrezzature, la formazione e l'addestramento, la gestione dell'Albo;
- aggiornamento continuo della pianificazione provinciale di emergenza ed assistenza a quella di livello comunale.

In particolare, il programma da sviluppare nel corso del triennio di riferimento, riguardano:

1. promozione della cultura della protezione civile e organizzazione del volontariato, con peso 25%;
2. gestione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, con peso 25%;
3. pianificazione e gestione delle emergenze, con peso 50%;

#### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

Adempiere ai compiti istituzionali attualmente in carico alla Provincia attraverso i quali mirare alla tutela del territorio e all'incolumità delle persone e dei loro beni, anche attraverso la divulgazione delle informazioni e delle conoscenze necessarie a rendere consapevole i cittadini della provincia che la salvaguardia della qualità della loro vita e del loro ambiente deve partire innanzi tutto da una attenta valutazione preventiva dei rischi che derivano dalle modalità di cambiamento del loro territorio e completarsi nell'attivazione del muto soccorso.



## **2.1.4 – Finalità da conseguire**

### **2.1.4.1 – Investimento**

Le spese per acquisti di materiali ed attrezzature sono destinate al mantenimento funzionale, anche mediante le necessarie ed indispensabili integrazioni degli strumenti per consentire un'efficace azione preventiva anche mediante le ordinarie attività amministrative di competenza provinciale.

Estensione per quanto possibile di un "ponte radio" per le comunicazioni in caso di pace e di emergenza nei 7 distretti di protezione civile in cui è suddivisa la provincia: coperta l'area settentrionale della Provincia ed in parte quella centrale, si cercherà di completare la parte meridionale; comunque alla luce del termine temporale di vita dell'Amministrazione provinciale ed alla valorizzazione di quanto già fatto finora.

### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo sono finalizzati al conseguimento ottimale delle varie competenze istituzionali e sono dirette tanto all'interno dell'Ente, in quanto la pianificazione d'emergenza è elemento strutturale di ogni altra consapevole scelta di sviluppo del territorio, tanto verso l'esterno dell'Ente, coinvolgendo le organizzazioni di volontariato, le amministrazioni comunali e numerosi altri enti.

### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane destinate al programma sono quelle che la dotazione organica assegna al Servizio di Protezione Civile. Con questo si potrà far fronte a quasi tutte le attività di ordinaria amministrazione, trovando comunque difficoltà nella copertura delle indispensabili attività da svolgere in servizio di reperibilità e nel mantenere costanti e necessari rapporti con le organizzazioni del volontariato. Per tali motivi, alcuni servizi dovrebbero essere esternalizzati, nell'ambito di specifici progetti, secondo le previste procedure ed in ragione delle risorse effettivamente disponibili. In mancanza di risorse, verranno sospesi (ulteriori approfondimenti ed aggiornamenti del piano provinciale, ad esempio).

### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Materiali e mezzi in dotazione o da acquisire, secondo una programmazione e le imprevedibile esigenze manifestate nel corso dell'uso ed usura di quelle esistenti.

### **2.1.7 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**

Benché, tra i compiti primari della Regione, vi sia l'attività di programmazione e pianificazione, non vi sono Piani di riferimento nel campo della Protezione Civile redatti dalla Regione del Veneto. Sono state però emanate dalla Regione nel 2002 le "Linee Guida per la redazione dei Piani provinciali di emergenza", cui il nostro PPE (la cui ultima versione è stata approvata nel maggio 2008) si è adeguato. Nel corso del triennio sarà comunque necessario provvedere all'aggiornamento dei piani comunali, completati nel corso del 2008-2009) e provinciale alla luce delle più recenti indicazioni operative da parte della Regione Veneto.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 11

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE				
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE:				
ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	22.000,00	12.000,00	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>22.000,00</b>	<b>12.000,00</b>	-	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	263.888,00	273.888,00	285.888,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>263.888,00</b>	<b>273.888,00</b>	<b>285.888,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>285.888,00</b>	<b>285.888,00</b>	<b>285.888,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 11

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
263.888,00	92,305	0,00	0,000	22.000,00	7,695	285.888,00	0,242

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
263.888,00	92,305	0,00	0,000	22.000,00	7,695	285.888,00	0,258

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
263.888,00	92,305	0,00	0,000	22.000,00	7,695	285.888,00	0,247

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
791.664,00	92,305	0,00	0,000	66.000,00	7,695	857.664,00	0,249

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (140) di cui al programma n° 11 – Sistema di Protezione Civile provinciale**

**Denominazione:** *“Gestione del volontariato e prevenzione delle calamità”*

**Responsabile:** dirigente del Servizio Protezione Civile

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Sviluppo del sistema di protezione civile a livello provinciale con particolare riferimento alla formazione del volontariato, la dotazione di mezzi ed attrezzature, la messa a punto e revisione delle procedure per il concorso al coordinamento delle emergenze. Una delle attività più importanti consisterà anche nel supportare i comuni nelle attività di formazione e informazione delle proprie componenti operative

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Le spese per acquisti di materiali saranno utilizzate per conseguire nel modo ottimale le finalità del Programma. Si provvederà a sistematizzare, quanto più possibile, la programmazione delle necessarie acquisizioni.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo sono finalizzati al conseguimento ottimale dei compiti previsti dal Programma e della cui efficacia si provvederà ad acquisire valutazione da parte degli utenti via via individuati.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Materiali e mezzi in dotazione (con particolare riferimento alla strumentazione informatica ed ai materiali e mezzi a disposizione per le emergenze, affidati anche in comodato a gruppi comunali di Protezione Civile o ai VV.F. in modo da risultare come magazzini decentrati nel territorio a supporto del nuovo Magazzino provinciale) o da acquisire.

Nel Servizio sono disponibili gli elenchi dei materiali ed attrezzature conservati nel Magazzino Provinciale di Marcon e di quelli resi disponibili tramite comodati sul territorio a gruppi e associazioni comunali.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Tutto il personale del Servizio Protezione Civile coadiuvato, quando necessario, dal personale del Corpo di Polizia Provinciale e dai Vigili del Fuoco che operano all'interno dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Protezione Civile, in collaborazione anche con la Prefettura, col Comune di Venezia e con gli altri Comuni. Tecnici consulenti per l'attività di programmazione e pianificazione

A seguito del chiarimento necessario con l'introduzione della Città Metropolitana, si dovrà stabilire, nel caso questa mantenga la competenza, una adeguata dotazione organica. Ad oggi le attività che sarà possibile svolgere saranno commisurate con le risorse disponibili.

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Stante l'aumento, prevedibilmente non episodico, di eventi di una certa gravità sul territorio provinciale è necessario mantenere le azioni per una piena attuazione delle competenze attribuite dal D.Lgs. N° 112/98 e dalla LRV 11/01 ecc.. Il quadro in evoluzione richiede in particolare che la Provincia mantenga ed implementi con metodi moderni le attività di previsione e gli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani provinciali, nonché i relativi provvedimenti amministrativi; vigili sulla predisposizione, da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi; curi prioritariamente l'organizzazione delle attività preparatorie in tempo di pace e le emergenze di rilevanza sovracomunale - provinciale.

Elemento fondamentale è allora la continua formazione dei volontari di base contribuendo anche a coordinare con Comuni e Regione quella sulla sicurezza e la specialistica.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: formazione di base dei volontari con n° ore totali proposte (output) e rilevazione del gradimento (outcome).

2° anno: formazione di base dei volontari con n° ore totali proposte (output) e rilevazione del gradimento (outcome).

3° anno: formazione di base dei volontari con n° ore totali proposte (output) e rilevazione del gradimento (outcome).

Si tenga presente che nel 2013 sono stati seguiti nei corsi di formazione circa 830 volontari (dati definitivi nel consuntivo).

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Consolidamento della qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione
2015	Consolidamento della qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione
2016	Consolidamento della qualità formazione	100	Ottimo	Buono	Medio	Grado di soddisfazione

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 11

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE

Progetto: 140

GESTIONE DEL VOLONTARIATO E PREVENZIONE CALAMITA'

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
263.888,00	92,305	0,00	0,000	22.000,00	7,695	285.888,00	0,242

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
263.888,00	92,305	0,00	0,000	22.000,00	7,695	285.888,00	0,258

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
263.888,00	92,305	0,00	0,000	22.000,00	7,695	285.888,00	0,247

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
791.664,00	92,305	0,00	0,000	66.000,00	7,695	857.664,00	0,249

**PROGRAMMA:** 08 TRASPORTI

**MISSIONE:** 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

**PROGETTO:** 1 (120) TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

2 (123) SERVIZI PER LA MOBILITA'





**2.1 PROGRAMMA N. 8 – Trasporti**  
**MISSIONE N. 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

N. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente Francesca Zaccariotto (sicurezza stradale) – Ass. Giacomo Grandolfo (Trasporti)

Responsabili della gestione: dirigente Paolo Gabbi

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità del territorio e dell'ambiente.

**2.1.1 – Descrizione del programma**

**2.1.1.1. Premessa**

Il programma 86 relativo al Servizio Trasporti è caratterizzato da una peculiarità sostanziale: rappresenta uno dei programmi di maggior incidenza economica tra quelli dell'Ente ma minima è, proporzionalmente, la possibilità per l'Ente di essere soggetto attivo e decisore.

Infatti dei due progetti inclusi nel programma 86 (collegati tra loro con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi legati al TPL e quella dei servizi a favore della mobilità in senso lato), il 120 "trasporto pubblico locale" ed il 123 "Servizi per la mobilità", solo sul secondo (che tuttavia presenta una scarsissima dotazione finanziaria) la Provincia può agire compiutamente.

Per quanto riguarda invece il primo (che per l'anno 2013 ha comportato impegni di spesa per quasi 38 M€) si è sostanzialmente dipendenti dal sistema regionale di contribuzione per i servizi minimi di trasporto pubblico.

Dal punto di vista della organizzazione interna del Servizio, a causa del pensionamento di una unità ancora nel corso del 2012, la struttura presenta ormai forte criticità sia nella parte amministrativa che in quella tecnica, pur avendo fatto rientrare a tempo pieno una collaboratrice precedentemente in part-time.

**2.1.2. Contenuto del programma**

Il programma si articola come detto in due progetti. Sono compresi:

trasporto pubblico locale

Svolgimento dei compiti e funzioni delegati dalla Regione in materia di trasporto pubblico locale con l.r. n. 25/98 e s.m.i.;

Gestione dei contratti di TPL.

Svolgimento delle funzioni di autorizzazione in materia di linee automobilistiche extraurbane provinciali.

Svolgimento delle funzioni di vigilanza, sanzioni amministrative, agevolazioni tariffarie.

Garanzia della regolarità del servizio, riconoscimento idoneità percorsi e ubicazione fermate, adeguamento a variazioni della domanda, miglioramento della qualità del servizio attraverso interventi infrastrutturali, rinnovo parco autobus e tecnologie di bordo e di terra.

Sottoscrizione e gestione di accordi di programma per investimenti (tecnologici, infrastrutturali, mezzi, ecc.).

Trasferimento alle aziende partecipate di risorse per l'adeguamento e messa in sicurezza delle fermate del TPL, compatibilmente con le risorse assegnate a bilancio.

Trasporti pubblici non di linea

Garantire omogeneità e uniformità della regolamentazione comunale dei servizi di trasporto pubblico non di linea per via d'acqua, di persone e di cose, e con autovettura (taxi e noleggio);

salvaguardia della Laguna di Venezia dagli effetti del moto ondoso attraverso il coordinamento del traffico acqueo lagunare.

Certificare la professionalità degli operatori/conducenti dei veicoli e dei natanti attraverso specifici esami.

Azioni conseguenti la sottoscrizione di protocolli con amministrazioni pubbliche e Forze dell'ordine finalizzati alla salvaguardia della città storica e dell'intera laguna ed al coordinamento per i controlli nella laguna veneta.

#### Sistema informativo mobilità e trasporti

Raccogliere, aggiornare, validare e rendere disponibili, anche a mezzo internet, i dati sulla mobilità provinciale.

Produzione di indagini, rilevazioni e studi.

Implementazione rete di misura del traffico su viabilità nel territorio provinciale e gestione del sistema di monitoraggio della mobilità. Implementazione ed aggiornamento del modello di traffico privato.

#### Servizi per la mobilità

Perseguire interventi per rendere sostenibile la mobilità e prevenire l'inquinamento, anche in collaborazione con i Comuni inseriti nelle aree a rischio di inquinamento atmosferico da traffico.

Gestione, su delega regionale, del tavolo tecnico zonale e partecipazione all'aggiornamento del PRTRA.

Collaborazione con altri Servizi dell'Ente ed in particolare con le Politiche Ambientali per la coerenza delle iniziative per la Mobilità Sostenibile.

Si proseguirà, per la parte di propria competenza, all'attuazione del cosiddetto "Patto dei Sindaci", siglato dalla Presidente della Provincia il 25/09/2010 all'isola di Palmaria (SP).

Svolgimento delle funzioni affidate dalla Regione in merito al monitoraggio, all'erogazione ed alle turnazioni degli impianti di distribuzione carburanti.

incremento della mobilità dei portatori di handicap mediante messa a disposizione di autovettura multi adattata al fine dell'acquisizione della patente di guida B speciale.

#### Autoscuole, scuole nautiche, studi consulenza per la circolazione

Esercizio funzioni tecniche e amministrative conferite dallo Stato in materia di autoscuole, scuole nautiche, studi di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto

#### Officine per autoriparazione e centri di revisione

Esercizio funzioni tecniche e amministrative conferite dallo Stato in materia di imprese di autoriparazione e officine autorizzate alla revisione veicoli.

#### Trasporto passeggeri e merci

Esercizio dei compiti e delle funzioni conferiti dallo Stato in materia di autotrasporto di viaggiatori su strada.

Esercizio dei compiti e delle funzioni conferiti dallo Stato in materia di autotrasporto di merci per conto proprio e per conto terzi su strada.

Estendere la gestione informatica, espandendo le funzionalità mediante l'utilizzo di internet per i collegamenti con gli operatori e l'utenza.

Formazione e aggiornamento del personale.

#### Educazione alla mobilità sicura e sostenibile

Effettuazione attività previste nel progetto cofinanziato dalla RV ed inseriti nel 3° bando relativo al Piano Nazionale Sicurezza Stradale.

Sostegno ad iniziative sul tema dell'educazione alla sicurezza stradale di soggetti terzi.

#### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

Il programma si prefigge di integrare tutte le competenze oltre che l'esercizio dei compiti e delle funzioni già conferite in materia di trasporto pubblico locale, di trasporto pubblico non di linea, di

autotrasporto di merci, di servizi accessori alla circolazione, di educazione alla mobilità sostenibile e sicurezza stradale, come più dettagliatamente esposto nei due progetti.

In particolare viene posta l'attenzione su:

- Svolgimento del ruolo di ufficio periferico del nuovo Ente di governo del bacino ottimale veneziano del TPL, istituito con DGR 2333 del 16/12/2013;
- processi di pianificazione e gestione del trasporto pubblico locale (predisposizione del nuovo piano di bacino del TPL) anche per effetto della forte riduzione dei finanziamenti a disposizione per lo svolgimento dei servizi minimi; ciò consentirà una rivisitazione complessiva ed aggiornata della domanda di trasporto, con la possibilità di mettere a disposizione dell'utenza un servizio più rispondente alle esigenze del pubblico;
- forte incentivazione alla educazione e formazione rivolta agli studenti della provincia in termini di mobilità sicura e sostenibile, con lo scopo di ridurre –a medio e lungo termine- i casi di incidentalità che coinvolgono i giovani;
- approfondimento delle tematiche legate alla incidentalità stradale;
- aggiornamento del regolamento provinciale per il coordinamento della navigazione in ambito lagunare;
- completamento del progetto europeo Adrimob;
- implementazione delle attività rivolte alla clientela esterna gestibili via web, con ovvi miglioramenti qualitativi e temporali nel rispondere alle esigenze manifestate.

#### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

Fornire agli organi di governo uno strumento efficace ed efficiente per l'espletamento delle funzioni e dei compiti istituzionali, propri e delegati, della Provincia in materia di trasporto.

##### **2.1.4.1 – Investimento**

Le spese di investimento previste sono destinate al miglioramento della qualità nel settore del trasporto pubblico locale e nella implementazione della rete di misura traffico.

##### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Sono specificate in dettaglio nelle schede relative a ciascun progetto, cui vanno aggiunte l'erogazione degli ordinari servizi interni.

##### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Al momento sono presenti le seguenti professionalità:

1 dirigente;

1 funzionario tecnico a tempo pieno;

1 funzionario amm.vo a tempo pieno (P.O.);

1 funzionario amm.vo a tempo parziale 50%;

7 istruttori (2 tecnici e 4 amministrativi a tempo pieno, 1 amministrativo a tempo parziale 83.3%);

3 collaboratori (3 amministrativi a tempo pieno).

##### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Dotazioni strumentali, mobili ed immobili del Servizio Trasporti, con eventuale ricorso a servizi esterni per strumentazioni specialistiche.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 8

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE	35.665.000,00	35.735.000,00	35.500.000,00	
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE:				
ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	120.000,00	120.000,00	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>35.785.000,00</b>	<b>35.855.000,00</b>	<b>35.500.000,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
Proventi diversi	72.750,00	62.750,00	62.750,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>72.750,000</b>	<b>62.750,000</b>	<b>62.750,000</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	4.488.776,00	4.488.776,00	4.608.776,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>4.488.776,00</b>	<b>4.488.776,00</b>	<b>4.608.776,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>40.346.526,00</b>	<b>40.406.526,00</b>	<b>40.171.526,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 08

TRASPORTI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
40.226.526,00	99,703	0,00	0,000	120.000,00	0,297	40.346.526,00	34,121

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
40.051.526,00	99,121	0,00	0,000	355.000,00	0,879	40.406.526,00	36,415

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
40.051.526,00	99,701	0,00	0,000	120.000,00	0,299	40.171.526,00	34,746

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
120.329.578,00	99,508	0,00	0,000	595.000,00	0,492	120.924.578,00	35,069

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (120) di cui al programma n° 8 - Trasporti****Denominazione:** "Trasporto pubblico locale"**Responsabile:** ing. Paolo Gabbi**2.4.1 – Finalità da conseguire**

Le stesse già descritte al punto 2.1.4 del programma n. 8.

**2.4.1.1 – Investimento**

Gestione accordi di programma per infrastrutture, tecnologie, mezzi, ecc..

In particolare si tratta della erogazione di contributi (provenienti dalla Regione) alle aziende di trasporto a seguito della sottoscrizione di Accordi di programma con la Regione Veneto, e del trasferimento alle medesime di contributi propri della Provincia per l'adeguamento e messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale.

**2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Attività connesse al rilascio ad utenti esterni (le aziende partecipate titolari dei contratti per la gestione dei servizi di TPL e singoli utenti) di autorizzazioni, certificazioni, tessere di agevolazione, sanzioni, nullaosta, ecc..

**2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

**2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

1 dirigente;

1 funzionario amm.vo a tempo pieno;

1 funzionario amm.vo a tempo parziale 50%;

7 istruttori (2 tecnici, 4 amministrativi a tempo pieno, 1 amministrativo a tempo parziale 83.3%);

4 collaboratori (3 amministrativi a tempo pieno, 1 amministrativo a tempo pieno).

Oltre a quanto sopra sono previsti incarichi professionali/convenzioni per attività specialistiche di supporto.

**2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Ottemperare all'esercizio di funzioni e compiti propri in materia di trasporti, conferiti dallo Stato o dalla Regione.

Perseguire una configurazione della rete dei servizi di trasporto finalizzata a garantire uno sviluppo sostenibile della mobilità di persone e cose, terrestri e acquatiche, migliorando l'accessibilità e la qualità del trasporto.

**2.4.5. Indicatori**

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori di cui alla tabella sottostante:

Tabella indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Adozione nuovo piano di bacino per il TPL	40%	30/09/2014	15/10/2014	31/10/2014	Rispetto del termine

2014	* miglioramento qualità dell'aria	60%	1,5 %	1 %	0,5 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2011
2015	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	40%	75%	73%	70%	Rispetto del livello atteso
2015	* miglioramento qualità dell'aria	60%	0,75 %	0,5 %	0,25 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2012
2016	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	40%	77%	75%	73%	Rispetto del livello atteso
2016	* miglioramento qualità dell'aria	60%	0,75 %	0,5 %	0,25 %	Riduzione delle emissioni di CO2 nella gestione dei servizi minimi di TPL su 2013

\* Obiettivo ed indicatore che alimenta il valore dell'indicatore intersettoriale previsto nella RPP del Servizio Politiche Ambientali

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 08

TRASPORTI

Progetto: 120

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
39.845.526,00	99,700	0,00	0,000	120.000,00	0,300	39.965.526,00	33,799

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
39.845.526,00	99,700	0,00	0,000	120.000,00	0,300	39.965.526,00	36,018

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
39.845.526,00	99,700	0,00	0,000	120.000,00	0,300	39.965.526,00	34,568

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
119.536.578,00	99,700	0,00	0,000	360.000,00	0,300	119.896.578,00	34,771



**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (123) di cui al programma n° 8 - Trasporti****Denominazione:** "Servizi per la mobilità"**Responsabile:** ing. Paolo Gabbi**2.4.1 – Finalità da conseguire**

Le stesse già descritte al punto 2.1.4 del programma n. 8.

**2.4.1.1 – Investimento**

Le spese per investimento, nel caso di risorse disponibili, sono relative all'implementazione della rete di misura traffico.

**2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Attività connesse al rilascio ad utenti esterni (singoli e/o aziende) di certificazioni, abilitazioni, iscrizioni, autorizzazioni, nullaosta, ecc..

**2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

**2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

1 dirigente;

1 funzionario amm.vo a tempo pieno;

1 funzionario amm.vo a tempo parziale 50%;

7 istruttori (2 tecnici, 4 amministrativi a tempo pieno, 1 amministrativo a tempo parziale 83.3%);

4 collaboratori (3 amministrativi a tempo pieno, 1 amministrativo a tempo pieno).

Oltre a quanto sopra sono previsti incarichi professionali/convenzioni per attività specialistiche di supporto.

**2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Ottemperare all'esercizio di funzioni e compiti propri in materia di trasporti, conferiti dallo Stato o dalla Regione.

Perseguire la professionalità degli operatori dei servizi di trasporto e servizi accessori.

**2.4.5. Indicatori**

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori di cui alla tabella sottostante:

Tabella indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	75%	73%	70%	Grado di soddisfazione raggiunto
2014	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo di risposta)

2015	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	77%	75%	73%	Grado di soddisfazione raggiunto
2015	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo di risposta)
2016	Rilevamento customer satisfaction per 1 attività esterna	50%	79%	77%	75%	Grado di soddisfazione raggiunto
2016	Rispetto termini di legge e regolamenti	50%	5%	4%	3%	Rispetto medio dei termini (% attesa di riduzione del tempo di risposta)

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 08

TRASPORTI

Progetto: 123

SERVIZI PER LA MOBILITA'

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
381.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	381.000,00	0,322

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
206.000,00	46,712	0,00	0,000	235.000,00	53,288	441.000,00	0,397

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
206.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	206.000,00	0,178

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
793.000,00	77,140	0,00	0,000	235.000,00	22,860	1.028.000,00	0,298



<b>PROGRAMMA:</b>	09	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
<b>MISSIONE:</b>	08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
<b>PROGETTO:</b>	1 (130-1)	OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA
	2 (130-2)	MONITORAGGIO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



**2.1 PROGRAMMA N. 9 – Pianificazione territoriale**  
**MISSIONE N. 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

N. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Vicepresidente e Assessore Mario Dalla Tor  
Responsabili della gestione: ing. Alessandra Grosso

Riferimento all'Indirizzo strategico Qualità del territorio e dell'ambiente

**2.1.1 – Descrizione del programma**

**2.1.1.1. Premessa**

Il programma n. 9 "Pianificazione Territoriale" è attribuito al Servizio pianificazione territoriale e urbanistica (di seguito anche Servizio).

Le attività sviluppate con il programma n. 9 risultano sostanzialmente condizionate dagli incerti scenari di riforma istituzionale, che comportano una limitazione dei progetti alla sola annualità 2014, mentre per gli anni 2015 e 2016 impongono il mantenimento delle attività collegate ai servizi ordinari, assegnati dalle normative vigenti.

Con l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (di seguito anche PTCP) la Provincia di Venezia è diventato il soggetto amministrativo competente in materia urbanistica e, più in generale, soggetto responsabile della gestione del governo del territorio. Per tale ragione, come riconosciuto con l'adozione da parte dell'Amministrazione del "Manifesto delle azioni", la pianificazione territoriale rappresenta la disciplina prioritaria di intervento della Provincia di Venezia, esplicandosi oltre che con lo svolgimento dell'attività ordinaria attribuita all'Ente con la L.R. 23.04.2004, n. 11, anche con il monitoraggio, l'aggiornamento e gli eventuali adeguamenti del PTCP.

Nel processo di pianificazione previsto per il triennio 2014-2016, vi sono alcune variabili che rendono non puntualmente programmabili tutte le attività, con particolare riferimento alle modalità di gestione e di revisione del citato strumento di riferimento, quale è il PTCP. Tra le principali variabili è iscrivibile:

1. l'eventuale passaggio della pianificazione dal livello provinciale al livello metropolitano;
2. la possibile approvazione da parte della Regione Veneto della Variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, che comporta la necessità di adeguamento del PTCP;
3. la necessità di revisione del PTCP a seguito dell'esito dell'attività di monitoraggio, di cui al Progetto n. 2 esplicitato nei successivi paragrafi.

Accanto alle citate variabili rimane l'obiettivo concreto di attuare le scelte strategiche di assetto del territorio, individuate dalla Giunta Provinciale in accordo con le previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, attraverso l'attività di copianificazione con i Comuni nella redazione ed approvazione dei Piani di Assetto del Territorio (di seguito anche PAT).

Per tendere a questo obiettivo, il Programma n. 9 prevede lo svolgimento da parte del Servizio della revisione del supporto conoscitivo del PTCP e l'implementazione dell'attività di monitoraggio con uno specifico progetto di carattere intersettoriale, sviluppato in collaborazione con lo I.U.A.V., di analisi del consumo del suolo.

La gestione del territorio infatti necessita di un'adeguata conoscenza dello stesso e, a tal proposito, il Programma prevede inoltre l'implementazione delle informazioni presenti all'interno del Portale Web-Gis con i dati derivanti dal predetto studio sul consumo del suolo, dall'attività di monitoraggio, che comprende

anche l'analisi della documentazione trasmessa dai Comuni per l'approvazione dei PAT, e dall'aggiornamento del quadro conoscitivo provinciale, di cui al citato Progetto n. 2.

Queste attività costituiscono presupposto fondamentale per lo sviluppo di una pianificazione territoriale di tipo strategico, non più basata sul mero controllo formale di rispondenza dei Piani di Assetto del Territorio al PTCP, ma costruita attraverso un confronto sul ruolo delle città rispetto al contesto provinciale ed in relazione alle diverse esigenze e peculiarità presenti nel territorio provinciale.

L'attività di copianificazione ha portato fino ad oggi all'approvazione di n. 23 Piani di Assetto del Territorio e all'adozione di altri n. 7, di cui n. 5 erano stati precedentemente approvati dalla Regione, su un totale di n. 44 Comuni della Provincia di Venezia; nei prossimi anni il Servizio sarà impegnato nel completamento e nello sviluppo della copianificazione dei rimanenti 14 Comuni.

Di particolare rilievo sarà l'approvazione del PAT del Comune di Venezia, che rappresenta uno strumento di pianificazione fondamentale per il futuro assetto del territorio provinciale e regionale e, per il quale, il processo di copianificazione è già in fase avanzata, posto che il PAT è stato adottato nel 2013.

E' presumibile che, parallelamente a questa fase della cosiddetta "pianificazione comunale di prima generazione", si dovrà affrontare una nuova "fase" relativa alla revisione dei PAT già approvati, conseguenza della volontà delle amministrazioni comunali di apportare delle varianti a detti strumenti. Questa attività, oltre a costituire un momento di confronto sulle scelte urbanistiche effettuate, potrà anche rappresentare un momento importante di definizione delle attività future in capo al Servizio, relativamente a:

- identificazione delle motivazioni che impongono la revisione degli strumenti di pianificazione;
- valutazione dell'efficacia delle direttive dei PAT in relazione all'effettiva attuazione attraverso i Piani d'Intervento;
- specificazione dei servizi da fornire ai Comuni per l'avvio e la conclusione dei procedimenti di variante.

Il programma n. 9 contempla anche lo svolgimento dell'attività ordinaria da parte del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, declinata dalla L.R. 23.04.2004, n. 11, che per la relativa puntualizzazione si rimanda al Progetto n. 1 di seguito specificato.

Detta attività è svolta nel rispetto del principio della trasparenza, in quanto ampiamente condivisa con l'utenza finale attraverso l'impiego del sito Web del Servizio, che costituisce l'ambiente in cui verificare lo stato ed il dettaglio delle singole procedure ed in cui acquisire le informazioni e la documentazione ad esse associate. Il costante aggiornamento del sito Web consente di fornire risposte rapide all'utente che, mediante la registrazione on-line all'area riservata, può verificare lo stato d'avanzamento del proprio procedimento.

### **2.1.2. Contenuto del programma**

Il programma si articola in due progetti che fanno rispettivamente riferimento all'attività ordinaria del Servizio pianificazione territoriale ed urbanistica e completamento del processo di informatizzazione (Progetto n. 1), e all'attività di monitoraggio e aggiornamento degli strumenti di pianificazione (Progetto n. 2). Puntualmente:

- *PROGETTO N. 1* - Peso del progetto 60%  
Ottimizzazione delle attività ordinarie del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica
- *PROGETTO N. 2* - Peso del progetto 40%  
Monitoraggio della pianificazione territoriale

### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

Il Governo del territorio raggiungerà sempre più nei prossimi anni un livello elevato di concertazione e di condivisione delle strategie con gli altri enti. Per tale motivo è evidente che la gestione del territorio deve necessariamente coordinarsi con le tematiche ambientali, sociali ed economiche, che presuppone la necessità di raccogliere e condividere dati indispensabili per la valutazione e la promozione di progetti di sviluppo del territorio.



#### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

Il presente programma si prefigge di ottimizzare l'attività ordinaria svolta dal Servizio e di implementare l'attività di aggiornamento dei dati territoriali, al fine di verificare il recepimento degli obiettivi e delle politiche di sostenibilità territoriale del PTCP da parte dei Comuni, valutandone così l'efficacia e proponendo eventuali strategie alternative laddove gli effetti delle scelte di Piano non risultino soddisfacenti.

##### **2.1.4.1 – Investimento**

L'articolazione degli investimenti è descritta nelle schede allegate dei progetti.

##### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

L'articolazione dei servizi al consumo sono descritte nelle schede dei progetti allegate.

#### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane impiegate corrispondono alla complessiva dotazione organica assegnata al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, specificatamente individuata nelle schede PEG e complessivamente pari a 15 unità tra cui il dirigente responsabile e n. 1 titolare di posizione organizzativa.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, dove necessario.



## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 9

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE				
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE: ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI				
<b>TOTALE (A)</b>	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
sanzioni in materia beni ambientali e paesaggistica	3.000,00	1.000,00	1.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>3.000,000</b>	<b>1.000,000</b>	<b>1.000,000</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	552.135,00	554.135,00	554.135,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>552.135,00</b>	<b>554.135,00</b>	<b>554.135,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>555.135,00</b>	<b>555.135,00</b>	<b>555.135,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 09

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
555.135,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	555.135,00	0,469

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
555.135,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	555.135,00	0,500

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
555.135,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	555.135,00	0,480

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.665.405,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.665.405,00	0,483

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1, di cui al programma n° 9**

**Denominazione:** *“Ottimizzazione delle attività ordinarie del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica”*

**Responsabile:** ing. Alessandra Grosso

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Il progetto n. 1 comprende lo svolgimento di tutte le attività ordinarie proprie del Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, e riguardano:

- gli adempimenti procedurali previsti dalla L.R. 23.04.2004, n. 11:
  - i. partecipazione al procedimento di formazione dei PAT/PATI con procedura concertata, mediante accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, comprensivo della gestione del Comitato Tecnico Provinciale;
  - ii. approvazione di PAT/PATI e loro relative varianti, ai sensi degli artt. 14 e 48, comma 4 della L.R. 11/2004, comprensivo della gestione del Comitato Tecnico Provinciale;
  - iii. partecipazione ai procedimenti di accordo di programma per la definizione e la realizzazione di Programmi di Intervento e di opere pubbliche o di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2004 e art. 32 della L.R. 35/2001, nonché per l'attuazione di progetti strategici, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 11/2004;
  - iv. espressione di parere e, a seconda della tipologia, approvazione delle varianti ai PRG vigenti fino all'approvazione dei rispettivi PAT, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004 e art. 50 della L.R. 61/1985;
  - v. istruttoria e proposta di provvedimento su procedimenti di sportello unico per le attività produttive (SUAP) in variante allo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 e della L.R. 11/2004;
  - vi. istruttoria e rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e D.P.R. 139/2010 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies);
  - vii. l'accertamento della compatibilità paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o in difformità dall'autorizzazione, ai sensi dell'art. 167, commi 4 e 5 del D.Lgs. 42/2004 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies);
  - viii. l'adozione di provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi dell'art. 167 commi 1, 2, 3 e 5 e art. 181 del D.Lgs. 42/2004 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies);
- l'espressione di pareri relativi a:
  - ix. conformità urbanistica al PTCP;
  - x. istruttoria finalizzata all'espressione di un parere sul procedimento regionale di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio elettrodotti collegati ad impianti di energia rinnovabile ai sensi del D.Lgs. 387/2003;
  - xi. verifica degli adempimenti in materia di Valutazione di Incidenza Ambientale, per quanto di competenza del Servizio e relativa istruttoria di VInca, ai sensi del D.P.R. 357/1997 e della D.G.R. 3173/2006;
  - xii. espressione parere endoprocedimentale di conformità al PTCP in merito a progetti che richiedono la Valutazione di Impatto Ambientale richiesta da altri servizi;
  - xiii. istruttoria finalizzata all'espressione di un parere sul procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed esercizio elettrodotti AT-AAT, attivato dal MiSE-dipartimento per l'energia, ai sensi D.L. 239/2003 convertito con modificazioni nella L. 290/2003. L'istruttoria delle istanze può richiedere l'espressione del parere di conformità urbanistica al PTCP;
  - xiv. istruttoria e proposte di provvedimento su procedimenti avviati da ARPAV in merito al superamento dei campi elettromagnetici;
- particolari attività assegnate:
  - xv. procedimenti su istanza di annullamento dei provvedimenti comunali ed esercizio dei poteri

- sostitutivi, entro due anni dalla loro adozione, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 11/2004;
- xvi. pubblicazione degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti con rilascio della relativa attestazione, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 61/1985 e successive modificazioni;
  - lo sviluppo delle procedure di digitalizzazione delle attività del Servizio:
  - xvii. aggiornamento delle schede dei servizi on-line riguardanti i procedimenti in corso presso il Servizio;
  - xviii. gestione informatica ed aggiornamento del sito del Servizio;
  - xix. avvio e gestione di forum tematici sul sito del Servizio;
  - gli adempimenti procedurali previsti dalla L.R. 24/1991:
  - xx. istruttoria e rilascio autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di elettrodotti con tensione nominale fino a 150.000V, previsti dalla L.R. 24/1991 (delega della Regione con L.R. 11/2001, art. 89, c. 7 con le disposizioni di cui alla L.R. 27/2001, art. 31), comprensivo della gestione del Comitato Tecnico Provinciale;
  - gli adempimenti procedurali previsti dal capo II del D.P.R. 327/2001:
  - xxi. istruttoria e rilascio autorizzazione alla costruzione ed esercizio di metanodotti che interessano il territorio di almeno due comuni della Provincia, ai fini urbanistici ed edilizi sostituisce ogni altra autorizzazione e costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi dell'art. 44 L.R. 11/2001;
  - xxii. istruttoria e rilascio autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti con tensione nominale fino a 150.000V, per i quali è richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/1991 (delega della Regione con L.R. 11/2001, art. 89, c. 7 con le disposizioni di cui alla L.R. 27/2001, art. 31), comprensivo della gestione del Comitato Tecnico Provinciale;
  - aggiornamento e predisposizione di cartografie tematiche:
  - xxiii. la predisposizione di cartografie tematiche e il relativo aggiornamento;
  - xxiv. la costruzione di un data-set e metadati relativi al sistema della pianificazione territoriale e all'urbanistica. La gestione, aggiornamento e rielaborazione dell'archivio cartografico;
  - attività amministrativa di supporto all'attività istituzionale, ricomprendendo in essa la molteplicità delle attività connesse e specificatamente indicate nelle schede PEG.

Oltre allo svolgimento delle suddette attività, con il progetto n. 1 è previsto il completamento dell'informatizzazione degli adempimenti procedurali individuati ai precedenti punti *vi*, *vii*, *xx* e *xxii*, per i quali verrà reso possibile il pagamento on-line dell'imposta di bollo e degli oneri istruttori, diminuendo ulteriormente l'utilizzo dei supporti analogici e delle comunicazioni nelle forme tradizionali.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Per la realizzazione di questo progetto non sono richieste particolari somme per investimenti date le finalità che si intendono conseguire.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Per la realizzazione di questo progetto non sono richieste somme per la spesa corrente date le finalità che si intendono conseguire.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, dove necessario.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane destinate al progetto corrispondono alla complessiva dotazione organica assegnata al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, specificatamente individuata nelle schede PEG.

#### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto pone come elemento fondamentale la qualità delle attività ordinarie proprie, incrementando ove possibile l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni.

Il completamento dell'informatizzazione dei procedimenti individuati, consentirà all'utenza di presentare l'istanza direttamente on-line accedendo al sito WEB del Servizio, mediante pagamento contestuale dell'imposta di bollo e degli eventuali oneri istruttori.

Attualmente, il procedimento è visionabile dall'utente che, accede ad una scheda di iter-procedurale dedicata, nella quale è sintetizzato il procedimento, dalla ricezione dell'istanza al rilascio del provvedimento di autorizzazione.

L'accesso all'area riservata, dalla quale sono visionabili tali schede, avviene mediante registrazione dell'utente al primo accesso al sito WEB e, successivamente, con identificazione tramite username e password.

Con il completamento del processo di informatizzazione, all'utente sarà consentita l'acquisizione del provvedimento di autorizzazione direttamente dalla scheda di iter-procedurale, la medesima operazione che attualmente gli consente di scaricare pareri del Comitato Tecnico Provinciale, pareri istruttori e atti amministrativi collegati al procedimento di proprio interesse.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori di efficacia qualitativa.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso 57 giorni = 100%	livello medio 56/62 giorni = 90%	livello minimo $\geq$ 61 giorni = 85%
---------------------------------	----------------------------------	---------------------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORI PERFORMANCE
2014	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	57	62	67	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}} - T_{m_{processo2015}}$
2015	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	57	62	67	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}} - T_{m_{processo2015}}$
2016	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	57	62	67	$T_{m_{processoCarta\ Servizi}} - T_{m_{processo2016}}$

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 di cui al programma n° 9**

**Denominazione:** *“Monitoraggio della pianificazione territoriale”*

**Responsabile:** ing. Alessandra Grosso

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato dalla Regione Veneto con deliberazione della Giunta n. 3359 del 30.12.2010 e, pertanto, ad oggi visto il tempo trascorso è indispensabile eseguire una verifica sullo stato della pianificazione territoriale nella Provincia di Venezia.

Il conseguimento della suddetta finalità avviene attraverso l'aggiornamento delle informazioni territoriali, con conseguente adeguamento del Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla Direttiva 2007/2/CE (INSPIRE) e con la redazione di un Rapporto di monitoraggio.

L'attività di adeguamento del Quadro conoscitivo è un momento fondamentale per l'accesso, la condivisione e l'utilizzo dei dati del PTCP, posto che attualmente le informazioni contenute negli elaborati di Piano non sono ancora allineate con la Direttiva INSPIRE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea. L'attività porta alla ridefinizione di tutti i dati del Piano e la compilazione dei relativi metadati, con conseguente trasmissione del prodotto alla Regione Veneto, per l'acquisizione dell'indice di qualità del dato conformemente a quanto stabilito dalla L.R. 11/2004 e dai relativi atti di indirizzo, e pubblicazione degli stessi.

La redazione di un rapporto di monitoraggio comporta la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi fissati nel PTCP e del relativo recepimento e allineamento nei PAT. Tale Rapporto conterrà i risultati di specifiche analisi derivanti da tre diverse attività:

1. il progetto Remote Sensing relativo al consumo di suolo nella Provincia di Venezia;
2. l'analisi delle informazioni trasmesse dai Comuni attraverso l'attività istruttoria di approvazione dei PAT e dei PATI;
3. gli aggiornamenti contenuti all'interno del Portale WEB GIS del Servizio.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Per la realizzazione di questo progetto non sono richieste somme per investimenti.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Per la realizzazione di questo progetto non sono richieste somme per la spesa corrente date le finalità che si intendono conseguire.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, dove necessario.

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Si prevede l'impiego di 4 unità coadiuvate dal dirigente e dal titolare di Posizione Organizzativa.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

L'attività di monitoraggio, prevista dalla Direttiva Europea in materia di Valutazione Ambientale Strategica - Direttiva 2001/42/CE, costituisce un momento fondamentale per l'aggiornamento, la verifica e la definizione di strategie alternative nei confronti dei Piani territoriali ed urbanistici. In un momento di incertezza sul ruolo della Provincia ed in previsione della costituzione della Città Metropolitana, quale nuovo ente con competenza in materia di pianificazione territoriale, appare quindi fondamentale l'aggiornamento delle informazioni del Piano Territoriale di Coordinamento e la costruzione di un rapporto sullo stato attuativo e sull'efficacia delle scelte pianificatorie nella Provincia di Venezia.



Questo momento di sintesi potrà costituire la base conoscitiva per la redazione di una variante al PTCP o per la redazione del nuovo Piano della Città Metropolitana prevedendo anche, attraverso la messa a regime del Portale Web-Gis, un supporto alle Amministrazioni comunali per la costruzione di una rete d'aggiornamento e monitoraggio per i temi di carattere sovracomunale che coinvolgono il sistema della pianificazione territoriale.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori di efficienza tecnica:

- Aggiornamento del Quadro Conoscitivo: trasmissione al Servizio Informatica della Provincia di Venezia, del nuovo database con le informazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dei relativi metadati;
- Rapporto di Monitoraggio: redazione e pubblicazione di una relazione con indicati gli esiti del monitoraggio al 2014.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Aggiornamento del QC del PTCP	50%	1	-	0	-
2014	Redazione del Rapporto di Monitoraggio	50%	1	-	0	-
2015	Redazione della Relazione di Monitoraggio	100%	1	-	0	-
2016	Redazione del Rapporto di Monitoraggio	100%	1	-	0	-

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 09

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Progetto: 130

ATTUAZIONE DEL PTP E CONFERMA DEL RUOLO DELL'ENTE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
555.135,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	555.135,00	0,469

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
555.135,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	555.135,00	0,500

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
555.135,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	555.135,00	0,480

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.665.405,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.665.405,00	0,483

**PROGRAMMA:** 06 PARCHI

**MISSIONE:** 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL  
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**PROGETTO:** 1 (144) PIANO DI INVESTIMENTI PER AREE NATURALI

2 (145) GESTIONE DELLE AREE NATURALI



## **2.1 PROGRAMMA N. 6 - Parchi**

### **MISSIONE N. 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

N. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Ass. Giuseppe Canali

Responsabili della gestione: Dott. Massimo Gattolin

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità del territorio e dell'ambiente

#### **2.1.1 – Descrizione del programma**

##### **2.1.1.1. Premessa**

La Provincia di Venezia, anche in attuazione dei contenuti ambientali del proprio strumento urbanistico di riferimento – PTCP – è impegnata nella realizzazione del progetto di settore denominato Rete Ecologica Provinciale attività che, in virtù della sua complessità, si svilupperà sulla base di attività che si attueranno su di una programmazione pluriennale. In particolare il progetto di Rete Ecologica Provinciale rappresenta uno strumento di programmazione del territorio finalizzato a perseguire obiettivi di riequilibrio e di riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio e di proporre, in particolare alle amministrazioni comunali, l'inserimento negli strumenti di pianificazione comunale, PAT e PI, interventi di mitigazione ambientale degli effetti dovuti all'urbanizzazione diffusa.

In particolare il Servizio Parchi è impegnato nella predisposizione di piani e di progetti interessanti gli ambiti del Parco dei fiumi Reghena e Lemene interessanti i comuni di Cinto Caomaggiore e di Portogruaro; del Bosco del Parauro in Comune di Mirano; dell'Oasi Lycaena in comune di Alzano; dell'Oasi di Ca' Roman e del Bosco di Marghera nel territorio del Comune di Venezia.

L'obiettivo strategico della Provincia, interpretando appieno il proprio ruolo di ente intermedio, è quello di diventare soggetto attuatore delle politiche regionali, mediante la loro interpretazione e riproposizione a maggior dettaglio svolgendo, inoltre, il ruolo di coordinamento, e collaborazione nei confronti delle amministrazioni comunali. Compito al quale la Provincia dà attuazione, in particolare, agendo attraverso lo strumento dell'accordo di programma e/o di pianificazione in occasione della redazione, da parte dei Comuni, dei propri strumenti urbanistici.

##### **2.1.2. Contenuto del programma**

Provvedere alla riqualificazione, in chiave ecologica, degli ambiti naturalistici, di proprietà della Provincia quali l'oasi naturalistica *Lycaena* presente presso le ex cave di Salzano e dell'ambito forestale costituito dal *Bosco del Parauro* presente nel territorio del Comune di Mirano per il quale dovranno essere realizzati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Inoltre, è prevista l'adozione del Piano Ambientale del Parco Reghena – Lemene già approvato in linea tecnica dalla Giunta provinciale.

##### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

Promuovere attraverso un'attività di progettazione "partecipata", da svolgersi in collaborazione con gli uffici tecnici della Provincia e delle altre amministrazioni comunali, per contribuire a perseguire, attraverso mirati interventi in campo naturalistico – ambientale, un miglioramento complessivo della qualità del paesaggio anche in previsione della definizione dei compiti e dei ruoli, in campo ambientale, della costituenda Città Metropolitana. L'attività, oltre a proporre l'uso di metodologie specifiche e di "buone prassi" per la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio si attuerà, anche, attraverso la realizzazione di interventi, con caratteristiche di interventi pilota e/o sperimentali, che prevedono la realizzazione di nuove aree naturali (boschi di pianura, zone umide, zone a prati stabili, ecc.) che oltre a presentare un'intrinseca valenza ecologica, naturalistica e paesaggistica costituiscono la realizzazione di

servizi utili per la comunità nel settore della riduzione dei carichi inquinanti, della sicurezza idraulica del territorio ma anche dello svago e delle attività ricreative.

#### 2.1.4 – Finalità da conseguire

Collaborare con le amministrazioni comunali e con le associazioni presenti nel territorio, nell'attività di promozione e di conservazione della natura per gli ambiti naturali di proprietà della Provincia nonché di altri ambiti non appartenenti al demanio provinciale con particolare riferimento agli ambiti denominati Prati delle Pars in comune di Teglio Veneto e dell'Oasi di Ca' Roman presente lungo il litorale di Pellestrina in comune di Venezia.

In particolare si dovranno svolgere le seguenti attività:

- Proseguimento delle attività per la realizzazione dell'intervento **Bosco di Marghera** nel corso del 2014, in particolare, il Servizio Parchi dovrà avviare l'attività di acquisizione dei terreni su cui si realizzerà il Bosco di Marghera. Il Bosco è inoltre parte degli Accordi sottoscritto nel 2008 per la realizzazione del cosiddetto **Vallone Moranzani** a Malcontenta;
- Attività di pianificazione delle **aree naturali protette** presenti nel territorio della Provincia di Venezia, attraverso la predisposizione di specifici strumenti di pianificazione tra i quali vi è il **Piano Ambientale del Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto**, Piano Ambientale che è stato oggetto di approvazione, in linea tecnica, da parte della Giunta con provvedimento n. 141 del 14 novembre 2012 ed è attualmente all'esame delle amministrazioni comunali di Cinto Caomaggiore e di Portogruaro prima dell'avvio formale dell'iter della sua approvazione che è di competenza dei Consigli Comunali interessati e del Consiglio provinciale. Inoltre è prevista l'individuazione degli elementi che andranno a costituire il **Piano di Gestione dell'oasi Lycaena** presente alle ex cave di Salzano di proprietà della Provincia di Venezia. Piano di Gestione la cui predisposizione, pur non essendo un atto obbligatorio per la Provincia si è ritenuta, in considerazione delle valenze naturalistiche dell'ambito interessato, debba comunque essere predisposto per garantire un ulteriore livello di protezione all'oasi naturalistica ed assicurarvi un'efficiente tutela ambientale. E' prevista inoltre l'individuazione di nuove forme di tutela e di valorizzazione delle altre aree naturali protette, che non sono di proprietà o in gestione diretta della Provincia quali, ad esempio, la **Riserva regionale d'interesse locale di Ca' Roman** in Comune di Venezia istituita dalla Provincia di Venezia con provvedimento di Giunta n. 199 del 19 dicembre 2012 o di altri siti naturali appartenenti alla rete natura 2000. Forme di valorizzazione da attuarsi in collaborazione con gli altri soggetti, sia interni all'amministrazione sia esterni.

##### 2.1.4.1 – Investimento

Le spese per l'acquisto di beni immobili saranno destinate all'acquisizione, attraverso la procedura espropriativa, dei terreni necessari alla realizzazione di un primo stralcio del Bosco di Marghera secondo le indicazioni contenute nell'informativa di Giunta dell'ottobre 2011 e con le modalità previste dalla delibera di Giunta dell'agosto 2012 che ne approva il progetto preliminare relativamente al suo primo stralcio funzionale. Inoltre, parte delle spese saranno utilizzate per il progetto di miglioramento della fruizione e della didattica al Bosco del Parauro di Mirano.

Parte delle risorse disponibili sarà utilizzata attraverso l'assegnazione d'incarichi professionali per lo svolgimento di attività di auto-promozione finalizzate al reperimento, attraverso la partecipazione a bandi pubblici, di risorse economiche necessarie a sviluppare la realizzazione degli stralci successivi delle opere previste (bandi di finanziamento europei, nazionali o regionali).

##### 2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi consistono nella predisposizione di progetti o di piani nonché nella "fornitura" di attività di coordinamento a supporto dei Comuni e/o di altri uffici della Provincia, nel settore delle aree naturali

protette, degli ecosistemi d'interesse e della Rete Ecologica finalizzate alla tutela e al miglioramento della biodiversità e della qualità della vita per la cittadinanza.

#### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Il personale assegnato al Servizio di riferimento è, attualmente, costituito da due unità, una di categoria "D" con profilo di Coordinatore Tecnico Attività di Sviluppo e Valorizzazione Ambientale e una di categoria "C" con la qualifica di Istruttore Tecnico Specialista.

Si evidenzia che per gestire, al meglio, le attività del Servizio è opportuno prevedere l'inserimento nell'organico del Servizio Parchi di un dipendente, eventualmente anche in regime di lavoro part time, di categoria C, che presenti un profilo professionale di tipo amministrativo da impiegare per gli adempimenti di competenza del Servizio stesso. Nel frattempo continuerà la collaborazione su questo col Servizio Pianificazione Territoriale.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Per lo svolgimento delle previste attività saranno utilizzate le normali risorse informatiche in uso presso l'amministrazione. Si evidenzia come, in conseguenza della mancanza all'interno del Servizio di un dipendente che presenti la necessaria professionalità per l'utilizzo degli strumenti GIS, le elaborazioni progettuali, tecniche e cartografiche per lo svolgimento delle attività previste saranno svolte con risorse umane messe a disposizione da altri uffici e/o realizzati attraverso procedure di service tecnico affidate a soggetti esterni dell'amministrazione.

Si collaborerà a tale scopo col Servizio Informatica per il coordinamento con il sistema informativo ambientale.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 6

		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE					
·	STATO				
·	REGIONE				
·	COMUNE				
·	UNIONE EUROPEA				
·	CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
·	ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
·	ALTRE ENTRATE:				
	ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	8.000,00	-	-	
	<b>TOTALE (A)</b>	<b>8.000,00</b>	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI:					
	<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:					
ENTRATE CORRENTI		124.307,00	82.307,00	82.307,00	
	<b>TOTALE (C)</b>	<b>124.307,00</b>	<b>82.307,00</b>	<b>82.307,00</b>	
	<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>132.307,00</b>	<b>82.307,00</b>	<b>82.307,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili



## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 06

PARCHI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
124.307,00	93,953	0,00	0,000	8.000,00	6,047	132.307,00	0,112

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
82.307,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	82.307,00	0,074

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
82.307,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	82.307,00	0,071

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
288.921,00	97,306	0,00	0,000	8.000,00	2,694	296.921,00	0,086

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (144) di cui al programma n° 6 - Parchi**

**Denominazione:** "Piano di investimenti per aree naturali"

**Responsabile:** Dott. Massimo Gattolin

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Provvedere all'acquisto di beni immobili, terreni agricoli, che saranno destinati alla realizzazione del primo stralcio funzionale del Bosco di Marghera secondo le indicazioni contenute nell'informativa di Giunta dell'ottobre 2011 e con le modalità previste dalla delibera di Giunta dell'agosto 2012. Inoltre parte delle spese saranno utilizzate per la realizzazione del progetto di miglioramento dell'utilizzo e della didattica presso il Bosco del Parauro attraverso la costruzione di un percorso didattico attrezzato.

Parte delle risorse disponibili potrà essere utilizzata, anche, attraverso l'assegnazione d'incarichi esterni, per lo svolgimento di attività di auto-promozione per il reperimento, attraverso la partecipazione a bandi pubblici, di risorse economiche necessarie a sviluppare la realizzazione degli stralci successivi delle opere previste.

Il progetto di rete ecologica sarà coordinato con il programma del Servizio Politiche Ambientali e Difesa del Suolo per i rispettivi progetti sul Patto dei Sindaci per l'energia (come ad esempio per la promozione delle filiere delle biomasse, la realizzazione di aree a verde o riqualificate per la riduzione delle isole di calore, ecc) e sui Piani comunali delle Acque (ad esempio per la riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli, la realizzazione di aree di laminazione, ecc).

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Le spese per provvedere all'acquisizione dei beni immobili, secondo le disponibilità di bilancio, sono destinati, prevalentemente, all'acquisizione dei terreni necessari alla realizzazione del bosco di Marghera. Vengono, inoltre, ricomprese le spese necessarie per provvedere all'assegnazione d'incarichi a tecnici specializzati per la realizzazione di attività di acquisizione delle aree e/o per l'approvazione delle relative attività di progettazione (es. progettazioni preliminari e definitive, analisi specialistiche, attività di monitoraggio VAS ecc).

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

La costituzione di un demanio provinciale di aree naturali da destinare a interventi di forestazione, oltre ad assolvere agli impegni assunti dalla Provincia con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani" intervenuta nel 2008, ha l'obiettivo primario di creare le condizioni per una loro efficiente valorizzazione e ottimizzazione sotto il profilo promozionale, economico, eco-sostenibile.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le normali attrezzature strumentali informatiche, e i connessi applicativi software, in uso presso l'amministrazione. Si evidenzia, in particolare, che tutte le informazioni raccolte, per la predisposizione dei progetti previsti dal Servizio Parchi, saranno implementate nella banca dati – SIT gestita dal Servizio informatica della Provincia sulla base delle metodiche e degli standard in uso al Servizio Informatica della Provincia.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Il personale assegnato al Servizio è costituito da due unità. Si evidenzia, inoltre, che per gli aspetti cartografici e di GIS le necessità del Servizio saranno eseguite attraverso un'attività di service tecnico esterno. Inoltre nel corso del primo semestre del 2014 proseguirà un'attività di stage post laurea, in

collaborazione con l'Università IUAV di Venezia, che si esplicherà attraverso la presenza di un neo laureato che sarà impiegato in attività di supporto alle progettazioni ambientali.

#### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

Il progetto ha come obiettivo quello di dare concreta attuazione al progetto di Rete Ecologica della Provincia di Venezia acquisendo al patrimonio provinciale alcune ambiti territoriali che costituiscono i "nodi" significativi della stessa rete ecologica provinciale. Successivo obiettivo, associato, è quello di dare avvio a un'attività di copianificazione sulle tematiche ambientali coinvolgendo i Comuni della provincia in sede elaborazione dei propri strumenti di pianificazione generali quali i PAT o PATI.

Inoltre il progetto di Rete Ecologica sarà coordinato con il programma Ambiente e Difesa del Suolo e i rispettivi progetti su Patto dei Sindaci e Piani delle Acque per quelle parti che prevedono interventi di riduzione delle isole di calore e dell'impermeabilizzazione dei suoli e realizzazione dei bacini di laminazione.

#### 2.4.5. Indicatori

L'indicatore più appropriato, per misurare il raggiungimento dell'obiettivo, è rappresentato dal numero di deliberazione di approvazione e/o di adozione dei provvedimenti in materia di opere pubblici e/o di pianificazione predisposti dal Servizio Parchi. Per le annualità successive al 2014, quando dovrebbero essere approvati in via definitiva i provvedimenti di approvazione dei previsti interventi, l'indicatore di raggiungimento dell'obiettivo sarà rappresentato dalla superficie effettivamente realizzata di aree naturali protette o forestate.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	aumento delle zone del territorio provinciale pianificate	100%	3	2	1	efficacia quantitativa (n. progetti o piani ambientali approvati)
2015	aumento superfici di aree naturali	100%	15 ettari	10 ettari	0,5 ettari	metri quadrati di nuove aree naturali rispetto al 31/12/2015
2016	aumento superfici di aree naturali	100%	15 ettari	10 ettari	0,5 ettari	metri quadrati di nuove aree naturali rispetto al 31/12/2016

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (145) di cui al programma n° 6 - Parchi**

**Denominazione:** *"Gestione delle aree naturali"*

**Responsabile:** Dott. Massimo Gattolin

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Migliorare la gestione delle aree naturali protette o con valenza ambientale mediante l'attuazione di quanto previsto nelle convenzioni sottoscritte con i soggetti proprietari dei beni o che ne hanno l'affidamento e/o gestione. Sviluppare e proporre la conoscenza di questi ambiti naturalistici sul territorio attraverso lo svolgimento di attività didattiche, scientifiche e educative rivolte agli studenti e alla generalità dei cittadini. Realizzazione di attività di programmazione e progettazione anche sui temi della biodiversità e dei cambiamenti climatici. Nel corso del 2014 si provvederà attraverso appositi bandi di gara pubblici all'individuazione dei soggetti a cui affidare la gestione delle aree naturali di proprietà della Provincia.

Prioritariamente è previsto l'intervento nelle aree dei proprietà della Provincia e che sono in gestione al Servizio Parchi Boschi e Riserve e che sono l'Oasi Lycaena in Comune di Salzano, il Bosco del Parauro in Comune di Mirano e il Bosco di Carpenedo in Comune di Venezia.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Le spese previste sono destinate, prevalentemente, alla realizzazione delle attrezzature per il miglioramento della fruizione dell'Oasi Lycaena alle Cave di Salzano consistenti nella realizzazione di una torretta di osservazione nonché della realizzazione, al Bosco del Parauro, di un percorso didattico. Parte delle risorse saranno impiegate per l'espletamento degli incarichi per la gestione degli ambiti naturalistici di proprietà della Provincia.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Attività di divulgazione a carattere didattico e scientifico sul tema delle aree naturali e del loro ruolo per la conservazione e l'incremento della biodiversità, della messa in sicurezza idraulica del disinquinamento e, più in generale, sul miglioramento della qualità della vita della popolazione della Provincia di Venezia

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le normali attrezzature strumentali, informatiche e i connessi applicativi software in uso presso l'amministrazione.

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Il personale assegnato al Servizio, costituito è costituito da due unità. Si evidenzia, inoltre, la necessità di affiancare ai dipendenti del Servizio, eventualmente anche attraverso un'attività di service esterno, degli idonei apporti tecnici per garantire il necessario supporto per la predisposizione degli elaborati grafici e di disegno tecnico nonché di GIS.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Il progetto ha come obiettivo quello di contribuire a promuovere, con le modalità più opportune, una adeguata conoscenza del patrimonio di aree naturali protette di proprietà della Provincia e, al contempo, divulgare il valore e il significato delle aree presenti nel territorio provinciale non di proprietà o in gestione da parte dell'amministrazione provinciale.

#### 2.4.5. Indicatori

L'indicatore da utilizzare per misurare il raggiungimento dell'obiettivo viene individuato nel numero di provvedimenti – procedimenti, diversamente articolati, portati a compimento. Nelle attività di divulgazioni vengono ricomprese anche quelle attività che si rendono necessarie per rendere effettivamente attuabili l'attività di fruizione quali l'individuazione, attraverso appositi bandi, dei soggetti a cui verrà affidata la gestione dei compendi di proprietà della Provincia.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	divulgazione della conoscenza ambiti naturalistici.	100%	4	3	1	efficacia quantitativa: n di progetti e/o attività di divulgazione realizzati
2015	divulgazione della conoscenza ambiti naturalistici.	100%	5	2	1	efficacia quantitativa: n. di comunicazioni realizzate
2016	divulgazione della conoscenza ambiti naturalistici.	100%	6	1	1	efficacia quantitativa: n. di comunicazioni realizzate

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 06

PARCHI

Progetto: 144

PIANO DI INVESTIMENTI PER AREE NATURALI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
124.307,00	93,953	0,00	0,000	8.000,00	6,047	132.307,00	0,112

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
82.307,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	82.307,00	0,074

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
82.307,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	82.307,00	0,071

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
288.921,00	97,306	0,00	0,000	8.000,00	2,694	296.921,00	0,086

<b>PROGRAMMA:</b>	12	<b>GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE</b>
<b>MISSIONE:</b>	10	<b>TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'</b>
<b>PROGETTO:</b>	1 (135-136)	<b>MANUTENZIONE E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI</b>
	2 (137)	<b>GESTIONE DEL SISTEMA VIABILISTICO</b>





## **2.1 PROGRAMMA N. 12 - Governo del sistema delle infrastrutture viarie**

### **MISSIONE N. 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**

N. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: : Presidente, Francesca Zaccariotto

Responsabili della gestione: dirigente Alessandra Grosso

Riferimento all'Obiettivo strategico: Politiche per la sicurezza/ Qualità del territorio e dell'ambiente

#### **2.1.1 – Descrizione del programma**

##### **2.1.1.1. Premessa**

Il Programma n. 12 “Governo del sistema delle infrastrutture viarie” è attribuito al Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico e al Servizio Espropri.

I Servizi Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico ed Espropri sono collocati nel Dipartimento dei Servizi al Territorio, individuato nell'Area dei Servizi Operativi. Il dirigente responsabile è coadiuvato da n. 69 unità, di cui n. 1 unità di alta professionalità, e da n. 4 responsabili delle unità operative istituite nell'ambito di detti servizi, ovvero U.O. Sviluppo del Sistema viabilistico, U.O. Pianificazione e Manutenzione del Sistema viabilistico, U.O. Concessioni – Autorizzazioni – Tributi, U.O. Demanio – Espropri e U.O. Trasporti eccezionali.

I vincoli del Patto di Stabilità, unitamente agli effetti delle relative manovre approvate dal Governo centrale, e gli incerti scenari di riforma istituzionale incidono sulla programmazione del triennio 2014-2016, comportando una limitazione dei progetti al 2014, mentre per gli anni 2015-2016 è possibile prevedere solo progetti relativi a servizi ordinari e progetti volti ad assicurare i servizi essenziali senza soluzione di continuità.

Il Programma n. 12 riguarda le funzioni connesse alla gestione delle infrastrutture stradali di competenza provinciale. Dette funzioni ricomprendono anche attività a carattere tecnico-amministrativo risultanti da attribuzioni normative.

La complessa articolazione del Programma comprende lo svolgimento delle seguenti attività:

- la partecipazione ai momenti di programmazione del sistema infrastrutturale della mobilità, attraverso:
  - a. la valutazione e l'analisi di progetti di opere, di interventi, di programmi di intervento oppure di piani che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, province e regione, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, la cui conclusione può avvenire anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi;
  - b. la valutazione e l'analisi di progetti di opere o di interventi da realizzarsi a cura di altri Enti pubblici che interessano la viabilità provinciale, la cui conclusione avviene attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni, volte alla definizione delle modalità di realizzazione e di gestione successiva dell'opera o dell'intervento;
- la valutazione e l'analisi di progetti di opere o di interventi che interessano anche la viabilità provinciale da realizzarsi a cura di altri Enti pubblici o soggetti privati sottoposti alle procedure V.I.A.

- nazionale, regionale oppure provinciale;
- la realizzazione di opere o lavori da eseguirsi sul sistema viabilistico provinciale, quali adeguamenti normativi, risoluzioni di criticità e manutenzioni ordinarie/straordinarie;
  - la manutenzione del sistema viabilistico provinciale eseguita in amministrazione diretta;
  - il monitoraggio dello stato della rete stradale e delle relative pertinenze (corpo viario, manufatti e opere d'arte, verde ed alberature) e la raccolta di dati utili anche ai fini della realizzazione del catasto strade;
  - la realizzazione di lavori di pronto intervento con contestuale adozione di misure necessarie per la messa in sicurezza della circolazione stradale e per la tutela delle infrastrutture, e relativo servizio di reperibilità del personale;
  - la pianificazione di procedure specifiche di intervento per contrastare situazioni di emergenza derivanti da condizioni climatiche avverse, quali la formazione di ghiaccio e precipitazioni nevose, e relativo servizio di reperibilità del personale;
  - lo svolgimento delle procedure tecnico-amministrative relative alla gestione e alla tutela del patrimonio stradale, mediante:
    - a. il rilascio di pareri, concessioni e nulla-osta/autorizzazioni ai sensi del Codice della Strada;
    - b. l'emanazione dei provvedimenti di regolamentazione della circolazione;
    - c. la gestione dei procedimenti collegati alle concessioni passive provinciali rilasciate da enti terzi;
    - d. la gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi volti alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete stradale e alla valutazione delle delimitazioni dei centri abitati proposte dai comuni della Provincia di Venezia;
    - e. la gestione dei reliquati stradali;
  - la gestione dei pagamenti dei canoni O.S.A.P. e dei canoni per impianti pubblicitari.

Tra gli interventi di manutenzione previsti nel Programma rientrano anche le opere di difesa del suolo, ed in particolare le opere di sistemazione idrogeologica a protezione della rete viaria provinciale. La competenza della Provincia, in ordine alla realizzazione di tali interventi, è stata trasferita ai sensi del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112, cui era seguito anche il trasferimento delle risorse economiche, mediante la compartecipazione IRPEF, necessarie per il finanziamento delle opere. Negli anni passati infatti sono stati realizzati significativi interventi, che riguardavano in particolare le strade arginali, destinati alla salvaguardia del territorio da dissesti idraulici ed idrogeologici.

I trasferimenti riconducibili alle suddette competenze ad oggi risultano notevolmente ridotti, pertanto gli interventi oggetto del programma sono relativi alle opere ritenute più urgenti.

Lo svolgimento delle attività sopraelencate interessa una rete stradale che ha un'estensione di circa 790 Km. La Provincia di Venezia risulta tuttavia proprietaria di un'estensione stradale complessiva di circa 809 km in quanto in tale numero sono ricompresi circa 19 km relativi ad un tratto di strada provinciale (SP42) che con verbale sottoscritto in data 05.12.2012 è stato dato in concessione alla società Veneto Strade S.p.a..

In data 13.06.2012 la Provincia di Venezia e la Regione Veneto hanno sottoscritto una convenzione, consecutiva alle convenzioni sottoscritte in data 3.10.2002 ed in data 30.04.2009, con cui è stato stabilito che la società Veneto Strade S.p.a., società a capitale pubblico maggioritario, fosse il soggetto concessionario di 148 km di strade classificate di interesse regionale, di cui 105 km corrispondenti a strade

trasferite dallo Stato alla Provincia, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112, oggetto dei verbali sottoscritti il 01/10/2001, 30/05/2002 ed il 03/07/2012, e 43 km di strade ex - provinciali.

La convenzione per la gestione in concessione delle strade sopra specificate ha durata è fino al 31.12.2016 ed ha carattere oneroso. Gli importi stabiliti derivano dalla attuale titolarità della Provincia dei trasferimenti finanziari di cui al DPCM 22/12/2000, conseguenti al trasferimento delle competenze di cui al succitato art. 101 del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112.

La Provincia di Venezia fino al 04/11/2013 risultava ancora proprietaria dei citati 148 km di strade classificate di interesse regionale, ma in attuazione della delibera di Consiglio Provinciale n. 2008/1 del 10/01/2008, è stato sottoscritto con la Regione Veneto il verbale di trasferimento.

Le azioni svolte dal Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico e dal Servizio Espropri devono essere misurate anche con riferimento ai seguenti elementi significativi che consentono di valorizzare la "dimensione" del sistema viabilistico provinciale, inteso appunto quale sommatoria di tutti gli elementi che compongono l'infrastruttura stradale:

- oltre 5.500.000 mq di pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- 304 tombotti;
- 11 botti a sifone;
- 303 ponti;
- 11 cavalcavia;
- 9 cavalcaferrovia;
- oltre 1.500.000 mq di banchine;
- oltre 1.000.000 ml di fossi laterali;
- oltre 2.500.000 ml e 60.000 mq di segnaletica orizzontale;
- circa 20.000 cartelli di segnaletica verticale;
- oltre 150.000 ml di guard-rail installati;
- circa 3711 punti luce suddivisi in 166 impianti;
- n. 28 sottopassi;
- n. 136 rotatorie;
- n. 12 impianti di sollevamento;
- n. 54 impianti semaforici;
- n. 12.160 alberi (in generale platani, ma anche pioppi, pini, aceri, tigli, ippocastani ed altri tipi)
- varie aree a verde nelle intersezioni e lungo percorsi ciclabili.

Nel Programma sono comprese anche le funzioni espropriative di competenza e, in via residuale, quelle delegate dalla regione.

### 2.1.2. Contenuto del programma

Il Programma n. 12 per il triennio 2014-2016 svilupperà i temi illustrati nelle premesse, con lo scopo di:

- a) garantire le funzioni ordinarie di rilascio di pareri, concessioni, nulla-osta e autorizzazioni per interventi, opere o impianti che interessano la viabilità provinciale;
- b) garantire la gestione ordinaria delle infrastrutture stradali sia dal punto di vista amministrativo, per quanto attiene alle attività di controllo, nonché sotto il profilo tecnico, ovvero attraverso interventi di manutenzione, necessari a perseguire livelli minimi di funzionalità, efficienza e sicurezza. Le opere di manutenzione programmata consistono nella realizzazione di interventi da eseguirsi sulla struttura stradale, sui ponti, sui manufatti, sui dispositivi di protezione, sulla segnaletica e sugli impianti,

mediante l'impiego di operatori economici esterni oppure in economia mediante l'amministrazione diretta. Le opere inserite nel programma triennale per l'annualità 2014 consistono in interventi di manutenzione, finanziati con proventi derivanti da alienazioni mobiliari e immobiliari dell'Ente. Detti finanziamenti potranno subire delle variazioni nel corso dell'esercizio, in relazione ad avvenimenti o a necessità non prevedibili ed in relazione alle risorse economiche che sarà possibile destinarvi;

- c) concorrere allo sviluppo del Progetto Elena e del Progetto 202020, previsti nel programma n. 7 del Servizio politiche ambientali e difesa del suolo. A tal riguardo è stato costituito un gruppo interdisciplinare denominato 202020 costituito dai Servizi Ambiente, Edilizia, Trasporti, Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico, Pianificazione Territoriale e Urbanistica ed Informatica;

L'esplicitazione di parte dei temi sopra elencati è rilevabile nel Programma Triennale delle opere pubbliche avente un importo complessivo pari ad € 3.150.000,00 previsto nell'annualità 2014, per le motivazioni sopra espresse e per la cui descrizione si rimanda ai successivi capitoli [cfr. 3.7 – Descrizione del Progetto n.1].

L'attuazione del Programma è sostenuta dallo svolgimento da parte del personale qualificato di un costante monitoraggio delle infrastrutture stradali, che risulta essere fondamentale presupposto per una programmazione efficace della manutenzione, con indubbi vantaggi sul piano economico.

Il Programma include, inoltre, tutte le attività necessarie per dare avvio alla nuova contabilità secondo i principi e i modelli di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con decorrenza dal 2014, come consentito dall'art. 9 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124.

Per tale finalità, è previsto lo svolgimento di una revisione straordinaria dei residui nonché un costante monitoraggio della spesa, trasversale ai Servizi, destinato ad assicurare il rispetto dei limiti finanziari imposti dal Patto di stabilità.

Il Programma n. 12 "Governo del sistema delle infrastrutture viarie" si articola in due progetti, caratterizzati da specifici ambiti di intervento e finalizzati ad adempiere anche agli obblighi legislativi ad essi correlati.

I progetti riguardano:

1. Gestione del sistema viabilistico, con peso 45%;
2. Manutenzione e Sviluppo delle infrastrutture stradali, con peso 55%.

L'attuazione del Programma è ovviamente condizionato dall'eventuale introduzione di modifiche al quadro normativo generale oltre che dall'introduzione di nuovi indirizzi di programmazione dell'Ente, che possono incidere sensibilmente nello svolgimento delle attività assegnate.

### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

Con riferimento allo stato di fatto e di consistenza del sistema viabilistico sono stati ritenuti prioritari gli interventi di manutenzione sulle infrastrutture stradali.

### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

Le finalità generali sono coerenti alle linee programmatiche dell'Amministrazione, approvate con deliberazione di Consiglio provinciale n. 59/2009 del 14/07/2009.

La previsione di realizzare interventi di manutenzione programmata consente il perseguimento di una

fondamentale finalità quale è la conservazione del patrimonio pubblico, cui consegue il mantenimento delle caratteristiche minime per le quali l'infrastruttura è stata realizzata.

Il progetto relativo ai compiti e alle funzioni generali connessi al sistema viabilistico ha la finalità di garantire la qualità dei servizi erogati, incrementando ove possibile l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni.

#### **2.1.4.1 – Investimento**

L'articolazione degli investimenti è descritta nelle schede allegate dei progetti.

#### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

L'articolazione dei servizi al consumo sono descritte nelle schede allegate dei progetti.

#### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane destinate al programma corrispondono alla complessiva dotazione organica assegnata al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, ove necessario, per l'implementazioni dei servizi all'utenza.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 12

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE	-	-		
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE:				
ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	4.766.000,00	390.714,12	6.230.998,07	
TRASFERIMENTI	50.000,00	-	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>4.816.000,00</b>	<b>390.714,12</b>	<b>6.230.998,07</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
C.O.S.A.P. e Canoni di pubblicità	900.400,00	900.400,00	900.400,00	
Sanzioni in materia di viabilità	21.000,00	21.000,00	21.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>921.400,000</b>	<b>921.400,000</b>	<b>921.400,000</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	4.697.226,00	5.156.511,88	5.806.700,94	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>4.697.226,00</b>	<b>5.156.511,88</b>	<b>5.806.700,94</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>10.434.626,00</b>	<b>6.468.626,00</b>	<b>12.959.099,01</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 12

GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.528.626,00	52,983	0,00	0,000	4.906.000,00	47,017	10.434.626,00	8,824

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.528.626,00	53,321	0,00	0,000	4.840.000,00	46,679	10.368.626,00	9,344

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.528.626,00	42,662	0,00	0,000	7.430.473,01	57,338	12.959.099,01	11,209

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
16.585.878,00	49,125	0,00	0,000	17.176.473,01	50,875	33.762.351,01	9,791

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (137) di cui al programma n° 12 – Governo del sistema delle infrastrutture viarie**

**Denominazione:** “Gestione del sistema viabilistico”

**Responsabile:** Dirigente Alessandra Grosso

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Con il progetto n. 1 si intende avviare un graduale miglioramento delle attività ordinarie proprie del Servizio Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico e del Servizio Espropri, quali la gestione e la tutela del patrimonio stradale.

Il conseguimento della suddetta finalità avviene attraverso:

- una precisa definizione dei procedimenti e dei contenuti tecnici ai quali l'attività di gestione e di tutela del patrimonio deve essere subordinata per:
  - i. il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per accessi e passi carrai lungo le strade provinciali, di cui all'art. 22 del codice della strada;
  - ii. il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per competizioni sportive su strada di cui all'art. 9 del Codice della Strada (ex L.R. 16/2003);
  - iii. il rilascio concessioni per occupazione suolo pubblico, di cui all'art. 20 del Codice della Strada;
  - iv. il rilascio di concessioni per attraversamenti od uso della sede stradale e relative pertinenze, di cui all'art. 25, comma 1, del Codice della Strada;
  - v. il rilascio di nulla-osta per attraversamenti od uso della sede stradale e relative pertinenze, di cui all'art. 25, comma 1, del Codice della Strada;
  - vi. il rilascio di autorizzazioni e/o nulla osta per l'installazione di cartelli pubblicitari e/o insegne, posizionati in vista alle strade provinciali o lungo le stesse di cui all'art. 23 del Codice della Strada;
  - vii. il rilascio pareri per la realizzazione di opere, impianti e stazioni per telefonia mobile entro le fasce di rispetto stradale di cui agli artt. 16 e 17 del Codice della Strada;
  - viii. il rilascio pareri ai sensi della L. 47/85 in materia di condoni edilizi su fasce di rispetto stradale;
  - ix. l'emanazione dei provvedimenti di regolamentazione della circolazione ed eventuali pareri, di cui agli artt. 6 e 7 del Codice della Strada;
  - x. il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per interventi da attuarsi su strade provinciali, di cui agli artt. 21 e 37 del Codice della Strada;
  - xi. il rilascio di concessioni e relativi nulla-osta/autorizzazioni per opere/interventi da attuarsi su strade provinciali, di cui all'art. 21 del Codice della Strada e all'art. 67 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada;
  - xii. il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per il transito di veicoli eccezionali/trasporti in condizioni di eccezionalità su strade provinciali, di cui all'art. 10 del Codice della Strada e all'art. 14 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada;
  - xiii. il rilascio di nulla-osta/autorizzazioni per il transito di macchine agricole eccezionali e mezzi d'opera eccezionali su strade provinciali, di cui all'art. 104 del Codice della Strada e all'art. 268 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada;
  - xiv. la gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi volti alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete stradale e alla valutazione delle delimitazioni dei centri abitati proposte dai comuni della Provincia di Venezia;
  - xv. la gestione dei procedimenti collegati alle concessioni passive provinciali rilasciate da enti terzi



(Sistemi territoriali, Genio Civile, Consorzi di Bonifica, Ferrovie dello Stato);

- un puntuale rilevamento del patrimonio infrastrutturale.

Nell'attività di gestione dei procedimenti tecnico-amministrativi relativi alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete stradale, il progetto prevede inoltre la ricognizione delle opere realizzate nell'ambito dei lavori di costruzione del Passante e delle relative opere complementari, del SFMR e degli interventi di eliminazione dei passaggi a livello, con la finalità di procedere alla eventuale acquisizione alla rete stradale provinciale di infrastrutture che rispondono ai requisiti previsti dal Codice della Strada oppure alla declassificazione amministrativa di strade non aventi più le caratteristiche di strade provinciali.

Un'ulteriore finalità che si intende conseguire con il progetto n. 1 riguarda lo svolgimento di essenziali attività volte ad assicurare un costante monitoraggio della spesa, relativa agli stanziamenti assegnati ai Servizi attuatori del Programma, per garantire il rispetto dei limiti finanziari imposti dal Patto di stabilità ed al recupero di risorse economiche derivanti da una ricognizione dei residui passivi iscritti nel bilancio.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Per la realizzazione di questo progetto non sono richieste particolari somme per investimenti date le finalità che si intendono conseguire.

Lo svolgimento dell'attività di rilascio degli atti di assenso per la realizzazione di opere che interessano strade provinciali, per le quali la Provincia di Venezia non è stazione appaltante, è subordinata alla sottoscrizione di apposite convenzioni in cui, oltre alle disposizioni di carattere tecnico, si dovrà prevedere che l'eventuale espropriazione/acquisizione di aree necessarie per la realizzazione di detti interventi avvenga a favore della Provincia, qualora siano immediatamente attigue alla strada provinciale. Per tali aree la Provincia di Venezia concede l'uso gratuito da parte del soggetto pubblico realizzatore, con l'onere di eseguirne la manutenzione.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in questione sono relative all'attività di gestione tecnico-economica delle concessioni passive, che comporta il pagamento delle concessioni d'uso rilasciate da altri Enti pubblici a favore di infrastrutture di competenza provinciale su aree demaniali.

Il progetto prevede inoltre le somme relative alla gestione della commissione d'espropri di cui all' 41 del DPR 327/2001 e le spese relative agli atti di trascrizione e registrazione dei decreti di espropriazione definitivi.

L'articolazione puntuale dei servizi al consumo è descritta nelle schede PEG.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, ove necessario.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane destinate al progetto corrispondono a parte della complessiva dotazione organica assegnata al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri, specificatamente indicate nelle schede PEG.

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Il progetto pone come elemento fondamentale la qualità delle attività ordinarie proprie, incrementando ove possibile l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni.

#### 2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORI PERFORMANCE
2014	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	$Tm_{processoCarta\ Servizi} - Tm_{processo2014}$
2015	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	$Tm_{processoCarta\ Servizi} - Tm_{processo2015}$
2016	Riduzione del tempo medio di conclusione del processo fissato nella Carta dei Servizi relativo agli atti di assenso	100%	12	10	6	$Tm_{processoCarta\ Servizi} - Tm_{processo2016}$

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 12

GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

Progetto: 137

GESTIONE DEL SISTEMA VIABILISTICO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
95.658,00	52,658	0,00	0,000	86.000,00	47,342	181.658,00	0,154

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
95.658,00	57,744	0,00	0,000	70.000,00	42,256	165.658,00	0,149

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
95.658,00	57,744	0,00	0,000	70.000,00	42,256	165.658,00	0,143

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
286.974,00	55,943	0,00	0,000	226.000,00	44,057	512.974,00	0,149

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (135-136) di cui al programma n° 12 – Governo del sistema delle infrastrutture viarie**

**Denominazione:** *“Manutenzione e sviluppo delle infrastrutture stradali”*

**Responsabile:** Dirigente Alessandra Grosso

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Il progetto ha come finalità la realizzazione di interventi diretti all’adeguamento normativo, alla risoluzione di criticità ed al mantenimento del patrimonio infrastrutturale provinciale, ponendo particolare attenzione alle tematiche sul risparmio energetico fissate nel Progetto 202020.

Gli interventi inseriti nel progetto, per i quali la Provincia di Venezia è soggetto attuatore, sono realizzati mediante l’impiego di operatori economici esterni oppure in amministrazione diretta, nei limiti imposti dalla normativa. Tale ultima metodologia, consentita mediante l’allocazione di somme destinate all’acquisto di materiale e al noleggio di mezzi, assicura una riduzione dei costi attraverso una organica programmazione del personale operativo proprio dell’Ente.

Con riferimento alle tematiche sul risparmio energetico, il Programma 7 del Servizio politiche ambientali e difesa del suolo ha come obiettivo la riduzione delle emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub> da raggiungersi attraverso il contributo delle singole misure adottate dai Servizi costituenti il gruppo intersettoriale citato in premessa. Con il Progetto n. 2 si intende pertanto concorrere, mediante la riduzione delle emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub> generate dagli impianti di illuminazione pubblica.

Il progetto prevede inoltre il controllo del rispetto da parte della società Veneto Strade S.p.a. delle condizioni stabilite nella convenzione sottoscritta in data 13.06.2012, già citata nelle premesse, assicurando il pagamento dei trasferimenti dovuti, eventualmente aggiornati, con verifica dell’operato in conformità alle disposizioni convenzionali.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Il piano degli investimenti prevede quale principale tipologia di risorse i proventi derivanti da alienazioni mobiliari ed immobiliari. Tali risorse finanziarie sono riassunte nel quadro dei fabbisogni finanziari per il triennio 2014-2016, allegato al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2014-2016.

È evidente che l’attuazione delle opere è subordinata all’effettivo accertamento della cessione di beni mobiliari e/o immobiliari da parte dell’Ente.

Il Piano degli Investimenti è sviluppato sulla base delle disposizioni imposte dalla normativa in materia di lavori pubblici, ovvero secondo una programmazione triennale articolata ai sensi dell’art. 128 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.

Come già specificato, il programma triennale consiste esclusivamente nell’elenco annuale 2014 in cui sono stati principalmente programmati interventi di manutenzione, intesi, ai sensi dell’art. 3, comma 1, lett. m., del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 come “la combinazione di tutte le azioni tecniche, specialistiche ed amministrative, incluse le azioni di supervisione, volte a mantenere o a riportare un’opera o un impianto nella condizione di svolgere la funzione prevista dal provvedimento di approvazione del progetto”. Le manutenzioni sono programmate sulla struttura stradale, sui ponti/tombini, sulla segnaletica, sui dispositivi di sicurezza, sugli impianti semaforici e di illuminazione, sugli impianti di sollevamento dei sottopassi ed in attuazione del Piano di contenimento ed abbattimento del rumore.

In particolare con riferimento a ponti, tombotti, botti a sifone, cavalcavia e cavalcaferrovia la manutenzione è stata programmata in relazione alla verifica sismica di livello 0 (censimento) di cui all'art. 2, commi 3 e 4, dell'Ordinanza n. 3274/2003 e s.m.i., su tutti i manufatti strategici ai fini della Protezione Civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico completata in data 17/01/2013.

Il progetto include, inoltre, il completamento ed il mantenimento di progetti avviati negli esercizi precedenti, quali:

- 1) gestione e controllo del programma sfalcio erba, mediante l'aggiornamento di un "cronoprogramma operativo";
- 2) gestione e controllo del piano emergenza neve.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Le somme necessarie per attuare il progetto nello svolgimento degli interventi di manutenzione in economia, mediante l'amministrazione diretta ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, vengono impiegate per la realizzazione di interventi che riguardano:

- la pulizia del piano viabile e delle pertinenze stradali che costituiscono ostacolo alla normale circolazione;
- l'esecuzione di piccoli rappezzi del piano viabile bitumato;
- la manutenzione e regolarizzazione degli scarichi dell'acqua, in modo da eliminare ogni ristagno d'acqua sia sulla strada che nei fossi e cunette laterali, assicurando il regolare deflusso;
- il diserbamento e sagomatura delle banchine e delle piazzole;
- lo sfalcio dell'erba;
- il rifacimento della segnaletica stradale;
- la sistemazione e sostituzione dei segna margini, paracarri, guard-rail.

Il progetto prevede inoltre la gestione dei contratti affidati ad operatori economici esterni relativi alla manutenzione degli impianti di illuminazione, impianti semaforici ed impianti di sollevamento.

Con riferimento a quanto riportato nelle premesse della descrizione del programma 12, il progetto prevede la verifica del rispetto delle condizioni fissate nella convenzione sottoscritta dalla Provincia con la Regione Veneto e la società Veneto Strade S.p.A., per la concessione di un tratto di SP42 di cui al verbale sottoscritto in data 05.12.2012.

L'articolazione puntuale dei servizi al consumo è descritta nelle schede PEG.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali da utilizzare sono quelle in dotazione al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri, eventualmente da integrarsi o adeguarsi, ove necessario.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane destinate al progetto corrispondono a parte della complessiva dotazione organica assegnata al Servizio Manutenzione e Sviluppo del sistema Viabilistico e al Servizio Espropri, specificatamente indicate nelle schede PEG.

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Nel contesto di restrizione crescente delle risorse economiche degli enti locali, la giusta programmazione

ed il corretto utilizzo delle risorse stesse diventano un elemento di forza dell'azione amministrativa, soprattutto se declinate in un settore strategico per l'ente provinciale, quale è il settore delle infrastrutture viabilistiche.

In generale la motivazione principale degli investimenti è data dalla necessità di garantire un costante incremento delle condizioni di sicurezza sulla circolazione stradale, valutata sulla base sia di dati conoscitivi propri dell'Ente sia sulla base di segnalazioni esterne.

La medesima motivazione ispira anche gli interventi programmati per il mantenimento del patrimonio stradale, da eseguirsi in economia mediante l'amministrazione diretta.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati gli indicatori di seguito riportati.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Nell'annualità 2015 e 2016 non sono stati assunti indicatori per misurare il raggiungimento dei risultati nel miglioramento del servizio di manutenzione in quanto, come esplicitato in premessa, in detta annualità è previsto solo uno stanziamento minimo, necessario per lo svolgimento delle funzioni strettamente indispensabili del Programma.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Miglioramento del Servizio manutenzione strade	30%	100%	85%	70%	Km strade asfaltate
						Km programmati di strade asfaltate
2014	Miglioramento del Servizio di manutenzione patrimonio arboreo	30%	100%	85%	70%	n. piante potate
						n. piante programmate per potatura
2014	Miglioramento della qualità dell'aria	40	1,8%	1,3%	1%	kg CO <sub>2</sub> <sup>2013</sup> - kg CO <sub>2</sub> <sup>2014</sup>
						kg CO <sub>2</sub> <sup>2013</sup> Riduzione delle emissioni di CO <sub>2</sub> generato dagli impianti di illuminazione pubblica

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 12

GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

Progetto: 135

MANUTENZIONE E SVILUPPO INFRASTRUTTURE STRADALI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.760.459,00	40,237	0,00	0,000	4.100.000,00	59,763	6.860.459,00	5,802

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.760.459,00	40,533	0,00	0,000	4.050.000,00	59,467	6.810.459,00	6,138

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.760.459,00	29,364	0,00	0,000	6.640.473,01	70,636	9.400.932,01	8,131

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
8.281.377,00	35,894	0,00	0,000	14.790.473,01	64,106	23.071.850,01	6,691

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 12

GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

Progetto: 136

MANUTENZIONE E SVILUPPO INFRASTRUTTURE STRADALI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.672.509,00	78,777	0,00	0,000	720.000,00	21,223	3.392.509,00	2,869

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.672.509,00	78,777	0,00	0,000	720.000,00	21,223	3.392.509,00	3,057

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.672.509,00	78,777	0,00	0,000	720.000,00	21,223	3.392.509,00	2,934

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
8.017.527,00	78,777	0,00	0,000	2.160.000,00	21,223	10.177.527,00	2,952



**PROGRAMMA:** 13 EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE

**MISSIONE:** 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI  
GESTIONE

04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

**PROGETTO:** 1 (165) PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE  
PUBBLICHE PER L'EDILIZIA PATRIMONIALE E  
SCOLASTICA

2 (170) MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO  
EDILIZIO PROVINCIALE



**2.1 PROGRAMMA N. 13 - EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE**  
**MISSIONE N. 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**MISSIONE N. 04 – Istruzione e diritto allo studio**

N. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Assessore Giacomo Gasparotto

Responsabili della gestione: Dirigente Andrea Menin

Riferimento all'Obiettivo strategico: Politiche per la sicurezza

**2.1.1 – Descrizione del programma**

**2.1.1.1. Premessa**

Il Servizio Manutenzione e sviluppo del patrimonio edilizio nell'ambito del dipartimento dei servizi al territorio - area dei servizi operativi - svolge tutte le funzioni connesse alle competenze provinciali in materia di edilizia scolastica e patrimoniale oltre ad altre funzioni tecnico-amministrative di carattere generale, anche non strettamente correlate al patrimonio immobiliare.

La complessa articolazione del Servizio riguarda il cospicuo patrimonio immobiliare della Provincia di Venezia - circa 200 tra singoli edifici e complessi immobiliari (di cui circa 60 con utilizzo per l'istruzione secondaria di secondo grado) – richiede una costante attività a carattere tecnico con l'obiettivo di:

- i. garantire il necessario mantenimento;
- ii. accertare con costanza la sua funzionalità;
- iii. assicurare la sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento alla prevenzione incendi;
- iv. consentire un adeguato sviluppo, o adeguamento, dal momento in cui dovessero sorgere delle nuove e diverse necessità d'uso.

Il patrimonio immobiliare presenta caratteristiche architettoniche e valori storici molto variegati (soprattutto tra edifici nei centri storici di Venezia e Portogruaro ed edifici nei centri di Mestre e San Donà di Piave) secondo i seguenti dati tecnici:

	Superficie calpestabile totale	Volume totale	Superficie verde totale
Immobili ad uso Scolastico	409.036,00 mq	1.162.998,00 mc	262.200,00 mq
Immobili ad uso vario (uffici e locazioni)	110.592,00 mq	314.442,00 mc	5.007,00 mq
Totale	519.628,00 mq	1.477.440,00 mc	267.207,00 mq

Il programma concorre per due obiettivi strategici:

- politiche per la sicurezza relativamente agli Istituti scolastici secondari di secondo grado ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro per gli immobili destinati ad uffici;
- qualità del territorio ed ambiente relativamente alle azioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e quindi alla riduzione di emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Si sviluppa in due distinti progetti: uno – progetto 165 – relativo al piano degli investimenti, teso a soddisfare le nuove e diverse necessità che, nel tempo e inevitabilmente, si manifestano; l'altro – progetto 170 – relativo alla gestione ordinaria delle funzioni e dei compiti, con risorse da dedicare alla funzionalità corrente e al mantenimento dello "status quo".

E' da sottolineare, inoltre, che innovazioni introdotte nel quadro normativo, nuove tecniche e strumentazioni didattiche, oltre a nuovi indirizzi di programmazione sia statale (Istruzione) che dell'Ente Provincia, possono **incidere sensibilmente sulla programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi previsti o da prevedere per i fabbricati.** Le attività svolte associano, pertanto, un costante

impegno del servizio per il mantenimento in efficienza degli immobili entro cui le attività vengono svolte, con la verifica in continuo delle necessità manifestate dai vari fruitori.

Tali attività fanno riferimento diretto al servizio gestione del patrimonio edilizio (dipartimento dei servizi al territorio – area dei servizi operativi) la cui responsabilità è attribuita al dirigente preposto. Alle attività di quest'ultimo si affiancano quelle dei responsabili delle unità operative e coordinatori d'area ai quali spetta il compito di gestione quotidiana delle attività sul territorio limitatamente alla zona operativa di competenza: "Chioggia-Cavarzere-Portogruaro-San Dona' di Piave-Mira-Vigonovo-Riviera del Brenta", "Mestre-Dolo-Mirano", "Venezia insulare e isole", "Area impiantistica".

Da sottolineare che con il 2014 continuerà l'attività che si rifà alle indicazioni del protocollo di Kyoto per il risparmio energetico e secondo l'adesione da parte della Provincia di Venezia con la sottoscrizione in data 25 settembre 2010, di apposito accordo con la Direzione Europea per l'Energia (DG ENER) impegnandosi a svolgere il ruolo ed i connessi incarichi in qualità di "Struttura di Supporto".

A riguardo un gruppo interdisciplinare denominato 202020 costituito dai Servizi Ambiente, Edilizia, Trasporti, Manutenzione e Sviluppo del Sistema Viabilistico, Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Informatica è deputato al coordinamento e svolgimento delle attività oggetto dell'Accordo, con un obiettivo intersettoriale di performance il cui indicatore sarà la sintesi dei rispettivi indicatori di riduzione di CO2 inseriti nelle RPP dei servizi interessati.

Nel corso del 2014 si darà corso, sempre nell'ambito di attività intersettoriali, alla definizione del Progetto "Elena" relativo al programma di investimenti per l'efficienza energetica di dimensioni provinciali.

Per il servizio gestione del patrimonio edilizio per il triennio si prevede di ricercare e definire tutte le possibili modalità di intervento finalizzato al risparmio energetico (calore ed energia elettrica) ed alla conseguente riduzione dei consumi e dei costi, in particolare attraverso l'adeguamento e l'ammodernamento delle vecchie centrali termiche con caldaie a condensazione.

Relativamente al risparmio energetico ed alla ricerca di fonti di energia rinnovabile per l'anno 2014 verrà finalizzata l'attività iniziata nel 2011 relativa alla realizzazione ed alla gestione extrascolastica di un laboratorio scolastico per la produzione di energie rinnovabili e per la produzione di sistemi di risparmio energetico presso il complesso scolastico provinciale di Mirano.

Nel programma sono incluse le attività, trasversali a più servizi (Edilizia, Viabilità, Economico-finanziario) per le nuove attività che si renderanno necessarie nel corso del 2014 per il passaggio al nuovo sistema di contabilità conforme al nuovo sistema di bilancio armonizzato al DPCM 28/12/2011, oltre che alla ridefinizione ed allocazione temporale di tutti i residui passivi ed attivi.

#### **2.1.1.2. Collegamento con la Carta servizi per il controllo di qualità**

Nella Carta dei servizi – standard di qualità - in vigore dal 1° gennaio 2013, sono individuati n. 2 processi con i relativi standard, riferibili all'area "Edilizia", di competenza del servizio "Edilizia" (pag. 35-36 della carta dei servizi).

#### **2.1.1.3. Collegamento con il controllo strategico**

Il programma, unitamente ai programmi nn. 11, 12 e 14, è riferito all'obiettivo strategico 3 "politiche per la sicurezza".

#### **2.1.2. Contenuto del programma**

Il programma si articola in due progetti, il n° 1 (165) e il n° 2 (170), le cui finalità sono quelle di garantire il normale svolgimento delle attività presenti nei plessi edilizi di competenza, oltre ad avviare interventi dedicati allo sviluppo e all'adeguamento funzionale dei fabbricati, rispondendo così sia alle richieste che provengono dagli utenti e da altri soggetti coinvolti nella fruizione, che alle necessità derivanti da innovazioni di tipo normativo o di indirizzo ministeriale (vedi scuole).

Le attività che si prevede vengano svolte si svilupperanno attorno ai seguenti punti:

- i. mantenere un continuo rapporto con l'esterno per acquisire le informazioni sullo stato d'uso dei manufatti;

- ii. la verifica costante del corretto svolgimento delle attività svolte entro i fabbricati (di qualunque tipo esse siano);
- iii. il controllo e la ricerca, anche attraverso l'Energy Manager (obbligo contrattuale inerito nel Global Service calore) di ogni azione che consenta la riduzione dei consumi ed il risparmio energetico;
- iv. raccogliere le istanze provenienti sia dai fruitori che da obblighi normativi o regolamentari;
- v. mantenere il livello standard di verifica delle istanze provenienti per i fabbricati ad uso scolastico e non, previsto nella carta dei servizi;
- vi. procedere con i lavori e le attività tecnico-amministrative finalizzate all'ottenimento per un numero sempre più elevato di Istituti scolastici del certificato di prevenzione incendi (CPI);
- vii. coordinare le attività di progettazione e di realizzazione degli interventi;
- viii. dai residui, verifica delle disponibilità economiche da porre in economia in modo da poter essere utilizzate per finanziare interventi di manutenzioni indispensabili.

In particolare nel corso del 2014 e più precisamente il 30/06/2014, terminerà il rapporto contrattuale relativo al globale service che ha avuto inizio il 01/07/2009 e che prevede:

1. Servizio di gestione tecnica ed energia comprensivo della gestione degli impianti termici e di terzo responsabili delle centrali termiche;
2. Servizio di gestione dei piccoli impianti termici e degli impianti di climatizzazione estiva;
3. Servizio di gestione degli impianti elettrici e speciali (ascensori);
4. Servizio di gestione degli impianti idrici, fognari ed antincendio;
5. Servizio di gestione degli impianti di sollevamento (e depurazione);

Compresi nell'appalto sono le attività di Energy Manager, di Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi del DLgs.81/2006 e la figura di medico competente e tali oneri sono economicamente ricompresi nell'offerta economica relativamente al canone per il servizio energia (quindi senza costi aggiuntivi per la Provincia).

Pertanto si renderà opportuno valutare se procedere con il rinnovo contrattuale per ulteriori tre anni come era previsto nel bando di gara e nel contratto o con un nuovo contraente tramite Consip o con nuova gara.

Per quanto riguarda il piano delle opere pubbliche, i vincoli del Patto di Stabilità, unitamente agli effetti delle relative manovre approvate dal Governo centrale, e gli incerti scenari di riforma istituzionale (processo di revisione delle funzioni provinciali) incidono sul procedimento di programmazione delle medesime opere per il triennio 2014-2016, limitando i programmi e i progetti al 2014 ed esclusivamente per interventi di manutenzione straordinaria subordinati alle alienazioni mobiliari ed immobiliari, mentre per gli anni 2015-2016, si prevedono soltanto i programmi e i progetti relativi ai servizi ordinari e quelli che debbono assicurare i servizi essenziali senza soluzione di continuità. L'avvio dei procedimenti verteranno prevalentemente sullo sviluppo delle diverse fasi progettuali per gli interventi di manutenzione ordinaria a cui seguiranno le attività per la selezione dei contraenti, la fase di realizzazione vera e propria delle opere (direzione dei lavori) a cui seguiranno i collaudi finali.

Per il 2014 ad ogni buon conto vi sarà una consistente attività connessa alla direzione dei lavori per molti interventi avviati nel corso del 2012-2013 e per una previsione di liquidazione pari a circa 8-10 milioni di euro.

Allo stesso tempo, saranno predisposte ipotesi e studi di fattibilità per dare adeguato supporto tecnico all'attività di programmazione dell'Ente. E' inoltre garantito adeguato supporto tecnico anche ad altri Settori dell'Ente qualora fosse necessario.

Il programma si articola in due progetti caratterizzati da specifici ambiti di intervento finalizzati a adempiere agli obblighi legislativi correlati alla gestione e manutenzione del patrimonio edilizio e riguardano:

1. Programma Triennale delle opere pubbliche per l'Edilizia Patrimoniale e Scolastica (165), con

peso 35%

## 2. Manutenzione e gestione del patrimonio edilizio provinciale (170), con peso 65%

L'articolato programma riguardante i due progetti (165 e 170), richiede un continuo apporto di risorse finanziarie di rilievo che spesso, specie in momenti congiunturali quali l'attuale, risulta di non semplice reperibilità e comprensione. **In particolare va evidenziato che dal 2009 circa non sono più garantite da Ministero e Regione Veneto le risorse finanziarie di cui all'art. 4 della Legge 23/1996.**

Oltre alle manutenzioni straordinarie per il 2014, da finanziare con i proventi piano delle alienazioni, il programma include un progetto di interventi manutentivi negli edifici scolastici e nel restante patrimonio per rispettivi appalti a valenza annuale suddivisi per le diverse zone di competenza: il totale annuo per le manutenzioni è previsto in € 1.140.000,00 con una prevalenza economica per l'ambito scolastico.

Tabella interventi di manutenzione ordinaria

Bilancio Ordinario 2014	Edifici patrimoniali	
	Scuole	Ordinaria
Zona	Ordinaria	Ordinaria
<i>SUD (Chioggia-Cavarzere) comprese patrimonio riviera del Brenta</i>	€ 140.000,00	€ 45.000,00
<i>Mestre - Mirano-Dolo escluso patrimonio Dolo</i>	€ 345.000,00	€ 55.000,00
<i>Venezia ed isole</i>	€ 290.000,00	€ 90.000,00
<i>NORD (San Donà-Portogruaro)</i>	€ 155.000,00	€ 20.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 930.000,00</b>	<b>€ 210.000,00</b>

A queste si potranno aggiungere altri interventi previsti di cui se ne rinvia la descrizione al progetto 165.

### 2.1.3 – Motivazione delle scelte

L'importanza di un'adeguata azione amministrativa sul territorio si manifesta, in concreto, attraverso la realizzazione di opere e lo svolgimento delle attività a risposta delle richieste e delle aspettative note o pervenute.

Le motivazioni del programma trovano pertanto riscontro nelle finalità proprie e cioè quelle di garantire, e dare, qualificati spazi e ambiti all'utenza affinché possa svolgere in sicurezza e con efficacia le attività che le sono proprie. Un'utenza varia e che, come tale, è portatrice di necessità eterogenee e in continua evoluzione.

Scuole, uffici pubblici, enti, caserme, sono un segno tangibile della presenza dell'azione pubblica sul territorio e, allo stesso tempo, il loro mantenimento è un chiaro segnale di una costante attenzione verso la società.

Le ristrettezze economiche e finanziarie di questi ultimi anni, hanno necessariamente costretto a scelte mirate e a concentrare l'attenzione in precisi ambiti. In particolare, le manutenzioni generali a carattere ordinario e straordinario assumono, oggi più che mai, la "conditio sine qua non" per garantire lo svolgimento, pur a livello minimale, delle attività.

A se stante l'approccio al tema relativo al risparmio energetico ed alla riduzione dei consumi, al quale viene data priorità anche a livello strategico per le relative azioni ed il monitoraggio continuo.

Ulteriore elemento riguarda la puntuale verifica dei residui e l'individuazione delle somme da inviare in economia: ciò si pone come uno dei traguardi generali dell'ente, teso a reperire risorse finanziarie interne e nel contempo alleggerire il "peso" dei prestiti a carattere oneroso oltre che ad essere necessaria per la riallocazione temporale dei medesimi nel cosiddetto Fondo Pluriennale Vincolato come richiesto dal nuovo sistema di contabilità.

## **2.1.4 – Finalità da conseguire**

### **2.1.4.1 – Investimento**

Gli investimenti necessari sono finalizzati al mantenimento, miglioramento, all'espansione e all'adeguamento dei complessi di competenza, attraverso interventi di manutenzione per gli edifici scolastici e degli altri plessi edilizi. Corrispondono agli stanziamenti allocati nel budget assegnato al servizio.

### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Riguardano prevalentemente la spesa per la gestione calore delle scuole e degli edifici ad uso provinciale. A ciò si associano altre e ulteriori spese necessarie per la gestione degli interventi ordinari e straordinari, specie a livello impiantistico, oltre alle risorse necessarie al mantenimento delle attività di progettazione, di direzione lavori e collaudo svolto, entro i limiti di norma, prevalentemente dal personale dipendente in servizio. Queste ultime attività risultano essere strumentali alla progettazione e alla realizzazione degli interventi poco sopra descritti.

### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane destinate al programma sono quelle disponibili all'interno del servizio. Per far fronte alle molteplici attività previste si procederà anche con l'ausilio di incarichi professionali per servizi tecnici d'ingegneria anche laddove non vi sono adeguate professionalità o non vi è la disponibilità di personale all'interno dell'Amministrazione;

Nello specifico sono indicate in modo analitico nelle schede del Piano esecutivo di gestione di ogni progetto.

### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali sono quelle assegnate alle strutture organizzative di riferimento, e sono quelle tipiche dell'attività di programmazione, progettazione, direzione lavori e di collaudo.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 13

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO	-	-	-	
· REGIONE	-			
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE:				
ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	3.213.272,54	-	6.003.144,08	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>3.213.272,54</b>	<b>-</b>	<b>6.003.144,08</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
<b>TOTALE (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	11.097.870,46	10.961.143,00	11.448.471,94	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>11.097.870,46</b>	<b>10.961.143,00</b>	<b>11.448.471,94</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>14.311.143,00</b>	<b>10.961.143,00</b>	<b>17.451.616,02</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili



## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 13

EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
11.001.143,00	76,871	0,00	0,000	3.310.000,00	23,129	14.311.143,00	12,103

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
10.961.143,00	78,512	0,00	0,000	3.000.000,00	21,488	13.961.143,00	12,582

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
10.961.143,00	62,809	0,00	0,000	6.490.473,02	37,191	17.451.616,02	15,095

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
32.923.429,00	72,005	0,00	0,000	12.800.473,02	27,995	45.723.902,02	13,260

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (165) di cui al programma n° 13 – Edilizia scolastica e patrimoniale**  
**Denominazione:** *“Programma Triennale delle opere pubbliche per l’edilizia patrimoniale e scolastica”*

**Responsabile:** Dirigente Ing. Andrea Menin

**2.4.1 – Finalità da conseguire**

**2.4.1.1 – Investimento**

Gli interventi previsti dal progetto in questione mirano allo sviluppo e all’adeguamento delle strutture gestite dall’Ente. Sviluppo e adeguamento dettati da esigenze sopravvenute o programmate.

Per quanto riguarda l’edilizia scolastica, il progetto dà priorità alle manutenzioni straordinarie diffuse dei plessi ed al loro progressivo adeguamento per quanto concerne le norme di sicurezza. Per l’anno 2014 il programma triennale redatto entro i termini posti è stato opportunamente ricalibrato al fine di rientrare nei limiti posti per le prossime annualità dalle recenti disposizioni legislative. Si sono previsti solo interventi di manutenzione straordinaria necessari e relativi ad adeguamenti normativi per la sicurezza.

Purtroppo la completa assenza dei finanziamenti dovuti di cui all’art.4 della Legge 23/1996 unita ai sempre più stringenti limiti finanziari impediscono di prevedere stanziamenti diversi dalle vendite mobiliari ed immobiliari.

Particolari necessità di investimento si rendono indispensabili per l’adeguamento alle norme di sicurezza e di prevenzione antincendio per gli edifici scolastici, che purtroppo non trova un’adeguata risposta in termini di finanziamento per i noti limiti finanziari dell’Ente.

A riguardo si rappresenta la complessità di tutte le attività rivolte all’ottenimento del cosiddetto CPI (certificato di prevenzione incendi), obiettivo inserito al punto 3.7.5, rilasciato dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco (VVF):

1. Redazione progetto integrato con opere di tipo edile ed impiantistico;
2. Autorizzazione del progetto da parte dei VVF;
3. Approvazione del progetto da parte di Giunta (definitivo) e dirigente (esecutivo);
4. Affidamento dei lavori previa procedura secondo norma;
5. Esecuzione e direzione dei lavori;
6. Raccolta di tutti i certificati di conformità, compresi anche quelli delle opere preesistenti;
7. Richiesta tramite ai VVF di S.C.I.A. che dichiara i requisiti per il CPI;
8. Eventuale sopralluogo dei VVF di verifica.

Ad oggi si cerca di garantire per tutti gli edifici scolastici un livello minimo di sicurezza, in tal senso i fabbricati ancora privi di sistema antincendio sono il Liceo Foscarini in Venezia (parzialmente), la succursale “palazzo Fasolo” del liceo XXV Aprile in Portogruaro, mentre per altri 10-12 si sta provvedendo con i relativi lavori già avviati nel corso del 2012.

Ad ogni buon conto per il Foscarini e palazzo Fasolo saranno sviluppati nel corso del 2014 progetti per il completo adeguamento.

A settembre del 2013 in esito alla vendita delle azioni SAVE si è accertato l’impegno di 4.615.000,00 € per la voce 2123 "Istituti scolastici - opere di straordinaria manutenzione" relativamente alle opere previste nell’elenco annuale del 2013 e da quel momento è di fatto potuta iniziare l’attività di progettazione propedeutica ai provvedimenti di individuazione degli esecutori delle relative opere. Per il 2014 si prevede pertanto di completare l’attività di progettazione per tali interventi.

Come già accennato nella descrizione del programma per il 2014 vi sarà una consistente attività connessa alla direzione dei lavori per molti interventi avviati nel corso del 2012-2013 e per una previsione di liquidazione pari a circa 8-10 milioni di euro per il 2014 e parte del 2015.

Oltre a ciò le opere programmate, anche se subordinate all’effettivo finanziamento con i proventi delle alienazioni, riguardano in particolare i seguenti istituti scolastici:

- il Liceo Foscarini, l’ITT Barbarigo, l’istituto Musatti ed il Righi.

- la manutenzione straordinaria delle scuole per le diverse zone (Venezia, Mestre, zona Sud e zona Nord);
- l'adeguamento normativo alla prevenzione incendi di alcuni edifici scolastici.
- Per lo sviluppo di nuovi ambienti scolastici non si è data alcuna priorità non essendovi ulteriori risorse disponibili. A riguarda si segnalano le necessità relative al liceo Montale in San Donà di Piave, agli Istituti Levi-Ponti e 8 Marzo-Lorenz in Mirano, all'Algarotti in Venezia, al Maiorana-Corner in Mirano, al Musatti in Dolo, al Marconi in Cavarzere;

Per quanto riguarda l'accertamento dei residui si prevede al punto 2.4.5 l'obiettivo intersettoriale che mira alla riduzione dei residui ed alla loro riallocazione conformemente al nuovo sistema di bilancio armonizzato al DPCM 28/12/2011.

#### 2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il servizio che si prevede di erogare si configura in piena continuità con quanto sino ad oggi il servizio ha svolto e svolge. Esso dovrà garantire il controllo e la verifica dello stato dei luoghi e degli immobili; fornire il corretto supporto all'individuazione delle scelte ed alla loro priorità di attuazione nell'ambito dell'intero patrimonio immobiliare; garantire lo svolgimento delle attività insediate negli immobili.

#### 2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali destinate al progetto sono quelle assegnate al servizio interessato

#### 2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al progetto sono quelle che il piano di occupazione assegna al servizio interessato costituito da personale a contratto a tempo indeterminato; a seconda dei casi, si potrà ricorrere all'ausilio di contributi professionali di carattere specialistico, qualora necessari.

#### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le priorità date nell'ambito delle scelte di mantenimento e potenziamento del patrimonio di edilizia scolastica e patrimoniale sono state dettate dalla necessità di assicurare in tutto il territorio provinciale uniformi condizioni di esercizio dei singoli servizi erogati e delle attività svolte che, per quanto di competenza, si attestano su livelli di funzionalità medio-alti. Le scelte adottate si traducono nell'individuazione degli interventi prioritari effettivamente finanziabili rispetto ad altri che beneficeranno di finanziamenti derivanti da alienazioni.

#### 2.4.5 - Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	* Acquisizione di nuovi CPI per gli edifici/palestre scolastici mancanti	50	7	5	3	Numero di nuovi CPI acquisiti

\* La situazione di incertezza per le risorse economiche da destinare all'adeguamento normativo oltre che all'incerto scenario di riforma istituzionale (processo di revisione delle funzioni provinciali) induce a prevedere i parametri con previsioni solo per il 2014.

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 13

EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE

Progetto: 165

PROGRAMMA TRIENNALE EDILIZIA PATRIMONIALE-SCOLAS.

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.041.143,00	25,764	0,00	0,000	3.000.000,00	74,236	4.041.143,00	3,418

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.041.143,00	25,764	0,00	0,000	3.000.000,00	74,236	4.041.143,00	3,642

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.041.143,00	13,824	0,00	0,000	6.490.473,02	86,176	7.531.616,02	6,514

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.123.429,00	20,004	0,00	0,000	12.490.473,02	79,996	15.613.902,02	4,528

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (170) di cui al programma n° 13 – Edilizia scolastica e patrimoniale**  
**Denominazione:** *“Manutenzione e gestione patrimonio edilizio provinciale”*  
**Responsabile:** Dirigente Ing. Andrea Menin

#### 2.4.2 – Finalità da conseguire

##### 2.4.1.1 – Investimento

Gli interventi previsti dal progetto in esame mirano al mantenimento delle condizioni per il normale e sicuro utilizzo delle strutture gestite dall’Ente. Condizioni funzionali, igieniche e di sicurezza che derivano anche da dettami normativi vigenti, necessarie per garantire adeguati livelli del servizio. A ciò si associa, e si “fonde”, la gestione delle medesime strutture attraverso l’erogazione di servizi principalmente attinenti l’aspetto impiantistico.

In particolare per il 2014 si prevedono ulteriori stanziamenti volti ad incrementare le attività di controllo e verifica secondo le scadenze previste dalle normative per la carenza di risorse economiche.

##### 2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Essi sono principalmente riferiti alla gestione in global service del servizio di erogazione del calore, degli apparati tecnologici (impianti di riscaldamento e refrigerazione, impianti elettrici, ascensori, impianti antincendio e d’estinzione incendio) asserviti ai complessi edilizi di competenza e all’effettuazione degli interventi finalizzati a garantire le condizioni necessarie di efficienza e rendimento.

Il servizio che si prevede di erogare si configura in piena continuità con quanto sino ad oggi il servizio ha svolto e svolge.

Consisterà nel controllo e la verifica del comfort interno (illuminazione, temperatura, forniture elettriche, telefoniche e idriche), della sicurezza interna (rilevamento fumi, spegnimento, antintrusione); fornire il corretto supporto all’individuazione delle scelte ed alla loro priorità di attuazione nell’ambito dell’intero patrimonio immobiliare; garantire lo svolgimento con continuità delle attività insediate.

La gestione in global service degli apparati tecnologici asserviti ai complessi edilizi di competenza e all’effettuazione degli interventi programmati danno la misura delle necessità per garantire le condizioni di efficienza e di rendimento richieste.

Nel 2014 si prevede di continuare le attività finalizzate al risparmio energetico ed alla riduzione dei consumi, anche solo attraverso una sensibilizzazione degli utenti degli edifici.

In particolare nell’ambito delle azioni previste dal Gruppo di lavoro della Provincia di Venezia vi sarà un obiettivo con relativo indicatore che alimenterà un indicatore intersettoriale previsto dal servizio politiche ambientali. L’obiettivo è rivolto ad attività per conseguire una riduzione del consumo di CO2 derivante dalla riduzione di consumi di energia elettrica per gli uffici provinciali (Ca’ Corner e Centro Servizi). Il dato certo iniziale è relativo al 2010 oggetto di una campagna di monitoraggio nell’ambito del monitoraggio effettuato per gli edifici di competenza. Il valore è di 1.389.186 kWh per una spesa (calcolata sul costo unitario di 0,20 €/kWh) di 277.837,20 €.

#### 2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali destinate al progetto sono quelle assegnate al servizio interessato

#### 2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane destinate al progetto sono quelle che la dotazione organica assegna al servizio interessato costituito da personale a contratto a tempo indeterminato; a seconda dei casi, si potrà ricorrere all’ausilio di contributi professionali di carattere specialistico, qualora necessari, anche ricorrendo al global service.

#### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le priorità date nell’ambito delle scelte per la gestione e la manutenzione del patrimonio edilizio sono state dettate dalla necessità di assicurare in tutto il territorio provinciale uniformi condizioni di

esercizio dei singoli servizi erogati e delle attività svolte che, per quanto di competenza, si dovrebbero attestare su livelli di funzionalità medio-alti.

Per quest'anno, sulla base della costante necessità di ridimensionamento della spesa corrente, la strategia previsionale:

- i. garantisce il 100% della spesa incompressibile per contratti in essere con Global Service;
- ii. garantisce uno stanziamento minimo per i soli interventi di manutenzione ordinaria a carattere generale e per altre necessità che impegnano l'Ente nell'arco dei 3 anni.
- iii. mantiene e cerca di ridurre ulteriormente, rispetto a quanto risparmiato gli ultimi due anni, la spesa per l'extra calore scolastico con conseguente sensibilizzazione verso gli utilizzatori e costante controllo delle autorizzazioni.
- iv. controlla la spesa ENEL per successive eventuali azioni volte alla riduzione dei consumi.
- v. prevede ulteriori definizioni di possibili rinegoziazioni del contratto di "global service calore", già avviata nel corso del 2012, in termini più vantaggiosi per l'Amministrazione, anche in termini di condizioni di rinnovo dell'attuale contratto in scadenza a metà 2014;

#### 2.4.5 - Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori.

Tabella indicatori

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2014	* Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	5 %	3 %	2 %	Riduzione % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno 2013
2015	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2015	*Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	2 %	1 %	0,50 %	Riduzione % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno precedente
2016	Verifica ed accertamento segnalazioni esterne	50	80%	75%	70%	Numero di interventi verificati ed ordinati rispetto alle segnalazioni ricevute
2016	*Riduzione dei consumi energia elettrica per gli uffici provinciali	50	2 %	1 %	0,50 %	Riduzione % del consumo di CO2 (in kWh) riferito all'anno precedente

\* Obiettivo ed indicatore che alimenta il valore dell'indicatore intersettoriale previsto nei programmi del servizio politiche ambientali, viabilità e trasporti.

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 13

EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE

Progetto: 170

MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO EDILIZIO PROVIN

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
9.960.000,00	96,981	0,00	0,000	310.000,00	3,019	10.270.000,00	8,685

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
9.920.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	9.920.000,00	8,940

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
9.920.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	9.920.000,00	8,580

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
29.800.000,00	98,970	0,00	0,000	310.000,00	1,030	30.110.000,00	8,732





**PROGRAMMA:** 10 FUNZIONI IN MATERIA DI CACCIA E PESCA

**MISSIONE:** 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI  
E PESCA

**PROGETTO:** 1 (159) FUNZIONI IN MATERIA DI CACCIA E PESCA



**2.1 PROGRAMMA N. 10 - Funzioni in materia di caccia e pesca**  
**MISSIONE N. 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

n. 1 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Vice Presidente Mario Dalla Tor (caccia) – Ass. Giuseppe Canali (pesca)  
Responsabili della gestione: dirigente Paolo Gabbi

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità del territorio e dell'ambiente.

### 2.1.1 – Descrizione del programma

#### 2.1.1.1. Premessa

La Provincia è titolare di importanti funzioni in materia di gestione della fauna selvatica e ittica, gestione dell'attività venatoria, gestione e regolamentazione delle attività alieutiche nelle acque interne e marittime interne, proprie o delegate dalla L. n. 157/1992, dalla L.R. del Veneto n. 50/1993 e dalla L.R. del Veneto n. 19/1998, che costituiscono le principali norme in materia. Per quanto riguarda la pesca nelle acque interne e marittime interne, inoltre, la Provincia di Venezia ha approvato un proprio regolamento (prot. n. 52111/1999 e successive modificazioni) ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 19/1998. La normativa delega alle Province, non soltanto le funzioni amministrative in materia di esercizio dell'attività venatoria e della pesca, bensì anche funzioni connesse alla protezione della fauna selvatica omeoterma (uccelli e mammiferi) e di protezione del patrimonio ittico.

La normativa prevede l'adozione e l'applicazione da parte delle Province di tre piani di settore a valenza quinquennale:

- Piano Faunistico Venatorio (D.C.P. n. 2003/00051 del 12.06.2003);
- Carta Ittica - relativa ai corsi d'acqua dolce di Zona A e B (D.C.P. n. 2007/00085 del 20.12.2007);
- Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia (D.C.P. n. 2009/10 del 22.01.2009).

L'attività di applicazione dei piani di settore, a contenuto prevalentemente tecnico, si accompagna ad una complessa ed eterogenea attività amministrativa consistente, per lo più, nel rilascio di autorizzazioni, concessioni, licenze di pesca professionale, tesserini venatori, corrispondenti a 55 diversi procedimenti amministrativi rilevati che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

In riferimento a quanto sopra, i rapporti con l'utenza sono particolarmente intensi e differenziati e comportano relazioni periodiche e dirette con:

- circa 4.500 cacciatori residenti in provincia di Venezia;
- circa 1.000 cacciatori residenti in altre Province che esercitano l'attività venatoria sul territorio provinciale;
- i dirigenti dei 5 Ambiti Territoriali di Caccia presenti sul territorio provinciale;
- 51 concessionari di Aziende Faunistico-Venatorie e Az. Agro-Turistico Venatorie;
- circa 20.000 pescatori dilettantistico sportivi residenti in provincia di Venezia;
- circa 1.000 pescatori di professione residenti;
- circa 100 dirigenti di Cooperative di pesca professionale e Società Agricole che esercitano attività di acquacoltura operanti in provincia di Venezia.

L'applicazione del presente programma richiede necessariamente l'adozione di forme di stretta collaborazione con l'attività di altri Servizi della Provincia, in particolare con il Corpo di Polizia Provinciale, con l'Ufficio Agricoltura, con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e per il decentramento.

#### 2.1.2. Contenuto del programma

Il programma per il triennio 2014-2016 include diverse attività ed interventi in materia di caccia, pesca e gestione della fauna selvatica e del patrimonio ittico, che sono indicati distintamente.

In prosecuzione di quanto previsto nella relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013-2015, si prevede di concludere la redazione dei documenti tecnici relativi all'approvazione del Piano per la gestione delle risorse aliutiche delle lagune della provincia di Venezia nell'anno 2014. Nel secondo semestre dell'anno 2013 sono stati aggiudicati gli incarichi al soggetti specializzati esterni per l'attività di redazione dei documenti tecnici di Piano, nonché per la redazione dei documenti tecnici connessi alle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e del D.Lgs. n. 152/2006. Nel dicembre 2013 è stato dato formale avvio al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano secondo le procedure previste dall'Allegato C) della D.G.R. del Veneto n. 791/2009. In relazione a quanto sopra, nei primi mesi del 2014 sarà possibile concludere la redazione dei documenti di Piano, anche attraverso incontri tematici con i soggetti portatori di interesse, al fine di pervenire all'adozione da parte della Giunta Provinciale entro il 30.06.2014.

In relazione alla complessità e alla diversità delle attività del Servizio Caccia e Pesca, nonché all'elevato numero dei procedimenti ad esse connessi e alla necessità di interrelazioni con altri uffici provinciali, si reputa necessario per il triennio 2014-2016 mantenere ed aggiornare il sistema di misurazione degli standard di qualità (attraverso la rilevazione dei tempi di conclusione di ogni singolo procedimento) e di valutazione dei carichi di lavoro al fine di un complessivo monitoraggio e miglioramento dell'azione amministrativa. Tale attività è coerente e sviluppa ulteriormente per il Servizio Caccia e Pesca il più ampio progetto finalizzato alla definizione degli standard dei servizi e delle prestazioni dell'Amministrazione Provinciale. L'applicazione di tale strumento operativo consente una migliore allocazione delle risorse umane disponibili in funzione dei carichi di lavoro rilevati al fine di garantire comunque il rispetto dei tempi dei procedimenti e di adattare l'organizzazione interna del Servizio per migliorare la performance. Inoltre, la misurazione in termini oggettivi del carico di lavoro complessivo gravante sul Servizio, rapportato alle risorse umane disponibili, permette di valutare le variazioni nel tempo del livello complessivo di produttività e di sostenibilità dell'azione amministrativa.

Applicazione del Piano Faunistico Venatorio, che implica l'istituzione e la verifica del mantenimento dei requisiti per le diverse aree su cui vige il divieto di caccia, l'attività di tabellazione lungo i perimetri delle stesse aree di protezione, il mantenimento dei rapporti concessori per gli istituti venatori di tipo privatistico. Tale attività risulterà particolarmente complessa e impegnativa successivamente all'entrata in vigore del nuovo Piano Faunistico Venatorio, sia in relazione alla necessità di prevedere la tabellazione degli istituti di protezione secondo la nuova perimetrazione che sarà individuata dal Piano, sia in relazione alla necessità di gestire i procedimenti per il rilascio delle nuove concessioni per gli istituti venatori privati (oltre 50 concessioni).

Applicazione della Carta Ittica, che implica l'istituzione delle diverse aree su cui vige il vincolo di divieto di pesca o particolari forme di regolamentazione della pesca, nonché l'attività di tabellazione lungo i perimetri delle stesse aree. Tale attività risulterà particolarmente complessa e impegnativa nell'anno 2014, successivamente all'entrata in vigore della nuova Carta Ittica.

Interventi e iniziative in materia di gestione del territorio a fini faunistici. Si tratta di una serie di iniziative ed interventi finalizzati a migliorare la capacità del territorio di sostenere le popolazioni di fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie di interesse venatorio. Si prevede nello specifico:

- la redazione e l'aggiornamento del bando annuale per l'erogazione di contributi per interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici in campo agricolo, nonché l'effettuazione di controlli sulle modalità di attuazione degli interventi;
- l'attuazione di programmi per il controllo numerico delle specie che causano danni alle colture agricole (principalmente Cormorano, Gazza, Cornacchia grigia, Piccione, Nutria, Volpe), mediante il rilascio di autorizzazioni per la cattura e l'abbattimento delle specie e l'acquisto dei materiali necessari;
- l'erogazione di contributi a titolo di risarcimento parziale dei danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole e agli allevamenti zootecnici e per l'acquisto di materiali per la messa in opera di misure di prevenzione;

- l'attività di censimento della fauna selvatica stanziale di interesse venatorio in collaborazione con gli Ambiti Territoriali di Caccia;
- la pianificazione e il coordinamento delle attività di cattura e traslocazione delle lepri nel territorio a gestione programmata della caccia;
- il rilascio di autorizzazioni per l'immissione della fauna selvatica.

Attività di iscrizione dei cacciatori ai cinque Ambiti Territoriali di Caccia che operano sul territorio provinciale (circa 4.500 cacciatori residenti in provincia di Venezia ai quali si aggiungono circa 1.000 cacciatori residenti in altre province che scelgono il territorio veneziano per esercitare l'attività venatoria), nonché gestione e aggiornamento permanente della banca dati "caccia.net" finalizzata al rilascio dei tesserini venatori.

Attività di rilascio delle autorizzazioni per attività di allevamento di specie appartenenti alla fauna selvatica, per lo svolgimento di gare e manifestazioni cinofile, per attività di falconeria e per attività di tassidermia, per l'utilizzo di anatidi quali richiami vivi.

Attività di supporto e collaborazione con la Società G.R.A.L., in particolare relativamente alle funzioni e agli adempimenti previsti dal disciplinare di concessione per l'attività di venericoltura in Laguna di Venezia rilasciata dalla Provincia alla stessa Società per una superficie complessiva di circa 2.000 ettari.

Attività di rilascio delle licenze per la pesca professionale e attività di controllo e verifica annuale dei requisiti per il mantenimento della titolarità delle stesse licenze (circa 1.000 titolari).

Attività di rilascio di concessioni e autorizzazioni in materia di pesca professionale e acquacoltura: concessioni per allevamenti, autorizzazioni per raccolta vongole con attrezzi manuali (circa 300 autorizzazioni all'anno), autorizzazioni alla raccolta di materiale seminale di molluschi bivalvi, autorizzazioni per l'uso di reti fisse da pesca (circa 100 autorizzazioni all'anno), autorizzazioni alla pesca del pesce novello (circa 30 autorizzazioni all'anno).

Attività finalizzate alla redazione di perizie tecniche sulla funzionalità degli allevamenti di acquacoltura, sulle giacenze di prodotto in relazione alle diverse classi dimensionali e sulla salubrità del prodotto con particolare riferimento ad analisi di tipo chimico.

Attività di rilascio di autorizzazioni in materia di pesca dilettantistico-sportiva per lo svolgimento di gare, manifestazioni e raduni di pesca sportiva (circa 850 eventi all'anno), per l'uso dei bilancioni da pesca nelle aree lagunari e nei principali corsi d'acqua dolce (circa 80 autorizzazioni all'anno), per l'uso di particolari attrezzi di pesca tradizionali nella laguna di Venezia (circa 120 autorizzazioni all'anno).

Attività di semina di specie ittiche autoctone di interesse per la pesca sportiva, con quantitativi indicativi immessi annualmente come indicato nella seguente tabella:

Specie Ittica	Quantità (Kg.)	Numero esemplari
Tinca	1.000	18.000
Luccio	50	8.000
Anguilla	1.000	100.000

Attività di recupero e di primo soccorso della fauna selvatica ferita o in difficoltà. Tale attività viene attuata in collaborazione con il Corpo di Polizia Provinciale.

Attività di recupero della fauna ittica in caso di asciutte totali o parziali di corsi d'acqua a causa di lavori di sistemazione delle sponde, attività di supporto alle immissioni di fauna ittica autoctona, attività di cattura del Siluro.

Attività di monitoraggio annuale sulla qualità dei corsi d'acqua e sulla struttura e composizione dei popolamenti ittici, nonché sulla diffusione e lo stato di salute della popolazione di Storione cobice.

Attività finalizzate all'erogazione di contributi per iniziative promozionali in favore della pesca e della valorizzazione dell'ambiente acquatico attraverso l'emanazione di un bando annuale ai sensi dell'art. 35, comma 3, della L.R. 19/1998.

Attività finalizzate al regolare funzionamento della Commissione Consultiva per la Pianificazione Faunistico Venatoria (ex art. 3, L.R. 50/1993), della Commissione di esame per il rilascio dell'abilitazione per l'esercizio venatorio (ex art. 15, L.R. 50/1993) e del Comitato Danni (ex art. 28, L.R. 50/1993).

Attività di contenzioso e procedure sanzionatorie ex L. 689/1981 in materia di caccia e pesca.

### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

Il rilievo dato all'attività di pianificazione, che trova compimento nell'anno 2014 con la redazione del Piano per la gestione delle risorse alieutiche, è connesso alla necessità di fornire agli Amministratori adeguati strumenti tecnici finalizzati ad approvare ed aggiornare i tre piani di settore, coerentemente alle scelte programmatiche, entro il termine dei rispettivi periodi di vigenza.

L'attività di controllo quali-quantitativo dei procedimenti del Servizio Caccia e Pesca e la valutazione dei carichi di lavoro al fine di un'ottimizzazione dell'organizzazione interna è connessa all'estrema complessità delle attività proprie del Servizio, all'elevato numero di procedimenti rilevati, all'elevato numero di utenti direttamente interessati.

Il complesso delle altre attività è finalizzato all'espletamento delle funzioni proprie e delegate in materia di caccia e pesca, in particolare per:

- attuare i tre piani di settore;
- arricchire la fauna selvatica di pianura e il patrimonio costituito dalle specie ittiche autoctone dei corsi d'acqua dolce;
- ridurre i potenziali conflitti tra fauna selvatica e produzioni agricole e zootecniche, attraverso la corresponsione di contributi in favore di imprese agricole e il controllo quantitativo delle specie dannose;
- razionalizzare la gestione della fauna ittica e dell'attività di pesca sia dilettantistico sportiva che professionale;
- sostenere e indirizzare l'attività di veneri coltura in Laguna di Venezia;
- garantire migliori servizi all'utenza.

### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

Fornire agli organi di governo uno strumento efficace ed efficiente per l'espletamento delle funzioni e dei compiti istituzionali, propri e delegati, della Provincia in materia di caccia, pesca, tutela della fauna selvatica e ittica (art. 19, D.Lgs. 267/2000 - L. 157/1992 - L.R. 50/1993 - L.R. 1/2007 - L.R. 19/1998). In particolare, il programma è finalizzato al consolidamento dell'efficacia di espletamento dei compiti istituzionali in materia di caccia, pesca professionale, pesca dilettantistico-sportiva, tutela della fauna selvatica omeoterma, tutela della fauna ittica, per mezzo dell'attività tecnica e amministrativa propria del Servizio, nonché all'applicazione degli indirizzi e delle disposizioni dei tre piani di settore (Piano Faunistico Venatorio, Carta Ittica, Piano per la Gestione delle Risorse Alieutiche). Il programma prevede il completamento entro i termini dei numerosi procedimenti a istanza di parte e la garanzia di adeguata risposta alle richieste dell'ampia utenza del Servizio Caccia e Pesca.

#### **2.1.4.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento.

#### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il programma prevede di mettere a disposizione degli Amministratori i documenti tecnici necessari all'approvazione del Piano per la Gestione delle Risorse Alieutiche entro il 30.04.2014.

Il programma prevede, inoltre, di fornire agli Amministratori e alla Direzione Generale le informazioni utili a misurare numero e durata dei singoli procedimenti, nonché a valutare i carichi di lavoro delle diverse attività di competenza del Servizio Caccia e Pesca.

Il programma prevede, infine, l'erogazione di numerosi servizi all'utenza articolati nelle diverse attività descritte dettagliatamente al punto 2.1.2 della presente scheda sulla base delle funzioni assegnate dalla normativa di riferimento.

#### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane destinate al programma sono quelle che la dotazione organica assegna al Servizio Caccia e Pesca. Si tratta, oltre al Dirigente, di 5 funzionari di categoria D (di cui uno titolare di posizione organizzativa), 3 istruttori amministrativi di categoria C, 1 istruttore tecnico di categoria C, 4 collaboratori amministrativi di categoria B.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali necessarie al programma sono quelle in dotazione al Servizio Caccia e Pesca risultanti dall'inventario dell'Ente.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 10

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE	1.060.000,00	-	-	
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE: ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.060.000,00</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
Sanzioni in materia ittico/venatoria	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>70.000,000</b>	<b>70.000,000</b>	<b>70.000,000</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	761.876,40	417.332,00	417.332,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>761.876,40</b>	<b>417.332,00</b>	<b>417.332,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>1.891.876,40</b>	<b>487.332,00</b>	<b>487.332,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili



## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 10

FUNZIONI IN MATERIA DI CACCIA E PESCA

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.891.876,40	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.891.876,40	1,600

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
487.332,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	487.332,00	0,439

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
487.332,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	487.332,00	0,422

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.866.540,40	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.866.540,40	0,831

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (159) di cui al programma n° 10 - Funzioni in materia di caccia e pesca**

**Denominazione:** *“Funzioni in materia di caccia e pesca”*

**Responsabile:** ing. Paolo Gabbi

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Le stesse già descritte al punto 2.1.4 del programma n. 10.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede di mettere a disposizione degli Amministratori i documenti tecnici necessari all'approvazione del Piano per la Gestione delle Risorse Alieutiche entro il 30.04.2014.

Il progetto, inoltre, di fornire agli Amministratori e alla Direzione Generale le informazioni utili a misurare numero e durata dei singoli procedimenti, nonché a valutare i carichi di lavoro delle diverse attività di competenza del Servizio Caccia e Pesca.

Il progetto prevede, infine, l'erogazione di numerosi servizi all'utenza articolati nelle diverse attività descritte dettagliatamente al punto 2.1.2 della scheda relativa al programma n. 10 sulla base delle funzioni assegnate dalla normativa di riferimento.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali necessarie al progetto sono quelle in dotazione al Servizio Caccia e Pesca risultanti dall'inventario dell'Ente.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane destinate al progetto sono quelle che la dotazione organica assegna al Servizio Caccia e Pesca. Si tratta, oltre al Dirigente, di 5 funzionari di categoria D (di cui uno titolare di posizione organizzativa), 3 istruttori amministrativi di categoria C, 1 istruttore tecnico di categoria C, 4 collaboratori amministrativi di categoria B.

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Le stesse già descritte al punto 2.1.3 del Programma n. 10.

#### **2.4.5. Indicatori**

Per l'anno 2014 è prevista la predisposizione della documentazione tecnica relativa al Piano per la gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia 2014-2018, costituita da relazione descrittiva, elaborati cartografici, relazioni ai fini della VINCA e della VAS.

Per misurare i risultati conseguiti nella pianificazione di settore, saranno adottati indicatori basati sui termini temporali di predisposizione della documentazione tecnica propedeutica.

Nel secondo anno (2015) e nel terzo anno (2016) l'obiettivo è volto a garantire, ad un livello pari rispettivamente ad almeno il 95% e al 97% dei procedimenti, il raggiungimento degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all'utenza in materia di caccia e pesca.

Tabella indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MEDIO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>
2014	Pianificazione Gestione Risorse Alieutiche lagunari	50%	30/06/2014	31/07/2014	31/08/2014	Termine temporale di consegna elaborati
2014	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	75%	73%	70%	Indice di Customer Satisfaction
2015	Rispetto degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all'utenza	50%	95%	93%	91%	Percentuale dei procedimenti conclusi nel rispetto degli standard di qualità
2015	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	77%	75%	73%	Indice di Customer Satisfaction
2016	Rispetto degli standard di qualità delle prestazioni/servizi erogati all'utenza	50%	97%	95%	93%	Percentuale dei procedimenti conclusi nel rispetto degli standard di qualità
2016	Rilevazione Customer Satisfaction 1 attività esterna	50%	79%	77%	75%	Indice di Customer Satisfaction

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 10

FUNZIONI IN MATERIA DI CACCIA E PESCA

Progetto: 159

CACCIA E PESCA

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.891.876,40	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.891.876,40	1,600

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
487.332,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	487.332,00	0,439

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
487.332,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	487.332,00	0,422

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.866.540,40	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.866.540,40	0,831

**PROGRAMMA:** 14 FUNZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

**MISSIONE:** 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL  
TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**PROGETTO:** 1 (150) POLIZIA PROVINCIALE



## **2.1. PROGRAMMA N. 14 – Funzioni in materia di sicurezza**

### **MISSIONE N. 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

N. 1 progetto nel programma

Referenti organi di governo: Presidente Zaccariotto; assessori Giuseppe Canali e Mario Dalla Tor

Responsabili della gestione: Dirigente Alessio Bui

Obiettivo strategico: Politiche per la sicurezza

#### **2.1.1 Descrizione del programma**

##### **2.1.1.1 Premessa**

Gli agenti della polizia provinciale sono indubbiamente meno conosciuti dei colleghi della Polizia Municipale e sovente confusi con gli operatori del corpo forestale, sia per le competenze, in parte analoghe, ma anche per la somiglianza della divisa; spesso sono chiamati “guardiacaccia” o “guardapesca” ancorché, nel corso degli ultimi decenni, le loro funzioni si siano via via incrementate in campi quali l'ambiente, il codice della strada, la sicurezza urbana, l'attività anticrimine, il contrasto al commercio abusivo etc..

Volendo svolgere un breve excursus storico è il caso di annotare che la Polizia Provinciale affonda le sue radici molto lontano nel tempo, nella figura storica di “guardiacaccia provinciali”, già presente prima dell'unificazione del Regno d'Italia.

I guardiacaccia e guardapesca, un tempo incardinati rispettivamente nei comitati caccia e nei vari Consorzi per la tutela della fauna ittica, durante gli anni '70 del novecento, passarono alle dipendenze delle Amministrazioni Provinciali che, in diverse realtà, istituirono con questi operatori i corpi di vigilanza denominati A.V.I. (Ambientale, Venatoria e Ittica). Pertanto quando sono nati i corpi di vigilanza A.V.I. le competenze erano quasi esclusivamente legate alla vigilanza in materia di caccia, pesca e gestione faunistica; termine questo che indica tutta una serie di molteplici attività che vanno dal monitoraggio faunistico, al recupero e soccorso della fauna in difficoltà, alle semine ed ai recuperi ittici; aspetti inequivocabilmente legati non solo al mondo venatorio ma anche ad una conoscenza profonda del territorio inteso come bene ambientale, conoscenza che risulta di basilare importanza per svolgere un attento ed accurato presidio e controllo delle risorse faunistiche e delle biodiversità.

Negli anni 90 i corpi di vigilanza A.V.I. provinciali sono stati trasformati in corpi/servizi di polizia provinciale in applicazione dell'articolo 12 della legge 65/86 "legge-quadro sulla polizia municipale" e secondo quanto stabilito dalle leggi regionali in materia. Il ruolo dei corpi di polizia provinciale si è, pertanto, profondamente evoluto, e parallelamente a quanto si è verificato in tutta la polizia municipale, in linea con attribuzione alle Province delle funzioni amministrative secondo quanto stabilito dal decreto legge 112 / 98 in stretta aderenza con quanto introdotto già dal d.p.r. numero 616 / 77 all'articolo 9 intitolato "polizia amministrativa" il quale stabiliva: "I comuni, le province, le comunità montane e le regioni sono titolari delle funzioni di polizia amministrativa nelle materie ad essi rispettivamente attribuite o trasferite. Sono delegate alle Regioni le funzioni di polizia amministrativa esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato nelle materie nelle quali è delegato alle regioni l'esercizio di funzioni amministrative dello Stato e degli enti pubblici".

L'emanazione del D.lgs 267 del 18 agosto 2000 non ha modificato sostanzialmente il D.lgs 112/98 che è rimasto l'atto normativo più rilevante in ordine alle funzioni di Polizia Provinciale in quanto, oltre a disciplinare dettagliatamente tutte le funzioni ed i compiti amministrativi spettanti agli enti locali per

"autonomia funzionale" o per "delega", specifica che, "il conferimento comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti tra i quali quelli di Vigilanza e di Polizia Amministrativa".

Infine è il caso di evidenziare che anche con la riforma del titolo V della parte II della Costituzione (legge costituzionale n 3 / 2001) vi è stata la conferma che la "polizia locale" svolge attività di polizia amministrativa.

Infatti, nella ritrascrizione dell'articolo 117 della costituzione viene stabilito che lo Stato ha legislazione esclusiva in una serie di materie tra cui figurano "ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale".

Nello specifico, le competenze della Polizia Provinciale sono state incrementate e rafforzate in particolare in materia di salvaguardia del suolo, delle acque e del paesaggio, fino ad assumere un ruolo primario nella tutela dell'ambiente e dell'assetto del territorio in senso lato.

Quindi si è giunti alla più recente - ma ormai quasi decennale - attribuzione dei compiti "di polizia stradale" con la legge 214 / 2003 che ha integrato l'articolo 12 del codice della strada ed alle successive competenze in materia "di sicurezza" che hanno visto impegnate le polizie provinciali in una serie di attività, unitamente alle forze dell'ordine statali, secondo piani coordinati di controllo del territorio ai sensi dell'articolo 7 della legge 24 luglio 2008 n. 125.

Il R.D. 18/06/1931 stabilisce infatti che detti compiti afferiscono al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità, all'osservanza delle leggi, dei regolamenti emanati dallo Stato e degli Enti Locali nonché alle ordinanze dell'autorità Statale o dell'Ente Locale in occasione di pubbliche calamità o privati infortuni.

Infine, in data 16.11.1995, prot. n°54900 n VI di protocollo, la Provincia di Venezia ha approvato il "Regolamento del Corpo di Polizia Provinciale" elencando funzioni, competenze e modalità operative della Polizia Provinciale di Venezia che risultano:

#### **Funzioni e competenze della Polizia Provinciale**

- Funzioni di Polizia Giudiziaria (la Polizia Provinciale svolge attività di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 5 della legge 65/86e dell'art. 57 comma 3° del C.P.P.);

- Funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza (la Polizia Provinciale svolge, in ausilio alle altre forze dell'ordine, funzioni di Pubblica Sicurezza su disposizione dell'autorità provinciale di Pubblica Sicurezza. Il R.D. 18.06.1931 art. 1 stabilisce che detti compiti afferiscono al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità, all'osservanza delle leggi, dei regolamenti emanati dallo Stato e dagli Enti Locali nonché alle ordinanze dell'autorità Statale o dell'Ente locale in occasione di pubbliche calamità o privati infortuni). Da evidenziare che il Presidente della Provincia partecipa a pieno titolo, secondo quanto disposto dall'art. 20 della legge 121/81, successivamente integrato dal Dlgs. 279/1999 "Nuovo ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza" al Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica".

- Funzioni di polizia stradale (agli addetti al Corpo della Polizia Provinciale è riconosciuta la qualifica di Polizia Stradale) prevenzione e accertamento di violazione in materia di circolazione stradale, rilevazione degli incidenti stradali, tutela e controllo dell'uso delle strade e in particolare della rete viaria di proprietà della Provincia.

- Funzioni di Polizia Amministrativa sono svolte per tutte le tipologie di attività per cui è rilasciata apposita autorizzazione: scarichi di acque reflue industriali, depuratori comunali ed aziendali, accessi su strade provinciali, vigilanza su strutture agrituristiche, attività di estrazione, cave, concessioni di competenza della Provincia, agenzie pratiche auto, autoscuole etc.

**Inoltre gli agenti del corpo della polizia provinciale, nell'ambito del territorio della provincia, espletano il servizio di vigilanza relativamente alle materie di specifica competenza istituzionale della provincia e in quelle attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione in cui compiti si possono di seguito sintetizzare:**

- vigilanza venatoria: tutela e salvaguardia della fauna selvatica, controllo della caccia, contrasto al bracconaggio, attività miranti il controllo, anche notturno in particolari aree (parchi regionali, oasi, zone di ripopolamento e cattura, istituti di protezione, zone naturalistiche particolarmente sensibili);

- gestione faunistica: interventi tecnico gestionali per la tutela faunistico ambientale, riguardanti alcune specie di fauna selvatica oggetto dell'attività venatoria (lepri e fagiani), la caccia di selezione (capriolo, camoscio) e i piani di controllo provinciale per il contenimento di specie ritenute dannose (nutria, colombo, storno, corvidi, cinghiale, ecc), nonché le operazioni di cattura di uccelli da richiamo;

- vigilanza ittica: controllo pescatori sia professionisti che dilettanti, verifica autorizzazioni e contrasto strumenti di pesca vietati;

- vigilanza ambientale: vigilanza suolo e sottosuolo, abbandono rifiuti e discariche abusive, controllo gestione rifiuti ed in particolare il trasporto degli stessi, contrasto all'inquinamento di corsi d'acqua, scarichi



abusivi, sversamenti, controllo gestione effluenti zootecnici, controllo sfruttamento del suolo e sottosuolo, cave estrattive, sbancamenti;

- vigilanza zoofila e di protezione degli animali: prevenzione, accertamento e repressione dei reati a danno degli animali nonché a contrastare il fenomeno del maltrattamento.

In virtù dell'appartenenza -ex lege- del Presidente della Provincia al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il personale della polizia provinciale collabora con le forze dell'ordine e con tutti gli organi preposti nelle attività di prevenzione e repressione degli illeciti, nonché all'attività di ordine pubblico.

**A seguito della sottoscrizione del "protocollo d'intesa fra province della regione Veneto per il coordinamento delle attività svolte dalle polizie provinciali" (deliberazione della Giunta Provinciale n. 48/2012), la Provincia di Venezia partecipa alla realizzazione delle attività oggetto del "protocollo", secondo la programmazione definita dal comitato tecnico di gestione delle polizie provinciali.**

Infine, la polizia provinciale svolge il coordinamento e il controllo delle attività delle guardie volontarie ambientali, venatorie ed ittiche, nonché attività operativa di soccorso alla fauna difficoltà, censimenti faunistici e coordinamento dei piani di controllo di alcune specie di fauna selvatica.

### **Il lavoro e i compiti dell'agente di Polizia Provinciale**

Per la moltitudine delle funzioni attribuite è possibile che, nell'arco di una giornata, una pattuglia della Polizia Provinciale passi da un'operazione antibraconaggio sugli ungulati, al controllo di una discarica di rifiuti, dal sequestro di strumenti per la pesca di frodo ad interventi in materia di ordine pubblico o alle verifiche sulla fertirrigazione o sui depositi di pollina, dagli accertamentiannonari, sanitari e fiscali in materia di agriturismo, al rilevamento di un incidente stradale oppure ai controlli per la prevenzione delle stragi del sabato sera o ai servizi denominati di contrasto al commercio abusivo.

Per meglio comprendere i servizi e le attività svolte dalla Polizia Provinciale di Venezia è necessario, seppur brevemente, riassumere le qualifiche rivestite dal personale:

- Pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 del C.P. e dell'art. 2700 del Codice Civile;
- Agente o ufficiale di Polizia Giudiziaria all'interno del territorio provinciale e durante l'orario di servizio, secondo quanto disposto dall'art. 5 della legge 65/1986 citata e dall'art. 57 comma 3° del Codice di Procedura Penale;
- Agente di Polizia Stradale, secondo quanto stabilito dall'art. 12 del Codice della Strada;
- Agente di pubblica sicurezza, secondo quanto stabilito dalla legge 65/1986, a seguito di rilascio del relativo decreto da parte del Prefetto.

In virtù della qualifica di agente di Pubblica Sicurezza il personale della Polizia Provinciale porta senza licenza l'arma assegnata. Nell'esercizio delle funzioni di Polizia Giudiziaria e ausiliarie di pubblica sicurezza il personale della Polizia Provinciale dipende rispettivamente dall'Autorità Giudiziaria o di pubblica sicurezza.

### **La struttura della Polizia Provinciale di Venezia**

La struttura della Polizia Provinciale di Venezia prevede un Comandante del Corpo (con la qualifica di dirigente), un Comando con relativa centrale operativa –per il ricevimento delle segnalazioni e per l'attivazione delle pattuglie sul territorio e tutto il personale suddiviso in tre nuclei operativi tematici specifici/specializzati:

- Nucleo Operativo Amministrativo/Comando e Centrale Operativa comprensiva alla struttura amministrativa (NOA);
- Nucleo Operativo Territorio e Laguna (NOTL con squadre terrestri munite di mezzi fuoristrada e squadre lagunari con appositi natanti);
- Nucleo Operativo Ambiente e Polizia Giudiziaria (NOAPG).

Il corpo inoltre è suddiviso territorialmente in quattro sedi periferiche distaccate site in Venezia – Marghera, Portogruaro, San Donà di Piave, Cavarzere, che consentono un più capillare presidio dell'area provinciale.

### **Responsabili di nuclei operativi e di nuclei territoriali**

Sono previsti degli ufficiali coordinatori di categoria D o dipendenti di categoria C con il riconoscimento di caposquadra e ufficiale di P.G.

La vigilanza venatoria viene affidata in primis agli agenti inquadrati nel NOTL (che risulta il nucleo più numeroso. La vigilanza venatoria – con la vigilanza ittica è la più antica e tradizionale attività della Polizia Provinciale – è da sempre considerata materia complicata se non addirittura ostica salvo che per pochi addetti ai lavori.

L'attività di vigilanza in materia ambientale/ecologica è assegnata in primis al personale inquadrato nel NOAPG, è finalizzata alla tutela ed alla salvaguardia dell'ambiente in generale, attraverso controlli preventivi e repressivi di quei comportamenti che ledono o possono ledere e porre in pericolo l'insieme dei

beni ambientali. Ciò sia con riguardo all'ambiente inteso come risorsa naturale (Pinete, litorali boschivi, cave), sia come salubrità (salute della collettività ad esempio contro rifiuti, discariche, inquinamenti, etc..), sia come bene culturale e come paesaggio nelle sue varie componenti (sbancamenti, miglorie fondiari etc..).

La Polizia Provinciale svolge anche attività ausiliaria di pubblica sicurezza. Dette funzioni vengono svolte in ausilio alle varie Forze dell'Ordine in occasione di servizi disposti e diretti dall'autorità provinciale di P.S. Il R.D. 18 giugno 1931 all'art.1 stabilisce che i compiti afferenti alla pubblica sicurezza sono legati in genere al mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, della loro incolumità; all'osservanza delle leggi e dei regolamenti emanati dallo stato e dagli enti locali, nonché alle ordinanze dell'autorità; sulle attività di soccorso in occasione di pubbliche calamità e privati infortuni etc.

La Polizia Provinciale, limitatamente agli operatori con la qualifica di p.s. è impiegata in servizi di vigilanza ai seggi elettorali in occasione di consultazioni elettorali o referendarie.

#### **Altre attività della Polizia Provinciale**

La Polizia Provinciale svolge anche attività finalizzate alla prevenzione, all'accertamento e alla repressione dei reati a danno degli animali nonché a contrastare il fenomeno del maltrattamento degli stessi.

Tale funzione è esercitata ai sensi dell'art. 6 della legge 189/2004 avente ad oggetto "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate".

In esecuzione a tale disposizione normativa, con D.M. 23 marzo 2004 è stato stabilito che la vigilanza è demandata in via prioritaria al Corpo Forestale dello Stato e, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza ed in quello funzionale dei rispettivi ordinamenti ed attribuzioni, ai Corpi di Polizia Municipale o Provinciale (ferme restando le funzioni di Polizia Giudiziaria che la legge rimette a ciascuna Forza di Polizia).

#### **Il territorio di operatività della Polizia Provinciale**

La polizia provinciale opera su un'estensione territoriale consistente e morfologicamente molto variegata, (circa 2463,12 km<sup>2</sup> con una popolazione residente di circa 865.535 abitanti distribuita su 44 comuni) con uno spazio acqueo rilevante (circa 550 km<sup>2</sup> complessivamente per le lagune di Venezia e Caorle).

Il lavoro e i compiti della Polizia Provinciale di Venezia si esplicano nei diversi ambiti sopradescritti, prioritariamente finalizzate alla prevenzione e repressione delle infrazioni alle leggi e regolamenti relativi alla tutela della fauna, al controllo dell'attività venatoria, al controllo della pesca e alla salvaguardia dell'ambiente da qualsiasi fenomeno di inquinamento.

Nell'ambito della tutela della fauna selvatica ed ittica ed in materia di ambiente, la polizia provinciale opera in stretta sinergia e correlazione rispettivamente con il servizio caccia e pesca e con il servizio politiche ambientali.

### **2.1.2 Contenuti del programma**

#### **Funzioni in materia di sicurezza con obiettivo strategico: politiche per la sicurezza**

La Polizia Provinciale e la Polizia Locale, e di conseguenza le amministrazioni provinciali e comunali, sono sempre più individuate dai cittadini quali interlocutori per le problematiche della sicurezza urbana.

Ciò è il risultato della sensazione di insicurezza avvertita da larghi strati della popolazione.

L'insicurezza è un fenomeno complesso; si caratterizza per la varietà e molteplicità dei fattori che la determinano, certamente la sicurezza è una componente essenziale della cosiddetta qualità della vita.

Al fine di dare più voce ai rappresentanti delle comunità locali nelle sedi tradizionalmente deputate a trattare della sicurezza dei cittadini, lo Stato, ha previsto il coinvolgimento degli enti locali e ne ha fatto parti attive dei processi di sicurezza urbana.

#### **Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica**

Il d.lgs. 27 luglio 1999 n°279 istituzionalizza la presenza dei Sindaci e del Presidente della Provincia nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica; questo in quanto, essi, sono espressione delle istanze della comunità civica in relazione alle questioni di sicurezza e quali conoscitori di particolari situazioni che possono compromettere l'Ordine Pubblico nel territorio di competenza.

**I protocolli d'intesa e definizione di "sicurezza urbana". Contenuto schematico obiettivi politiche per la sicurezza.**

Sta diventando convinzione comune che il problema della sicurezza debba essere affrontato tenendo conto di tutte le sue sfaccettature e che rendere le città più sicure non possa essere un compito affidato esclusivamente a uno solo degli attori presenti sul territorio.

I protocolli rappresentano il primo strumento che dà veste giuridica alla collaborazione tra Comuni, Province e Prefettura, codificando una situazione che in assenza di esso era lasciata alla buona volontà delle parti.

I vari protocolli finora firmati prevedono l'attribuzione al Presidente della Provincia e al Sindaco del compito di adottare provvedimenti complementari nel settore della sicurezza, orientati a migliorare la qualità della vita della comunità. Il concorso della Polizia Locale, Provinciale e Municipale, e i servizi di controllo del territorio, la promozione di iniziative volte all'informazione pubblica nel settore della sicurezza, lo scambio di informazioni e dati statistici, nonché l'impegno dei Prefetti a fornire ai consigli Provinciali e Comunali elementi di conoscenza sull'iniziativa di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di criminalità, le linee guida del programma di lavoro delle forze dell'ordine con rapporti di collaborazione tra le forze di Polizia Provinciale e Municipale, rappresentano una delle applicazioni più significative dei protocolli.

Essi hanno un duplice merito: da un lato hanno reso evidente e sancito la necessità di adottare un approccio integrato alla soluzione dei problemi di sicurezza a livello locale, cercando di far entrare in armonia le differenti competenze e responsabilità in capo ai due poteri pubblici presenti sul territorio, quello del governo locale, Comuni e Province, e quello dello Stato, rappresentato a livello decentrato dal Prefetto.

Conseguentemente è corretto affermare che la Polizia Provinciale opera innanzi tutto in una materia denominata "Sicurezza Urbana" che è un segmento della cosiddetta "Sicurezza Pubblica" a cui è preposta la P.A.

Di seguito si sintetizzano i "contenuti del programma" evidenziando il ruolo e i compiti della Polizia Provinciale.

Funzioni in materia di sicurezza:	Politiche per la sicurezza
Ruolo della Polizia Provinciale	Compiti della Polizia Provinciale (1)
<u>Agente e Ufficiale di Polizia Giudiziaria</u> Art 57 del codice di procedura penale attribuisce la qualifica di ufficiale e agente di Polizia giudiziaria. Art 55 del codice di procedura penale definisce le funzioni di Polizia Giudiziaria.  Art. 4 regolamento P.P.(D.C.P. n°54.900 del 16.11.995)	Codice penale e codice di procedura penale apprendere notizie di reato e impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricerca colpevoli, Raccogliere prove e assicurare alla giustizia quant'altro possa servire per il procedimento penale.
<u>Agente e ufficiale di polizia stradale</u> D.L.G.s 30.4/1992 n°285 (testo unico sulle norme sulla circolazione stradale) Art 11 stabilisce quali sono i servizi di Polizia Stradale Art 12 a chi è affidato l'espletamento del servizio di Polizia Stradale.  Art. 4 regolamento P.P.(D.C.P. n°54.900 del 16.11.995)	Viabilità; Infortunistica; Incidenti; Compiti di educazione stradale; Prevenzione, accertamento e repressione.

<p><u>Agente di Pubblica Sicurezza</u> Art 65 Lg 65 /1986 Modalità di attribuzione agli operatori di Polizia Locale della qualifica di agente di PS</p> <p>Art. 3 C. 2 Regolamento P.P. (D.C.P. N°54.900 del 16.11.995)</p>	<p>Protocolli d'intesa e contratti locali di sicurezza; Sicurezza urbana; Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica (D.Legs 27.7/1999, n° 279); TULPS: vigilare sul mantenimento dell'ordine pubblico, alla sicurezza dei cittadini, alla loro incolumità e alla tutela della proprietà; curare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti.</p>
<p><u>Agente di polizia Amministrativa</u> Lg 706/1975 e altre disposizioni. Gli operatori di Polizia Locale esercitano i compiti di Polizia Amministrativa che il processo di depenalizzazione rende sempre più vasti e complessi nella vigilanza, prevenzione ed accertamenti degli illeciti amministrativi.</p> <p>Art. 3 C. 1 Regolamento P.P. (D.C.P. N°54.900 del 16.11.995)</p>	<p>Servizi di vigilanza nelle materie di competenza della Provincia: Stradale; Ambientale (2) inquinamento idrico atmosferico e del suolo e alla tutela delle bellezze naturali; Esercizio della caccia e pesca etc. (2) con particolare riferimento alla tutela della fauna selvatica, della fauna ittica, della fauna minore, della flora spontanea, e dei prodotti del sottobosco; Sicurezza urbana.</p>

(1): Vedi Art. 5 regolamento corpo P.P. (D.C.P. n°54.900 del 16.11.995)

(2): Vedi Art. 5 C. 1 regolamento corpo P.P. (D.C.P. n°54.900 del 16.11.995)

### 2.1.3 Motivazione delle scelte

È evidente come la Polizia Provinciale svolga oggi compiti abbastanza diversi rispetto a quelli di alcuni fa; in tutta Italia, sia pure con tempi e modalità differenziate, molte volte in dipendenza della grandezza delle strutture, si è assistito ad una forte evoluzione dai precedenti guardia caccia/pesca agli attuali corpi e servizi di Polizia Provinciale.

Le guardie caccia/pesca si occupavano essenzialmente di regolamenti di caccia e pesca, svolgevano certamente funzioni di Polizia, ma queste funzioni erano abbastanza limitate, non tanto dal contesto normativo, che conferiva loro in pratica le stesse prerogative degli organi di Polizia dello Stato, quanto da una sorta di tendenza a ritagliarsi un ruolo minore rispetto a questi ultimi.

La situazione si è evoluta pian piano, ed oggi si può dire che specialmente in alcune grandi provincie come quella di Venezia la Polizia Provinciale annovera operatori specializzati, ufficiali molto preparati, comandanti che sono manager delle tematiche della sicurezza, e che questo organo di Polizia Locale non solo non ha niente da invidiare agli organi di Polizia dello Stato, ma svolge spesso le stesse funzioni con grande professionalità e competenza, qualità spesso riconosciute proprio dagli appartenenti agli organi di Polizia di Stato.

A questo si aggiunga che la Polizia Provinciale, essendo un organo di Polizia più recente e moderno, pur mostrando alcune debolezze strutturali, ha qualche punto di forza notevole; come organo della pubblica amministrazione locale ha infatti maggiori connessioni con la comunità di riferimento, può riuscire a percepire in modo più diretto e ad ampio spettro le istanze dei cittadini riguardo la sicurezza grazie al fatto che dipende direttamente dal Presidente della Provincia che comunque ha stretti contatti con le altre strutture provinciali oltre che con i Comuni del territorio, ed è in grado di ottenere all'occorrenza più risorse da spendere sul tema della sicurezza mettendo realmente in pratica il principio di sussidiarietà.

A tal proposito da alcuni anni è stato introdotto nel programma amministrativo della Provincia il concetto di “sicurezza urbana”. Un tipo di sicurezza a presidio della quale la Polizia Provinciale si è trovata fortemente coinvolta e che costituisce per l’organo di polizia locale un nuovo ambito di lavoro.

L’introduzione è conseguenza del d.l. 23 maggio 2008, n.92 “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”, così come convertito con l. 24 luglio 2008, n. 125 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 23 maggio 2008, n.92 , recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica” con le precisazioni contenute nel d. m. 5 agosto 2008 (appunto, “Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizione e ambiti di applicazione.”), anche se si deve osservare che già prima, di fatto, molte amministrazioni provinciali e comunali nel loro programma amministrativo ponevano attenzione a quest’area di vitale importanza per la comunità con modelli applicativi definiti di “polizia di prossimità”.

La motivazione delle scelte si impernia sui seguenti concetti chiave:

- la Provincia come principale ente territoriale per la “sicurezza urbana” del suo territorio;
- il Presidente della Provincia quale responsabile della sicurezza del territorio a lui affidato dalla collettività locale;
- la polizia provinciale, organo di polizia locale ad immediato contatto con il cittadino per la tutela ambientale, ittica venatoria e di prevenzione degli illeciti amministrativi e penali;

#### 2.1.4. Finalità da conseguire

Le finalità da conseguire nel prossimo anno (2014) non si discostano molto da quelle di quest’anno che si va a concludere (2013).

Il programma prevede di promuovere, in primo luogo, il complesso sistema di funzioni di controllo e vigilanza del territorio in materia faunistica-ambientale. Sono previsti, pertanto, servizi di monitoraggio, controllo e vigilanza in materia di caccia, pesca, ecologia, funghi, flora e fauna inferiore.

La vigilanza, finalizzata a garantire il corretto esercizio dell’attività venatoria, contro il bracconaggio e a difesa della fauna selvatica in tutte le sue forme, sarà sviluppata in tre direzioni:

- Attività di prevenzione, mediante un metodico e sistematico controllo/presidio giornaliero del territorio;
- Attività di repressione in caso di situazioni illecite;
- Servizi mirati di controllo, in particolari aree (Area Lagunare e valliva, Oasi, Zone di Ripopolamento e Cattura, ecc).

Le materie interessate dal sistema sanzionatorio della Polizia Provinciale risultano:

- Caccia ( la sanzione viene introitata al 100% dalla Provincia tramite l’ufficio Caccia);
- Pesca (la sanzione viene introitata al 100% dalla Provincia tramite l’ufficio Pesca);
- Ambiente (la sanzione viene introitata al 100% dalla Provincia tramite l’ufficio Ambiente);
- Funghi ( la sanzione viene introitata al 100% dalla Provincia, che secondo la Legge regionale 739/10 riversa il 70% della stessa ai Comuni sul cui territorio è stata accertata la violazione);
- Moto ondoso (la sanzione viene introitata al 100% dai Comuni sul cui territorio è stata accertata la violazione);
- Codice della strada (salvo che per l’eccesso di velocità, viene introitata al 100% dalla Provincia).

Si è ulteriormente sviluppato il software organizzativo della centrale operativa e si è individuato più dettagliatamente il personale coinvolto e conseguentemente sarà più agevole valutare l’apporto individuale di ciascuno sia al raggiungimento degli obiettivi di struttura che individuali.

L’attività di controllo e vigilanza faunistico – ambientale gravano all’incirca per il 90% della totalità dell’attività suddetta, conseguentemente sono previsti minori giorni di attività davanti alle scuole e di contrasto al commercio abusivo sull’arenile, sostituiti con una accentuazione dell’attività interforze nella Provincia di Venezia, al fine di poter contribuire a dare una risposta alla crescente preoccupazione dei cittadini sulle questioni della sicurezza.

Nel prossimo anno sarà curata particolarmente l’attività tra Comandi Provinciali di Polizia, in ottemperanza del Protocollo d’Intesa sottoscritto tra Province del Veneto all’inizio dell’estate 2012 ma operativo solo da alcuni mesi a seguito della costituzione del Comando operativo, formato dai rispettivi Comandanti.

##### 2.1.4.1. Le finalità da conseguire sono condizionate:

- Dagli scenari normativi che oggi potrebbero riconoscere alla Polizia Provinciale un maggior ruolo di “Polizia Ambientale (accorpamento al Corpo Forestale dello Stato) oppure nelle “politiche integrate per la

sicurezza” (collaborazioni con le Polizie Municipali e con le altre Forze di polizia) oppure una sua subalternità all’interno di qualche Comando di Polizia Locale;

- Una condivisa percezione circa i contenuti di affermazioni come “sistema integrato di sicurezza urbana”
- Il significato operativo (e molto disaggregato) di tutela dell’ambiente, controllo ittico venatorio;
- Sicurezza sussidiaria .Il volontariato, risorsa importantissima nel nostro Paese, può essere indirizzato anche verso compiti ausiliari di Polizia;
- In quest’epoca iper tecnologica le relazioni danno spesso l’illusione che “si esauriscano” in uno “scambio”. Si ha cioè l’impressione di un tracollo dell’etica, di uno smarrimento del senso di responsabilità e di comunità, anche solo professionale. Nel nostro tempo, in cui stanno avvenendo mutazioni che avranno probabilmente un impatto imprevedibile sulla nostra professionalità e sul nostro mestiere ( certamente su quello di chi dovrà lavorare nei prossimi anni) si deve ricercare innanzitutto un senso di solidarietà, di morale condivisa, di comprendere i “ruoli” e le ragioni anche “degli altri” presenti all’interno del Comando.
- Non è possibile, in un periodo in cui tutto può essere cambiato, sconvolto, rimanere abbarbicati alle piccole dispute quotidiane, alle sicurezze quotidiane, alla difesa degli eventuali piccoli privilegi personali (si progredisce tutti insieme o tutti insieme saremo spazzati via).
- In una realtà in cui la “pattuglia” è il “gruppo di riferimento” anche per la “competenza” e per la dimostrazione dell’utilità del servizio diventa ineluttabile superare i propri eventuali personali egoismi (esempio: non è più economicamente sostenibile che per avere quattro o cinque pattuglie sul territorio ci siano da tre a quattro persone impegnate quotidianamente a predisporre i turni e i servizi).E comunque le richieste personali sono talmente ampie e rapide che non si riesce mai a programmare i servizi per più di due o tre giorni.
- La dotazione organica (blocco delle assunzioni nella P.A.)
- Contrazione delle risorse per mezzi e strumentazioni, per l’aggiornamento e l’implementazione degli esistenti.

#### **2.1.4.2. Attività di coordinamento con altre forze di polizia, con altri uffici provinciali, coordinamento guardie giurate volontarie**

La Polizia Provinciale è interessata da diversi protocolli approvati negli scorsi anni e nel corso del 2012, che prevedono attività di coordinamento e supporto con altre Forze di Polizia:

- Patto per la sicurezza per la Provincia di Venezia sottoscritto tra le Polizie Locali della Provincia di Venezia e il Ministero degli Interni tramite la Prefettura di Venezia.
- Protocollo d’intesa in materia di vigilanza e tutela dell’ambiente tra Provincia di Venezia, Comando Carabinieri, Capitaneria di Porto, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza e Polizia di Stato.

Nel rispetto dei contenuti dei suddetti Protocolli particolare attenzione sarà posta ai controlli inerenti allo smaltimento abusivo dei rifiuti, al trasporto illecito dei rifiuti su strada, alle cave e all’inquinamento delle acque con azioni di potenziamento dei controlli per migliorare l’attività di prevenzione e repressione dei reati ambientali, mediante la puntuale programmazione degli interventi di controllo sui comportamenti che ledono o possono mettere in pericolo l’insieme dei beni ambientali.

Per quanto riguarda la vigilanza ittica, il programma prevede il potenziamento dei servizi svolti con i natanti in dotazione di stanza nelle lagune di Venezia e Caorle e ciò in materia di pesca, sia dilettantistico –sportiva sia professionale, al fine di contrastare comportamenti illeciti particolarmente gravi ed impattanti negativamente sull’ambiente lagunare e lungo i principali corsi d’acqua del territorio, nonché sul patrimonio ittico per altro con gravi riflessi anche sul piano della sicurezza alimentare.

Il programma prevede altresì la prosecuzione dei percorsi di formazione ed aggiornamento per il personale del corpo, al fine di fornire gli strumenti necessari a garantire competenza e professionalità e i corsi e i seminari saranno organizzati in collaborazione con il servizio Risorse Umane, Ambientale e Caccia e Pesca e con la partecipazione delle altre Forze di Polizia.

Le attività operative del Corpo di supporto al servizio Caccia e Pesca includono: le campagne di contenimento delle specie ritenute dannose all’agricoltura; i censimenti faunistici ; i recuperi e le semine ittiche; le catture delle lepri nelle zone di ripopolamento; i controlli in occasione dell’attivazione delle pesche gestite di prodotto e seme di vongola verace; il recupero della fauna in difficoltà in collaborazione con la struttura convenzionata; ecc..

Il programma comprende anche l’attività di coordinamento delle guardie giurate volontarie per le attività di vigilanza ittica-venatoria; anche alla luce delle disposizioni del regolamento provinciale per il coordinamento dell’attività di vigilanza ittica e venatoria nella Provincia di Venezia. Saranno organizzati percorsi di formazione e addestramento per i volontari, con la partecipazione del personale dipendente.

### **2.1.4.3. Politiche integrate della sicurezza e il coordinamento delle attività tra i vari corpi di Polizia Provinciale della Regione Veneto.**

#### **Protocollo d'intesa fra le Province della Regione Veneto per il coordinamento delle attività svolte dalle Polizie Provinciali**

Per recepire i mutati scenari normativi che oggi riconoscono maggiormente il ruolo delle Polizia Provinciale nell'ambito delle politiche integrate della sicurezza e per dar risposta alla crescente preoccupazione espressa dai cittadini su tali questioni, oltre che forme di collaborazione di cui al punto 2.1.4.2 sono previste attività e servizi con tutte le forze dell'ordine e con le Polizie municipali, finalizzate ad incrementare il controllo del territorio mediante servizi preventivi e repressivi dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini e che interessano il territorio provinciale.

In generale, il programma mira ad attivare apposite attività di pianificazione e sviluppo e adeguate forme di collaborazione e cooperazione con le autorità di Pubblica Sicurezza dello Stato e con gli enti locali territoriali, dirette ad assicurare, da un lato, ambiti di sicurezza alla popolazione scolastica degli istituti di istruzione secondaria, dall'altro, azioni di contrasto al commercio abusivo che si registra nel periodo estivo sulle spiagge, nonché la realizzazione delle attività oggetto del Protocollo d'intesa fra le Province della Regione Veneto per il coordinamento delle attività svolte dalle Polizie Provinciali, che prevedono per il 2014:

- 1) controlli nella Laguna di Venezia, che vedranno impiegati operatori di Venezia e Padova;
- 2) controlli lungo il fiume Adige a confine con Rovigo, che vedranno impiegati operatori di Venezia e Rovigo;
- 3) controlli nelle oasi lungo il fiume Piave a confine con Treviso, che vedranno impiegati operatori di Venezia e Treviso;
- 4) controllo della specie Cinghiale nel Portogruarese e Sandonatese, che vedranno impiegati operatori di Venezia e di Belluno, specializzati con cani da girata;
- 5) giornate dedicate al controllo dell'abbandono e trasporto di rifiuti lungo le strade provinciali (tutti i corpi);
- 6) attività di interscambio dei dati relativi al traffico di uccelli.

In particolare, i progetti del programma da sviluppare nel corso del triennio di riferimento riguardano:

- introduzione di nuove procedure operative e pieno utilizzo di sistemi informatici in dotazione;
- Vigilanza, gestione degli interventi in materia faunistica, ittica ed ambientale, la cui attività si intende registrare su supporto informatico;
- Coordinamento delle attività da parte del Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico e del Comitato tecnico di Gestione delle Polizie Provinciali regionali.

In sintesi, le finalità che si intende perseguire sono:

- garantire un incisivo e costante presidio quotidiano del territorio sia in terraferma che nelle zone vallive e lagunari;
- infondere un crescente rispetto per l'ambiente, la flora e la fauna;
- assicurare migliori servizi all'utenza, con riferimento con la maggiore fruibilità del territorio e dell'ambiente;
- assicurare il benessere della cittadinanza a seguito di una maggiore "sicurezza urbana".

Per quanto riguarda i servizi in materia di sicurezza, l'obiettivo è di rendere gli interventi di contrasto a fenomeni che turbano la vivibilità dei cittadini e di controllo del territorio non più a carattere repressivo, e quindi conseguenti alle richieste dei cittadini, ma preventivo, attraverso una solida conoscenza e vigilanza del territorio, e lo scambio di dati e informazioni tra le strutture delle Forze di Polizia Statale e Locale, la Polizia Provinciale, nonché tutte le altre forze dell'ordine.

In sostanza, le scelte sono legate alle seguenti motivazioni:

- necessità di maggiore sicurezza sociale e senso di legalità;
- stimolo e, ove necessario, supporto nei confronti di enti ed istituzioni direttamente competenti in materia di controllo del territorio;
- collaborazione con le altre forze dell'ordine nel Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per garantire le legittime esigenze di legalità ed ordine che provengono dalle comunità locali.

#### **2.1.4.4. Investimento**

Sono previste spese di investimento per adeguamento del sistema di comunicazione della Centrale Operativa, con il passaggio della rete radio dal sistema analogico al digitale gestito dalla Regione Veneto (Sistema

TETRA) mediante l'adeguamento degli apparati radio veicolari, l'implementazione con apparecchi portatili e l'adeguamento della Centrale Operativa al nuovo sistema, aggiornamento e rinnovo del parco mezzi (auto e natanti di servizio) armamento e strumentazioni.

#### 2.1.4.5. Erogazione di servizi di consumo

Il Programma prevede di mettere a disposizione delle risorse adeguate per la formazione degli operatori, per il coordinamento delle guardie volontarie, per la fornitura di vestiario, nonché per il mantenimento in funzione dei vari apparati in dotazione (barche, motori, auto, ecc.) nel rispetto delle prerogative di sicurezza sia del personale sia dei mezzi usati.

#### 2.1.4.6. Risorse umane da impiegare

Sono quelle previste dalla dotazione organica delle strutture provinciali che si sintetizzano nel sotto indicato schema:

		Ufficiali di P.G.			Agenti di PG	Personale Amministrativo/Tecnico			
Personale in servizio		Dirigenti	Specialisti di vigilanza	Capi squadra	Agenti	Istruttore tecnico	Istruttore amm.vo	Collaboratore amm.vo	Totale
	Dotazione organica GP n° 236/2010 allegato D	1	8	4	29	0	0	4	46
	Personale in organico al 01.10.2013	1	6 (1)	3	27 (2)	0	0	4	41 (3)
Istituti che interferiscono con la presenza in servizio	Personale in organico con proscrizioni sanitarie (DLGS 81/2008)		1	1	1				3
	Personale che al 01.10.2013 beneficia di congedi parentali				6				6
	Personale che al 01.10.2013 beneficia di permessi studio				1				1
	Personale che al 01.10.2013 beneficia di permessi Legge 104/92			2					2

(1) Un'unità in quiescenza dal 01/08/2014

(2) Un'unità in comando presso la Procura della Repubblica di Venezia dal 01/11/2013

(3) Un'unità in meno dal 01/11/2013; due unità in meno dal 01/08/2014

Come evidenziato l'organico del servizio è attualmente costituito da n.41 unità (di cui n.27 agenti, n.3 capisquadra ad esaurimento, n.6 specialisti di vigilanza, n.1 posizione organizzativa, n.4 amministrativi, e il dirigente).

Dal 1.11.2013 un agente è stato distaccato alla Procura e dal 1.8.2014 n.1 specialista di vigilanza sarà collocato in quiescenza.



Inoltre, va necessariamente rilevato che il personale di vigilanza è interessato da istituti contrattuali che interferiscono con la presenza in servizio degli agenti e quindi rendono problematiche le programmazioni dei turni e le attività tramite costituzione di pattuglie:

Personale in organico con importanti prescrizioni sanitarie: n° 2

Personale che beneficia di congedi parentali: n° 6

Personale che beneficia di permessi di studio: n° 1

Personale che beneficia dei permessi ex legge 104/92: n° 2

Negli ultimi anni si è rilevato anche l'aumento delle assenze per malattia e infortunio.

Il programma prevede il mantenimento dei seguenti nuclei operativi: "Terraferma e laguna", "Ambientale P.G.", "Amministrativo e Comando".

Va inoltre rilevato il notevole aumento della media dell'età anagrafica all'interno del Corpo a causa del blocco del turn over, ovvero le unità operative sono composte da personale con età avanzata (oltre 50 anni), che sicuramente sarà meno in grado di operare efficacemente in situazioni che richiedono interventi di un certo tipo, correre a piedi, attività sui natanti etc.

Si provvederà affinché tutto il personale abbia debita conoscenza dell'ordine di priorità delle attività/servizi assegnati cosicché comprenda come alcuni servizi debbano assumere un'importanza maggiore rispetto ad altre; si provvederà tramite il programma "polware" a realizzare una connessione fra il sistema di performance management e l'ordine di priorità assegnato, così da costituire dei meccanismi premianti non solo per chi fornirà un effettivo contributo alla realizzazione delle attività assegnate, ma per chi lo fornirà tenendo in considerazione l'ordine di priorità stabilito.

Certamente si deve ricordare che la priorità non è il solo fattore che serve a decidere cosa fare ad uno specifico tempo, ma è solamente uno dei fattori; gli altri sono il contesto, il tempo a disposizione, le risorse disponibili. La priorità dipende anche da altri parametri e non si può decidere la priorità di una attività in modo avulso dal resto; l'identificazione della corretta priorità è possibile solo ragionando in termini situazionali.

## **Descrizione dettagliata dei ruoli "ruoli" all'interno del Corpo di Polizia Provinciale**

### **Il Comandante**

Il ruolo del Comandante è definito dall'articolo 9 (del regolamento del Corpo di Polizia Provinciale), "...è responsabile verso il presidente della Provincia dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico – operativo degli appartenenti al Corpo...".

Il comandante è responsabile (e direttamente) verso il massimo organo politico dell'amministrazione provinciale dell'impiego delle risorse umane a lui affidate.

Le difficoltà del ruolo del comandante nascono dal fatto che egli è una sorta di fulcro tra tre entità: l'amministrazione provinciale, la cittadinanza, il personale.

### **Le figure di coordinamento e controllo (cat. D e cat. C con qualifica di Ufficiale di P.G.)**

Per figure di coordinamento e di controllo si intendono gli operatori della polizia provinciale che sono inquadrati in un livello intermedio tra il comandante e gli agenti. La loro funzione è maggiormente operativa rispetto a quella del comandante e costituiscono il tramite fra lui e gli agenti; prendono direttive dal comandante e fanno divenire operative tali direttive utilizzando il personale a loro assegnato.

Il "ruolo" presuppone la conoscenza non solamente delle norme, ma anche delle strumentazioni tecnologiche che la polizia provinciale utilizza per il controllo del territorio, la tecnologia oggi è basilare non solo per migliorare la qualità del lavoro, ma essenzialmente per ottenere una maggiore efficienza malgrado la progressiva riduzione delle risorse.

Oltre alla competenza professionale nelle materie specifiche, alcune capacità essenziali per le figure di coordinamento e controllo sono:

- disponibilità a ritmi di lavoro che possano andare oltre il normale turno di servizio.

Certamente una figura di responsabilità non può abbandonare il lavoro semplicemente perché il turno è finito, ma deve rimanere in servizio accertandosi che tutte le attività iniziate nel turno siano terminate, eventualmente passando le consegne al collega parigrado del turno successivo, evitando interruzioni nelle

attività che non possono essere interrotte (esempio: il rilevamento di un sinistro stradale, attività di sicurezza etc.);

- capacità di leadership e di coinvolgimento nei confronti dei sottoposti.

Le figure di coordinamento e di controllo devono avere la capacità di coinvolgere le persone loro affidate nei vari compiti, talvolta lavorando personalmente insieme a loro sulle stesse tematiche, con un ruolo a cavallo tra il tutor ed il consigliere, fornendo ai sottoposti quelle competenze professionali che a loro mancano, facendo in modo che ognuno dia il meglio di se anche in condizioni difficili, motivando il personale.

- senso di disciplina nei confronti del comandante e della struttura.

Certamente chi comanda altre persone deve prima di tutto essere disciplinato nei confronti dei propri superiori. Chi non sa obbedire non sa comandare. Gli addetti al coordinamento e al controllo devono recepire le disposizioni del comandante senza fare polemiche, facendo in modo che le eventuali critiche costruttive vengano portate nelle sedi opportune evitando commenti con il personale subordinato;

- precisione.

Il lavoro della Polizia Provinciale è un lavoro difficile, che si sostanzia nel redigere atti in tempi rapidi, atti che derivano da un contesto normativo sempre più intricato e mutevole. E' quindi necessario che le figure di responsabilità siano persone estremamente precise dal momento che devono guidare i sottoposti nella redazione di atti di competenza così da fornire al comando la sicurezza di un lavoro compiuto in modo ineccepibile.

### **Gli agenti**

Il ruolo degli agenti è un ruolo non solo ed esclusivamente operativo, all'interno della categoria vi sono delle differenziazioni formalizzate con veri e propri gradi, previste dalla legislazione regionale e delle differenziazioni non formalizzate, come l'anzianità di servizio, prese a parametro di prevalenza di un agente sull'altro quando lavorano in coppia ed hanno lo stesso grado, per fornire certezza di funzionamento alla struttura in situazioni di emergenza o quando manchino disposizioni di servizio scritte.

#### **2.1.4.7. Risorse strumentali da utilizzare**

Sono quelle in dotazione alla struttura di riferimento, ulteriormente implementate mediante acquisizioni nel corso dell'anno 2014 (revisione di tutti i mezzi nautici in dotazione, rinnovo dei mezzi terrestri con più di 180.000 km., acquisto di un nuovo mezzo nautico per la laguna sud, aggiornamento del programma di radiolocalizzazione e di gestione verbali, sequestri etc., aggiornamento e verifica armi in dotazione).

#### **2.1.4.8. Coerenza con il/i Piano/i Regionale/i di settore**

Le attività previste nel Programma di settore 2014/2016 sono coerenti con gli indirizzi statali e regionali, nonché in esecuzione dei piani e regolamenti provinciali in materia di tutela dell'ambiente nelle sue molteplici forme e con l'obiettivo di potenziare la sicurezza dei cittadini.

#### **2.1.4.9. Indicatori**

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno:

- Monitoraggio degli intereventi di caccia, pesca, ambiente, codice della strada e di contrasto al commercio abusivo e davanti alle scuole di secondo grado, e servizi attuati in coordinamento con altre Forze di Polizia, nonché monitoraggio interventi e attività interforze di Polizia Provinciale coordinati con altre Polizie Provinciali della Regione Veneto (obt. 1);
- Monitoraggio utilizzo programmi gestionali (polware), informatizzazione attività verbalte e aumento "presenze effettive in servizio" (timeweb) (obt.2);

2° e 3° anno:

- Mantenimento dei dati relativi agli intereventi effettuati nel corso del 1° anno, nonostante la riduzione della dotazione organica (n.1 unità nel corso del 2014) e monitoraggio coordinato dal Comitato Provinciale sull'ordine e la sicurezza e dal Comitato Tecnico di Gestione delle Polizie Provinciali.

Tabella indicatori:

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Mantenimento degli interventi effettuati nel 2013 (circa 19.000 interventi), nonostante la riduzione di una unità dal 01/08/14.  Utilizzo programmi polware, verbatel, e aumento presenze effettive in servizio/timeweb	100%	100	50	25	produttività  <u>n° interventi 2013</u> n° personale  indice in grado di evidenziare utilizzo polware verbatel timeweb
2015	A parità di dotazione organica e risorse rispetto al 2014  mantenimento dell'attività dell'anno 2014	100%	100	50	25	produttività  <u>n° interventi 2014</u> n° personale
2016	A parità di dotazione organica e risorse rispetto al 2015  mantenimento dell'attività dell'anno 2015	100%	100	50	25	produttività  <u>n° interventi 2015</u> n° personale

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 14

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE				
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE:				
ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	40.000,00	-	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>40.000,00</b>	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
Sanzioni CdS	5.495,09	-	-	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>5.495,090</b>	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	2.085.111,08	2.070.157,00	2.070.157,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>2.085.111,08</b>	<b>2.070.157,00</b>	<b>2.070.157,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>2.130.606,17</b>	<b>2.070.157,00</b>	<b>2.070.157,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 14

FUNZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.019.606,17	94,790	0,00	0,000	111.000,00	5,210	2.130.606,17	1,802

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.980.157,00	95,653	0,00	0,000	90.000,00	4,347	2.070.157,00	1,866

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.980.157,00	95,653	0,00	0,000	90.000,00	4,347	2.070.157,00	1,791

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.979.920,17	95,360	0,00	0,000	291.000,00	4,640	6.270.920,17	1,819

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 14

FUNZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Progetto: 150

POLIZIA PROVINCIALE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.019.606,17	94,790	0,00	0,000	111.000,00	5,210	2.130.606,17	1,802

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.980.157,00	95,653	0,00	0,000	90.000,00	4,347	2.070.157,00	1,866

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.980.157,00	95,653	0,00	0,000	90.000,00	4,347	2.070.157,00	1,791

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.979.920,17	95,360	0,00	0,000	291.000,00	4,640	6.270.920,17	1,819

<b>PROGRAMMA:</b>	18	<b>POLITICHE SOCIALI PER LE PARI OPPORTUNITA'</b>
<b>MISSIONE:</b>	12	<b>DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>
	15	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>
	06	<b>POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO</b>
	14	<b>SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'</b>
<b>PROGETTO:</b>	1 (70)	<b>PARI OPPORTUNITA'</b>
	2 (180)	<b>SERVIZI SOCIALI A FAVORE DI MINORI E STUDENTI</b>
	3 (181)	<b>SERVIZI AI DISABILI SENSORIALI</b>
	4 (182)	<b>ATTIVITA' SOCIALI IN MATERIA DI VOLONTARIATO</b>





## **2.1 PROGRAMMA N. 18 - Politiche sociali e pari opportunità**

**MISSIONE N. 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

**MISSIONE N. 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

**MISSIONE N. 14 - Sviluppo economico e competitività**

**MISSIONE N. 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

N. 4 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Assessore alle Politiche Sociali, Giacomo Grandolfo – Assessore ai Veneziani nel Mondo, vice Presidente Mario Dalla Tor

Responsabili della gestione: dirigente Gloria Vidali

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità dei servizi alla comunità e alle persone e alle imprese

### **2.1.1 – Descrizione del programma**

#### **2.1.1.1. Premessa**

Vincoli e condizionamenti al perseguimento degli obiettivi si ravvisano nel complessivo quadro generale di riferimento, che vede da un lato la drastica riduzione delle risorse e delle capacità di spesa dell'Ente e dall'altra un complesso processo di riordino del quadro istituzionale di governo locale. Il cambiamento in atto a livello istituzionale, dopo il rilancio del progetto d'istituzione delle città metropolitane con la presentazione alla Camera del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 luglio 2013, cosiddetto Delrio, pone tuttora la Provincia in una situazione d'incertezza.

La gestione delle attività sarà dunque condizionata da processi di ridefinizione e di transizione verso il diverso assetto istituzionale ancora in fase di puntuale definizione.

Le province, allo stato attuale, hanno specifiche competenze in ordine alla promozione, incentivazione e assicurazione, in armonia con la programmazione regionale e in linea con la realizzazione del piano di zona, degli interventi sociali relativi ai disabili sensoriali e ai minori riconosciuti dalla sola madre, secondo le disposizioni di cui all'art. 131 della l.r. 11/2001 e art. 34 della l.r. 2/2002. In ordine agli interventi e servizi sociali a favore dei figli minori riconosciuti dalla sola madre e i trasporti di alunni disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado si intende operare mediante le forme organizzative di cui al d.lgs. 267/2000 e alla l. 241/1990, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, al fine di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni e di perseguire il superamento della settorializzazione degli interventi.

La disabilità, in particolare, è un tema che investe non solo i singoli disabili e le loro famiglie, ma tutta la comunità e le istituzioni, in un'ottica di stretta collaborazione tra i diversi livelli di responsabilità istituzionale (sussidiarietà verticale) e tra le istituzioni, le associazioni e il privato sociale (sussidiarietà orizzontale).

Il concetto di rete istituzionale va applicato quale buona prassi anche per il diritto alla formazione, alle politiche di agevolazione del trasporto, all'istruzione e al lavoro della persona disabile.

La solidarietà è condizione di sopravvivenza di una società o di un popolo. Pur ammettendo che i livelli di solidarietà sociale nel Veneto siano più elevati che nel resto del Paese, questo risulta vero anche dagli ultimi dati Istat sul volontariato, occorre fare comunque in modo di promuovere una più ampia partnership che coinvolga le associazioni non profit, le organizzazioni a livello della collettività, le autorità locali, le parti socio-economiche nonché il settore pubblico e quello privato, al fine di acquisire nuove conoscenze ed esperienze, per combattere l'esclusione sociale. Gli interventi dovranno essere attuati mediante lo sviluppo di partenariati territoriali al fine di riqualificare la spesa sociale, orientandola allo sviluppo più che all'assistenzialismo.

In tale contesto la solidarietà diventa una delle coniugazioni pratiche del principio di sussidiarietà che, come tale, favorisce l'ulteriore sviluppo del terzo settore e delle diverse espressioni di auto-organizzazione del territorio. La provincia, con la sua capacità di attivare reti di collaborazione (in virtù della sua dimensione istituzionale), è chiamata ad assumere un ruolo più incisivo in questo versante, per facilitare anche agli abitanti dei piccoli comuni l'accesso a servizi di qualità in un quadro di miglioramento continuo dell'efficienza delle procedure di intervento.

Per consolidare il ruolo di coordinamento dei servizi sociali e sviluppare nuove politiche attive in ambito sociale verranno sostenuti progetti quali l'implementazione del progetto Con-tatto in collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni di volontariato e il Centro Servizio Volontariato, l'eventuale nuovo programma regionale in materia di immigrazione.

Per completezza di informazione, va segnalato che la sentenza del Consiglio di Stato - Sez. V, n. 3950 del 23/7/2013 ha ricondotto, nell'ambito dell'istruzione scolastica, la materia dell'assistenza personale agli studenti disabili degli istituti superiori, stabilendo così una nuova competenza provinciale. A tal proposito, vanno evidenziati alcuni aspetti:

1. la sentenza n. 3950/2013 del Consiglio di Stato, pur costituendo un autorevole pronunciamento, ha valore solo fra le parti in causa, non potendo esservi estensione automatica del giudicato a soggetti non coinvolti nella vertenza;
2. tenuto conto che la questione appare rilevante per tutte le Province, è da concordare una posizione comune almeno in sede di Unione Province Italiane – Veneto (U.P.I. – Veneto);
3. tenuto conto del “disegno di legge Delrio” (“svuota Province”), si configura una fase di incertezza sul futuro assetto dei poteri locali, pertanto risulta assai problematico assumere nuove competenze e, soprattutto, sostenere oneri non indifferenti, senza la necessaria copertura finanziaria. Evidentemente, appare necessario coinvolgere la Regione Veneto, che non ha ancora legiferato in materia di servizi di supporto per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (ai sensi dell'art. 139 del d.lgs. 112/1998), lasciando gli enti locali in uno stato di incertezza sul riparto delle competenze, a fronte di importanti riflessi economici, oggi non più sostenibili.

Collegamento con la Carta servizi per il controllo di qualità: nella Carta dei servizi – standard di qualità - in vigore dal 1° gennaio 2014, sono individuati n. 4 processi con i relativi standard, riferibili all'area “Politiche sociali”, di cui n. 2 di competenza del servizio C.A.F. (pag. 19-21 della Carta dei servizi) e n. 2 di competenza del servizio “Sociale” (pag.82-85 della Carta dei servizi).

Collegamento con il controllo strategico: il programma è riferito all'obiettivo strategico “qualità servizi alle comunità, persone e imprese”.

#### **2.1.2. Contenuto del programma**

Il programma si articola in 4 progetti: “Pari Opportunità”, “Servizi sociali a favore di minori e studenti”, “Servizi ai disabili sensoriali” e “Attività sociali in materia di volontariato”.

#### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

- *Centro servizi disabilità sensoriali.* Il Centro ha l'obiettivo di promuovere, coordinare e incentivare, in armonia con la programmazione regionale, gli interventi sociali relativi a bambini e ragazzi audiolesi, non vedenti e ipovedenti, allo scopo di rendere omogenei gli interventi sul territorio provinciale. La Regione Veneto è intervenuta a disciplinare il recepimento del Decreto Legislativo n. 112/98 con la Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 che all'art. 130 stabilisce che “ai Comuni è attribuita la generalità delle funzioni e dei compiti relativi all'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali ...”, ivi incluse quelle relative ai non vedenti e audiolesi. Successivamente il Consiglio Regionale con L.R. 17 gennaio 2001, n. 2 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002” ha stabilito l'interpretazione autentica del comma 1 dell'art. 131, e modifica dell'art. 130 della Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 assegnando la competenza per gli interventi sociali relativi ai non vedenti e agli audiolesi alle Province. Alla Provincia di Venezia competono inoltre le funzioni individuate all'art. 131, 2° comma della Legge Regionale n. 11/2001. La Regione Veneto “riconosce e sostiene il Centro Audiofonologico di Marocco (dal 2008 definito Centro servizi disabilità sensoriali) della Provincia di Venezia quale soggetto qualificato per la formazione del personale, per lo studio e la ricerca della disabilità sensoriale, per i servizi di consulenza, di controllo e di supporto sistematico dell'evoluzione linguistica e cognitiva dei soggetti con handicap sensoriale”. I bambini e i

ragazzi, affetti da minorazione sensoriale uditiva e visiva, devono essere dotati di adeguati strumenti e ausili atti a garantirne il diritto all'istruzione, favorendone l'inserimento sociale e il rendimento scolastico, attraverso il recupero e lo sviluppo delle capacità e potenzialità individuali. Detto impegno sarà diretto a garantire inoltre agli alunni non vedenti e ipovedenti, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, la fornitura gratuita dei testi scolastici opportunamente rieditati. L'attività del Centro servizi disabilità sensoriali verrà sviluppata, con riferimento al concorso finanziario regionale, anche per garantire agli operatori della regione l'accesso ai servizi di formazione, consulenza e controllo, sulla base di quanto disposto dalla Legge Regionale n.11/2001. L'assistenza alle persone con disabilità sensoriale è un settore molto delicato, in cui il livello del servizio deve essere mantenuto elevato sotto il profilo della qualità e della competenza professionale degli operatori.

- *Interventi e servizi sociali a favore dei figli minori riconosciuti da un solo genitore.* Relativamente alle competenze di cui all'art. 131 della L.R. 11/2001 e art. 34 della L.R. 2/2002, si intende operare mediante le forme organizzative di cui al D.Lgs. 267/2000 e alla L. 241/1990, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, al fine di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni e di perseguire il superamento della settorializzazione degli interventi.

- *Trasporto scolastico degli alunni disabili.* Il Consiglio Provinciale, nella seduta del 3.8.2010, ha approvato il regolamento (D.C.P. n. 2010/63 di verbale) che contiene un modello organizzativo contraddistinto da un forte coinvolgimento del comune dove risiede lo studente interessato al servizio. È previsto che sia il comune ad attivare il servizio, verificando i requisiti di ammissibilità del richiedente, stabilendo quindi l'ammissione o la non-ammissione, monitorando la permanenza dei requisiti e disponendo, se del caso, la revoca del servizio.

- *Volontariato e immigrazione.* Per sviluppare la partecipazione del mondo del volontariato saranno garantiti il funzionamento della "Consulta Provinciale per la politica del volontariato" e, compatibilmente con le risorse economiche rese disponibili, azioni di sviluppo per una qualificata attività della "Consulta" quale strumento istituzionale per un proficuo ed efficace dialogo tra istituzioni e soggetti vari operanti nel settore. La legge regionale 40/1993 stabilisce, all'articolo 14-ter, che la provincia concorra ad individuare ed assicurare, nel capoluogo di provincia, gli spazi necessari per la sede del "Centro di servizio per il volontariato", razionalizzando le risorse, contenendo i costi di gestione e favorendo lo sviluppo delle attività di volontariato, in accordo con gli altri enti pubblici e privati.

In ordine alle politiche dell'immigrazione, la provincia può dare il suo contributo avendo come obiettivo, quale ente locale intermedio, di supportare i comuni, le istituzioni, le associazioni e i privati cittadini nell'analisi e nelle politiche, favorendo: i processi di integrazione e partecipazione alla vita sociale e lavorativa della comunità; l'accesso ai servizi; la promozione della conoscenza della lingua e civiltà italiana; una equilibrata integrazione e il rispetto delle norme e delle regole vigenti, nell'ambito di una cultura della legalità. Per queste ragioni la provincia promuoverà la "Consulta Provinciale per l'immigrazione" e parteciperà alle azioni di coordinamento promosse dal Consiglio territoriale incardinato presso la Prefettura – Ufficio territoriale di Governo di Venezia e dalla Regione del Veneto a livello provinciale, come in altri tavoli e consulte territoriali.

Continuerà il sostegno alla Fondazione San Servolo - IRSESC Onlus attraverso conferimento di contributo ordinario di funzionamento.

Proseguirà l'adesione alla Fondazione Venezia per la Ricerca sulla Pace.

Proseguirà l'adesione all'associazione "Veneziani nel mondo".

Proseguirà l'applicazione della Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità con il Tribunale Ordinario di Venezia. La Provincia di Venezia si è resa disponibile a impiegare direttamente i soggetti che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 54 del D. Lgs 28 agosto 2000, n. 274, assegnandoli anche agli enti di assistenza che hanno sottoscritto la citata convenzione, ovvero cooperativa sociale COGES onlus, Centro Don Lorenzo Milani e Attivamente cooperativa sociale onlus. Si tratta di soggetti condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità, attività non retribuita in favore della collettività. Il servizio servizi sociali ha il compito di coordinare e monitorare le attività derivanti dall'applicazione della convenzione.

- *Pari opportunità.* In ambito di iniziative rivolte alla promozione delle pari opportunità, le attività previste perseguiranno le finalità e gli obiettivi statutari, nonché quelli contenuti nel documento di indirizzo di questa Amministrazione Provinciale. E' previsto il consolidamento dell'attività di sportello "Prima parla con l'avvocato", per promuovere forme di tutela nei confronti delle donne vittime di violenza, fornendo

strumenti informativi sui diritti che l'ordinamento giuridico prevede. Gli avvocati dell'Ordine di Venezia offrono una consulenza legale gratuita alle donne vittime di violenza presso le sedi degli uffici URP. Questo tipo di attività, al di là dell'impegno del personale provinciale, non prevede specifiche poste in uscita. A questo servizio si affianca l'attività di consulenza, informazione e formazione erogata dagli psicologi aderenti all'Ordine degli Psicologi della Regione Veneto in forza di apposito protocollo. Per promuovere le pari opportunità e per contrastare la violenza a tutti i livelli, la conoscenza dei fenomeni è condizione fondamentale e imprescindibile, si ritiene utile dare la propria disponibilità a concordare tra tutti i soggetti coinvolti luoghi di confronto e di raccolta dati, nonché accrescere la competenza degli operatori.

Sono previsti inoltre il sostegno al funzionamento della "Commissione provinciale per le pari opportunità tra uomo e donna" e la realizzazione di iniziative dirette di promozione delle pari opportunità tra uomo e donna, con riferimento ad eventuali fondi messi a disposizione del servizio. La Commissione è stata istituita con deliberazione consiliare prot. n. 5475/I di verb. del 3 marzo 1989, con la quale è stato approvato anche il relativo regolamento. Gli uffici del servizio sociale provvedono ai servizi di supporto necessari al funzionamento della commissione.

#### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

Assicurare l'esercizio unitario delle funzioni in materia di minori e disabili, per le materie di competenza. Favorire l'inserimento e il rendimento scolastico dei disabili sensoriali. Promuovere e coordinare le attività di volontariato. Promuovere le pari opportunità nell'ambito della provincia di Venezia.

##### **2.1.4.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento con oneri diretti a carico del servizio proponente.

##### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo sono specificati nelle schede relative a ciascun progetto, cui va aggiunta l'erogazione degli ordinari servizi amministrativi interni di funzionamento.

#### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Queste funzioni fanno riferimento ai servizi sociali e pari opportunità. Oltre al dirigente, che ha l'incarico anche del servizio cultura, sport e politiche giovanili, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 8 collaboratori di cui 2 addetti esclusivamente al servizio di logopedia, 2 collaboratori in prevalenza addetti ai servizi disabili sensoriali, 3 collaboratori addetti ai servizi sociali, pari opportunità e segreteria assessore, 1 collaboratore con incarico di posizione organizzativa. E' previsto il ricorso all'istituto dello stage e/o del tirocinio formativo e di orientamento, in accordo e compatibilità con i soggetti abilitati a proporre convenzioni con la Provincia, in special modo le Università.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali necessarie al programma sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 18

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE	130.358,00	-	-	
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE: ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>130.358,00</b>	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	2.604.679,00	1.769.679,00	939.679,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>2.604.679,00</b>	<b>1.769.679,00</b>	<b>939.679,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>2.735.037,00</b>	<b>1.769.679,00</b>	<b>939.679,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 18

POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.735.037,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.735.037,00	2,313

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.769.679,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.769.679,00	1,595

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
939.679,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	939.679,00	0,813

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.444.395,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	5.444.395,00	1,579

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (70) di cui al programma n° 18 – Politiche sociali e pari opportunità**

**Denominazione:** *“Pari opportunità”*

**Responsabile:** dirigente servizi sociali e pari opportunità Gloria Vidali

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Promuovere le pari opportunità nell’ambito della provincia di Venezia.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Trattasi in prevalenza di servizi di staff rivolti alle iniziative del servizio e alla Commissione pari opportunità tra uomo e donna. Sono previste iniziative dirette a sostegno dell’attività di sportello “Prima parla con l’avvocato”, in attuazione di protocolli d’intesa con Ordine degli Avvocati di Venezia e Ordine degli Psicologi della Regione Veneto. Verranno organizzati eventi e attivati partenariati con enti, fondazioni, associazioni, ong, università e altre istituzioni per attività comuni.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali utilizzate dal progetto sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Queste funzioni fanno riferimento ai servizi sociali e pari opportunità. Oltre al dirigente, che ha l’incarico anche del servizio cultura, sport e politiche giovanili, sono inseriti nel servizio di cui trattasi 2 collaboratori in prevalenza addetti ai servizi disabili sensoriali, 3 collaboratori addetti ai servizi sociali, pari opportunità e segreteria, 1 collaboratore con incarico di posizione organizzativa. E’ previsto il ricorso all’istituto dello stage e/o del tirocinio formativo e di orientamento, in accordo e compatibilità con i soggetti abilitati a proporre convenzioni con la Provincia, in special modo le Università.

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

La sottoscrizione in data 25 novembre 2011 del primo protocollo tra la Provincia di Venezia e l’Ordine degli avvocati della provincia di Venezia ha dato il via nel quarto trimestre del 2012 all’esperienza dello sportello “Prima parla con l’avvocato”, per promuovere forme di tutela e di solidarietà verso le donne vittime di violenza, fornendo strumenti informativi sui diritti che l’ordinamento giuridico prevede. Ogni primo giovedì del mese, gli avvocati di Venezia offrono una consulenza legale gratuita alle donne vittime di violenza presso le sedi degli uffici URP. A questo servizio si affianca l’attività di consulenza, informazione e formazione erogata dagli psicologi aderenti all’Ordine degli Psicologi della Regione Veneto in forza di apposito protocollo. Per promuovere le pari opportunità e per contrastare la violenza a tutti i livelli, la conoscenza dei fenomeni è condizione fondamentale e imprescindibile, si ritiene utile dare la propria disponibilità a concordare tra tutti i soggetti coinvolti luoghi di confronto e di raccolta dati, nonché accrescere la competenza degli operatori.

Le attività previste perseguono le finalità e gli obiettivi statutari, nonché quelli contenuti in apposito regolamento di funzionamento della “Commissione Pari Opportunità della Provincia tra uomo e donna”.

Gli uffici dei servizi sociali provvedono al supporto al funzionamento della Commissione provinciale per le pari opportunità tra uomo e donna della Provincia di Venezia, che è stata istituita con deliberazione consiliare prot. n. 5475/l di verb. del 3 marzo 1989, con la quale è stato approvato anche il relativo regolamento. Interesserà anche l’anno 2014 il progetto promosso dalla Commissione negli istituti scolastici della provincia con l’obiettivo di contrastare gli stereotipi culturali.

#### **2.4.5. Indicatori**

Per misurare il raggiungimento dei risultati, gli indicatori faranno riferimento agli accessi allo sportello anti-violenza.

1° anno: Sperimentazione del sistema di monitoraggio accessi allo sportello.

2° anno: Consolidamento del sistema di rilevazione degli accessi allo sportello.

3° anno: Mantenimento dei risultati relativi all'accesso allo sportello.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Sperimentazione del sistema di monitoraggio accessi allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta report di accesso al servizio
2015	Consolidamento del sistema di rilevazione degli accessi allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta e valutazione del report di accesso al servizio
2016	Mantenimento dei risultati relativi all'accesso allo sportello	100%	100%	100%	100%	Raccolta, valutazione e sintesi statistica dei risultati di accesso al servizio



## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 18

POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'

Progetto: 070

PARI OPPORTUNITA'

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
53.931,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	53.931,00	0,046

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
48.931,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	48.931,00	0,044

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
48.931,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	48.931,00	0,042

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
151.793,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	151.793,00	0,044

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (180) di cui al programma n° 18 – Politiche sociali e pari opportunità**

**Denominazione:** *“Servizi sociali a favore di minori e studenti”*

**Responsabile:** dirigente servizi sociali e pari opportunità Gloria Vidali

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Assicurare l'esercizio unitario delle funzioni in materia di minori e disabili, per le materie di competenza. Dal 2013 sono in vigore gli standard di qualità relativamente ai procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Relativamente agli interventi e servizi sociali a favore dei figli minori riconosciuti dalla sola madre, di cui all'art. 131 della l.r. 11/2001 e art. 34 della l.r. 2/2002, e al servizio di trasporto scolastico degli alunni disabili frequentanti la scuola secondaria di II grado, si intende operare mediante le forme organizzative di cui al d.lgs 267/2000 e alla l. 241/1990, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, al fine di assicurare l'esercizio unitario delle relative funzioni e di perseguire il superamento della settorializzazione degli interventi.

Verrà inoltre garantita la partecipazione ai tavoli di concertazione dei piani di zona.

La gestione delle attività sarà sicuramente condizionata da processi di ridefinizione e di transizione verso il diverso assetto istituzionale.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali utilizzate dal progetto sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Queste funzioni fanno riferimento ai servizi sociali e pari opportunità. Oltre al dirigente, che ha l'incarico anche del servizio cultura, sport e politiche giovanili, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 2 collaboratori in prevalenza addetti ai servizi disabili sensoriali, 3 collaboratori addetti ai servizi sociali, pari opportunità e segreteria, 1 collaboratore con incarico di posizione organizzativa. E' previsto il ricorso all'istituto dello stage e/o del tirocinio formativo e di orientamento, in accordo e compatibilità con i soggetti abilitati a proporre convenzioni con la Provincia, in special modo le Università.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Le Province hanno specifiche competenze in ordine alla promozione, incentivazione e assicurazione, in armonia con la programmazione regionale e in linea con la realizzazione del piano di zona, degli interventi sociali relativi ai minori riconosciuti dalla sola madre. La realizzazione dei suddetti interventi potrà avvenire con le forme organizzative previste dal D.lgs 267/00 e dalla L. 241/1990.

A scopo informativo, con riferimento al 2012, i comuni del territorio, nel corso del 2012, hanno rendicontato 182 casi, di cui 169 seguiti tramite un sussidio economico e 17 tramite accesso in struttura di ricovero socio-assistenziale (4 casi sono stati seguiti, in momenti temporali diversi, sia tramite sussidio che tramite accesso in struttura tutelare).

Per quanto attiene l'esercizio delle competenze in materia di trasporto scolastico degli alunni disabili frequentanti la scuola secondaria di II grado, l'amministrazione ha approvato nel corso del 2010 un regolamento che definisce le modalità di intervento in base al principio della sussidiarietà, in regime transitorio nell'attesa dell'intervento normativo regionale.

A scopo informativo, si precisa che il servizio Servizi sociali, per quanto attiene l'anno scolastico 2011-2012, ha registrato 46 casi di trasporto scolastico di alunni con disabilità, di cui 34 relativi al territorio comunale di Venezia.

Risulta prioritario arrivare a consolidare, nell'arco del triennio di riferimento 2014-2016, le modalità organizzative messe a punto dall'amministrazione nel corso del biennio 2012-2013 e mantenere inalterato il livello di qualità dei servizi erogati.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori per la rilevazione della customer satisfaction:

1° anno: rilevazione della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti l'attivazione del servizio di trasporto scolastico degli alunni con disabilità ai servizi di istruzione secondaria di II grado della Provincia di Venezia;

2° anno: mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti l'attivazione del servizio già precisato;

3° anno: mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti l'attivazione del servizio già precisato.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Rilevazione della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2015	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2016	Mantenimento della qualità dei servizi erogati ai comuni richiedenti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 18

POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'

Progetto: 180

SERVIZI SOCIALI A FAVORE DI MINORI E STUDENTI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
500.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	500.000,00	0,423

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
500.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	500.000,00	0,451

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
500.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	500.000,00	0,432

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.500.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.500.000,00	0,435

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 3 (181) di cui al programma n° 18 – Politiche sociali e pari opportunità**

**Denominazione:** *“Servizi ai disabili sensoriali”*

**Responsabile:** dirigente servizi sociali e pari opportunità Gloria Vidali

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Favorire l’inserimento e il rendimento scolastico dei disabili sensoriali.

Dal 2013 sono in vigore gli standard di qualità relativamente ai procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Relativamente a questo progetto i servizi hanno come destinatari privilegiati i bambini e i ragazzi con disabilità sensoriale, verranno poi garantiti interventi a sostegno di gruppi di genitori. Nell’ambito dell’attività di formazione svolta dal Centro Servizi Disabilità Sensoriali, destinatari privilegiati saranno i logopedisti, gli addetti alla comunicazione, gli insegnanti di sostegno e curricolari e gli operatori che, a diverso titolo, si occupano di persone con disabilità sensoriale in tutto il territorio regionale.

Proseguiranno le attività e i servizi del Laboratorio Tiflotecnico per rieditazione ed ingrandimento dei testi scolastici per gli alunni/studenti con disabilità della vista frequentanti le scuole di ogni ordine e grado.

La gestione delle attività sarà sicuramente condizionata da processi di ridefinizione e di transizione verso il diverso assetto istituzionale.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Sedi e strumenti del Centro Servizi disabilità sensoriali e apparecchiature del Laboratorio Tiflotecnico.

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Queste funzioni fanno riferimento ai servizi sociali e alle pari opportunità.

Oltre al dirigente, che ha l’incarico anche del servizio cultura, sport e politiche giovanili, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 8 collaboratori di cui 2 addetti esclusivamente al servizio di logopedia, 2 collaboratori in prevalenza addetti ai servizi disabili sensoriali sport, 3 collaboratori addetti ai servizi sociali, pari opportunità e segreteria assessore, 1 collaboratore con incarico di posizione organizzativa.

e compatibilità con i soggetti abilitati a proporre convenzioni con la Provincia di Venezia, in special modo le università.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

La persona con disabilità sensoriale, e ancor più i bambini ed i ragazzi che devono affrontare questo problema, devono essere dotati di adeguati strumenti ed ausili atti a garantirne il diritto all’istruzione, favorendone l’inserimento sociale e il rendimento scolastico, attraverso il recupero e lo sviluppo delle capacità e potenzialità individuali.

Verrà confermata la modalità di organizzazione mediante appalto del servizio di assistenza extrascolastica integrativa, peraltro il contratto è in corso di esecuzione fino a tutto l’a.s. 2014/2015.

A ottobre 2013 la situazione dell’utenza del servizio risultava quella riportata nella seguente tabella:

<b>ASSISTITI A.S. 2013/2014</b>			ulss 10		ulss 12		ulss 13		ulss 14	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%

Totale Utenti Assistiti	174	100%	28	16%	59	34%	65	37%	22	13%
Totale Nuove Richieste	21	12%	2	7%	10	17%	4	6%	6	27%
Utenti Audiolesi	112	64%	20	71%	41	69%	42	65%	9	41%
Utenti Ciechi	62	36%	8	29%	18	31%	23	35%	13	59%
<b>Suddivisione utenti con disabilità sensoriale pura e plurihandicap</b>										
Audiolesi	94	84%	18	90%	33	80%	36	86%	7	78%
Plurihandicap Audiolesi	18	16%	2	10%	8	20%	6	14%	2	22%
Ciechi	24	39%	3	38%	7	39%	12	52%	2	15%
Plurihandicap Ciechi	38	61%	5	63%	11	61%	11	48%	11	85%
Totale Plurihandicap	56	32%	7	25%	19	32%	17	26%	13	59%
<b>Ordine di scuola frequentata</b>										
Scuola dell'Infanzia	24	14%	4	14%	10	17%	8	12%	2	9%
Scuola Primaria	73	42%	11	39%	24	41%	29	45%	9	41%
Scuola Secondaria I°	39	22%	5	18%	12	20%	15	23%	7	32%
Scuola Secondaria II°	38	22%	8	29%	13	22%	13	20%	4	18%

Saranno confermati i servizi connessi al ricovero in istituto in regime convittuale e semiconvittuale di alunni e studenti disabili sensoriali, per garantire il conseguimento di titoli professionali e/o scolastici.

Continuerà l'erogazione diretta dei servizi del Centro Audiofonologico: supervisione, consulenza e controllo sistematico dell'evoluzione linguistica e cognitiva delle persone con disabilità sensoriale e soprattutto dei bambini nella fascia d'età 6 mesi-3 anni.

Verranno garantiti la consulenza psicologica e pedagogica e la logopedia.

Lo sviluppo di queste competenze, anche attraverso l'affiancamento di professionisti esterni al team di logopedisti dipendenti, contribuirà alla diffusione del modello organizzativo della Provincia di Venezia. Proseguiranno le attività e i servizi del Laboratorio Tiflotecnico per rieditazione ed ingrandimento testi scolastici per alunni/studenti con disabilità della vista frequentanti le scuole di ogni ordine e grado.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori per la rilevazione della customer satisfaction:

1° anno: percezione della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale;

2° anno: mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale;

3° anno: mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MEDIO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>
2014	Percezione della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2015	Mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2016	Mantenimento della qualità del servizio scolastico integrativo per gli alunni con disabilità sensoriale.	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 18

POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'

Progetto: 181

SERVIZI AI DISABILI SENSORIALI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.060.748,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.060.748,00	1,743

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.140.748,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.140.748,00	1,028

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
310.748,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	310.748,00	0,269

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
3.512.244,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	3.512.244,00	1,019



## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 4 (182) di cui al programma n° 18 – Politiche sociali e pari opportunità**

**Denominazione:** *“Attività sociali in materia di volontariato”*

**Responsabile:** dirigente servizi sociali e pari opportunità Gloria Vidali

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Promuovere e coordinare le attività di volontariato.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi saranno rivolti ai componenti della Consulta Provinciale per la Politica del Volontariato e dei gruppi di lavoro, nonché della Consulta Provinciale sull'Immigrazione e dei relativi gruppi di lavoro. Verranno sostenuti i progetti del programma regionale in materia di immigrazione e il progetto Con-tatto in collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni di volontariato e il Centro Servizio Volontariato. La Provincia parteciperà ai tavoli di coordinamento in materia di immigrazione e agli incontri del Consiglio Territoriale per l'immigrazione.

Concorrerà alla realizzazione di progetti a finanziamento regionale e statale e allo sviluppo di iniziative derivanti da partecipazione ad associazioni e da impegni assunti con la sottoscrizione di protocolli o intese. La gestione delle attività sarà sicuramente condizionata da processi di ridefinizione e di transizione verso il diverso assetto istituzionale.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali utilizzate dal progetto sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Queste funzioni fanno riferimento ai servizi sociali e pari opportunità. Oltre al dirigente, che ha l'incarico anche del servizio cultura, sport e politiche giovanili, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 2 collaboratori in prevalenza addetti ai servizi disabili sensoriali, 3 collaboratori addetti ai servizi sociali, pari opportunità e segreteria assessore, 1 collaboratore con incarico di posizione organizzativa. E' previsto il ricorso all'istituto dello stage e/o del tirocinio formativo e di orientamento, in accordo e compatibilità con i soggetti abilitati a proporre convenzioni con la Provincia, in special modo le Università.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Con riferimento alle politiche sociali in materia di volontariato e di immigrazione, si evidenzia la necessità di svolgere un ruolo di promozione e di coordinamento, così da concorrere a gestire l'attuale momento di forte trasformazione, caratterizzato dalla necessità di attuare il "principio di sussidiarietà" congiuntamente con la realizzazione del "principio di solidarietà".

Verrà dato sostegno alle attività della "Consulta Provinciale per la Politica del Volontariato" e alle attività della "Consulta Provinciale per l'immigrazione", ognuna delle quali si compone di un organismo assembleare (rispettivamente di 118 e di 71 soggetti, alla data del 10.10.2013) e di un comitato di coordinamento (rispettivamente di 9 e di 5 soggetti, alla data del 10.10.2013).

L'amministrazione proseguirà nell'opera di ascolto e di coordinamento di area vasta per quanto attiene i progetti presentati da e in compartecipazione da soggetti istituzionali, enti locali e organismi di volontariato impegnati in ambito socio-assistenziale. In particolare:

1. verrà promossa la collaborazione con organi istituzionali, enti locali e associazioni di volontariato;
2. verrà implementato il programma regionale triennale in materia di immigrazione (annualità 2012);

3. verrà attuato il progetto “Con-tatto” (annualità relativa all’anno scolastico 2013-2014), in collaborazione con le istituzioni scolastiche, le associazioni di volontariato e il “Centro di servizio per il volontariato della provincia di Venezia”;
4. continuerà la partecipazione della Provincia alle attività della fondazione “La Casa onlus” di Padova;
5. si parteciperà ai tavoli di coordinamento in materia di immigrazione e alle sedute del “Consiglio Territoriale per l’immigrazione” dell’Ufficio territoriale del Governo – Prefettura di Venezia;
6. si prevederà il ricorso a finanziamenti utili allo sviluppo di progetti specifici di integrazione della popolazione immigrata.

Per quanto attiene le competenze provinciali nei confronti del “Centro di servizio per il volontariato della provincia di Venezia” (fissate all’art. 14-ter della legge regionale 30-8-1993 n. 40 “Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato”), si procederà in aderenza alle opzioni possibili consentite dalla normativa per la disciplina di bilancio della Provincia di Venezia e dal dettato normativo della succitata legge regionale di riferimento per i “Centri di servizio per il volontariato”. Quest’ultima prevede quanto segue:

1. allo scopo di razionalizzare le risorse, contenere i costi di gestione e favorire lo sviluppo delle attività di volontariato, le province, in accordo con gli altri enti pubblici e privati e sulla base delle indicazioni programmatiche del comitato di gestione, concorrono ad individuare ed assicurare gli spazi necessari per le sedi dei centri di servizio;
2. l’individuazione delle sedi deve comunque garantire la presenza di un centro di servizio in ciascun capoluogo di provincia, tenuto conto delle esigenze socio-territoriali e della presenza delle organizzazioni di volontariato nel territorio.

Inoltre, il servizio ha in carico:

1. il coordinamento delle attività derivanti dalla convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell’art. 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274 e 2 del decreto ministeriale 26 marzo 2001, tra Provincia di Venezia, Tribunale Ordinario di Venezia, enti e organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato;
2. il sostegno alla “Fondazione San Servolo – IRSESC” di Venezia, attraverso il conferimento di un contributo ordinario di funzionamento;
3. l’adesione alla fondazione “Venezia per la Ricerca sulla Pace” di Venezia, attraverso il trasferimento di una somma, quale quota di mantenimento dell’adesione alla Fondazione;
4. l’adesione all’associazione “Veneziani nel mondo”, attraverso il trasferimento di una somma, quale quota di mantenimento dell’adesione all’associazione e quale quota di contributo al funzionamento;
5. l’attività di coordinamento e monitoraggio delle attività derivanti dall’applicazione della convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità con il Tribunale Ordinario di Venezia. La Provincia di Venezia si è resa disponibile a impiegare direttamente i soggetti che si trovino nelle condizioni di cui all’art. 54 del D. Lgs 28 agosto 2000, n. 274, assegnandoli anche agli enti di assistenza che hanno sottoscritto la citata convenzione, ovvero cooperativa sociale COGES onlus, Centro Don Lorenzo Milani e Attivamente cooperativa sociale onlus.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

- 1° anno: rilevazione percezione dei componenti le consulte provinciali
- 2° anno: mantenimento percezione dei componenti le consulte provinciali
- 3° anno: mantenimento percezione dei componenti le consulte provinciali

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Rilevazione percezione	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

	componenti consulte					
2015	Mantenimento percezione componenti consulte	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction
2016	Mantenimento percezione componenti consulte	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di customer satisfaction

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 18

POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'

Progetto: 182

ATTIVITA' SOCIALI IN MATERIA DI VOLONTARIATO

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
120.358,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	120.358,00	0,102

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
80.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	80.000,00	0,072

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
80.000,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	80.000,00	0,069

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
280.358,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	280.358,00	0,081

**PROGRAMMA:** 19 CULTURA, SPORT E POLITICHE GIOVANILE

**MISSIONE:** 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E  
ATTIVITA' CULTURALI

06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO  
LIBERO

**PROGETTO:** 1 (100) CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

2 (185) SVILUPPO DELLA PRATICA SPORTIVA



**2.1 PROGRAMMA N. 19 - Cultura, Sport e Politiche giovanili**  
**MISSIONE N. 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**  
**MISSIONE N. 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero**

N. 2 progetti nel programma

Referenti organi di governo: assessore Raffaele Speranzon

Responsabili della gestione: dirigente Gloria Vidali

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità dei servizi alla comunità, persone e imprese

**2.1.1 – Descrizione del programma**

**2.1.1.1. Premessa**

Vincoli e condizionamenti al perseguimento degli obiettivi si ravvisano nel complessivo quadro generale di riferimento, che vede da un lato la drastica riduzione delle risorse e delle capacità di spesa dell'Ente e dall'altra un complesso processo di riordino del quadro istituzionale di governo locale. Il cambiamento in atto a livello istituzionale, dopo il rilancio del progetto d'istituzione delle città metropolitane con la presentazione alla Camera del disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 luglio 2013, cosiddetto Delrio, pone la Provincia in una situazione d'incertezza.

La gestione delle attività sarà dunque condizionata da processi di ridefinizione e di transizione verso il diverso assetto istituzionale ancora in fase di puntuale definizione.

Il presente programma colloca la propria azione nell'ambito della valorizzazione delle identità culturali e del patrimonio artistico, nonché di promozione dello sport, mediante la promozione e lo sviluppo di iniziative in tutto il territorio provinciale. Il programma si articola in due progetti: "Cultura e politiche giovanili" e "Sviluppo della pratica sportiva".

Tra le funzioni del servizio, meglio circostanziate nei progetti, rientrano:

- i. la gestione delle sedi e delle collezioni del Museo Provinciale di Torcello;
- ii. il Sistema Bibliotecario Museale Provinciale e il Centro Servizi Provinciale per le Biblioteche;
- iii. la promozione della cultura teatrale, musicale e coreutica tra ragazzi, giovani e adulti;
- iv. le politiche giovanili;
- v. lo sviluppo della pratica sportiva.

Dal 2013 sono in vigore gli standard di qualità relativamente ai procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

Per quanto attiene il Museo Provinciale di Torcello i destinatari diretti dell'azione provinciale sono i visitatori cui vengono resi servizi in un contesto di concertazione con gli altri soggetti, in particolare con la Diocesi del Patriarcato di Venezia. I servizi e i prodotti del sistema bibliotecario sono prevalentemente rivolti ai Comuni e agli operatori di biblioteca. Nell'ambito delle attività culturali, poiché obiettivo prioritario sarà lo sviluppo di progetti integrati e di «rete», i destinatari risultano essere in primis gli Enti Locali e le associazioni culturali del territorio, ma alla fine della filiera c'è lo spettatore, cui l'azione amministrativa deve prestare prioritariamente attenzione. Le politiche in ambito giovanile si rivolgono ai giovani appartenenti alla fascia d'età compresa tra i 15 e i 30 anni. Lo sport riveste un ruolo rilevante nella definizione della qualità della vita e della cultura dei cittadini, pertanto i servizi provinciali si rivolgono a tutta la popolazione e alle associazioni sportive del territorio.

Collegamento con la Carta servizi per il controllo di qualità: nella Carta dei servizi – standard di qualità - in vigore dal 1° gennaio 2014, riferibili all'area "Cultura e Sport", sono individuati n. 5 processi con i relativi standard (pag. 30-34 della Carta dei servizi), tutti di competenza del servizio "Cultura, sport e tempo libero".

Il programma è riferito all'obiettivo strategico "qualità dei servizi alle comunità, persone e imprese".

**2.1.2. Contenuto del programma**

Il programma è costituito di 2 progetti: "Cultura e politiche giovanili", "Sviluppo della pratica sportiva".

### 2.1.3 – Motivazione delle scelte

- *Museo Provinciale di Torcello*. La gestione delle sedi e delle collezioni del Museo Provinciale di Torcello, di proprietà della Provincia di Venezia che a seguito di donazioni e lasciti del tardo Ottocento, rappresenta un patrimonio culturale di grande valore che conserva ed esprime la storia dell'isola. Le collezioni testimoniano i legami con il territorio lagunare e la limitrofa terraferma e pongono le basi per la comprensione dei processi storici e culturali che hanno consentito la nascita della città di Venezia. L'organizzazione espositiva conserva l'articolazione in due sezioni, voluta dai fondatori ed è testimonianza degli orientamenti dell'élite culturale veneziana del secolo XIX. Il Museo provinciale ospita la Sezione Medievale e Moderna nel Palazzo del Consiglio e la Sezione Archeologica nel Palazzo dell'Archivio.

Entrambi gli edifici sede del museo posseggono quei caratteri storici ed artistici che li configurano come patrimonio culturale vincolato dalla normativa di tutela e offrono concreta testimonianza, unitamente ad altri e prestigiosi monumenti - la Basilica di Santa Maria Assunta, il Battistero, la Chiesa di Santa Fosca e il Campanile di Torcello, di proprietà della Diocesi Patriarcato di Venezia - dell'importante ruolo svolto da Torcello nelle prime fasi di insediamento stabile e di sviluppo socio-economico dell'area lagunare. I proficui rapporti intercorrenti tra il servizio cultura della Provincia e la Diocesi Patriarcato di Venezia, hanno permesso l'istituzione di un'offerta differenziata di biglietti unici (uno per la visita del Museo, della Basilica e del Campanile e un altro per la visita di Museo e Basilica), nonché di porre le basi per sviluppare ulteriormente il progetto di fruizione museale dell'isola accentuando l'integrazione tra i vari siti, non solo in termini di proposta di visita, ma anche di condivisione di servizi. Nell'intento di perseguire da un lato risparmi di gestione, dall'altro di aumentare la fruibilità del Museo inserendolo in rete, con decorrenza dal 2012, alcuni servizi museali vengono gestiti dalla società *in house* San Servolo Servizi.

La valorizzazione del patrimonio museale di proprietà provinciale avverrà favorendo la fruizione del Museo Provinciale di Torcello anche attraverso lo sviluppo del progetto "Openmuseums" a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (conclusione del progetto prevista per maggio 2014). Sono previsti interventi presso il Museo Provinciale di Torcello, tra cui l'allestimento di percorsi espositivi e di laboratori didattici virtuali/interattivi.

Il progetto "Le Origini di Venezia", finanziato dalla Fondazione Telecom, ha visto il servizio cultura/beni culturali partecipare al Comitato Scientifico che ha individuato il Museo di Torcello come stazione di implementazione di alcuni interventi tecnologici.

- *Sistema Bibliotecario Museale Provinciale*. Il Sistema Bibliotecario Museale Provinciale è stato riconosciuto dalla Regione del Veneto quale Centro Servizi Provinciale per le Biblioteche ed è perciò assegnatario, sin dal 2000, di un contributo regionale a sostegno delle proprie attività finalizzate allo sviluppo del sistema bibliotecario in ambito provinciale. I servizi e i prodotti oggetto del finanziamento regionale sono stati principalmente il catalogo collettivo provinciale, i servizi di catalogazione, il servizio di prestito interbibliotecario, l'aggiornamento professionale degli operatori di biblioteca, eventualmente l'incremento del patrimonio librario. Il servizio bibliotecario provinciale parteciperà, in costante coordinamento e concertazione con la Regione del Veneto, alla progettazione ed organizzazione di percorsi di aggiornamento professionale per i bibliotecari del Veneto e alla realizzazione di progetti regionali di sviluppo cooperativo dei servizi bibliotecari nel territorio ed in particolare al progetto Misurazione e Valutazione dei Servizi.

struttura tecnica di supporto e di consulenza professionale

Completata nel giugno 2013 la migrazione e unificazione nel Polo regionale Veneto SBN VIA dei dati bibliografici, delle anagrafiche e dei prestiti in corso delle biblioteche civiche dei 38 Comuni aderenti al progetto di integrazione della rete bibliotecaria provinciale in SBN, e quindi superata la dimensione provinciale del catalogo collettivo, il servizio bibliotecario provinciale continuerà a operare per favorire e supportare la cooperazione e il coordinamento tra le biblioteche della rete provinciale e per garantire la struttura tecnica di supporto e di consulenza professionale e assistenza diretta alle biblioteche e di referente tecnico nei confronti del Polo VIA. Il Polo regionale SBN VIA rappresenta un insieme di "infrastrutture tecnologiche" adeguate alle funzionalità richieste a una rete a dimensione provinciale/regionale in termini di interoperabilità, facilità e velocità di accesso e interrogazione, semplicità d'uso (per operatori ed utenti), aggiornabilità in tempo reale. Nell'ambito della convenzione di adesione al Polo Regionale Veneto di SBN e della più generale programmazione delle attività e degli interventi del Polo



stesso, la struttura provinciale affiancherà gli uffici regionali relativamente alle procedure di eventuali ulteriori adesioni al polo di biblioteche del territorio di competenza e concorrerà al raggiungimento degli obiettivi condivisi in sede di Comitato Guida e di Commissione tecnica di Polo, garantendo altresì la partecipazione dei rappresentanti della Provincia di Venezia alle riunioni degli organismi su citati. Verranno perseguite tutte le azioni utili a sviluppare sinergie di carattere organizzativo e operativo con realtà territoriali contermini.

In ambito museale la rete provinciale si caratterizza per la pluralità della natura giuridica dei musei aderenti e per la molteplicità tipologica delle collezioni che ben illustra la complessità del patrimonio culturale e della memoria storica del nostro territorio. Il sistema svolgerà in primo luogo interventi di promozione della rete museale provinciale attraverso il sito internet, la pubblicazione online di notizie e informazioni provenienti dai musei della rete. Saranno perseguiti progetti di valorizzazione, promozione e studio del patrimonio culturale provinciale in continuità con quelli già sostenuti, quali il progetto regionale "I luoghi e la memoria della Grande Guerra nel Veneto" in collaborazione con la Regione Veneto e le altre Province del Veneto. Il servizio è presente nel Comitato di pilotaggio del sito Unesco Venezia e la sua Laguna che ha il compito di predisporre il Piano di Gestione del sito.

- *Attività culturali.* Nell'ambito delle attività culturali obiettivo prioritario sarà lo sviluppo di progetti integrati e di «rete», in accordo e coordinamento con gli Enti Locali e le associazioni, per la promozione della cultura teatrale, musicale e coreutica tra ragazzi, giovani e adulti.

Lo sviluppo di progetti di rete attua il ruolo di coordinamento e intervento dell'Ente al fine di aumentare e qualificare l'offerta culturale e sportiva nel territorio quale opportunità di crescita morale e civile, di sviluppo socio-economico e occupazionale della comunità locale. In questa prospettiva è strategico sviluppare il coordinamento con i Comuni e altri soggetti pubblici e privati con una programmazione per aree omogenee e con la finalità di un riequilibrio territoriale, nell'ottica complessiva di valorizzazione del territorio e di riscoperta delle radici culturali locali.

Ci si prefigge di sostenere e dare continuità, compatibilmente con l'entità delle risorse che verranno assegnate, alla rete provinciale degli eventi culturali per condividere indirizzi strategici e tempistica in ambito di offerta culturale di spettacolo. Sarà garantito prioritariamente il sostegno al progetto regionale RetEventi Cultura Veneto. Verrà definito congiuntamente agli altri attori il bilancio complessivo della programmazione culturale di spettacolo, per la Provincia confluiranno nella realizzazione del programma i fondi derivanti da accordi di programma regionali in materia di spettacolo e fondi provinciali dedicati. Confluiranno nel programma anche le risorse regionali trasferite con delega alle Province in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche, giusta L.R. 11/2001 - art. 147 lett a).

Si vuole sostenere l'investimento culturale sul territorio, accogliendo le sensibilità e valorizzando le identità e le vocazioni della comunità provinciale attraverso il finanziamento di manifestazioni, mostre, eventi, e progetti per la diffusione della cultura teatrale, cinematografica, musicale compresa l'attività corale e bandistica, proposti e realizzati da Associazioni ed Enti, compatibilmente con le risorse assegnate allo scopo. La riduzione degli stanziamenti per il sostegno alle attività culturali, conseguente alla riduzione delle entrate dell'Ente, impone peraltro la necessità di concentrare le risorse disponibili su alcune attività e soggetti di maggior rilievo culturale, quali la Fondazione Musicale Santa Cecilia e la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia.

La programmazione degli eventi culturali in una logica di network avrà la duplice valenza sia di valorizzare e amplificare le specifiche iniziative nei singoli Comuni, sia di elevarne il profilo e lo spessore integrandole e omogeneizzandole con nuove proposte artistiche e offerte di maggior qualità e prestigio, secondo il principio ispiratore di coniugare e far interagire dinamicamente beni e attività culturali.

- *Politiche giovanili.* Lo sviluppo degli interventi in materia di Politiche Giovanili, da poco avviati, è seriamente pregiudicato dalla mancanza di risorse dedicate. La significativa contrazione delle risorse economiche disponibili può seriamente ostacolare le potenzialità della progettazione di rete che a fronte di complessità gestionali e tecniche e ad un complessivo ampliamento delle attività, vede anche ridursi la possibilità di avvalersi di apporti esterni. Anche il reperimento di risorse esterne, ampiamente praticato dal servizio, è a rischio venendo a mancare la possibilità di cofinanziamento dell'ente.

- *Sviluppo della pratica sportiva.* In questi ultimi anni lo sport è stato oggetto di una radicale trasformazione che lo ha portato da realtà prettamente agonistica, a fenomeno sociale largamente diffuso e complesso, in

tale contesto si intendono consolidare le iniziative intraprese per far conoscere lo sport, concorrendo a creare cultura sportiva, generatrice di “ricchezza” indipendentemente dall’età o dal genere. Lo sport nella nostra provincia ha assunto una sempre più forte dimensione sociale ed educativa contribuendo in modo significativo a qualificare il vivere sociale e a diffondere una cultura di solidarietà.

La pratica sportiva verrà incentivata, soprattutto attraverso la gestione in orario extrascolastico delle palestre e attrezzature annesse agli edifici scolastici, come parte di un percorso formativo a favore dei cittadini, con particolare attenzione alle fasce deboli. Lo sport riveste un ruolo rilevante nella definizione della qualità della vita e della cultura dei cittadini, utile strumento per migliorare l’equilibrio psico-fisico in tutte le fasce d’età. Si intende potenziare l’attività fisico-motoria attuando azioni, anche di concerto con le Amministrazioni Comunali, di incentivazione della fruibilità dell’impiantistica sportiva di competenza, nell’intento di agevolare l’accesso alle strutture da parte di Associazioni e gruppi sportivi. L’intervento del servizio sport sarà rivolto inoltre alla verifica mirata al contenimento del numero di giornate e/o del numero di ore in cui attivare il servizio di riscaldamento in orario extrascolastico delle palestre. Nell’ambito delle attività sportive, che possono rivestire un ruolo significativo di promozione della salute, saranno sviluppate iniziative ed azioni integrate con l’Autorità Scolastica, il C.O.N.I., le Associazioni Sportive, i Comuni, etc. in un’ottica di rete e di lavoro comune. Si opererà in collaborazione con l’Autorità Scolastica per potenziare le attività motorie in ambito scolastico ed extrascolastico, contribuendo a diffondere, mediante la condivisione di specifiche progettualità, le discipline sportive e le attività motorie in genere. Saranno privilegiate attività e interventi al fine di potenziare, anche in questo settore, il ruolo istituzionale di incentivazione e di coordinamento proprio dell’ente, operando in stretta connessione con altri soggetti titolari di intervento. La significativa contrazione delle risorse economiche disponibili può seriamente ostacolare le potenzialità della progettazione di rete nel momento in cui l’ente non è in grado di intervenire finanziariamente.

- *Deleghe regionali in ambito sportivo.* In base alla vigente normativa regionale in materia di sport, di cui alla L.R. 11/2001, è stata attivata con decorrenza dal 2006 la delega alle Province delle funzioni relative a: incentivazione in ordine alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie, formazione ed aggiornamento professionale degli operatori sportivi; incentivazione delle manifestazioni provinciali e locali.

- *Patrocini.* Nell’esercizio delle attività di competenza in ambito culturale e sportivo, saranno concessi patrocini, contributi e compartecipazioni, intervenendo anche a premiazioni con riconoscimenti vari, compatibilmente con l’entità delle risorse che verranno assegnate. L’acquisto di premi e le spese di rappresentanza risultano centralizzate presso la Presidenza. Il numero delle richieste di patrocinio e le istruttorie espletate (anno 2011 n. 266, anno 2012 n. 243, anno 2013 – ad ottobre – n. 203) comportano un’attività da cui consegue un impegno lavorativo significativo.

- In ambito di comunicazione sulle attività istituzionali dell’Assessorato è prevista la collaborazione e il sostegno alle attività dell’Ufficio Stampa, nonché la gestione e l’aggiornamento delle sezioni del portale della Provincia specificamente dedicate alle attività del servizio.

- Verrà assicurato il regolare assolvimento delle funzioni e dei compiti del servizio nel rispetto delle indicazioni regolamentari, delle procedure e tramite il corretto utilizzo degli strumenti e dei supporti informatici messi a disposizione dell’Ente. Si assolverà per quanto di competenza ai compiti di interesse generale dell’ente: gestione e valutazione del personale, predisposizione degli atti di programmazione finanziaria e di controllo di gestione, archivio e protocollo, partecipazione agli obiettivi intersettoriali definiti dalla direzione generale, registro spese in economia, registro contributi, supporto ed esecuzione Piano anticorruzione, riorganizzazione procedimenti, riduzione termini dei procedimenti, revisione della consistenza dei residui, ecc.

La motivazione delle scelte specifiche relative alle singole attività e la conseguente allocazione delle risorse sono descritte in dettaglio nei singoli progetti.

#### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

Valorizzare il patrimonio museale, bibliotecario e culturale del territorio. Promuovere, sviluppare e incentivare le attività sportive e fisico-motorie.

#### **2.1.4.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento in quanto quelle relative a eventuale manutenzione straordinaria, completamento e altro degli immobili quali, le sedi del Museo Provinciale di Torcello, le palestre e attrezzature scolastiche, sono contenute nelle schede del servizio edilizia.

#### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo sono specificati nelle schede relative a ciascun progetto, cui va aggiunta l'erogazione degli ordinari servizi amministrativi interni di funzionamento.

#### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Queste funzioni fanno riferimento al servizio cultura, sport e politiche giovanili, oltre al dirigente, che ha l'incarico anche dei servizi sociali e pari opportunità, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 11 collaboratori, di cui 1 incaricato di posizione organizzativa, 5 operatori addetti in prevalenza al servizio cultura e politiche giovanili, 4 collaboratori in prevalenza addetti al servizio sport e 1 collaboratore addetto esclusivamente ai servizi di custodia e segreteria amministrativa di primo accesso del Museo Provinciale di Torcello.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali utilizzate dal programma sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 19

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE	200.596,00	200.596,00	200.596,00	
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE: ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI				
<b>TOTALE (A)</b>	<b>200.596,00</b>	<b>200.596,00</b>	<b>200.596,00</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
Proventi uso precario palestre	140.000,00	140.000,00	140.000,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>140.000,000</b>	<b>140.000,000</b>	<b>140.000,000</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	683.753,00	606.553,00	606.553,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>683.753,00</b>	<b>606.553,00</b>	<b>606.553,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>1.024.349,00</b>	<b>947.149,00</b>	<b>947.149,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 19

CULTURA, SPORT E POLITICHE GIOVANILI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.024.349,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	1.024.349,00	0,866

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
947.149,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	947.149,00	0,854

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
947.149,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	947.149,00	0,819

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.918.647,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.918.647,00	0,846

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (100) di cui al programma n° 19 – Cultura, sport e politiche giovanili**

**Denominazione:** *“Cultura e Politiche giovanili”*

**Responsabile:** dirigente servizio Cultura, sport e politiche giovanili Gloria Vidali

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Valorizzare il patrimonio museale, bibliotecario e culturale del territorio.

Dal 2013 sono in vigore gli standard di qualità relativamente ai procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi erogati dalla struttura provinciale sono rivolti a utenti singoli e associati. Attraverso il Museo Provinciale di Torcello si erogano servizi ai visitatori, mentre i servizi e i prodotti del sistema bibliotecario sono prevalentemente rivolti ai comuni e agli operatori di biblioteca. Nell'ambito delle attività culturali e di sviluppo delle politiche giovanili i servizi vengono rivolti prevalentemente agli enti locali e alle associazioni culturali del territorio, per raggiungere poi la platea più ampia degli spettatori. Vincoli e condizionamenti al perseguimento degli obiettivi si ravvisano nel complessivo quadro generale di riferimento, da un lato la drastica riduzione delle risorse e delle capacità di spesa e dall'altro un complesso processo di riordino del quadro istituzionale di governo locale. La gestione delle attività sarà sicuramente condizionata da processi di ridefinizione e di transizione verso il diverso assetto istituzionale.

#### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali utilizzate dal progetto sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

#### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Queste funzioni fanno riferimento al servizio cultura, sport e politiche giovanili, oltre al dirigente, che ha l'incarico anche dei servizi sociali e pari opportunità, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 1 incaricato di posizione organizzativa, n. 5 collaboratori addetti in prevalenza al servizio cultura e politiche giovanili e 1 collaboratore addetto esclusivamente ai servizi di custodia e segreteria amministrativa di primo accesso del Museo Provinciale di Torcello. Uno dei dipendenti presta servizio part-time.

#### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Il progetto si articola in servizi aventi specificità proprie.

#### Il Museo Provinciale di Torcello

Le categorie di interventi da realizzare riguardano in sintesi:

- a) gestione delle collezioni museali (operazioni inventariali e di catalogazione scientifica; prestiti, depositi, acquisizioni; interventi di tutela, conservazione e restauro);
- b) autorizzazioni e assistenza per consultazione documentazione d'archivio, riprese fotografiche e televisive per attività di studio e ricerca;
- c) custodia e assistenza alla visita, bigliettazione e monitoraggio ingressi, con un dipendente dell'amministrazione provinciale; parte dei servizi museali di custodia, vigilanza e concorso alla promozione sono affidati alla società in house San Servolo Servizi;
- d) divulgazione e promozione del patrimonio museale;
- e) servizio di prestito di opere d'arte appartenenti alle collezioni del museo.

Per quanto attiene al Museo Provinciale di Torcello l'Amministrazione si pone come obiettivo lo sviluppo di strategie di fruibilità e accessibilità di natura "sistemica" che restituiscano all'isola di Torcello la sua "centralità" rispetto alla storia di Venezia e del territorio lagunare e che consentano di aumentare la visibilità e l'appetibilità del Museo Provinciale, garantendo un'adeguata qualità dei servizi e dell'offerta

culturale. Nell'intento di perseguire da un lato risparmi di gestione, dall'altro di aumentare la fruibilità del Museo inserendolo in rete, con decorrenza dal 2012 alcuni servizi museali vengono gestiti dalla società in house San Servolo Servizi srl.

Nella definizione degli indirizzi progettuali per il programma 2014 di eventi e iniziative culturali per la promozione del Museo Provinciale di Torcello e per l'incremento della sua fruizione pubblica, ci si avvarrà della società in house San Servolo Servizi srl, ai sensi dell'art. 5 lett. a) del Contratto di Servizi. Il programma sarà finanziato dagli utili della società per un importo di 16.000,00 IVA compresa e verrà inserito – in accordo con il Servizio Società Partecipate - nel Piano Annuale di Gestione 2014 della società medesima.

La Società dovrà provvedere:

- i. alla progettazione, in accordo con il servizio cultura, del programma degli eventi e relativa promozione e comunicazione da sottoporre, unitamente al preventivo di spesa, all'approvazione della Provincia;
- ii. alla realizzazione del programma approvato, comprensivo dell'affidamento ai fornitori/esecutori delle prestazioni artistiche e dei servizi culturali, previsti nel programma, dell'individuazione dei fornitori e dell'affidamento dei servizi correlati agli eventi programmati (trasporti, servizi tecnici, servizi turistici, ecc.), ove non forniti in proprio dalla Società;
- iii. alla progettazione grafica, stampa e distribuzione di materiale promozionale;
- iv. alla pubblicizzazione degli eventi;
- v. alla segreteria organizzativa, ai servizi di informazione e prenotazione per il pubblico.

La tipologia di eventi culturali da realizzare sarà la seguente: a) concerti, intrattenimenti musicali; b) attività teatrali e di spettacolo: drammatizzazioni (letture e drammatizzazioni di testi collegati a Torcello), reading anche collegati a eventi fuori porta (percorsi acquei narrativi); c) attività ludiche e ricreative rivolte a famiglie: cacce al tesoro, attività didattiche,..; d) visite e itinerari tematici del museo e dell'isola; e) altre eventuali.

Le attività di direzione del museo permangono in capo al servizio cultura della Provincia. In attuazione dei compiti di conservazione e valorizzazione dei beni culturali individuati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D. Lgs 22.01.2004, n. 42 e successive modificazioni e dalla L.R. 50/84 "Norme in materia di musei, biblioteche e archivi di ente locale e di interesse locale" si provvederà ai necessari interventi conservativi, di allestimento, verifica inventariale, catalogazione in accordo e concorso con i competenti organi del MIBAC e gli uffici regionali e si promuoveranno attività di studio e ricerca sul patrimonio. Proseguiranno le azioni e gli interventi volti al raggiungimento, mantenimento e, nel limite delle risorse assegnate, miglioramento degli standard museali definiti in ambito nazionale e regionale, in applicazione del Regolamento e della Carta dei Servizi del Museo Provinciale. Il progetto "Openmuseums" a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 prevede interventi sul Museo Provinciale di Torcello, tra cui l'allestimento di percorsi espositivi e di laboratori didattici virtuali/interattivi. Il progetto "Le Origini di Venezia" finanziato dalla Fondazione Telecom, per il quale il servizio cultura/beni culturali partecipa al Comitato Scientifico, ha individuato il Museo di Torcello come stazione di implementazione di alcuni interventi tecnologici. Il personale della Provincia è coinvolto nelle azioni di progettazione degli interventi specifici.

Si inseriscono qui di seguito i dati riferiti all'utenza del museo nel periodo gennaio 2011 – dicembre 2013.

### **MUSEO PROVINCIALE DI TORCELLO** **Raffronto presenze nell'ultimo triennio**

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Gennaio	203	190	179
Febbraio	242	193	165
Marzo	467	402	395
Aprile	476	372	455
Maggio	455	467	540
Giugno	343	390	588

Luglio	394	460	510
Agosto	550	492	479
Settembre	447	475	588
Ottobre	558	395	640
Novembre	267	192	305
Dicembre	271	175	191
<b>Totale</b>	<b>4.673</b>	<b>4.203</b>	<b>5.035</b>
<b>gratuiti</b>	<b>9.440</b>	<b>8.939</b>	<b>7.366</b>
<b>complessivo</b>	<b>14.113</b>	<b>13.142</b>	<b>12.401</b>

### Il Sistema Bibliotecario Museale Provinciale

Si riporta un elenco riassuntivo delle tipologie di servizio erogate attraverso il centro servizi biblioteche:

- a) trattamento dati (n° 560.071 record bibliografici complessivamente “pretrattati” dicembre 2011/giugno 2013 – n° 40.268 record ambigui risolti in polo provinciale);
- b) struttura tecnica di supporto, consulenza professionale e assistenza diretta ai bibliotecari;
- c) formazione e aggiornamento degli operatori bibliotecari e museali (35 giornate di formazione tra settembre 2011 e settembre 2013);
- d) servizio di prestito interbibliotecario;
- e) coordinamento operatori e servizi;
- f) consulenza amministrativa e biblioteconomica
- g) misurazione servizi e validazione dati (progetti regionali di sviluppo cooperativo)

Lo sviluppo di sinergie e cooperazione strutturata in ambito bibliotecario, funzionali a una maggiore qualità dei servizi, è strategicamente rappresentato per la rete bibliotecaria dalla partecipazione al Polo regionale SBN. La struttura provinciale adempie ad atti e provvedimenti relativi alla gestione della rete bibliotecaria provinciale e dei relativi servizi, provvede alla progettazione e alla programmazione degli interventi e delle attività del SBMP; cura i rapporti con le biblioteche per favorire la partecipazione e lo sviluppo della cooperazione tra gli aderenti.

Le biblioteche aderenti al progetto di integrazione nel Polo regionale SBN sono n. 42 (38 Comuni aderenti) per le quali si è completata la migrazione dei dati e l’unificazione nel Polo regionale del Veneto SBN VIA, consentendone la piena operatività (servizi all’utenza e catalogazione) dalla data del 26 giugno 2013.

Il servizio è anche operativo nel progetto “I luoghi e le memorie della Grande Guerra” ed è presente nel Comitato di pilotaggio del sito Unesco Venezia e la sua Laguna che ha il compito di predisporre il Piano di Gestione del sito.

### Attività culturali

La significativa contrazione delle risorse economiche disponibili può seriamente ostacolare le potenzialità della progettazione di rete. Con l’obiettivo di giungere a programmare un calendario provinciale delle attività di spettacolo, organizzazione, comunicazione e diffusione, si privilegerà il network con gli Assessori Comunali alla Cultura e associazioni culturali per condividere indirizzi strategici e tempistica in ambito di offerta culturale di spettacolo. Si provvederà alla definizione del bilancio complessivo della programmazione culturale di spettacolo, in particolare con riguardo al progetto RetEventi Cultura Veneto. Per la Provincia confluiranno nella realizzazione del programma le risorse regionali trasferite dalla Regione Veneto con delega alle Province in materia di promozione e diffusione di attività artistiche, musicali, teatrali e cinematografiche. L.R. 11/2001 - art. 147 lett a), gli accordi di programma regionale in materia di spettacolo e fondi provinciali dedicati. In materia di promozione della cultura musicale di tipo corale e bandistico, verrà gestita la delega regionale di cui alla L.R. 11/2001 - art. 147 lett. b). Contestualmente alla gestione delle domande riferite all’anno d’esercizio, il servizio cultura controlla, acquisisce integrazioni e liquida le rendicontazioni delle domande pervenute nel corso degli anni precedenti. Nella gestione del servizio rientrano:



- fondi provinciali 2011: contributi concessi n. 67 e fondi provinciali 2012: contributi concessi n. 63; fondi provinciali 2013: domande pervenute al 10.10.13 e da valutare n. 8;
- reteventi 2011: contributi concessi e pratiche di liquidazione concluse n. 12; reteventi 2012: contributi concessi e pratiche di liquidazione concluse n. 13; reteventi 2013: contributi proposti n.19;
- L.R. 11/2001 –art. 147 lett. b): a.s. 2011/12 esaminata la regolarità di 33 corsi corali e bandistici e liquidati 3 acconti e 3 saldi ai Coordinamenti; a.s. 2012/13, esaminata la regolarità di 27 corsi corali e bandistici e liquidati 3 acconti; a.s. 2013/14 è in corso l’acquisizione della documentazione per l’esame della regolarità di n. 29 corsi richiesti.

Nell’esercizio delle attività di competenza in ambito culturale viene predisposta l’istruttoria per la concessione di patrocini. Il numero delle richieste di patrocinio e l’attività istruttoria conseguente risultano costituire un’attività significativa in termini di impegno lavorativo.

#### Politiche giovanili

La significativa contrazione delle risorse economiche disponibili può seriamente ostacolare le potenzialità della progettazione di rete nel momento in cui l’ente non è in grado di intervenire finanziariamente. Anche il reperimento di risorse esterne, ampiamente praticato dal servizio, è a rischio venendo a mancare la possibilità di cofinanziamento dell’ente.

Nell’ambito delle politiche giovanili, compatibilmente con le risorse finanziarie messe a disposizione, verranno promosse azioni di prevenzione e contrasto del disagio culturale giovanile, quali, a titolo di esempio, campagne di comunicazione e sensibilizzazione nei luoghi di aggregazione e del tempo libero anche a cura di testimonial d'eccellenza che rappresentano punti di riferimento e di identificazione per i ragazzi e i giovani, attraverso il confronto con l’associazionismo e le organizzazioni giovanili. Vi è la volontà di concorrere a contrastare il malessere percepito e vissuto dai giovani e che si manifesta attraverso una gamma di comportamenti che va dall’abuso di alcool e droga alla violenza, dalla mancanza di rispetto per le regole della convivenza civile all’intolleranza, promuovendo il progetto *Life is better*.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati vengono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: soddisfazione dei soggetti coinvolti nel network di programmazione delle attività culturali, con giudizio buono (out come);

2° anno: soddisfazione dei soggetti coinvolti nel network di programmazione delle attività culturali, con giudizio buono (out come);

3° anno: soddisfazione dei soggetti coinvolti nel network di programmazione delle attività culturali, con giudizio buono (out come);

Gli stakeholders saranno i Comuni e le associazioni culturali aderenti al progetto regionale *RetEventi Cultura Veneto* coordinato dalla Provincia di Venezia per il proprio territorio. Il giudizio dei componenti del network culturale costituirà l’osservatorio privilegiato di questa azione. Il livello dell’indicatore di performance tiene conto della trasformazione del quadro istituzionale in atto e non ancora conclusa, nonché della drastica riduzione delle risorse assegnate. L’obiettivo è comunque quello di non perdere in livello di performance.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Qualità del coordinamento del network culturale	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di network satisfaction

2015	Mantenimento qualità del coordinamento del network culturale	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di network satisfaction
2016	Mantenimento qualità del coordinamento del network culturale	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di network satisfaction

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 19

CULTURA, SPORT E POLITICHE GIOVANILI

Progetto: 100

CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
780.426,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	780.426,00	0,660

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
703.226,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	703.226,00	0,634

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
703.226,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	703.226,00	0,608

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.186.878,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.186.878,00	0,634

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (185) di cui al programma n° 19 – Cultura, sport e politiche giovanili**

**Denominazione:** *“Sviluppo della pratica sportiva”*

**Responsabile:** dirigente servizio Cultura, sport e politiche giovanili Gloria Vidali

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Promuovere, sviluppare e incentivare le attività sportive e fisico-motorie.

Dal 2013 sono in vigore gli standard di qualità relativamente ai procedimenti amministrativi che incidono su situazioni giuridiche di terzi.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento a carico diretto del servizio.

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi erogati dalla struttura provinciale sono rivolti agli enti locali, alle associazioni sportive, agli enti di promozione sportiva, il Coni e le autorità scolastiche. In particolare vengono promosse intese, accordi e convenzioni con i Comuni per uniformare le modalità di accesso alle strutture sportive scolastiche di competenza in orario extrascolastico, incentivando la fruibilità dell'impiantistica a livello locale da parte di associazioni e gruppi sportivi, senza intervenire con un aumento delle tariffe. Vengono organizzate iniziative a livello provinciale e gestiti contributi utilizzando le risorse proprie e quelle derivanti dalla delega regionale in materia di sport.

Vincoli e condizionamenti al perseguimento degli obiettivi si ravvisano nel complessivo quadro generale di riferimento, da un lato la drastica riduzione delle risorse e delle capacità di spesa e dall'altro un complesso processo di riordino del quadro istituzionale di governo locale. La gestione delle attività sarà sicuramente condizionata da processi di ridefinizione e di transizione verso il diverso assetto istituzionale.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali utilizzate dal progetto sono quelle assegnate alle strutture provinciali di riferimento.

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le funzioni di questo progetto fanno riferimento al servizio cultura, sport e politiche giovanili, oltre al dirigente, che ha l'incarico anche dei servizi sociali e pari opportunità, sono inseriti nel servizio di cui trattasi n. 1 incaricato di posizione organizzativa e n. 4 collaboratori in prevalenza addetti al servizio sport. Un operatore qualificato dei quattro è addetto anche al supporto del dirigente e del funzionario p.o. nella progettazione e realizzazione dei progetti comunitari.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Lo sport riveste un ruolo rilevante nella definizione della qualità della vita e della cultura dei cittadini, pertanto i servizi provinciali si rivolgono a tutta la popolazione e alle associazioni sportive del territorio. La Provincia intende promuovere, sviluppare e incentivare le attività sportive e fisico-motorie, nonché le manifestazioni provinciali e locali in collaborazione con i Comuni, il C.O.N.I., l'Autorità Scolastica e le Associazioni, svolgendo con incisività il proprio ruolo di programmazione e di coordinamento nel settore considerato. Si intende, in particolare, contribuire allo sviluppo della pratica sportiva come parte di un percorso formativo a favore dei cittadini con particolare riferimento e attenzione alle fasce deboli; lo sport è considerato come un aspetto della qualità della vita e della cultura dei cittadini; risulta, quindi, assolutamente rilevante la sua funzione sociale.

La Provincia ha tra i propri obiettivi quello di ottimizzare la gestione dei propri impianti sportivi, tenendo conto della crescente richiesta di spazi da parte delle associazioni e intensificando il coordinamento della

propria attività con quella dei Comuni. Risulta pertanto significativo continuare a sottoporre alla valutazione dei Comuni il servizio offerto dall'ufficio sport. Considerato che si è registrato negli ultimi anni un aumento sensibile dei costi relativi al riscaldamento delle palestre e che le tariffe vigenti consentono solo una parziale copertura di tali costi, si ritiene opportuno continuare a intervenire per razionalizzare i costi del riscaldamento diminuendo il numero di giornate e/o il numero di ore in cui attivare il servizio di riscaldamento in orario extrascolastico delle palestre. Tale scelta va incontro anche alla situazione economica delle associazioni sportive, che stanno incontrando notevoli difficoltà a pagare le tariffe provinciali; la crisi economica attuale ha fatto perdere anche gli sponsor privati precedentemente consolidati. Infatti, nonostante il basso importo delle tariffe, sta aumentando notevolmente il numero delle associazioni sportive del territorio che fanno richiesta di rateizzazione degli importi dovuti alla Provincia per l'utilizzo delle palestre, chiedendo di poter estinguere in due o tre anni la quota complessiva dovuta in un anno. Il risultato del minuzioso lavoro di controllo sui tempi d'uso e incastro tra le attività delle diverse associazioni sportive ha prodotto un aumento delle ore di utilizzo che sono passate da 26.038 del 2009/2010 a 30.000 dell'ultimo anno scolastico. Continuerà pertanto ad essere richiesto al servizio sport della Provincia un impegno aggiuntivo per gestire una programmazione più articolata soprattutto per quel che riguarda le comunicazioni con il servizio edilizia. Verranno predeterminati i criteri di concessione per l'utilizzo delle palestre e successivamente pubblicati.

La Provincia di Venezia ha intenzione di incentivare la pratica sportiva come parte di un percorso formativo a favore dei cittadini anche attraverso la promozione di riconoscimenti agli atleti e ai dirigenti sportivi, è stato perciò istituito nel 2011 il premio *Futursport*.

Per quanto attiene alla gestione delle deleghe regionali in ambito sportivo, la Provincia di Venezia – Servizio Sport svolge le funzioni relative a: incentivazione in ordine alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie; formazione ed aggiornamento professionale degli operatori sportivi; incentivazione delle manifestazioni provinciali e locali.

Contestualmente alla gestione delle domande riferite all'anno d'esercizio, il servizio sport controlla, acquisisce integrazioni e liquida le rendicontazioni delle domande di contributo pervenute nel corso degli anni precedenti. Con riferimento ai fondi provinciali nel corso del 2012 sono state istruite n. 37 domande di contributo e n. 79 riferite alla legge regionale di delega; nel 2013 sono state istituite al 14/10/2012 n. 49 domande relative alla legge regionale di delega. Nell'esercizio delle attività di competenza in ambito sportivo viene anche predisposta l'istruttoria per la concessione di patrocinii. Il numero delle richieste di patrocinio è stato di n. 107 nel 2012 e di n. 91 alla data del 14/10/2013 e l'attività istruttoria conseguente risulta costituire un'attività significativa in termini di impegno lavorativo. L'acquisto di premi e le spese di rappresentanza risultano centralizzate presso la Presidenza per quanto attiene la disponibilità finanziaria, rimangono invece in carico al servizio sport gli atti amministrativi e le procedure di gara, unitamente a richiesta e consegna premi: nel 2012 gli accessi ai premi sono stati n. 75 e nel 2013 sono stati, al 14/10/2013 n. 48 comprensivi di prestiti di banner.

La significativa contrazione delle risorse economiche disponibili può seriamente ostacolare le potenzialità della progettazione di rete nel momento in cui l'ente non è in grado di intervenire finanziariamente.

#### 2.4.5. Indicatori

Per misurare il raggiungimento dei risultati gli indicatori faranno riferimento alla qualità percepita dai comuni convenzionati dell'attività di coordinamento provinciale nella gestione degli impianti sportivi annessi agli edifici scolastici.

1° anno: Rilevazione qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti

2° anno: Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti

3° anno: Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti

Il livello dell'indicatore di performance tiene conto della trasformazione del quadro istituzionale in atto e non ancora conclusa, nonché della drastica riduzione delle risorse assegnate. L'obiettivo è comunque quello di non perdere in livello di performance.

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso	= 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
----------------	--------	---------------------------	---------------------------

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MEDIO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>INDICATORE DI PERFORMANCE</b>
2014	Qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction
2015	Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction
2016	Mantenimento qualità del coordinamento dei comuni convenzionati nella gestione degli impianti	100%	Oltre buono	Oltre medio	Medio	Grado di satisfaction

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 19

CULTURA, SPORT E POLITICHE GIOVANILI

Progetto: 185

SVILUPPO DELLA PRATICA SPORTIVA

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
243.923,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	243.923,00	0,206

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
243.923,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	243.923,00	0,220

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
243.923,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	243.923,00	0,211

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
731.769,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	731.769,00	0,212





**PROGRAMMA:** 03 POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI

**MISSIONE:** 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

20 FONDI E ACCANTONAMENTI

50 DEBITO PUBBLICO

60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

99 SERVIZI PER CONTO TERZI

**PROGETTO:** 1 (190) GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA E PATRIMONIALE

2 (191) SERVIZI DI ECONOMATO E DI PROVVEDITORATO

3 (192) SOCIETA' PARTECIPATE

4 (193) PIANO VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO



**2.1 PROGRAMMA N. 3 Politiche di bilancio e patrimoniali**  
**MISSIONE N. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**MISSIONE N. 20 - Fondi e accantonamenti**  
**MISSIONE N. 50 - Debito pubblico**  
**MISSIONE N. 60 - Anticipazioni finanziarie**  
**MISSIONE N. 99 - Servizi per conto terzi**

N. 4 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente Zaccariotto Francesca e Assessore al Bilancio Elisa Vigolo  
Responsabili della gestione: Matteo Todesco

Riferimento all'Obiettivo strategico: *Qualità dell'azione amministrativa*

### 2.1.1 – Descrizione del programma

#### 2.1.1.1. Premessa

Il presente programma include l'attività svolta dal Servizio economico finanziario, disciplinato dal Regolamento degli uffici e dei servizi provinciali in ossequio al disposto dell'art. 153 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, cui è affidato il coordinamento e la gestione dell'attività finanziaria e contabile, ivi comprese le attività connesse al patrimonio mobiliare e immobiliare, economato e provveditorato.

Sono compresi, in particolare, in questo programma:

- i. le attività ordinarie del servizio economico finanziario. La definizione di queste attività può essere suddivisa in due fattispecie: da una parte quelle già definite per via legislativa (approvazione bilancio e rendiconto, pagamenti), dall'altra quelle ormai consolidate (impegni e accertamenti, richieste di erogazione mutui, gli appalti di forniture e servizi di interesse generale, la gestione dell'economato, ecc.);
- ii. la valorizzazione e razionalizzazione della gestione dei beni immobili e delle partecipazioni societarie, attraverso la ricognizione del patrimonio immobiliare e mobiliare, nonché l'accentuazione dei controlli sulle società partecipate. L'obiettivo è finalizzato altresì a migliorare la trasparenza delle informazioni sul patrimonio mobiliare e immobiliare della Provincia di Venezia.

Il Servizio economico finanziario svolge dunque un'azione di supporto rispetto agli altri servizi, anche per l'acquisizione di forniture e di prestazioni di servizi inerenti alla loro attività. Infine viene svolta un'attività di service grafico direttamente dai due centri stampa provinciali.

Nell'area del Servizio economico finanziario il dirigente è coadiuvato da n. 38 collaboratori così distribuiti: n. 5 per il servizio gestione economica, Ufficio Bilancio e Inventario (di cui 1 part time 83,33%); per il servizio gestione finanziaria, n. 5 per l'Ufficio Entrate - Sanzioni – Tributi (di cui 1 part time 83,33% e 1 part time al 30%) e n. 7 per l'Ufficio Liquidazioni e Mutui; n. 9 per il servizio economato e provveditorato (di cui 1 part time 50%); n. 5 per il centro stampa provinciale; n. 2 per il servizio società partecipate (di cui 1 part time 83,33%); n. 3 per il servizio gestione patrimoniale (di cui 1 part time 69,40% e 1 al 50%).

Il programma è indirizzato a migliorare l'economicità della gestione finanziaria dell'Ente e ad acquisire nuove risorse o economie con più azioni: analisi dei residui passivi di parte corrente e in conto capitale, accentuazione dei controlli sui ruoli emessi in materia di sanzioni da parte dei vari servizi; incremento dei controlli sulle partecipate; valorizzazione degli immobili e risparmi sugli acquisti, ecc..

Particolare importanza assume l'attività per il rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità. Su tale materia si rinvia allo specifico paragrafo della relazione previsionale e programmatica.

Il programma prevede il consolidamento delle innovazioni introdotte nel 2011 e il loro ulteriore sviluppo, in coerenza con il più generale processo di riforma della p.a.

Sono comprese le attività volte a definire e sviluppare gli scenari ottimali, gli indirizzi e le linee guida del processo di valorizzazione, comprese le azioni necessarie per l'applicazione del federalismo fiscale, al fine di procedere alla predisposizione degli atti tecnico-amministrativi conseguenti.

Le attività previste comprendono altresì alcune iniziative di miglioramento qualitativo della gestione, principalmente incentrate sull'operatività e sulla disponibilità di informazioni finanziarie con lo scopo principale di migliorare la gestione amministrativa conseguendo una migliore efficienza operativa. L'attenzione che da qualche anno viene posta all'innovazione tecnologica trova conferma nel progressivo consolidamento di nuovi sistemi di pagamento on line finalizzati a semplificare i rapporti con la collettività.

### 2.1.2. Contenuto del programma

Il programma si articola in quattro progetti finalizzati a garantire gli equilibri finanziari di bilancio e il reperimento delle risorse necessarie al regolare funzionamento dell'ente, con diverse azioni volte a conseguire i seguenti risultati:

- a) mantenimento e miglioramento qualitativo dei compiti e delle funzioni relative alla predisposizione, al rispetto delle scadenze e alla gestione dei documenti di programmazione e rendicontazione economico-finanziaria, nonché alle ordinarie operazioni di gestione finanziaria e riscossioni dei tributi provinciali;
- b) supportare sotto l'aspetto giuridico-amministrativo, contabile e procedurale, in modo tempestivo ed efficace, gli organi di governo e la direzione generale nelle scelte a valorizzare il patrimonio immobiliare e mobiliare;
- c) garantire maggior trasparenza sui dati relativi alle società partecipate e maggiori controlli;
- d) garantire le attività relative all'inventariazione, aggiornamento del carico, dello scarico e della manutenzione dei beni mobili e immobili di proprietà dell'ente;
- e) garantire svolgimento delle attività di economato e di quelle di provveditorato relative alle acquisizioni delle forniture e delle prestazioni di servizi (esclusi beni e servizi informatici e specialistici), necessari agli uffici e servizi provinciali;
- f) riduzione dei costi di alcuni servizi e/o acquisizione di forniture dell'economato provveditorato con la combinazione della centralizzazione del servizio e il conseguimento di economie di scala;
- g) supportare i servizi provinciali, gli amministratori e i Revisori dei conti sugli aspetti economico finanziari e fiscali della gestione. La gestione dei rapporti con il Tesoriere dell'Ente anche in relazione ai flussi degli ordinativi informatici;
- h) potenziare ulteriormente i controlli sulle società partecipate in attuazione al D.L. 174/2012.
- i) avviare, dal 2014, la sperimentazione del nuovo sistema di contabilità armonizzata ai sensi del d.lgs. 188/2011.

In particolare, i progetti del programma da sviluppare nel corso del triennio di riferimento riguardano:

- a) 190 – Gestione economica finanziaria e patrimoniale con peso 40%;
- b) 191 – Economie di gestione nei servizi di economato e provveditoria con peso 20%;

- c) 192 – Società partecipate con peso 20%;
- d) 193 - Piano valorizzazione del patrimonio con peso 20%.

### **2.1.3 – Motivazione delle scelte**

Le attività previste nel programma sono motivate dall'esigenza di migliorare l'economicità della gestione finanziaria per recuperare risorse da destinare agli investimenti, eliminando, ove possibile, così il ricorso all'indebitamento e, in generale, permettendone l'utilizzo in tempi compatibili a favorirne l'effettivo impegno nell'esercizio di competenza.

### **2.1.4 – Finalità da conseguire**

Rispetto del patto di stabilità e riduzione del debito e dei costi di gestione anche attraverso la prosecuzione nell'attività di razionalizzazione delle società partecipate.

#### **2.1.4.1 – Investimento**

Gli stanziamenti iscritti per spese di acquisto e manutenzione straordinaria di beni mobili (esclusi i beni informatici o specialistici). Sono, inoltre riferibili al programma tutte le somme necessarie all'attività di gestione finanziaria del debito.

#### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Sono tutte le spese iscritte per l'attuazione degli indirizzi programmatici per il funzionamento corrente degli uffici

#### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane destinate al programma sono quelle che la dotazione organica assegna al dipartimento economico finanziario.

I progetti sono realizzati con il personale dei servizi in cui si articola l'area.

#### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del programma consistono esclusivamente in quelle informatiche e strumentali per il funzionamento degli uffici descritte nell'inventario dell'ente

### RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO	1.581.121,60	1.581.121,60	1.581.121,60	
· REGIONE	1.672.626,85	642.000,00	450.000,00	
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE: ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI	12.558.777,16	24.577.439,88	4.775.211,85	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>15.812.525,61</b>	<b>26.800.561,48</b>	<b>6.806.333,45</b>	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
Proventi realizzazione impianti fotovoltaici	40.500,00	40.500,00	40.500,00	
Locazioni attive	1.174.378,20	1.058.505,99	1.058.505,99	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.214.878,200</b>	<b>1.099.005,990</b>	<b>1.099.005,990</b>	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	17.589.475,33	19.090.511,90	18.935.511,90	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>17.589.475,33</b>	<b>19.090.511,90</b>	<b>18.935.511,90</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>34.616.879,14</b>	<b>46.990.079,37</b>	<b>26.840.851,34</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 03

POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
16.260.101,98	81,567	0,00	0,000	3.674.595,70	18,433	19.934.697,68	16,859

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
16.737.639,49	99,584	0,00	0,000	70.000,00	0,416	16.807.639,49	15,147

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
16.446.639,49	99,576	0,00	0,000	70.000,00	0,424	16.516.639,49	14,286

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
49.444.380,96	92,838	0,00	0,000	3.814.595,70	7,162	53.258.976,66	15,445

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (190) di cui al programma n° 3 - Politiche di bilancio e patrimoniali**  
**Denominazione:** *“Gestione economico finanziaria e patrimoniale”*

**Responsabile:** Dr. Matteo Todesco

**2.4.1 – Finalità da conseguire**

È questo un progetto articolato che comprende l'attività finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente. Le principali finalità da conseguire riguardano in buona parte l'attività gestionale ordinaria: gestione delle entrate tributarie (imposta RCA, imposta IPT, addizionale provinciale sul consumo dell'energia elettrica, addizionale provinciale su asporto rifiuti, ...) ed entrate extratributarie (con la costituzione dell'ufficio sanzioni); valorizzazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare con le relative alienazioni, acquisizioni e utilizzo di beni di terzi.

La gestione della spesa è finalizzata anche a garantire i pagamenti tempestivamente e con procedure sempre più snelle e semplificate.

Notevole importanza riveste l'obiettivo del rispetto del Patto di Stabilità Interno e la riduzione dello stock del debito. Da ultimo va evidenziato anche l'ambizioso obiettivo che ci si è posti di sperimentare dal 2014 il nuovo sistema di contabilità armonizzata di cui al d.lgs. 188/2011, al fine di ottenere benefici in termini di riduzione del saldo obiettivo da raggiungere per il patto di stabilità, come previsto dalla normativa di riferimento.

**2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento

**2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Il progetto prevede l'erogazione di servizi di gestione del Bilancio, la gestione del patrimonio passivo e attivo, nonché la valorizzazione di quest'ultimo, mediante:

- i. il supporto agli uffici e servizi provinciali per la trasparenza, la semplificazione e la speditezza dell'azione amministrativa, in modo particolare nella materia della contabilità (gestione del bilancio e rendiconto);
- ii. segnalazione al servizio informatica delle procedure che dovrebbero essere semplificate con eventuali proposte di soluzioni;
- iii. la gestione delle entrate tributarie e patrimoniali e, per parte di quest'ultimo, la valorizzazione del patrimonio immobiliare (tenuto conto della difficoltà insita nei contratti in essere con il ministero dell'interno da una parte e dall'altra nei contratti per le locazioni passive già disdetti nei confronti dei terzi privati).

**2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

**2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste nella dotazione organica dell'Ente.



#### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le attività previste nel progetto sono motivate dall'esigenza di recuperare risorse da destinare agli investimenti, contenendo così il ricorso all'indebitamento, mediante il ricorso:

- i. da una parte, a una gestione finanziaria finalizzata a migliorare l'economicità dell'azione amministrativa. Particolare attenzione verrà posta anche al potenziamento dell'azione di controllo all'evasione sui consumi energetici in collaborazione con il settore Edilizia;
- ii. dall'altra a una attenta e oculata gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare in termini di acquisizione, alienazione e fonte di reddito per l'amministrazione.

Inoltre sono comprese le attività volte a definire e sviluppare gli scenari ottimali, gli indirizzi e le linee guida del processo di valorizzazione, comprese le azioni necessarie per l'applicazione del federalismo fiscale, al fine di procedere alla predisposizione degli atti tecnico-amministrativi conseguenti.

In generale le attività previste comprendono alcune iniziative di miglioramento qualitativo della gestione, principalmente incentrate sull'operatività e sulla disponibilità di informazioni finanziarie con lo scopo di migliorare la gestione amministrativa conseguendo una migliore efficienza operativa.

#### 2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: rispetto del patto di stabilità interno; riduzione del volume del debito per mutui e prestiti; economie nelle acquisizioni di beni e servizi;

2° anno: rispetto del patto di stabilità interno; riduzione del volume del debito per mutui e prestiti; economie nelle acquisizioni di beni e servizi;

3° anno: rispetto del patto di stabilità interno; riduzione del volume del debito per mutui e prestiti; economie nelle acquisizioni di beni e servizi.

*Tabella indicatori*

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	60%	SI	SI	-	Saldo finanziario
2014	Riduzione del debito	40%	18%	12%	10%	Percentuale di riduzione su debito residuo al 31/12/2013
2015	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	60%	SI	SI	-	Saldo finanziario
2015	Riduzione del debito	40%	19%	13%	11%	Percentuale di riduzione su debito residuo al 31/12/2014
2016	Rispetto del Patto di Stabilità Interno	60%	SI	SI	-	Saldo finanziario
2016	Riduzione del debito	40%	20%	14%	12%	Percentuale di riduzione su debito residuo al 31/12/2015

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 03

POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI

Progetto: 190

GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
14.486.134,98	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	14.486.134,98	12,251

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
14.868.672,49	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	14.868.672,49	13,400

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
14.538.672,49	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	14.538.672,49	12,575

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
43.893.479,96	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	43.893.479,96	12,729

## **2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 2 (191) di cui al programma 3 - Politiche di bilancio e patrimoniali**

**Denominazione:** *“Servizi di Economato e Provveditoria”*

**Responsabile:** Dr. Matteo Todesco

### **2.4.1 – Finalità da conseguire**

Il servizio economato e provveditorato, si occupa delle forniture di beni e servizi in forma accentrata, da ricollocare all'interno dell'Ente, al fine di garantire senza soluzione di continuità le esigenze degli uffici e servizi Provinciali, nonché di uniformare gli acquisti, allo scopo di ottenere un maggiore potere contrattuale e la conseguente riduzione di costi.

Finalità del Servizio è di garantire la conduzione ed il corretto funzionamento degli uffici provinciali nel rispetto della normativa vigente, tenendo conto degli equilibri di bilancio, delle risorse a disposizione, nonché degli assetti organizzativi dell'ente.

La razionalizzazione delle spese correnti costituisce comunque per il Servizio obiettivo di rilevanza strategica verso cui incentrare specifiche azioni ed attività.

Notevole importanza riveste l'obiettivo del rispetto del Patto di Stabilità Interno e la riduzione dello stock del debito.

#### **2.4.1.1 – Investimento**

Le risorse destinate annualmente all'investimento sono destinate agli interventi di straordinaria manutenzione ai mezzi acquei in dotazione Non sono previste spese di investimento

#### **2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi offerti riguardano le attività di sviluppo del servizio economato e provveditorato, con processi di razionalizzazione delle procedure di acquisto che consentano il miglioramento della qualità dei beni e servizi acquisiti ed il contenimento della spesa.

Le sempre più limitate risorse a disposizione e la necessità di fornire al contempo risposte adeguate alle esigenze di funzionamento dei vari Servizi pur mantenendo inalterata la qualità dei prodotti e delle prestazioni fornite, richiedono l'affidamento delle forniture basata su scelte economiche e procedure razionalizzate, ovvero efficaci politiche di contenimento degli acquisti.

Le spese sostenute vengono annualmente rendicontate alla Corte dei Conti. L'attività implica dunque il maneggio di valori, il che è carattere peculiare ed esclusivo dell'attività dell'Economo.

### **2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Verranno utilizzate le apparecchiature informatiche, macchine per la composizione, stampa e riproduzione di stampati e testi oltre agli altri beni strumentali in carico all'ufficio che sono state assegnate a seguito dell'inventario a ciascun responsabile di settore.

### **2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste nella dotazione organica dell'Ente.

### **2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Operare in modo efficace ed efficiente, nel rispetto delle procedure, consentendo il necessario supporto ai vari settori dell'Ente e soprattutto garantendo tutte attività legate all'operatività degli uffici.

Centralizzare l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento di tutti i Settori della Provincia al fine di realizzare economie di scala.

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 03

POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI

Progetto: 191

SERVIZI DI ECONOMATO - PROVVEDITORIA

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.773.967,00	97,795	0,00	0,000	40.000,00	2,205	1.813.967,00	1,534

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.868.967,00	96,390	0,00	0,000	70.000,00	3,610	1.938.967,00	1,747

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
1.907.967,00	96,461	0,00	0,000	70.000,00	3,539	1.977.967,00	1,711

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
5.550.901,00	96,859	0,00	0,000	180.000,00	3,141	5.730.901,00	1,662

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 3 (192) di cui al programma n° 3 - Politiche di bilancio e patrimoniali**  
**Denominazione:** "Società Partecipate"

**Responsabile:** Dr. Matteo Todesco

**2.4.1 – Finalità da conseguire**

L'obiettivo è finalizzato al rafforzamento dei controlli sulle società partecipate, alla loro valorizzazione e razionalizzazione, nonché al miglioramento della trasparenza e dell'accessibilità delle informazioni relative al patrimonio societario della Provincia. Si tratta, pertanto, di affinare e potenziare un'attività già avviata nel corso degli ultimi anni.

Sussistendo la necessità, da un lato, di reperire nuove risorse finanziarie da destinare ad investimenti in opere pubbliche e, dall'altro, di ridurre la spesa corrente della Provincia, è importante proseguire anche nel prossimo triennio la dismissione di tutte le partecipazioni non più strategiche. Al contempo è importante contenere al minimo i trasferimenti di risorse pubbliche a favore degli organismi partecipati.

Per questo motivo, il Consiglio, per il prossimo triennio, autorizza sin da ora la dismissione delle seguenti partecipazioni o quote di partecipazioni azionarie al fine di consentire il rispetto dei saldi finanziari previsti dal patto di stabilità e dismettere, altresì le partecipazioni ritenute non più strategiche:

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
471.638 azioni Save (0,85% )	1.553.719 azioni Save (2,81%)	385.258 (0,69% )
1. Abate Zanetti (5%)		
2. Consorzio Venezia Ricerche (7,414%)		
3. Politecnico Calzaturiero (1,00%%)		
4. Con Chioggia sì (4,776%)		
5. Consorzio di Promozione e Sviluppo Turistico Jesolo - Eraclea (0,167%)		
6. Consorzio di Promozione Turistica Bibione Live (2,067%)		
7. Cantieristica Nautica Veneziana		

Sarà, inoltre, svolto sotto il coordinamento della direzione generale, l'attività di controllo sulle società partecipate, come disciplinata dal regolamento provinciale sui controlli interni.

Nel triennio 2013-2015, il progetto intende proseguire nel percorso di miglioramento dei controlli e della trasparenza, anche attraverso la predisposizione, contestualmente al rendiconto di gestione, del bilancio consolidato della Provincia.

**2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento

#### 2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

Il progetto prevede l'erogazione di servizi di staff, a supporto della direzione generale e degli organi politici, per migliorare il controllo sulle società partecipate e renderne sempre più trasparente la gestione.

#### 2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

#### 2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste nella dotazione organica dell'Ente.

#### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

Negli ultimi anni, il legislatore ha dedicato particolare attenzione alle società partecipate dagli enti locali, numerosi, infatti, sono stati gli interventi normativi volti a limitare la spesa a favore di tali organismi e ad impedire l'alterazione della concorrenza nei mercati ove operano società che beneficiano di finanziamenti pubblici. La normativa, per questo motivo, ha previsto il rafforzamento del controllo sugli organismi partecipati, da ultimo, il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modifiche in legge 7 dicembre 2012, n. 213, che ha previsto l'implementazione di un sistema informativo "finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica".

La presenza nelle società risulta oggi giustificata esclusivamente se vantaggiosa per gli enti locali in termini di benefici/costi, ossia se con tale strumento giuridico gli enti massimizzano l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della propria azione amministrativa. E questo non solo all'atto di costituzione o d'ingresso nella partecipata, ma per tutto il periodo di permanenza in essa.

Per questi motivi, il progetto prevede tre tipi di attività:

- i. controllo delle società partecipate, avvalendosi di apposito sistema informativo;
- ii. valutazione economico patrimoniale di ogni partecipazione societaria, per l'elaborazione di report da trasmettere agli organi di governo della Provincia;
- iii. valutazione giuridico-amministrativa per ogni aspetto riguardante le società partecipate, per individuare le soluzioni giuridiche più corrette ed efficaci.

#### 2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

- 1° anno: tempistica per la predisposizione del bilancio consolidato (output); riduzione partecipazioni;  
2° anno: tempistica per la predisposizione del bilancio consolidato (output); riduzione partecipazioni;  
3° anno: tempistica per la predisposizione del bilancio consolidato (output); riduzione partecipazioni;

*Tabella indicatori*

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Predisposizione bilancio consolidato	40%	31/05/2014	05/06/2014	10/06/2014	Termine temporale redazione bilancio
2014	Riduzione numero partecipazioni	60%	4	3	2	Numero partecipazioni dismesse
2015	Predisposizione bilancio consolidato	100%	31/05/2015	05/06/2015	10/06/2015	Termine temporale redazione bilancio
2016	Predisposizione bilancio consolidato	100%	31/05/2016	05/06/2016	10/06/2016	Termine temporale redazione bilancio

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 03

POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI

Progetto: 192

SOCIETA' PARTECIPATE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
0,00	0,000	0,00	0,000	3.634.595,70	100,000	3.634.595,70	3,074

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
0,00		0,00		0,00		0,00	0,000

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
0,00		0,00		0,00		0,00	0,000

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
0,00	0,000	0,00	0,000	3.634.595,70	100,000	3.634.595,70	1,054



**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 4 (193) di cui al programma n° 3 - Politiche di bilancio e patrimoniali****Denominazione:** *“Piano valorizzazione del patrimonio”***Responsabile:** Dr. Matteo Todesco**2.4.1 – Finalità da conseguire**

È questo un progetto articolato che comprende tutta l'attività di valorizzazione immobiliare dell'Ente.

Le principali finalità da conseguire riguardano in buona parte l'attività inerente la valorizzazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare con le relative alienazioni, acquisizioni e utilizzo di beni di terzi.

Notevole importanza riveste l'obiettivo della realizzazione della dismissione patrimoniale anche per la sua implicazione nel raggiungimento del rispetto del Patto di Stabilità Interno e la riduzione dello stock del debito. La valorizzazione, inoltre, permetterà, la liberazione di risorse finanziarie da utilizzare per realizzare nuovi lavori e opere pubbliche di edilizia scolastica e patrimoniale e di viabilità.

Le linee guida per la valorizzazione del patrimonio immobiliare è riportato in modo dettagliato nel piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare allegato alla presente Relazione previsionale e programmatica, a cui si rinvia per l'approfondimento delle tematiche affrontate (individuazione del portafoglio immobiliare oggetto della dismissione, sequenza delle alienazioni, ecc.).

Per la vendita si potrà ricorrere anche al conferimento dei beni immobili ad uno o più fondi comuni di investimento immobiliare, così come previsto per lo Stato dalle recenti disposizioni in materia di cui alla legge di stabilità per il 2012.

**2.4.1.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento

**2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo**

Prestazioni di servizi per attività connesse alla gestione del patrimonio immobiliare (perizie di stima, atti di aggiornamento catastale, certificazioni energetiche edifici ed incarichi stipula atti d'acquisto).

**2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali per la realizzazione del progetto consistono essenzialmente in quelle risultanti dall'inventario dell'Ente.

**2.4.3 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste nella dotazione organica dell'Ente.

**2.4.4 – Motivazione delle scelte**

Le attività previste nel progetto sono motivate dall'esigenza di recuperare risorse da destinare nell'estinzione anticipata del debito e al finanziamento di nuove opere e lavori senza ricorrere a mezzi di terzi. Ciò risulta indispensabile per migliorare il saldo di parte corrente in prospettiva e, di conseguenza, rendere più agevole il rispetto del patto di stabilità anche negli esercizi futuri.

**2.4.5. Indicatori**

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

Per misurare il raggiungimento dei risultati sono utilizzati i seguenti indicatori:

1° anno: individuazione di almeno due acquirenti degli immobili messi in vendita;

2° anno: individuazione di almeno due acquirenti degli immobili messi in vendita;

3° anno: individuazione di almeno un acquirente dell'immobile messo in vendita.

*Tabella indicatori*

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Alienazione di immobili	100%	4	2	1	Provvedimento di aggiudicazione
2015	Alienazione di immobili	100%	3	2	1	Provvedimento di aggiudicazione
2016	Alienazione di immobili	100%	1	1	-	Provvedimento di aggiudicazione

**PROGRAMMA:** 05 ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE  
UMANE

**MISSIONE:** 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI  
GESTIONE

**PROGETTO:** 1 (195) ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE  
UMANE



## **2.1 PROGRAMMA N. 5 - Organizzazione e sviluppo delle risorse umane**

### **MISSIONE N. 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**

N. 1 progetti nel programma

Referenti organi di governo: Presidente Francesca Zaccariotto, Assessore Claudio Tessari

Responsabili della gestione: Dirigente Giovanni Braga

Riferimento all'Obiettivo strategico: Qualità dell'azione amministrativa

#### **2.1.1 – Descrizione del programma**

##### **2.1.1.1. - Premessa**

Il presente programma si inserisce in un contesto storico del tutto particolare. Non va dimenticato, infatti, che l'art. 16, comma 9, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, come convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2012, n. 135, nelle more di attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle Province, prevede, nei confronti delle stesse, l'assoluto divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. La programmazione per l'anno 2014, di fatto, verrà effettuata con il mantenimento dell'attuale assetto organico mentre per gli anni 2015 e 2016 vengono proposti gli obiettivi di mantenimento dell'attività di monitoraggio della spesa per il personale consolidata del "gruppo Provincia" e di contenimento della spesa per il personale consolidata sempre riferita al "gruppo Provincia".

Questa provincia ha aderito alla sperimentazione della nuova contabilità di cui al decreto legislativo n° 118 del 23 giugno 2011, ciò comporterà dei benefici in termini assunzionali di personale assunto con forme di lavoro flessibile (tempo determinato, collaborazioni coordinate e continuative, ecc..) in quanto il limite del 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009 viene incrementato al 60%.

Il programma include i servizi riconducibili alla gestione, organizzazione e sviluppo delle risorse umane, ivi compresa la gestione delle forme contrattuali flessibili di lavoro.

Il programma comprende, inoltre:

- le funzioni relative ai procedimenti disciplinari, al contenzioso del lavoro, ed ai servizi ispettivi;
- la gestione delle attività amministrative e degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 per quanto concerne il "miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"; in particolare, il supporto organizzativo ed amministrativo in favore del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Ente (RSPP) e le attività previste dal protocollo sanitario predisposto dal medico competente;
- l'incremento dell'attività ispettiva finalizzata al controllo:

- o sullo svolgimento di attività extraistituzionale da parte del personale dipendente;
- o della corrispondenza tra quanto risultante dal sistema di rilevazione automatizzato delle presenze e la effettiva presenza del personale dipendente nei diversi posti di lavoro, ed il corretto utilizzo del "badge personale";
- o sulla corretta applicazione del codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 ("Codice Generale" dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni) e di quello dei dipendenti della Provincia di Venezia (Codice) approvato con delibera di Giunta n. 217 del 23.12.2013 con particolare riferimento a quanto stabilito dagli articoli 5, 6 e 12 D.P.R. 62/2013 come meglio precisati agli articoli 5, 6 e 12 del codice.

## CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'evoluzione della spesa per il personale del triennio 2014/2016 ed il raffronto con l'anno 2013, sono di seguito riportati:

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2014 - 2016						
			1	2	3	4
	ARTICOLO	DESCRIZIONE ARTICOLO	Consuntivo 2013	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
1	DIVERSI	RETRIBUZIONE IN DENARO	€ 15.693.879,14	€ 15.606.037,00	€ 15.606.037,00	€ 15.606.037,00
2	DIVERSI	ONERI RIFLESSI	€ 4.247.600,00	€ 4.188.141,00	€ 4.188.141,00	€ 4.188.141,00
3	4401	CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI		€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
4	1960	SPESE PER CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO	€ 181.122,66	€ 214.000,00	€ 214.000,00	€ 214.000,00
5	1961	PERSONALE COMANDATO IN ENTRATA	€ 80.255,87	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
6	1962	QUOTE CONCORSO, FONDO LEGGE 336/70 ED ELENCHI SUPPLETTIVI	€ 122.000,00	€ 108.000,00	€ 108.000,00	€ 108.000,00
7	2473	I.N.A.I.L.	€ 194.834,00	€ 194.834,00	€ 194.834,00	€ 194.834,00
8	3443	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO C.F.P.	€ 166.000,00	€ 180.000,00	€ 179.000,00	€ 178.000,00
9	3576	COMPETENZE LAVORATORI TITOLARI DI	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
10	DIVERSI	IRAP	€ 1.313.000,00	€ 1.363.000,00	€ 1.363.000,00	€ 1.363.000,00
11	2121	INCARICHI DIRIGENZIALI	€ 112.500,00	€ 112.500,00	€ 112.500,00	€ 112.500,00
12	1429	BUONI PASTO	€ 306.124,00	€ 326.124,00	€ 326.124,00	€ 326.124,00
13	3681	CONTRATTI PER CO.CO.CO	€ 216.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
14	3682	ASSUNZIONI DOCENTI SUPPLENTI MEDIANTE CO.CO.CO	€ 15.676,25	€ 15.000,00	€ 14.900,00	€ 14.800,00
15	2465	INTERINALE	€ 137.098,58	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00
16	TOTALE SPESA (SOMMA RIGA DA 1 A 15)		€ 22.801.090,50	€ 22.797.636,00	€ 22.796.536,00	€ 22.795.436,00
17	RECUPERO SOMME PERSONALE COMANDATO PRESSO ALTRI ENTI		-€ 122.751,21	-€ 151.692,00	-€ 151.692,00	-€ 151.692,00
18	SPESA PERSONALE (DIFFERENZA RIGA 16 e 17)		€ 22.678.339,29	€ 22.645.944,00	€ 22.644.844,00	€ 22.643.744,00
19	SPESA PER CATEGORIE PROTETTE		-€ 1.126.616,21	-€ 1.159.777,29	-€ 1.159.777,29	-€ 1.159.777,29
20	TOTALE SPESA PERSONALE (DIFFERENZA RIGA 18 e 19)		€ 21.551.723,08	€ 21.486.166,71	€ 21.485.066,71	€ 21.483.966,71

La tabella evidenzia il trend decrescente della spesa del personale per il triennio di riferimento. I valori computati per la determinazione della spesa di personale, sono quelli rilevati ai fini del contenimento della

stessa, così come previsto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, come modificato ed integrato dall'art. 76, comma 1 della Legge n. 133/2008.

Alla data della redazione della presente Relazione, il valore della spesa del personale consuntivo 2013, ammonta complessivamente ad € **22.678.339,29**. Tale valore viene preso come base di riferimento per l'applicazione della riduzione della spesa per il personale per l'esercizio 2014.

L'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 stabilisce, quale norma di principio generale per gli enti locali, il contenimento della spesa per il personale assunto con forme contrattuali flessibili nel limite del 60% di quella sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009.

Per l'anno 2014, il suddetto limite ammonta ad € **1.023.784,12** (corrispondente al 60% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009). La somma stanziata nel bilancio di previsione 2014 ammonta ad € **584.000,00** (corrispondente al **34,23%**).

<i>VOCI DI SPESA</i>	<i>CONSUNTIVO 2009</i>	<i>PREVISIONALE 2014</i>
Contratti a tempo determinato (compresi art. 90 TUEL)	498.560,00	214.000,00
Contratti a tempo determinato Agenzia	351.338,39	180.000,00
Incarichi dirigenziali a contratto	557.450,00	112.500,00
Co.co.co	147.779,22	225.000,00
Somministrazione lavoro	325.000,00	140.000,00
LSU	-	20.000,00
<b>Tot.</b>	<b>1.880.127,61</b>	<b>891.500,00</b>
<i>VOCI DI SPESA DA SOTTRARRE</i>		
Contratti a tempo determinato e co.co.co per docenti CFP		195.000,00
Incarichi dirigenziali a contratto, art. 110, comma 1	173.820,74	112.500,00
<b>Tot.</b>	<b>1.706.306,87</b>	<b>584.000,00</b>
60% spesa 2009	<b>1.023.784,12</b>	
Incidenza spesa 2014 su spesa 2009		<b>34,23%</b>

La dotazione organica dell'Ente, come approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 230 del 29 dicembre 2010, è composta da 578 unità così distribuite:

- 15 dirigenti;
- 138 unità di categoria D;
- 269 unità di categoria C;
- 156 unità di categoria B.

Al 31.12.2013 la situazione del personale, raffrontata a quella al 31.12.2012, è quella indicata nella sottostante tabella:

CAT.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO AL 31.12.2012 NUMERO			IN SERVIZIO AL 31.12.2013 NUMERO		
		Di ruolo	t. det.	Somm.ti	Di ruolo	t. det.	Somm.ti
DIR	15	12	1+1 (in comando parziale)	---	12	1+1 (in comando parziale)	---
D3	38	32	---	---	32	---	---
D1	100	94	12	---	92	10	---
C1	269	251	3	2	243	3	1
B3	88	78	---	---	77	---	---
B1	68	63	---	2	62	---	2
<b>TOT</b>	<b>578</b>	<b>530</b>	<b>16+1 com.parz.</b>	<b>4</b>	<b>518</b>	<b>14+1 com.parz</b>	<b>3</b>

#### SITUAZIONE PART TIME E FLESSIBILITA' ORARIA NELLA PROVINCIA DI VENEZIA AL 31.12.2013

Nel corso del 2013 il Servizio Risorse Umane ha pubblicato i due avvisi per la presentazione delle domande di part time, rispettivamente entro il 30 maggio ed entro il 30 ottobre 2013, ai sensi dell'art. 51, comma 1, del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Conseguentemente la nuova situazione del personale in part time al 31.12.2013 (conteggiando anche le trasformazioni aventi decorrenza dal 01.01.2014, le domande per le quali erano già state presentate entro il 30.10.2013) è la seguente:

a) **totale dipendenti con contratto part-time n. 59;**

b) **suddivisione di genere n. 48 femmine e n. 11 maschi.**

Accanto al tradizionale istituto contrattuale del tempo parziale la Provincia di Venezia, in accordo con le organizzazioni sindacali, dopo una prima sperimentazione dell'articolazione oraria delle 7 ore e 12 (settembre – dicembre 2013), il 5 dicembre 2013 è stato firmato l'accordo che ha sancito l'applicazione definitiva di questa articolazione oraria.

Attualmente usufruiscono della citata articolazione oraria n. 16 dipendenti con una suddivisione di genere di n.10 femmine e n. 6 maschi.

#### 2.1.2. - Contenuto del programma

Il programma può essere declinato:

- nella gestione giuridica ed economica del personale, ivi comprese le forme contrattuali flessibili relative al rapporto di lavoro;
- nella gestione delle relazioni sindacali;



- nella formazione del personale dipendente, esclusa la formazione strategica inclusa nel progetto 61, di cui al programma 81;
- nella gestione delle attività amministrative e degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008;
- nella gestione delle attività di supporto all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, del contenzioso del lavoro e del servizio ispettivo;
- nella revisione e aggiornamento della modulistica e dei formulari in uso nell'Ente;
- nella revisione e aggiornamento del Vademecum sul rapporto di lavoro;
- nel monitoraggio e controllo della spesa per il personale consolidata del "gruppo Provincia", ovvero della Provincia e delle società a totale partecipazione e da essa controllate;

#### **2.1.3. - Motivazione delle scelte**

Le principali scelte sono motivate da esigenze di semplificazione e razionalizzazione delle procedure e dalla necessità di introdurre innovazioni nei processi gestionali al fine di ricercare e conseguire efficacia ed efficienza delle procedure.

#### **2.1.4. - Finalità da conseguire**

Le finalità da conseguire con il presente programma sono quelle indicate nel progetto n. 1.

##### **2.1.4.1 – Investimento**

Non sono previste spese di investimento.

##### **2.1.4.2 – Erogazione di servizi di consumo**

I servizi di consumo sono quelli destinati al personale dell'Ente.

##### **2.1.5 – Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste in dotazione organica e indicate specificatamente nelle schede PEG per ciascun progetto.

##### **2.1.6 – Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali da utilizzare sono tutte quelle a disposizione del servizio risorse umane ai fini dell'erogazione dei servizi (es. aule per la formazione, programmi informatici di supporto alla realizzazione di ciascun progetto e delle singole attività in cui questi si articolano).

## RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 5

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
· STATO				
· REGIONE				
· COMUNE				
· UNIONE EUROPEA				
· CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA				
· ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
· ALTRE ENTRATE: ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI				
<b>TOTALE (A)</b>	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI:				
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI:				
ENTRATE CORRENTI	2.590.876,00	2.390.876,00	2.390.876,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>2.590.876,00</b>	<b>2.390.876,00</b>	<b>2.390.876,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>2.590.876,00</b>	<b>2.390.876,00</b>	<b>2.390.876,00</b>	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

## IMPIEGHI

Programma: 05

ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.590.876,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.590.876,00	2,191

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.390.876,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.390.876,00	2,155

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.390.876,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.390.876,00	2,068

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
7.372.628,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	7.372.628,00	2,138

**2.4 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO n° 1 (195) di cui al programma n° 5 – Organizzazione e sviluppo risorse umane****Denominazione:** *“Organizzazione e sviluppo risorse umane”***Responsabile:** dott. Giovanni Braga**2.4.1. - Finalità da conseguire**

Il progetto si suddivide in tre moduli così denominati e le finalità da conseguire sono sintetizzate come di seguito indicato:

Modulo n. 1	Modulo n. 2	Modulo n. 3
<b>Gestione ordinaria delle funzioni del servizio risorse umane:</b>  - garantire la gestione ordinaria delle funzioni del servizio nel rispetto della tempistica programmata; - ridurre le assenze ingiustificate dal luogo di lavoro, per mezzo del servizio ispettivo; - semplificare e razionalizzare le procedure in essere, attraverso l'utilizzo di nuova modulistica e formulari aggiornati che consentano l'ottimizzazione dei flussi procedurali; - incrementare la conoscenza da parte del personale dipendente degli istituti contrattuali che disciplinano il rapporto di lavoro, attraverso l'aggiornamento e la diffusione del vademecum sul rapporto di lavoro; - semplificare e razionalizzare le procedure al fine di conseguire economie di gestione e ottimizzazione delle risorse impiegate nei processi.	<b>Monitoraggio della spesa:</b>  - garantire il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa di personale; - garantire il monitoraggio della spesa per il personale consolidata del “gruppo provincia”, finalizzato al contenimento della stessa, nel rispetto della normativa vigente.	<b>Formazione del personale dipendente :</b>  - attivare i corsi di formazione previsti nel piano di formazione/aggiornamento per l'anno 2014; - attivare gli obbligatori corsi di formazione in materia di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008; - attivare i corsi di formazione di tipo specialistico a favore dei dipendenti su esplicita richiesta del dirigente di riferimento; - supportare la Direzione Generale e/o il responsabile anticorruzione nella realizzazione dei corsi di formazione in materia di codice di comportamento e di normativa anticorruzione.

#### 2.4.1.1 – Investimento

Non sono previste spese di investimento.

#### 2.4.1.2 – Erogazione di servizi di consumo

I servizi di consumo sono quelli destinati al personale dell'Ente.

#### 2.4.3 – Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare sono quelle previste in dotazione organica e indicate specificatamente nelle schede PEG per ciascun progetto.

#### 2.4.2 – Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali da utilizzare sono tutte quelle a disposizione del servizio risorse umane ai fini dell'erogazione dei servizi (es. aule per la formazione, programmi informatici di supporto alla realizzazione di ciascun progetto e delle singole attività in cui questi si articolano).

#### 2.4.4 – Motivazione delle scelte

Le stesse già descritte al punto 2.1.3 del Programma n. 5.

#### 2.4.5. Indicatori

La graduazione del grado di raggiungimento del valore è strutturato in tre livelli:

livello atteso = 100%	livello medio 99/90 = 90%	livello minimo < 90 = 85%
-----------------------	---------------------------	---------------------------

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MEDIO	LIVELLO MINIMO	INDICATORE DI PERFORMANCE
2014	Organizzazione corsi di formazione specialistica	100	7	6	5	Attivazione corsi
2015	Attività di monitoraggio spesa per il personale consolidata del "gruppo Provincia"	100	rendicontazione trimestrale a decorrere dal primo trimestre 2015	rendicontazione trimestrale a decorrere dal primo trimestre 2015	rendicontazione trimestrale a decorrere dal secondo trimestre 2015	Rispetto tempistica frequenza monitoraggio
2016	Contenimento della spesa per il personale consolidata del "gruppo Provincia"	100	Decremento incidenza spesa del personale su spesa corrente	Decremento incidenza spesa del personale su spesa corrente	Invarianza incidenza spesa del personale su spesa corrente	incidenza spesa del personale su spesa corrente

## SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

## IMPIEGHI

Programma: 05

ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Progetto: 195

GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Anno 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.590.876,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.590.876,00	2,191

Anno 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.390.876,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.390.876,00	2,155

Anno 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
2.390.876,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	2.390.876,00	2,068

TOTALE							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali titoli I e II
Consolidata		Sviluppo		entità (c)	% su totale		
entità (a)	% su totale	entità (b)	% su totale				
7.372.628,00	100,000	0,00	0,000	0,00	0,000	7.372.628,00	2,138

## QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Pag.1

Programma n°.	Anno 2014				Anno 2015				Anno 2016			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Sviluppo			Consolidate	Sviluppo			Consolidate	Sviluppo		
<b>MIGLIORAMENTO QUALITA' AZIONE AMM.VA</b>												
01	2.257.217,00	0,00	260.000,00	2.517.217,00	2.257.217,00	0,00	260.000,00	2.517.217,00	2.257.217,00	0,00	260.000,00	2.517.217,00
<b>STAFF ORGANI DI GOVERNO</b>												
02	4.298.788,00	0,00	31.500,00	4.330.288,00	3.798.538,00	0,00	0,00	3.798.538,00	3.798.538,00	0,00	0,00	3.798.538,00
<b>POLITICHE DI BILANCIO E PATRIMONIALI</b>												
03	16.260.101,98	0,00	3.674.595,70	19.934.697,68	16.737.639,49	0,00	70.000,00	16.807.639,49	16.446.639,49	0,00	70.000,00	16.516.639,49
<b>AFFARI GENERALI E CONTRATTI</b>												
04	2.543.194,00	0,00	0,00	2.543.194,00	2.098.194,00	0,00	0,00	2.098.194,00	2.098.194,00	0,00	0,00	2.098.194,00
<b>ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE</b>												
05	2.590.876,00	0,00	0,00	2.590.876,00	2.390.876,00	0,00	0,00	2.390.876,00	2.390.876,00	0,00	0,00	2.390.876,00
<b>PARCHI</b>												
06	124.307,00	0,00	8.000,00	132.307,00	82.307,00	0,00	0,00	82.307,00	82.307,00	0,00	0,00	82.307,00
<b>POLITICHE AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO</b>												
07	2.436.280,00	0,00	100.000,00	2.536.280,00	2.357.980,00	0,00	100.000,00	2.457.980,00	2.255.280,00	0,00	100.000,00	2.355.280,00
<b>TRASPORTI</b>												
08	40.226.526,00	0,00	120.000,00	40.346.526,00	40.051.526,00	0,00	355.000,00	40.406.526,00	40.051.526,00	0,00	120.000,00	40.171.526,00
<b>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</b>												
09	555.135,00	0,00	0,00	555.135,00	555.135,00	0,00	0,00	555.135,00	555.135,00	0,00	0,00	555.135,00
<b>FUNZIONI IN MATERIA DI CACCIA E PESCA</b>												
10	1.891.876,40	0,00	0,00	1.891.876,40	487.332,00	0,00	0,00	487.332,00	487.332,00	0,00	0,00	487.332,00
<b>SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE</b>												
11	263.888,00	0,00	22.000,00	285.888,00	263.888,00	0,00	22.000,00	285.888,00	263.888,00	0,00	22.000,00	285.888,00
<b>GOVERNO DEL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE</b>												
12	5.528.626,00	0,00	4.906.000,00	10.434.626,00	5.528.626,00	0,00	4.840.000,00	10.368.626,00	5.528.626,00	0,00	7.430.473,01	12.959.099,01
<b>EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIALE</b>												
13	11.001.143,00	0,00	3.310.000,00	14.311.143,00	10.961.143,00	0,00	3.000.000,00	13.961.143,00	10.961.143,00	0,00	6.490.473,02	17.451.616,02
<b>FUNZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA</b>												
14	2.019.606,17	0,00	111.000,00	2.130.606,17	1.980.157,00	0,00	90.000,00	2.070.157,00	1.980.157,00	0,00	90.000,00	2.070.157,00
<b>POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>												
15	4.671.013,00	0,00	50.000,00	4.721.013,00	4.905.913,00	0,00	0,00	4.905.913,00	4.905.813,00	0,00	0,00	4.905.813,00
<b>SVILUPPO ECONOMICO PROMOZIONE DEL TERRITORIO</b>												
16	4.080.598,00	0,00	0,00	4.080.598,00	3.921.173,00	0,00	0,00	3.921.173,00	3.951.173,00	0,00	0,00	3.951.173,00
<b>ISTRUZIONE</b>												
17	1.034.660,00	0,00	110.000,00	1.144.660,00	1.019.660,00	0,00	110.000,00	1.129.660,00	1.019.660,00	0,00	110.000,00	1.129.660,00
<b>POLITICHE SOCIALI E PARI OPPORTUNITA'</b>												
18	2.735.037,00	0,00	0,00	2.735.037,00	1.769.679,00	0,00	0,00	1.769.679,00	939.679,00	0,00	0,00	939.679,00
<b>CULTURA, SPORT E POLITICHE GIOVANILI</b>												
19	1.024.349,00	0,00	0,00	1.024.349,00	947.149,00	0,00	0,00	947.149,00	947.149,00	0,00	0,00	947.149,00
<b>TOTALI</b>	<b>105.543.221,55</b>	<b>0,00</b>	<b>12.703.095,70</b>	<b>118.246.317,25</b>	<b>102.114.132,49</b>	<b>0,00</b>	<b>8.847.000,00</b>	<b>110.961.132,49</b>	<b>100.920.332,49</b>	<b>0,00</b>	<b>14.692.946,03</b>	<b>115.613.278,52</b>

## RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma	Anno 2014			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)						
	Anno di competenza	I Anno success.	II Anno success.		Quote risorse generali	Stato	Regione	UE	C.DD.PP.+ Cr.Sp.+ Ist.Prev.	Altri indebitamenti	Altre entrate
1 Miglioramento della qualità dell'attività amministrativa	2.517.217,00	2.517.217,00	2.517.217,00		7.551.651,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Staff organi di governo	4.330.288,00	3.798.538,00	3.798.538,00		11.927.364,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Politiche di bilancio e patrimoniali	34.616.879,14	46.990.079,37	26.840.851,34		55.615.499,13	4.743.364,80	2.764.626,85	0,00	0,00	0,00	45.324.319,07
4 Affari generali e contratti	2.543.194,00	2.098.194,00	2.098.194,00		6.739.582,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Organizzazione e sviluppo risorse umane	2.590.876,00	2.390.876,00	2.390.876,00		7.372.628,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Parchi	132.307,00	82.307,00	82.307,00		288.921,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
7 Politiche ambientali e difesa del suolo	2.536.280,00	2.457.980,00	2.355.280,00		4.640.040,00	0,00	390.000,00	0,00	0,00	0,00	2.319.500,00
8 Trasporti	40.346.526,00	40.406.526,00	40.171.526,00		13.586.328,00	0,00	106.900.000,00	0,00	0,00	0,00	438.250,00
9 Pianificazione territoriale	555.135,00	555.135,00	555.135,00		1.660.405,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
10 Funzioni in materia di caccia e pesca	1.891.876,40	487.332,00	487.332,00		1.596.540,40	0,00	1.060.000,00	0,00	0,00	0,00	210.000,00
11 Sistema protezione civile provinciale	285.888,00	285.888,00	285.888,00		823.664,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.000,00
12 Governo del sistema delle infrastrutture viarie	10.434.626,00	6.468.626,00	12.959.099,01		15.710.438,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.151.912,19
13 Edilizia scolastica e patrimoniale	14.311.143,00	10.961.143,00	17.451.616,02		33.507.485,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.216.416,62
14 Funzioni in materia di sicurezza	2.130.606,17	2.070.157,00	2.070.157,00		6.225.425,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.495,09
15 Politiche per il lavoro e formazione professionale	4.721.013,00	4.905.913,00	4.905.813,00		11.610.941,00	0,00	2.871.798,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
16 Sviluppo economico promozione territorio	4.080.598,00	3.921.173,00	3.951.173,00		8.002.649,00	0,00	3.849.775,00	0,00	0,00	0,00	100.520,00
17 Istruzione	1.144.660,00	1.129.660,00	1.129.660,00		3.358.484,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.495,09
18 Politiche sociali e pari opportunità	2.735.037,00	1.769.679,00	939.679,00		5.314.037,00	0,00	130.358,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Cultura, sport e politiche giovanili	1.024.349,00	947.149,00	947.149,00		1.896.859,00	0,00	601.788,00	0,00	0,00	0,00	420.000,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>132.928.498,71</b>	<b>134.243.572,37</b>	<b>125.937.490,37</b>		400 197.428.942,74	<b>4.743.364,80</b>	<b>118.568.345,85</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>72.368.908,06</b>



## 2.5 GLI OBIETTIVI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

*Obiettivi gestionali delle società in house e delle società partecipate affidatarie di servizi*

### San Servolo Servizi srl

La società San Servolo Servizi srl, partecipata al 100% dalla Provincia, ha il compito di valorizzare l'isola di San Servolo e il compendio immobiliare ivi ubicato, attraverso anche l'organizzazione di eventi e convegni. Dal 2012 la Provincia ha affidato alla società anche la valorizzazione del Museo di Torcello.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2014	Conservazione degli immobili ricevuti in concessione dalla Provincia	10%	R=10%	5%	15%	R = spesa manutenzione anno 2014 - spesa manutenzione anno 2013  (valore in %)
2014	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	5%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2014	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2014	Miglioramento qualitativo del servizio di accoglienza presso il centro soggiorno studi	10%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2014	Miglioramento qualitativo del servizio di convegnistica ed eventi	10%	buono	Sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2014	Miglioramento del tasso di occupazione delle stanze del	10%	R=10%	5%	15%	R = n. stanze occupate nell'anno 2014 - n. stanze occupate nell'anno

	centro soggiorno studi					2013 (valore in %)
2014	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	10%	R=10%	5%	15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2014 - n. eventi organizzati nell'anno 2013 (valore in %)
2014	Rafforzamento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	10%	R=80%	60%	100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura - n. eventi realizzati (valore in %)
2014	Adempimento degli obblighi previsti dalla normativa anticorruzione (nella parte applicabile alle società partecipate)	7,5%	R=si	-	-	R = rispetto della normativa
2014	Pubblicazione sul sito web della società di tutti i dati previsti dalla circolare n. 1/2014 della Funzione pubblica in materia di trasparenza	7,5%	R=si	-	-	R = rispetto degli adempimenti previsti nella circolare
2015	Conservazione degli immobili ricevuti in concessione dalla Provincia	10%	R=10%	5%	15%	R = spesa manutenzione anno 2015 - spesa manutenzione anno 2014 (valore in %)
2015	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	5%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società
2015	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio

2015	Miglioramento qualitativo del servizio di accoglienza presso il centro soggiorno studi	20%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2015	Miglioramento qualitativo del servizio di convegnistica ed eventi	20%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2015	Miglioramento del tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi.	10%	R=10%	5%	15%	R = n. stanze occupate nell'anno 2015 - n. stanze occupate nell'anno 2014 (valore in %)
2015	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	5%	R=10%	5%	15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2015 - n. eventi organizzati nell'anno 2014 (valore in %)
2015	Rafforzamento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	10%	R=80%	60%	100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura - n. eventi realizzati (valore in %)
2016	Conservazione degli immobili ricevuti in concessione dalla provincia	R=10%	10%	5%	15%	R = spesa manutenzione anno 2016 - spesa manutenzione anno 2015 (valore in %)
2016	Miglioramento delle performance organizzative e individuali del personale	5%	-	-	-	Indicatore combinato, costituito dagli indicatori previsti dal sistema di valutazione adottato dalla società

2016	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	20%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2016	Miglioramento qualitativo del servizio di accoglienza presso il centro soggiorno studi	20%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2016	Miglioramento qualitativo del servizio di convegnistica ed eventi	20%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2016	Miglioramento del tasso di occupazione delle stanze del centro soggiorno studi.	R=10%	10%	5%	15%	R = n. stanze occupate nell'anno 2016 - n. stanze occupate nell'anno 2015 (valore in %)
2016	Miglioramento del tasso di organizzazione degli eventi	R=5%	10%	5%	15%	R = n. eventi organizzati nell'anno 2016 - n. eventi organizzati nell'anno 2015 (valore in %)
2016	Rafforzamento degli interventi di valorizzazione del museo di Torcello	10%	R=80%	60%	100%	R = n. eventi programmati in accordo con il Servizio cultura - n. eventi realizzati (valore in %)

### **G.r.a.l. scarl**

La società G.r.a.l. scarl, partecipata al 99% dalla Provincia, ha per oggetto l'attività di valorizzazione dell'acquacoltura e della pesca nella laguna di Venezia, attraverso il rilascio di sub-concessioni di aree lagunari ove svolgere l'attività di venericoltura.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
------	-----------	------	----------------	----------------	-----------------	------------

2014	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2014	Miglioramento qualitativo del servizio di sub-concessione delle aree lagunari	20%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza
2014	Realizzazione in sinergia con la Provincia del progetto regionale, approvato con d.g.r. 2859/2013, per la tutela della laguna e delle attività di molluschicoltura	25%	R=100%	-	-	R = realizzazione delle attività affidate alla società dalla Provincia
2014	Adempimento degli obblighi previsti dalla normativa anticorruzione (nella parte applicabile alle società partecipate)	7,5%	R=si	-	-	R = rispetto della normativa
2014	Pubblicazione sul sito web della società di tutti i dati previsti dalla circolare n. 1/2014 della Funzione pubblica in materia di trasparenza	7,5%	R=si	-	-	R = rispetto degli adempimenti previsti nella circolare
2015	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2015	Miglioramento qualitativo del servizio di sub-concessione delle aree lagunari	35%	buono	sufficiente	ottimo	gradimento dell'utenza

2015	Realizzazione in sinergia con la Provincia del progetto regionale, approvato con d.g.r. 2859/2013, per la tutela della laguna e delle attività di molluschicoltura	25%	R=100%	-	-	R = realizzazione delle attività affidate alla società dalla Provincia
2016	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	60%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2016	Miglioramento qualitativo del servizio di sub-concessione delle aree lagunari	40%	buono	sufficiente	ottimo	Gradimento dell'utenza

### A.T.V.O. s.p.a

A.T.V.O. s.p.a. è una società controllata dalla Provincia, con una quota del 51%, cui ha affidato, ai sensi della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25, parte del trasporto pubblico locale extraurbano.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2014	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2014	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	45%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2014	Adempimento degli obblighi previsti dalla normativa anticorruzione (nella parte applicabile alle società partecipate)	7,5%	R=si	-	-	R = rispetto della normativa

2014	Publicazione sul sito web della società di tutti i dati previsti dalla circolare n. 1/2014 della Funzione pubblica in materia di trasparenza	7,5%	R=si	-	-	R = rispetto degli adempimenti previsti nella circolare
2015	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2015	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2016	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2016	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi

### **A.C.T.V. s.p.a.**

A.C.T.V. s.p.a. è partecipata dalla Provincia con una quota del 13,49% ed è affidataria, ai sensi della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25, del servizio di trasporto pubblico extraurbano.

<b>ANNO</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>PESO</b>	<b>LIVELLO ATTESO</b>	<b>LIVELLO MINIMO</b>	<b>LIVELLO MASSIMO</b>	<b>INDICATORE</b>
2014	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2014	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi

2015	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2015	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2016	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2016	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi

### Veneto Strade s.p.a.

La società è stata costituita con legge regionale 25 ottobre 2001, n. 29, e ha per oggetto l'attività di manutenzione delle strade d'interesse regionale e provinciale. La provincia partecipa nella società con una quota del 7,14%.

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2014	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2014	Raggiungimento degli standard stabiliti con il contratto di servizio	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio
2015	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2015	Raggiungimento degli standard stabiliti con il	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio



	contratto di servizio					
2016	Miglioramento dell'equilibrio di bilancio	40%	R>0	R = 0	R>0	R = risultato d'esercizio
2016	Raggiungimento degli standard stabiliti con il contratto di servizio	60%	R=si	-	-	R = rispetto degli standard stabiliti nel contratto di servizio